

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 28 AGOSTO 2012

N. 125



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 luglio 2012, n. 1545

**Conclusioni procedimento di cui alla D.G.R. n. 104 del 23 gennaio 2012.**

Pag. 30193

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 luglio 2012, n. 1546

**Articolo 16, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95. Riduzione delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario. Provvedimenti.**

Pag. 30202

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 luglio 2012, n. 1547

**Terme di S. Cesarea SpA - Indirizzi per la partecipazione all'assemblea straordinaria e ordinaria.**

Pag. 30223

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 luglio 2012, n. 1548

**Art. 11 della legge regionale n. 3/2010. Risorse strumentali dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali. “Concessione in gestione” di beni immobili di proprietà regionale.**

Pag. 30231

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 luglio 2012, n. 1550

**Revisione prezzi, interessi e spese legali, per i lavori di facchinaggio e trasloco eseguiti presso la Regione Puglia, periodo 2006 - 2009 - Ditta Global Service One S.r.l. di Bari - Riconoscimento del debito - Variazione di Bilancio.**

Pag. 30233

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
27 luglio 2012, n. 1551

**Sede unica per gli Uffici regionali nella Città di Taranto: ulteriori direttive.**

Pag. 30235

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 luglio 2012, n. 1554

**P.O. FESR 2007/2013 Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo” Modifica al Programma Pluriennale di attuazione 2007-2013 e rettifica errori materiali Linee di intervento 4.1 e 4.3.**

Pag. 30240

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 luglio 2012, n. 1556

**R.R. n. 12/2010: Autorizzazione CAT: CAT BRINDISI CENTRO ASSOCIAZIONE COMMERCianti SRL.**

Pag. 30247

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 luglio 2012, n. 1557

**Conto corrente postale 60225323 “Tasse, Tributi e proventi regionali” - Autorizzazione al rinnovo della convenzione regolante i rapporti tra Regione Puglia e Poste Italiane S.p.A.**

Pag. 30248

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 luglio 2012, n. 1558

**Demanio Armentizio regionale - Tratturo “Foggia - Ofanto” - Alienazione a titolo oneroso di suolo nel centro urbano di Foggia - Ditta: ARPA Srl.**

Pag. 30250

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 luglio 2012, n. 1560

**Disposizioni integrative e correttive per l’accreditamento degli organismi formativi per attività dell’Obbligo d’Istruzione/Diritto-Dovere”.**

Pag. 30253

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 luglio 2012, n. 1562

**Bando per il finanziamento in favore dei Comuni pugliesi di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nell’ambito di insediamenti di edilizia residenziale pubblica.**

Pag. 30306

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
31 luglio 2012, n. 1563

**MELENDUGNO (LE) - L. n. 47/85. Variante di Recupero Insediamenti Abusivi. Loc. San Foca Comparto E3.1 Delibera di C.C. 2 del 10.02.2004.**

Pag. 30324

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31  
luglio 2012, n. 1564

**MELENDUGNO (LE) - L. n. 47/85. Variante di Recupero Insedimenti Abusivi. Loc. San Foca Comparto E3.2 Delibera di C.C. 3 del 10.02.2004.**

Pag. 30334

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31  
luglio 2012, n. 1565

**MELENDUGNO (LE) - L. n. 47/85. Variante di Recupero Insedimenti Abusivi. Loc. San Foca Comparto E3.3 Delibera di C.C. 4 del 10.02.2004.**

Pag. 30343

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31  
luglio 2012, n. 1567

**Art. 69 del D.Lgs. n. 82/2005 (CAD) della soluzione software del SISR sociale Puglia. Approvazione accordo tra Regione Puglia e Regione Umbria.**

Pag. 30352

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31  
luglio 2012, n. 1569

**Protocollo d'Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto - Approvazione.**

Pag. 30359

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2012, n. 1545

**Conclusione procedimento di cui alla D.G.R. n. 104 del 23 gennaio 2012.**

Il Presidente della Regione Puglia, On. Nicola Vendola, d'intesa con l'Assessore al Bilancio, Avv. Michele PELILLO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Controlli, dott. A. Mario LERARIO, confermata dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli, Avv. Mario Aulenta, e dal Capo di Gabinetto, Avv. Davide F. PELLEGRINO, riferisce quanto segue.

**Premesso che,**

a) Con DGR del 4.11.2008, n. 2039, la Regione acquisiva agli atti la proposta di sperimentazione gestionale *ex art. 9 bis* D.Lgs. n. 502/1992, formulata dalla "Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor" di Milano, da realizzare mediante la costituzione di una fondazione da denominare "San Raffaele del Mediterraneo". La fondazione sarebbe stata costituita dalla Regione Puglia, dall'ASL di Taranto e dalla Fondazione proponente.

La proposta di progetto di sperimentazione gestionale era orientata allo sviluppo, nel territorio regionale, della ricerca scientifica e della formazione nel settore biomedico, mirando anche alla razionalizzazione nonché alla riqualificazione della rete ospedaliera.

Con la DGR n. 740/2008, pertanto, la Regione manifestava il proprio interesse nei confronti della proposta avanzata dalla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano, riservando ogni definitiva valutazione a seguito della presentazione, da parte della stessa Fondazione, del progetto tecnico-sanitario.

b) Con nota del 6.5.2009 la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano trasmetteva alla Regione il progetto tecnico-sanitario, acqui-

sito agli atti con DGR del 4.8.2009, n. 1447. Mediante tale ultimo provvedimento si specificava che la Regione si sarebbe avvalsa della partecipazione, nell'ambito della sperimentazione gestionale, di un soggetto di elevata qualificazione medico-scientifica, individuato proprio nella Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano, primo IRCCS in Italia per valore di impact factor normalizzato.

- c) Il 30.11.2009 era sottoscritto tra la Regione Puglia, il Comune di Taranto, la ASL Taranto, la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano e la Fintecna Immobiliare S.r.l., l'Accordo Quadro (DGR del 30.11.2009, n. 2299) finalizzato alla definizione di un protocollo collaborativo che permettesse, successivamente, la sottoscrizione dell'Accordo di Programma concernente i profili urbanistici connessi alle opere di edilizia ospedaliera connesse alla sperimentazione gestionale.
- d) Con DGR del 19.1.2010, n. 28, la Regione autorizzava il Presidente della Giunta regionale a sottoscrivere il suddetto Accordo di Programma, il quale era siglato il successivo 22.1.2010.
- e) Con DGR del 9.2.2010, n. 320, la Regione rimodulava la linea di intervento 10. FAS - 3.1 "Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti sociosanitari e per l'edilizia sanitaria" del Programma Attuativo Regionale FAS 2007 - 2013, approvato con DGR n. 2033/2009. Secondo la DGR n. 320/2010, mantenuta ferma la dotazione complessiva iniziale di euro 310.000.000,00, i finanziamenti erano ripartiti come segue:
- realizzazione del Polo Materno - Infantile per il Mezzogiorno, euro 150.000.000,00;
  - realizzazione dell'Ospedale San Raffaele del Mediterraneo di Taranto, euro 120.000.000,00;
  - realizzazione interventi sanitari territoriali per il potenziamento della rete delle Case della Salute e delle dotazioni strumentali delle strutture e interventi di edilizia sanitaria, euro 40.000.000,00.
- f) Con DGR del 10.2.2010, n. 331, la Regione così deliberava:
- "assumere il progetto tecnico-sanitario già acquisito con DGR del 4.8.2009, n. 1447, la cui parte finanziaria è stata rimodulata con

- DGR del 9.2.2010 n. 320, finanziabile attraverso lo strumento del leasing in costruendo, mediante l'apporto in quota di fondi pubblici disponibili successivamente all'approvazione, da parte del Governo, del Programma Attuativo Regionale Puglia FAS 2007 - 2013;
- approvare lo schema di Statuto della "Fondazione San Raffaele del Mediterraneo" e le modalità di gestione del periodo transitorio regolate dalla lett. L) del presente provvedimento;
  - autorizzare l'ASL Taranto alla sperimentazione gestionale in parola, procedendo al versamento del fondo di dotazione iniziale di Euro 100.000,00 ed alla cessione gratuita del diritto di superficie delle particelle oggetto dell'Accordo di Programma in favore della costituenda Fondazione San Raffaele del Mediterraneo;
  - valutare le indicazioni espresse dall'Università di Bari e, in particolare, quanto sostenuto al punto 4.4.2 dell'Allegato 4), rimettendo le stesse alla costituenda Fondazione San Raffaele del Mediterraneo;
  - nominare, ai sensi dell'art. 8 dello Schema di Statuto della costituenda Fondazione San Raffaele del Mediterraneo, quali componenti del primo Consiglio di Amministrazione della medesima Fondazione, i sig.ri avv. Paolo Ciaccia (n.d.r., successivamente dimessosi e sostituito, dal C.d.A. della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo, dal prof. Vittorio Dell'Atti), prof. Gianvito Giannelli, dott.ssa Rosa Mosconi;
  - i richiamati Allegati 1), 2), 3), 4) e 5) costituiscono parte integrante e sostanziale della deliberazione".
- g) Con DGR dell'11.5.2010, n. 1154, la Regione correggeva un errore materiale con riguardo alla trascrizione del cognome della dott.ssa Mosconi e nominava due membri del Collegio sindacale della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo - individuandoli nel prof. Vittorio Dell'Atti (il quale, come prima si è detto, assumeva la qualità di componente del C.d.A. della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo) e nella dott.ssa Angela Cafaro - nonché il sindaco supplente, dott. Giuseppe Friolo. Con lo stesso provvedimento si autorizzava il Presidente della
- Giunta regionale a compiere, anche mediante delega da affidare a terzi, gli atti necessari alla costituzione della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo.
- h) Il 27.5.2010, con atto per notar dott. Vincenzo Vinci di Taranto (reg. il 28.5.2010 al numero 8791-1T in Taranto), si costituiva la Fondazione San Raffaele del Mediterraneo, partecipata dalla Regione Puglia, dalla ASL Taranto e dalla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano;
- i) Con la DGR del 6.8.2010, n. 1880, la Regione così, in particolare, deliberava:
- "di assegnare alla Fondazione San Raffaele del Mediterraneo, per la realizzazione dell'ospedale San Raffaele del Mediterraneo di Taranto, la prima quota di euro 60.000.000,00, a valere quale anticipazione del PAR FAS 2007 - 2013 - Asse 3 - linea di intervento 3.1., la cui copertura è assicurata dalla dotazione del capitolo di spesa 1146055 - Spese in conto capitale in anticipazione interventi PAR FAS 2007 - 2013 finanziato con avanzo di amministrazione 2009;
  - di rinviare la liquidazione ed erogazione del contributo a valle dell'espletamento, previa presentazione del relativo elaborato da parte della Fondazione, della procedura Analisi Costi Benefici presso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici in Puglia;
  - di dare mandato al dirigente del Servizio Programmazione e Politiche Fondi Strutturali, titolare dell'UPB 6.3.5, di provvedere agli adempimenti contabili di impegno e, a valle e sulla base dell'espletamento della procedura Analisi Costi Benefici, di liquidazione ed erogazione del contributo finanziario alla Fondazione San Raffaele del Mediterraneo, con modalità compatibili e congruenti con la struttura di progetto finanziaria individuata per la realizzazione dell'Ospedale San Raffaele del Mediterraneo di Taranto".
- D) Il 23.9.2011 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano presentava istanza di fallimento nei confronti della Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano, originata da una grave condizione di dissesto economico e indebitamento con progressivo sbilancia-

mento finanziario.

In alternativa alla dichiarazione di fallimento, con decreto del 27.10.2011, CP/58/2011, il Presidente della Seconda Sezione Civile - Fallimenti - del Tribunale di Milano ammetteva la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano alla procedura di concordato preventivo richiesta dalla medesima Fondazione, prevedendo per l'udienza del 23.1.2012 la convocazione dei creditori.

**m)** A seguito dell'ammissione alla procedura di cui innanzi, al fine di soddisfare i creditori della Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano, il piano concordatario (come pedissequamente riportato a pagina 5) del decreto di omologa ha previsto che la parte più consistente dell'attivo (*assets core*), costituita soprattutto dal ramo d'azienda ospedaliero, scientifico e di ricerca (del quale fanno parte integrante i perimetri inerenti la sperimentazione gestionale della Fondazione San Raffaele del Giglio di Cefalù e della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo di Taranto) venga conferito in una società (NewCo) da cedere a terzi mediante asta pubblica basata sul principio della migliore offerta economica; mentre la residua parte della Fondazione venga liquidata in un periodo di 1-3 anni, durante il quale la Fondazione (OldCo) verserà in uno stato di liquidazione di fatto. Consta che il 10.1.2012, il Gruppo Rotelli, nel cui ambito si colloca il gruppo ospedaliero "San Donato", abbia presentato la migliore offerta economica. Il Tribunale di Milano, con decreto del 10 maggio 2012, ha in effetti omologato il proposto concordato preventivo, secondo la proposta iniziale modificata solo nel prezzo dall'offerta del Gruppo Rotelli, risultato vincitore. Pertanto, come si legge espressamente alle pagg.5, 16 e 22, punto 4) del decreto di omologa, le attività ospedaliere clinica e di ricerca, rappresentanti l'asset core della vecchia Fondazione (all'interno delle quali si collocano le sperimentazioni gestionali menzionate), sono state trasferite alla Velca s.p.a. e quindi non fanno più capo in alcun modo alla Fondazione originaria che non ha dunque più titolo a partecipare né alla Fondazione tarantina né al presente procedimento.

**n)** In considerazione di tutte le circostanze richiamate (lett. l ed m) si è ritenuto opportuno rivalutare, oltre che sul piano operativo, anche sul piano dell'opportunità politico-istituzionale, l'interesse pubblico sotteso alla prosecuzione delle attività della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo di Taranto (Fondazione costituita tra la Regione Puglia, la ASL Taranto e la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano), dal momento che - ai fini della sperimentazione gestionale *ex art. 9 bis* D.Lgs. n. 502/1992 - la Fondazione San Raffaele del Mediterraneo si sarebbe avvalsa del *know how* scientifico, tecnico, relazionale e gestionale della Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor nonché dell'Università Vita e Salute San Raffaele di Milano.

Con D.G.R. n. 104 del 23 gennaio 2012, infatti, preso atto delle circostanze ricorrenti nella specie, si è deliberato di:

- *“avviare il procedimento di revoca dei seguenti provvedimenti: DGR n. 2039/2008; DGR n. 1447/2009; DGR n. 2299/2009; DGR n. 28/2010; DGR n. 1880/2010;*
- *avviare il procedimento di revoca della DGR n. 331/2010, eccettuata la parte in cui essa dispone la nomina dei consiglieri di amministrazione della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo di Taranto (ciò al fine di permettere ai suddetti consiglieri di promuovere le azioni finalizzate allo scioglimento, alla liquidazione della Fondazione tarantina e alla restituzione, alla Regione, degli acconti sulle anticipazioni ai finanziamenti deliberati);*
- *avviare il procedimento di revoca della DGR n. 1154/2010 nella parte in cui essa autorizza il Presidente pro tempore della Giunta Regionale a compiere, anche mediante delega da affidare a terzi, gli atti necessari alla costituzione della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo;*
- *di procedere al recupero delle utilitas già prodotte dalla “Fondazione San Raffaele del Mediterraneo”;*
- *di demandare all'Area Finanza e Controlli le attività di supervisione e monitoraggio di quanto previsto dalla presente;*
- *provvedere a comunicare l'avvio del procedimento di revoca agli interessati;*

- di dare mandato all'Assessore al Bilancio di definire e sottoporre alla Giunta Regionale, all'esito del procedimento di ritiro, idonea proposta di delibera volta a confermare la destinazione delle risorse finanziarie, già impegnate nelle deliberazioni oggetto di revoca, alla realizzazione di un nuovo presidio ospedaliero pubblico a Taranto. Tale intervento dovrà corrispondere, quanto a caratteristiche e funzioni al fabbisogno espresso dal riordino della rete ospedaliera definito in attuazione del Piano di Rientro di cui alla Del. G.R. n. 2624 del 30.11.2010, così come ratificato con l.r. n. 2/2011, e quanto a dimensioni finanziarie, alle indicazioni contenute nel PAR FAS 2007-2013, approvato con DGR n. 463 del 24/3/2009, nella Linea di Azione 3.1, lettera c), così come specificato con la citata Del. G.R. n. 320/2010;
  - di rendere il presente atto immediatamente esecutivo.
  - di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P., ai sensi della L.R. n. 13/94."
- o) E' intervenuta nelle more la sentenza n. 418 del 2012 del Tar di Lecce nella quale, pur respingendo per motivi in rito il ricorso del Comitato Cittadino per la Tutela della Salute e della Sanità Pubblica "Taranto Futura" volto all'annullamento degli atti posti in essere nel procedimento di avvio della sperimentazione gestionale, si afferma che la scelta del partner scientifico in caso di sperimentazione gestionale debba avvenire con procedura di evidenza pubblica.
- p) A questo si deve aggiungere che, in corso di istruttoria, si è avuto contezza di ulteriore circostanza negativa che spiega effetti sostanziali sulla composizione soggettiva della Fondazione tarantina: al venire meno del soggetto originario fondatore, Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor per le già descritte vicende riguardanti l'assetto proprietario, è succeduto l'espresso conferimento, da parte della società in liquidazione, dell'attività specifica oggetto della Fondazione tarantina alla c.d. "New co", cioè alla Velca s.p.a.. La stessa, altrettanto espressamente, con nota dell'11 maggio 2012 indirizzata

ai Liquidatori della Fondazione milanese nonché ai Commissari giudiziali, ha comunicato la decisione di non avvalersi del diritto di partecipare alla sperimentazione gestionale della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo di Taranto né a quella della Fondazione San Raffaele del Giglio di Cefalù, inclusi negli attivi oggetto di conferimento da "Fondazione" a "Newco". Ed anzi ha diffidato sia la Fondazione milanese che qualunque ulteriore soggetto dall'uso dei marchi "Fondazione Istituto San Raffaele", e/o "Istituto San Raffaele", e/o "San Raffaele", e/o anche solo la dicitura "HSR", costituendo questi ultimi specifico oggetto del conferimento in favore di Newco che intende disporre in via integrale ed esclusiva. Tutto ciò implica una chiara volontà della nuova società di rimanere del tutto estranea non solo alle attività da svolgersi presso l'erigenda struttura ospedaliera di Taranto ma anche rispetto al soggetto "Fondazione San Raffaele del Mediterraneo di Taranto" che dunque non ha più ragione di permanere nelle forme e con le modalità attuali.

- q) Peraltro va rimarcato che la revoca del finanziamento (d.g.r. 1880/2010), anch'essa oggetto del presente atto, appare rivestire valore sostanziale in riferimento al perseguimento delle finalità della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo. Nell'art. 2 dello Statuto, oltre ad una serie di scopi genericamente riportati al comma 1, si specifica espressamente che "2. *in particolare è compito della Fondazione attuare, in presenza dell'apporto delle necessarie risorse pubbliche rivenienti in prima analisi dal Programma attuativo regionale FAS Puglia 2007-2013, ove approvato nel rispetto delle procedure di cui alle deliberazioni CIPE n.166/2007 e n.1/2009, il progetto di "sperimentazione gestionale" ex art. 9 bis d.lgs 30 dicembre 1992, n.502, e successive modifiche ed integrazioni, di cui alla deliberazione della Giunta della Regione Puglia del 10 febbraio 2010, n.331, finalizzato alla progettazione, costruzione e gestione del nuovo ospedale di Taranto, ..omissis..*3. E' inoltre compito della Fondazione, in qualità di soggetto attuatore della "sperimentazione gestionale", promuovere e coordinare le attività propeudetiche al trasferimento delle attività presso

*il nuovo ospedale*". Pertanto con il venir meno della base finanziaria espressamente indicata nello Statuto per la realizzazione del progetto, considerato con evidenza come scopo principale e precipuo della Fondazione, si ricade in una di quelle ipotesi di fatto dalle quali le norme del codice civile fanno discendere la necessità di estinzione della fondazione per sopravvenuta impossibilità dello scopo e per sopravvenuta insufficienza del patrimonio.

- r) E' stato inviato a tutti gli interessati l'avviso di avvio del procedimento di revoca, con nota prot. n. AOO6\_0047 del 30 gennaio 2012 notificata al Presidente della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo al Presidente del Collegio Sindacale della Fondazione, alla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor, al Direttore Generale della Asl di Taranto ed al Responsabile della Cabina di Regia per l'Edilizia Sanitaria in Puglia, Fintecna Immobiliare s.r.l. come deliberato dalla Giunta nella D.G.R. 104 del 23 gennaio 2012. Sono pervenute osservazioni da parte della Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor e da parte della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo, mentre null'altro è pervenuto da parte di altri soggetti interessati, destinatari dell'avviso di avvio del procedimento. Quanto alle osservazioni della Fondazione tarantina, esse fanno mero riferimento alle osservazioni della Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor o a possibili, ma non realizzatesi, "pretese" da parte di altri soggetti coinvolti nell'Accordo di Programma o persino della Newco o di suoi aventi causa. Quanto alle osservazioni della Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor, esse appaiono ormai del tutto superate dalle circostanze di fatto nelle more intervenute che hanno condotto, come già descritto, in primo luogo al trasferimento dell'attività relativa alla sperimentazione gestionale (quale parte integrante dell'attività clinica e di ricerca) da "Fondazione" a "NewCo"; ed in secondo luogo ad una chiara manifestazione di carenza assoluta di interesse di quest'ultima a proseguire i rapporti con la Fondazione tarantina; volontà, questa, ovviamente nota alla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione prima che ad ogni altro. Pertanto si deve constatare non solo che per-

mangono le condizioni di cui alla D.G.R. n.104/2012, ma che a seguito del venir meno del profilo tecnico della compagine soggettiva, nella specie di rilevanza sostanziale rispetto alle finalità proprie per le quali la fondazione medesima è stata costituita, ricorrono cogenti presupposti per addivenire allo scioglimento della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo di Taranto. Detta circostanza appare conseguire a ragioni oggettive (come sopra meglio esposte) la cui conoscenza e la cui eziologia sono da considerarsi di insuperabile rilevanza ai fini dell'applicazione della norma di cui al secondo comma dell'art.21 quinquies della legge n.241 del 1990 in relazione alla mancanza di posizioni giuridiche, diverse da quelle vantate dalla stessa Regione Puglia, che possano affermarsi lese dal presente provvedimento sia pure in ragione del solo danno emergente. La Regione invero potrà valutare solo ad esito finale della presente procedura se sussistano profili di danno subito dalla Regione stessa in relazione al quale far valere l'eventuale responsabilità di terzi.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone:

- a conclusione del procedimento avviato con la DGR 104 del 23 gennaio 2012, il ritiro degli atti di seguito specificati:
  - a) DGR n. 2039/2008 nella parte in cui manifesta l'interesse alla realizzazione di un progetto di sperimentazione gestionale ex. Art. 9 bis d.lgs. 502/92 e assegna alla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor la predisposizione del progetto tecnico sanitario;
  - b) DGR n. 1447/2009 facendo salva tuttavia l'acquisizione del progetto presentato dalla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor;
  - c) DGR n. 2299/2009 nella parte in cui prevede la partecipazione della Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor all'Accordo quadro;
  - d) DGR n. 28/2010 nella parte in cui prevede la partecipazione della Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor all'Accordo di programma; mentre rimangono espressamente salvi gli altri contenuti dell'Accordo di programma sottoscritto

- e) DGR n. 331/2010, fatta espressamente salva la parte in cui essa dispone l'approvazione dello statuto e la nomina dei consiglieri di amministrazione della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo di Taranto;
- f) DGR n. 1154/2010 nella parte in cui essa autorizza il Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale a compiere, anche mediante delega da affidare a terzi, gli atti necessari alla costituzione della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo;
- g) DGR n. 1880/2010 nella parte in cui dispone il trasferimento dei fondi ivi individuati alla Fondazione San Raffaele del Mediterraneo; viene fatta salva la destinazione delle risorse finanziarie già impegnate nelle deliberazioni oggetto di ritiro, alla edificazione di una nuova struttura ospedaliera in Taranto;
- di dare atto che in conseguenza delle modificazioni soggettive ed oggettive subite dalla Fondazione San Raffaele del Mediterraneo, per via, da un lato, degli accadimenti riguardanti la componente fondativa tecnica, così come specificati in narrativa, dall'altro del venir meno del finanziamento conseguente al ritiro degli atti sopra elencati, le finalità della stessa non sono più raggiungibili e si ricade in ipotesi di fatto dalle quali le norme del codice civile fanno discendere la necessità di estinzione della fondazione per sopravvenuta impossibilità dello scopo e per sopravvenuta insufficienza del patrimonio;
  - di demandare alla ASL di Taranto, nella qualità di soggetto partecipante all'atto costitutivo della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo, la manifestazione della propria volontà, in conformità alla presente deliberazione ed entro 15 giorni dalla notifica della stessa, circa il ricorrere dei presupposti soggettivi ed oggettivi per il necessario scioglimento della Fondazione di che trattasi;
  - di dare atto, per quanto innanzi, che la Fondazione San Raffaele del Mediterraneo è tenuta alla restituzione alla Regione degli acconti già pagati a valere sui finanziamenti concessi, per un ammontare pari a euro 4.200.000,00, al netto degli oneri specifici diretti ed indiretti sopportati per la produzione delle *utilitas* e dei beni materiali ed immateriali prodotti dalla Fondazione anche in considerazione di quanto riportato nel documento inviato dalla Fondazione stessa in data 1 marzo 2012 e delle determinazioni ad assumersi in ordine alle modalità concrete di liquidazione, condividendo con il Servizio Controlli, cui è rimessa la responsabilità del presente procedimento, le più opportune misure volte a contenere i costi di estinzione delle obbligazioni di durata anche mediante l'eventuale subentro nelle stesse della ASL di Taranto da riportarsi nel verbale di cui al punto che segue; la restituzione di dette somme, stante il permanere del vincolo originariamente posto dal Consiglio Regionale con l'art. 8 della Legge Regionale n. 9/2010, dovrà essere effettuata a mezzo bonifico bancario sul conto del Tesoriere regionale S. Paolo IMI Banco di Napoli - Bari, codice IBAN IT25G0101004197000040000001;
  - di dare conseguentemente atto che la Fondazione San Raffaele del Mediterraneo è tenuta alla consegna di tutte le utilitas e dei beni, materiali ed immateriali, prodotti dalla Fondazione, da consegnarsi alla Regione ed alla ASL di Taranto, a seconda della immediata riutilizzabilità, con redazione di apposito verbale di consegna in contraddittorio con il Responsabile del procedimento, Dirigente del Servizio Controlli della Regione Puglia nonché con il Responsabile dell'Area gestione risorse finanziarie della ASL di Taranto; specificando che in caso di mancato o tardivo trasferimento di quanto al presente ed al precedente punto verranno avviate tutte le opportune azioni di recupero;
  - di disporre che venga richiesta, secondo Statuto, la convocazione del Consiglio di amministrazione della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo di Taranto, con la necessaria presenza del notaio incaricato, al fine di:
    - I. dare atto della sopravvenuta impossibilità di conseguire lo scopo statutario, e pertanto di deliberare lo scioglimento della Fondazione, con effetto immediato, ed avvio di tutti gli adempimenti di legge collegati;
    - II. dare atto della permanenza in carica degli amministratori sino al subentro dei liquida-

tori, con l'obbligo di consegnare al liquidatore/i "i libri sociali, una situazione dei conti alla data di scioglimento ed un rendiconto sulla gestione relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio approvato"; tanto, rimarcando che gli eventuali ulteriori esborsi che dovessero derivare da mancati o ritardati scioglimento e successiva liquidazione possono configurare profili di responsabilità degli amministratori anche dal punto di vista amministrativo-contabile;

- III. nominare liquidatori della Fondazione nelle persone dei Sig.ri DELL'ATTI VITTORIO, nato a BARI il 3 LUGLIO 1966 residente a BARI, Codice fiscale DLL VTR 66L03 A662C, e Sig. SANTORO VITO, nato a TARANTO il 24/08/1962 residente a TARANTO, Codice fiscale SNT VTI 62M24 LO49J, onde pervenire nei tempi ragionevolmente più brevi alla estinzione dei rapporti giuridici in essere contratti dalla Fondazione medesima;
- IV. dare atto della decadenza del Direttore Generale con effetto immediato dalla nomina dei liquidatori;
- V. di stabilire un compenso onnicomprensivo lordo in ragione d'anno, per l'intero organo di liquidazione, la somma onnicomprensiva lorda di euro 40.000/00;
- VI. provvedere alla immediata restituzione alla Regione delle somme da essa trasferite in acconto sui finanziamenti di che trattasi al netto degli oneri specifici diretti ed indiretti sopportati per la produzione delle utilitas e per beni materiali ed immateriali, onde evitare il recupero coattivo da parte della Regione;
- VII. provvedere al trasferimento alla Regione Puglia ed alla ASL di Taranto, a seconda della immediata riutilizzabilità, con verbale di consegna da redigere in contraddittorio con il Responsabile del procedimento, Dirigente del Servizio Controlli della Regione Puglia nonché con il Responsabile dell'Area gestione risorse finanziarie della ASL di Taranto, di ogni utilitas o bene, materiale od immateriale, medio tempore prodotto dalla Fondazione;

- di rinviare ad ulteriore provvedimento di Giunta Regionale, da proporsi da parte dell'Assessore al Bilancio, la conferma della destinazione delle risorse finanziarie, già impegnate nelle deliberazioni oggetto di ritiro, alla realizzazione di un nuovo presidio ospedaliero pubblico a Taranto, ribadendo che tale intervento dovrà corrispondere, quanto a caratteristiche e funzioni al fabbisogno espresso dal riordino della rete ospedaliera definito in attuazione del Piano di Rientro di cui alla Del. G.R. n. 2624 del 30.11.2010, così come ratificato con l.r. n. 2/2011, e quanto a dimensioni finanziarie, alle indicazioni contenute nel PAR FAS 2007-2013, approvato con DGR n. 463 del 24/3/2009, nella Linea di Azione 3.1, lettera c), così come specificato con la citata DGR n. 320/2010.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

L'attuazione del presente provvedimento comporta la restituzione da parte della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo alla Regione Puglia delle somme anticipate ex DGR 1880/2010 al netto degli oneri specificamente sopportati per la produzione delle utilitas e dei beni materiali ed immateriali prodotti dalla Fondazione da introitarsi sul capitolo di nuova istituzione, nell'ambito della U.P.B. 3.4.3, denominato "Restituzione anticipazioni concesse ex Dgr 1880/2010 alla Fondazione "San Raffaele del Mediterraneo", collegato al capitolo di spesa 1146055, U.P.B. 5.5.6".

Il Presidente relatore, pertanto, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d) L.R. 4 febbraio 1997, n. 7

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente

A voti unanimi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

- di approvare la relazione del Presidente proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto:
- a conclusione del procedimento avviato con la DGR 104 del 23 gennaio 2012, il ritiro degli atti di seguito specificati:
  - a) DGR n. 2039/2008 nella parte in cui manifesta l'interesse alla realizzazione di un progetto di sperimentazione gestionale ex. Art. 9 bis d.lgs. 502/92 e assegna alla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor la predisposizione del progetto tecnico sanitario;
  - b) DGR n. 1447/2009 facendo salva tuttavia l'acquisizione del progetto presentato dalla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor;
  - c) DGR n. 2299/2009 nella parte in cui prevede la partecipazione della Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor all'Accordo quadro;
  - d) DGR n. 28/2010 nella parte in cui prevede la partecipazione della Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor all'Accordo di programma; mentre rimangono espressamente salvi gli altri contenuti dell'Accordo di programma sottoscritto
  - e) DGR n. 331/2010, fatta espressamente salva la parte in cui essa dispone l'approvazione dello statuto e la nomina dei consiglieri di amministrazione della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo di Taranto;
  - f) DGR n. 1154/2010 nella parte in cui essa autorizza il Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale a compiere, anche mediante delega da affidare a terzi, gli atti necessari alla costituzione della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo;
  - g) DGR n. 1880/2010 nella parte in cui dispone il trasferimento dei fondi ivi individuati alla Fondazione San Raffaele del Mediterraneo; viene fatta salva la destinazione delle risorse finanziarie già impegnate nelle deliberazioni oggetto di ritiro, alla edificazione di una nuova struttura ospedaliera in Taranto;
- di dare atto che in conseguenza delle modificazioni soggettive ed oggettive subite dalla Fondazione San Raffaele del Mediterraneo, per via, da un lato, degli accadimenti riguardanti la componente fondativa tecnica, così come specificati in narrativa, dall'altro del venir meno del finanziamento conseguente al ritiro degli atti sopra elencati, le finalità della stessa non sono più raggiungibili e si ricade in ipotesi di fatto dalle quali le norme del codice civile fanno discendere la necessità di estinzione della fondazione per sopravvenuta impossibilità dello scopo e per sopravvenuta insufficienza del patrimonio;
- di demandare alla ASL di Taranto, nella qualità di soggetto partecipante all'atto costitutivo della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo, la manifestazione della propria volontà, in conformità alla presente deliberazione ed entro 15 giorni dalla notifica della stessa, circa il ricorrere dei presupposti soggettivi ed oggettivi per il necessario scioglimento della Fondazione di che trattasi;
- di dare atto, per quanto innanzi, che la Fondazione San Raffaele del Mediterraneo è tenuta alla restituzione alla Regione degli acconti già pagati a valere sui finanziamenti concessi, per un ammontare pari a euro 4.200.000,00, al netto degli oneri specifici diretti ed indiretti sopportati per la produzione delle *utilitas* e dei beni materiali ed immateriali prodotti dalla Fondazione anche in considerazione di quanto riportato nel documento inviato dalla Fondazione stessa in data 1 marzo 2012 e delle determinazioni ad assumersi in ordine alle modalità concrete di liquidazione, condividendo con il Servizio Controlli, cui è rimessa la responsabilità del presente procedimento, le più opportune misure volte a contenere i costi di estinzione delle obbligazioni di durata anche mediante l'eventuale subentro nelle stesse della ASL di Taranto da riportarsi nel verbale di cui al punto che segue; la restituzione di dette somme, stante il permanere del vincolo originariamente posto dal Consiglio Regionale con l'art. 8 della Legge Regionale n. 9/2010, dovrà essere effettuata a mezzo bonifico bancario sul conto del Tesoriere regionale S. Paolo IMI Banco di Napoli - Bari, codice IBAN IT25G0101004197000040000001;

- di dare conseguentemente atto che la Fondazione San Raffaele del Mediterraneo è tenuta alla consegna di tutte le utilitas e dei beni, materiali ed immateriali, prodotti dalla Fondazione, da consegnarsi alla Regione ed alla ASL di Taranto, a seconda della immediata riutilizzabilità, con redazione di apposito verbale di consegna in contraddittorio con il Responsabile del procedimento, Dirigente del Servizio Controlli della Regione Puglia nonché con il Responsabile dell'Area gestione risorse finanziarie della ASL di Taranto; specificando che in caso di mancato o tardivo trasferimento di quanto al presente ed al precedente punto verranno avviate tutte le opportune azioni di recupero;
- di disporre che venga richiesta, secondo Statuto, la convocazione del Consiglio di amministrazione della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo di Taranto, con la necessaria presenza del notaio incaricato, al fine di:
  - I. dare atto della sopravvenuta impossibilità di conseguire lo scopo statutario, e pertanto di deliberare lo scioglimento della Fondazione, con effetto immediato, ed avvio di tutti gli adempimenti di legge collegati;
  - II. dare atto della permanenza in carica degli amministratori sino al subentro dei liquidatori, con l'obbligo di consegnare ai liquidatori "i libri sociali, una situazione dei conti alla data di scioglimento ed un rendiconto sulla gestione relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio approvato"; tanto, rimarcando che gli eventuali ulteriori esborsi che dovessero derivare da mancati o ritardati scioglimento e successiva liquidazione possono configurare profili di responsabilità degli amministratori anche dal punto di vista amministrativo-contabile;
  - III. nominare liquidatori della Fondazione nelle persone dei Sig.ri DELL'ATTI VITTORIO, nato a BARI il 3 LUGLIO 1966 residente a BARI, Codice fiscale DLL VTR 66L03 A662C, e Sig. SANTORO VITO, nato a TARANTO il 24/08/1962 residente a TARANTO, Codice fiscale SNTVTI 62M24 LO49J, onde pervenire nei tempi ragionevolmente più brevi alla estinzione dei rapporti giuridici in essere contratti dalla Fondazione medesima;
  - IV. dare atto della decadenza del Direttore Generale con effetto immediato dalla nomina dei liquidatori;
  - V. di stabilire quale compenso onnicomprensivo lordo in ragione d'anno, per l'intero organo di liquidazione, la somma onnicomprensiva lorda di euro 40.000/00;
  - VI. provvedere alla immediata restituzione alla Regione delle somme da essa trasferite in acconto sui finanziamenti di che trattasi al netto degli oneri specifici diretti ed indiretti sopportati per la produzione delle utilitas e per beni materiali ed immateriali, onde evitare il recupero coattivo da parte della Regione;
  - VII. provvedere al trasferimento alla Regione Puglia ed alla ASL di Taranto, a seconda della immediata riutilizzabilità, con verbale di consegna da redigere in contraddittorio con il Responsabile del procedimento, Dirigente del Servizio Controlli della Regione Puglia nonché con il Responsabile dell'Area gestione risorse finanziarie della ASL di Taranto, di ogni utilitas o bene, materiale od immateriale, medio tempore prodotto dalla Fondazione;
- di rinviare ad ulteriore provvedimento di Giunta Regionale, da proporsi da parte dell'Assessore al Bilancio, la conferma della destinazione delle risorse finanziarie, già impegnate nelle deliberazioni oggetto di ritiro, alla realizzazione di un nuovo presidio ospedaliero pubblico a Taranto, ribadendo che tale intervento dovrà corrispondere, quanto a caratteristiche e funzioni al fabbisogno espresso dal riordino della rete ospedaliera definito in attuazione del Piano di Rientro di cui alla Del. G.R. n. 2624 del 30.11.2010, così come ratificato con l.r. n. 2/2011, e quanto a dimensioni finanziarie, alle indicazioni contenute nel PAR FAS 2007-2013, approvato con DGR n. 463 del 24/3/2009, nella Linea di Azione 3.1, lettera c), così come specificato con la citata DGR n. 320/2010.
- di confermare il mandato al Servizio Controlli per le attività di supervisione e monitoraggio di quanto previsto dalla presente;

- di demandare al Servizio Urbanistica l'espletamento delle attività connesse e correlate alla presente delibera, per quanto di competenza;
- di disporre a cura del Servizio Controlli la notifica del presente atto alla ASL di Taranto ed agli altri destinatari dell'avviso di avvio del procedimento di revoca o loro aventi causa;
- di introitare le somme anticipate alla Fondazione San Raffaele del Mediterraneo ex Dgr 1880/2010 al netto degli oneri specificamente sopportati per la produzione delle utilitas e dei beni materiali ed immateriali prodotti dalla Fondazione, secondo quanto specificato nella sezione copertura finanziaria del presente provvedimento;
- di demandare al Servizio Bilancio e Ragioneria l'effettuazione delle operazioni contabili di cui al presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P., ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2012, n. 1546

**Articolo 16, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95. Riduzione delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario. Provvedimenti.**

L'Assessore al Bilancio, Avv. Michele PELLILLO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue:

L'articolo 16, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 testualmente dispone "Le risorse a qualunque titolo dovute dallo Stato alle regioni a statuto ordinario, escluse quelle destinate al finanziamento corrente del Servizio Sanitario Nazionale, sono ridotte di 700 milioni di euro per l'anno 2012

e di 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013. Le riduzioni da imputare a ciascuna regione sono determinate, tenendo conto anche delle analisi della spesa effettuate dal commissario straordinario di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 52 del 2012, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e recepite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 30 settembre 2012. In caso di mancata deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze è comunque emanato entro il 15 ottobre 2012, ripartendo la riduzione in proporzione alle spese sostenute per consumi intermedi desunte, per l'anno 2011, dal SIOPE. Gli obiettivi del patto di stabilità interno delle predette Regioni sono rideterminati tenendo conto degli importi di cui al presente comma".

Allo stato, sulla base delle informazioni disponibili in ordine all'ammontare delle spese sostenute nell'anno 2011 per consumi intermedi dalle regioni a statuto ordinario, la riduzione delle risorse trasferite alla Regione Puglia può essere stimata in circa 70,822 milioni di euro per l'anno 2012 e in 101,175 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013. Alla riduzione delle risorse consegue una corrispondente rideterminazione degli obiettivi del patto di stabilità interno.

Al fine della salvaguardia degli equilibri finanziari del bilancio regionale per l'anno 2012 si rende necessario contrapporre ai minori accertamenti di entrata che conseguiranno alla riduzione delle risorse trasferite corrispondenti vincoli di indisponibilità all'impegno degli stanziamenti di spesa del bilancio autonomo regionale con eccezione di quelli relativi al finanziamento corrente del Servizio Sanitario Nazionale.

In allegato alla presente deliberazione si riporta l'elenco dei capitoli di spesa sui cui stanziamenti viene proposto di apporre il vincolo di indisponibilità all'impegno per l'importo a fianco di ciascuno indicato.

Con riferimento invece alla rideterminazione degli obiettivi del patto di stabilità interno ed alla conseguente necessità di contenere le spese che impattano sui relativi tetti di spesa, si richiama l'obbligo per i responsabili delle strutture regionali, come previsto dall'articolo 9, comma 1, lettera a),

del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78 convertito con legge 3 agosto 2009, n. 102, di adottare provvedimenti che comportano impegni di spesa solo dopo aver previamente accertato che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i vincoli del patto di stabilità interno.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione consiste nell'adozione di provvedimenti di natura finanziaria tesi alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e al conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2012 in conseguenza della riduzione delle risorse trasferite ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della legge regionale n. 7/97, articolo 4, comma 4, lettera a);

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Avv. Michele PELILLO Assessore al Bilancio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. di apporre un vincolo di indisponibilità all'impegno sugli stanziamenti dei capitoli di spesa del bilancio autonomo come da elenco allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A" e per l'importo a fianco di ciascuno indicato;
3. di disporre la notifica a cura del Servizio Ragioneria della presente deliberazione ai Servizi

regionali di spesa che, contestualmente, provvederanno a comunicarne il contenuto a chiunque fosse interessato, anche indirettamente, al presente provvedimento ed, in specie, enti ed organismi strumentali della Regione, consorzi di bonifica, ecc.;

4. di stabilire che gli impegni prenotati con precedenti deliberazioni della Giunta regionale sono ridotti in caso di incapienza degli stanziamenti disponibili come risultanti a seguito della presente deliberazione;
5. di autorizzare i Direttori delle Aree di coordinamento e delle strutture autonome della Giunta regionale a rimodulare, con proprio provvedimento, i vincoli di indisponibilità all'impegno nell'ambito dei capitoli attribuiti alle rispettive strutture;
6. di richiamare, con riferimento alla rideterminazione degli obiettivi del patto di stabilità interno ed alla conseguente necessità di contenere le spese che impattano sui relativi tetti di spesa, l'obbligo per i responsabili delle strutture regionali, come previsto dall'articolo 9, comma 1, lett. a), del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78 convertito con legge 3 agosto 2009, n. 102, di adottare provvedimenti che comportano impegni di spesa solo dopo aver previamente accertato che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i vincoli del patto di stabilità interno;
7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della regione Puglia e sul sito "primanoi". La pubblicazione sul sito "primanoi", a cura del Servizio Ragioneria, è da considerarsi quale notifica della presente deliberazione ai Direttori delle Aree di Coordinamento e delle Strutture Autonome della Giunta regionale ed ai Dirigenti dei Servizi di gestione della spesa;
8. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

Allegato 'A' alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Descrittoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNATO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e Interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non impegnabile (28,54)	
00	0001	01	1050	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE. (ART. 23, COMMA 1, L.R. 12/05/2004 N. 7)	42.650.000,00	21.250.000,00	21.400.000,00		0,00	21.400.000,00	21.400.000,00		-			-	
00	0001	01	1060	SPESE CONNESSE ALL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO DEL GARANTE DEI DIRITTI DEL MINORE.	41.000,00	0,00	41.000,00			41.000,00				41.000,00	29.299,63	11.700,37	
00	0003	01	1345	IPRES - QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE E SPESE PER STUDI E RICERCHE. ART. 57 L.R. 1/2005.	270.000,00	200.000,00	70.000,00			70.000,00				70.000,00	50.023,75	19.976,25	
00	0003	01	1354	CONTRIBUTO PER ADESIONE AL CINSEDO. L.R. 32/84.	381.036,00	190.000,00	191.036,00			191.036,00				191.036,00	136.519,11	54.516,89	
00	0003	01	1448	SPESE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE - UFFICIO RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA - BRUXELLES (ART. 9, L.R. 9/2010).	5.894,25	0,00	5.894,25			5.894,25				5.894,25	4.212,18	1.682,07	
00	0003	01	1460	SPESE PER LA PARTECIPAZIONE, ORGANIZZAZIONE, ADESIONE A MANIFESTAZIONI, CONVEGNI, CONGRESSI, ECT.. L.R. N.34/80 E ART.1 LETT. A, B.	19.189,80	0,00	19.189,80			19.189,80				19.189,80	13.713,51	5.476,29	
00	0003	01	1150	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE L.R. 7/97	380.000,00	380.000,00	0,00			-				-	-	-	
00	0003	01	1240	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	10.000,00	5.630,00	4.370,00		0,00	4.370,00	4.370,00						
00	0003	01	1260	FONDO DI RAPPRESENTANZA PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE L.R.32/81	8.399,60	6.151,05	2.248,55		0,00	2.248,55	2.248,55						
00	0003	01	1261	FONDO A DISPOSIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA G.R. PER LA SPONSORIZZAZIONE DI INIZIATIVE ISTITUZIONALI CONVENZIONE N. 007382 DEL 03/05/2006 ART 6. COLLEGATO AL CAP. ENTRATA 3068220	120.000,00	0,00	120.000,00		0,00	120.000,00	120.000,00						
00	0003	01	1340	QUOTE ANNUALI CONTRIBUTI FINANZIARI STRAORDINARI PER ADESIONI AD ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI. ART. 4 L.R. 30/4/1980, N. 34.	753.243,52	47.144,00	706.099,52		0,00	706.099,52	706.099,52						
00	0003	01	1465	COMPENSI AI CONSIGLIERI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (L.R. N. 45/1981 E 2/2000)	150.000,00	106.672,00	43.328,00		0,00	43.328,00	43.328,00						
00	0004	01	1310	SPESE DI FUNZIONAMENTO E SPESE CONNESSE ALL'ATTIVITA' DERIVANTE ED ALLE TRASFERTE DEL PERSONALE DELL'AVVOCATURA (ART.9 L.R. 18/2006 ED ART. 16 D.P.F. N. 412 DEL 13/05/08).	111.000,00	25.088,14	85.911,86			85.911,86					85.911,86	61.394,77	24.517,09
00	0004	01	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A ESERCIZI ESENTI RELATIVE A LITI, ARBITRATI ED ONERI ACCESSORI	7.482.912,17	1.879.452,40	5.603.459,77			5.603.459,77					5.603.459,77	4.004.372,58	1.599.087,19
00	0004	01	1320	FONDO PER COMPENSI PROFESSIONALI AGLI AVVOCATI DELLA AVVOCATURA REGIONALE (REGOLAMENTO REGIONALE N.2/2010)	1.950.000,00	0,00	1.950.000,00			1.950.000,00					1.950.000,00	1.393.518,80	556.481,20
00	0004	01	1300	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI RELATIVE A LITI ARBITRATI RISARCIMENTI PENALITA' ED ACCESSORI PER SERVIZIO CORRENTE, ACCONTI ED ANTICIPAZIONI.	2.724,16	2.724,16	0,00			-							
00	0004	01	1313	SPESE PER PATROCINIO LEGALE A FAVORE DI ALLEGALI INTERNI. ART.7 L.R. 18/2006.	217.848,69	158.838,24	59.010,45		0,00	59.010,45	59.010,45						
00	0004	01	3130	SPESE PER PAGAMENTO COMPETENZE PROFESSIONALI AI LEGALI INTERNI E DIPENDENTI REGIONALI.	31.022,53	10.626,24	20.396,29			20.396,29	20.396,29						
00	0100	02	1150/900	QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PEARS) DELLA REGIONE PUGLIA PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007-2013. - DECISIONE COMMISSIONE DEL 16/02/08 - C/2008/1757.	14.113.207,19	9.500.000,00	4.613.207,19		0,00	4.613.207,19	4.613.207,19						
01	0100	02	1150/920	PAGAMENTO IVA ED IRAP PER ATTUAZIONE DEL P.S.R 2007-2013	3.282.445,30	105.219,38	3.177.225,92		0,00	3.177.225,92	3.177.225,92						
01	0100	02	1150/930	CONCESSIONE CONTRIBUTI AI CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.) IN REGIME DI CONVENZIONE PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL P.S.R. 2007-2013.	148.473,36	0,00	148.473,36		0,00	148.473,36	148.473,36						
01	0100	01	111022	RIMBORSO SPESE IN FAVORE DEL COMANDO REGIONALE PUGLIA DELLA GUARDIA DI FINANZA PER ATTIVITA' DI CONTROLLO SULLA SPESA PUBBLICA IN TEMI DI CONTRASTO DELLE FRODI SULLE PRODUZIONI AGRICOLE IN REGIONE PUGLIA (ART. 8 L.R. 10/2009)	250.000,00	250.000,00	0,00			-							
01	0101	01	112091	EROGAZIONE STRAORDINARIA A FAVORE DEI CONSORZI DI BONIFICA. (ART.16 L.R.14/2011 ASSESTAMENTO AGRICOLA)	20.000.000,00	9.804.449,94	10.195.550,06		7,50	764.686,25	9.430.883,81						
01	0101	01	112093	SPESE PER INTERVENTI DI SOMMA URGENZA NEL CAMPO DELLA BONIFICA ART.70 R.D. N. 350 DEL 25.5.1985.	485.202,41	13.600,00	481.602,41			481.602,41	481.602,41				481.602,41	344.185,13	137.437,28

Allegato 'A' alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Declaratoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNATO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e Interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non impegnabile (28,54)	
01	0101	01	112103	CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA REALIZZATI DAI CONSORZI DI BONIFICA - (D.LVO.143/97) (ART. L.R. LEGGE BILANCIO 2012)	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00			1.000.000,00			-	1.000.000,00	714.625,03	285.374,97	
01	0101	01	131038	SPESA PER MANUTENZIONE ED ESERCIZIO ACCUEDOTTO RURALE DELLA MURGIA BARESE E TARANTINA. L.R. N. 94/80.	100.727,00	0,00	100.727,00			100.727,00			-	100.727,00	71.982,03	28.744,97	
01	0101	04	111038	SPESA PER L'ATTIVITA' DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE. ANCHE IN CONVENZIONE CON ENTI DI RICERCA, PER MONITORAGGIO E CONTROLLO MALATTIE DA QUARANTENA E CERTIFICAZIONE MATERIALE VIVAISTICO (D. L.VO 536/92).	534.109,00	0,00	534.109,00			534.109,00			-	534.109,00	381.687,66	152.421,34	
01	0101	04	111108	INTERVENTI PER AFFRONTARE EMERGENZE FITOSANITARIE CAUSATE DA PATOGENI DA QUARANTENA.	200.000,00	100.000,00	100.000,00			100.000,00			-	100.000,00	71.462,50	28.537,50	
01	0101	04	111138	SOSTEGNO PER ATTIVITA' DI PREVENZIONE MALATTIE DA QUARANTENA, CERTIFICAZIONE MATERIALE VIVAISTICO, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE VEGETALI INCREMENTO IPPICO. (L.R. 567/9 E L.R. 98/9).	50.000,00	0,00	50.000,00			50.000,00			-	50.000,00	35.731,25	14.268,75	
01	0101	07	4928	SPESA DI PARTECIPAZIONE PER ATTIVITA' ISTITUTO INCREMENTO IPPICO. (L.R. 567/9 E L.R. 98/9).	390.754,21	18.708,18	372.046,03			372.046,03			-	372.046,03	265.873,40	106.172,63	
01	0101	07	111128	CONTRIBUTO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE SUI CONTROLLI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA PER LA PRODUZIONE DEL LATTE E/O DELLA CARNE SVOLTI DALLE ASSOCIAZIONI DEGLI ALLEVATORI. L. 30/1991 (D.LGS 143/97) ART. 14 L.R. 14/2011 ASSESTAMENTO BILANCIO 2011).	1.100.000,00	550.000,00	550.000,00			550.000,00			-	550.000,00	393.043,76	156.956,24	
01	0101	07	111138	INTERVENTI PER IL SETTORE ZOOTECNICO REGIONALE E ATTIVAZIONE DI UN SERVIZIO PER LO SMALTIMENTO DELLE CARCASSE ANIMALI. ART. 16 L.R. 32/2001 E ART. 17 L.R. 20/2002.	579.600,00	339.600,00	240.000,00			240.000,00			-	240.000,00	171.510,01	68.489,99	
01	0101	07	121061	SPESA PER PAGAMENTO SOMME INDEBITATE COMPENSATIVA (L.R. 29/82 E REG. CEE 2328/91) A SEGUITO DI ORDINANZE PRETORILI.	200.000,00	0,00	200.000,00			200.000,00			-	200.000,00	142.925,01	57.074,99	
01	0101	01	112098	SPESA PER COMPENSI AL COMMISSARIO AD ACTA E STRUTTURA DI SUPPORTO PER I PAGAMENTI PREVISTI DALL'ART. 1 DELLA L.R. N.8/2006	20.000,00	20.000,00	0,00			-			-	-	-	-	-
01	0101	01	112101	CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA REALIZZATI DAI CONSORZI DI BONIFICA - (D.LVO.143/97) (ART. L.R. LEGGE BILANCIO 2012)	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00			-			-	-	-	-	-
01	0101	05	114094	TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE IN FAVORE DEGLI ORGANISMI DI DIFESA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE. (L.R.9 DEL 6.1.1982).	200.000,00	200.000,00	0,00			-			-	-	-	-	-
01	0101	05	114110	SPESA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI DIFESA ATTIVA DELLE COLTURE AGRARIE (L.R. N. 32/80).	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00			-			-	-	-	-	-
01	0101	07	111144	CONTRIBUTI PER ASSISTENZA TECNICA PER AZIONI ZOOTECNICHE (ART. 38 L.R. 9/2000).	290.000,00	290.000,00	0,00			-			-	-	-	-	-
01	0102	02	119223	QUOTA CORDINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL P.O. FEP 2007-2013.	2.843.090,60	984.836,40	1.688.254,20			1.688.254,20			-	1.688.254,20	1.185.029,95	473.224,25	
01	0102	02	119031	INTERVENTI REGIONALI IN FAVORE DEI PRODUTTORI DELLA PESCA, DELL'ACQUACOLTURA E DELLE ACQUE INTERNE AI SENSI DEL D.LVO. 143/97 (ART. L.R. BILANCIO 2012)	600.000,00	0,00	600.000,00			600.000,00			-	600.000,00	428.775,02	171.224,98	
01	0102	01	4960	SPESA GESTIONE OSSERVATORIO FAUNISTICO E CENTRO RECUPERO RAPACI. L.R. N. 10/84.	150.000,00	18.000,00	132.000,00			132.000,00			-	132.000,00	94.330,50	37.669,50	
01	0102	01	841011	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E AD ASSOCIAZIONI ED INTERVENTI DIRETTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI ED INTERVENTI IN MATERIA FAUNISTICO-VENATORIA ED AMBIENTALE (L.R. 10/84 E L.R. 27/95) COLLEGATO AL CAP. ENTRATA 1012010	2.000.000,00	5.900,00	1.994.100,00		0,00	1.994.100,00		1.994.100,00	-	-	-	-	-
01	0102	02	115013	PAGAMENTO IVA ED IRAP PER ATTUAZIONE P.O. FEP 2007-2013.	131.297,81	0,00	131.297,81			131.297,81			-	-	131.297,81	93.828,70	37.469,11
01	0103	01	111108	AZIONI DI VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DELLA PUGLIA E DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI DI QUALITA'. (ART. 10 L.R. 10/2009)	300.000,00	0,00	300.000,00			300.000,00			-	300.000,00	214.387,51	85.612,49	
01	0103	01	111158	SPESA PER AZIONI PROMOZIONALI E PUBBLICITARIE PER I PRODOTTI AGRICOLI - MARCHIO PRODOTTI DI PUGLIA.	200.000,00	2.700,00	197.300,00			197.300,00			-	-	197.300,00	140.955,52	56.304,48
01	0103	02	111113	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DELLE ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE E PROMOZIONE COMMERCIALE - (D.LVO. 143/97) (ART. L.R. BILANCIO 2012).	7.885.000,00	4.500.000,00	3.185.000,00			3.185.000,00			-	-	3.185.000,00	2.276.080,71	908.919,29

Allegato 'A' alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Declaratoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNATO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e Interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non Impegnabile (28,54)	
01	0103	04	113043	TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE AGLI ENTI DELEGATI - PROVINCE E COMUNI- PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE IN MATERIA DI AGRICOLTURA. (L.R. 24/90).	250.000,00	335.566	249.664,44			249.664,44			-	249.664,44	176.416,46	71.247,98	
01	0103	03	111023	SERVIZIO DI CONDIZIONE E MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO AGRICOLO UMA (ART. 11 L.R. 10/2009)	353.025,15	353.025,15	0,00			-			-	-	-	-	
01	0103	03	111114	SPESE PER LA FORMAZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI ADEPTE ALLA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI. - REG. (UE) N 543/2011 E DM 5462 DEL 3/8/2011. (ART. L.R. BILANCIO 2012)	50.000,00	50.000,00	0,00			-			-	-	-	-	
01	0103	03	113063	SPESE PER COLLABORAZIONI NEL CAMPO DELL'ASSISTENZA AGLI UTENTI DI MOTORI AGRICOLI L.R. 30/82.	239.099,00	239.099,00	0,00			-			-	-	-	-	
01	0104	03	121033	TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE DI PARTE CORRENTE NECESSARIE AL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PER LE ATTIVITÀ IRRIGUE E FORESTALI. L.R. N. 3 DEL 24 FEBBRAIO 2010	38.285.500,00	22.714.125,00	15.571.375,00		7,50				14.403.521,88	1.167.853,13			-
01	0104	01	121012	SPESE PER IL FINANZIAMENTO E COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE FORESTALE. L.R. 19/2000.	674.855,87	177.381,87	497.474,00			497.474,00				-	497.474,00	355.507,37	141.966,63
01	0104	02	531043	LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI - SOSTEGNO FINANZIARIO IN FAVORE DI ENTI LOCALI TERRITORIALI IN MATERIA DI INCENDI BOSCHIVI - LEGGE 953/2000 E L.R. 18/2000 ARTT. 15 E 19.	50.000,00	50.000,00	0,00			-				-	-	-	-
01	0104	03	121043	TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE PER INTERVENTI IN MATERIA IRRIGUA E FORESTALE DELL'AGENZIA SPESA IN CONTO CAPITALE. L.R. N. 3 DEL 24 FEBBRAIO 2010	760.000,00	760.000,00	0,00			-				-	-	-	-
01	0105	02	112043	SPESE PER INCARICHI LEGALI L.R. 1897	33.795,72	0,00	33.795,72			33.795,72				-	33.795,72	24.151,27	9.644,45
01	0105	02	112063	SPESE PER LA CONSERVAZIONE, MANUTENZIONE E DIMISSIONE DEL PATRIMONIO EX ERPASP. L.R. 1897	112.241,55	27.588,00	84.653,55			84.653,55				-	84.653,55	60.495,55	24.158,00
01	0105	02	4942	GESTIONE LIQUIDATORIA EX ERPASP - ONERI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO DI CUI ALL'ART.2 - L.R. N.1897 (V. INCLUSE SPESE LEGALI, INTERESSI DI MORA, RIVALUTAZIONE E DEBITI DELLA COOPERAZIONE E DELL'ATTIVITÀ DI SVILUPPO-SPESE DERIVANTI DA SENTENZA GIUDIZIARIA, LODI ARBITRALI, SPESE PER TRIBUTI FONDIARI COMUNI E CONSORZI DI BONIFICA L.R. 1897	315.052,61	113.187,40	201.865,21			201.865,21				-	201.865,21	144.257,93	57.607,28
01	0105	02	112066	SPESE PER TRIBUTI FONDIARI COMUNI E CONSORZI DI BONIFICA L.R. 1897	103.528,76	23.528,76	80.000,00			80.000,00				-	80.000,00	57.170,00	22.830,00
01	0105	02	112061	SPESE PER LA GESTIONE DEGLI ACQUEDOTTI RURALI EX ERPASP. L.R. 1897	7.10.882,64	59.091,38	651.591,26			651.591,26				-	651.591,26	465.643,42	185.947,84
01	0201	04	213010	SPESE PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE PER LE ATTIVITÀ RELATIVE AI RAPPORTI CON LE CC- AA. (L.N.443/85, L.R. N. 6 DEL 26/02/05 ARTT. 4 E 12).	1.642.023,16	77.207,00	1.564.816,16			1.564.816,16				-	1.564.816,16	1.116.256,79	446.559,37
02	0201	04	351033	COSTI RELATIVI ALLA MANUTENZIONE DELLE FIBRE OTTICHE TRASFERITE ALLA REGIONE PUGLIA DALLA SOCIETÀ IRIPO DEL S.p.A. (ART.132 L.R.14/2011 ASSESTAMIER 19 BILANCIO 2011)	100.000,00	0,00	100.000,00			100.000,00				-	100.000,00	71.462,50	28.537,50
02	0201	04	352063	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER IL COMMERCIO (ART. 21 L.R. 11/2006)	120.190,00	0,00	120.190,00			120.190,00				-	120.190,00	85.890,78	34.299,22
02	0201	02	216013	PARTICIPAZIONE DELLA REGIONE A PIÈRE MOSTRE ED ESPOSIZIONI (ART. 6 L.R.N. 48/75- ART. 6 L.R. N. 5/95).	21.200,00	21.200,00	0,00			-				-	-	-	-
02	0201	02	352028	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA FIERA DI FOGGIA, DELLA FIERA DELL'ASCENSIONE DI FRANCAVILLA FONTANA, DELLA FIERA DI SAN GIORGIO DI GRAVINA E DELLA FIERA DI GALATINA L.R. 4/2005.	600.000,00	600.000,00	0,00			-				-	-	-	-
02	0201	03	352057	COFINANZIAMENTO REGIONALE SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE E RIVITALIZZAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO E RICETTIVO NEI CONTESTI URBANI, RURALI E MONTANI - L.26/99/DELIBERA CIPE N. 100 DEL 08/08/1998-	55.591,78	55.591,78	0,00			-				-	-	-	-
02	0201	04	351010	SPESE PER LE ATTIVITÀ DELLA CONSULTA REGIONALE DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI. ART. 2 L.R. 12/2006	15.350,11	15.350,11	0,00			-				-	-	-	-
02	0201	04	351018	SPESE PER L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE - ART. 4 L.R. 12/06	74.500,00	74.500,00	0,00			-				-	-	-	-
02	0201	04	351024	SPESE PER LO SPORTELLO E OSSERVATORIO PREZZI. ARTT. 5 E 6 L.R. 12/2006	61.479,79	61.479,79	0,00			-				-	-	-	-

Allegato 'A' alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Descrittoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNATO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e Interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non impegnabile (28,54)	
02	0201	04	352065	TRASFERIMENTI AI COMUNI DEI PROVENTI DERIVANTI DALLE MISURE COMPENSATIVE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE A RISCHIO DI TENUTA DELLA RETE COMMERCIALE NEI COMUNI DI INSEDIAMENTO DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA E/O IN QUELLI LIMITROFI. (L.R. 11/2003 E REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/04. OBIETTIVI DI PRESENZA E SVILUPPO PER LE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA - COLLEGATO AL CAP. 3062500.	100.000,00	0,00	100.000,00		0,00	100.000,00	100.000,00		-			-	
02	0201	06	241023	SPESSE RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DALLA L.R. 377/1985 E DALLA L.R. 31/2007 IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVA, COLLEGATO AL C.E. 3081150.	380.000,00	143.229,35	216.770,65		0,00	216.770,65	216.770,65		-			-	
02	0202	04	212033	SPESSE PER FONDI DI PREVENZIONE E GARANZIA PER LE VITTIME DELL'USURA - ART.7 COMMA 6 L. R. N. 7 DEL 03/04/2006.	150.000,00	0,00	150.000,00		0,00	150.000,00			-	150.000,00	107.193,75	42.806,25	
02	0202	02	635055	SVILUPPO DELLA RETE PER IL COMPLETAMENTO DELLA METANIZZAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA (ART.53 L.R. 14/98) E FINANZIAMENTO OPERE INFRASTRUTTURALI DI CUI ALL'ART. 45, COMMI 1 E 3 DELLA L.R. 7/2002 - COLLEGATO AL CAP. ENTRATA.2032000	1.400.000,00	0,00	1.400.000,00		0,00	1.400.000,00	1.400.000,00		-			-	
02	0202	02	635068	CONTRIBUTO AI COMUNI PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE INFRASTRUTTURALI AL SERVIZIO DI ATTIVITA' ECONOMICHE NELLE AREE DI COLTIVAZIONE IDROCARBURI. ART. 46 L.R. 7/02 COLLEGATO AL CAP ENTR.2032000.	200.000,00	0,00	200.000,00		0,00	200.000,00	200.000,00		-			-	
02	0202	02	636025	SPESSE PER LE ATTIVITA' DI ISTRUTTORIA, MONITORAGGIO E ACCERTAMENTO DI REGOLARE ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI REALIZZATI IN APPLICAZIONE DEL D.L.VO DEL 29.12.2003 N. 387 - COLLEGATO AL C.E. 3065081.	1.500.000,00	14.883,00	1.485.117,00		0,00	1.485.117,00	1.485.117,00			-			-
02	0203	02	1081008	SPESSE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA.	855.000,00	427.500,00	427.500,00		7,50	100.000,00			395.437,50	32.062,50			-
02	0203	02	213018	SPESSE PER LA GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLE BANCHE DATI DELL'AREA PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE.	200.000,00	100.000,00	100.000,00			100.000,00				-	100.000,00	71.462,50	28.537,50
02	0203	01	1481	SPESSE OPERATIVE DI GESTIONE RELATIVE AI SERVIZI DEL PORTALE SISTEMA PUGLIA.	127.500,00	63.750,00	63.750,00			63.750,00				-	63.750,00	45.557,35	18.192,65
02	0203	02	212043	SPESSE OPERATIVE DI GESTIONE RELATIVE ALLO SPORTELLO REGIONALE PER L'INTERVALLAZIONE DEL SISTEMA DELLE IMPRESE DELLA PUGLIA - S.P.R.I.N.T. - DELIBERA CIPE 4/8/2000 N. 91 E DPGR N. 117 DEL 15/9/2005.	65.000,00	32.500,00	32.500,00			32.500,00				-	32.500,00	23.225,31	9.274,69
02	0204	01	961086	SPESSE PER INCENTIVO AL PENSONAMENTO DI VERBA IN RELAZIONE ALL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ACCREDITATI PRESSO LA REGIONE PUGLIA. (ART. 25 L.R.14/2011 ASSESTAMENTO BILANCIO 2011).	1.120.000,00	472.152,00	647.848,00		7,50				599.259,40	48.588,60			-
02	0204	01	961120	ONERI DERIVANTI DA SENTENZE DI CONDANNA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.	10.852,02	0,00	10.852,02			10.852,02				-	10.852,02	7.755,13	3.096,89
02	0204	01	961090	INDENNITA' E CONTRIBUTO UNA TANTUM DI INCENTIVAZIONE ALL'ESODO DEI FORMATORI IN ALBO - L.R. 14/04 ART.62 COMMA 6	86.090,07	86.090,07	0,00			-				-	-	-	-
02	0204	02	1085374	QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.14 - PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FSE.	13.848,22	13.848,22	0,00			-				-	-	-	-
02	0204	02	1161510	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE I - ADATTABILITA' DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO COVARGENZA - FSE	700.000,00	0,00	700.000,00		0,00	700.000,00	700.000,00			-		-	-
02	0204	02	1154510	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE IV - CAPITALE UMANO DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO COVARGENZA - FSE	6.242.011,20	9.695,34	6.232.315,86		0,00	6.232.315,86	6.232.315,86			-		-	-
02	0204	02	1155510	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE V - TRANSIZIONALITA' E INTERREGIONALITA' DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO COVARGENZA - FSE	401.000,00	1.000,00	400.000,00		0,00	400.000,00	400.000,00			-		-	-
02	0204	02	1165510	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE VI - ASSISTENZA TECNICA DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO COVARGENZA - FSE	701.100,00	1.100,00	700.000,00		0,00	700.000,00	700.000,00			-		-	-

Allegato 'A' alla DGR del 27/07/2012

Area Servizio UPB	Capitolo	Declaratoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNATO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e Interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non Impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non Impegnabile (28,54)	
02	0204	02	1157010	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE VII - CAPACITA' ISTITUZIONALE DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO COERGENZA - FSE	700.000,00	0,00	700.000,00	0,00	700.000,00	700.000,00	-	-	-	-	
02	0205	02	952023	TRASFERIMENTI PER INTERVENTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE. L.R. 23/88 ART. 11, COMMA 8.	230.699,48	89.540,89	141.158,59	-	141.158,59	-	-	141.158,59	100,875,46	40.283,13	
02	0205	03	953033	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA IN MATERIA DI LAVORO. L.R. 16/90.	3.206,81	0,00	3.206,81	-	3.206,81	-	-	3.206,81	2.291,67	915,14	
02	0205	01	787001	FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI (ART. 48-L. N. 30/2000 E ART. 14 L. 68/99) - COLLEGATO AL CAP. ENTRATA 3061410	1.500.000,00	29.616,81	1.470.383,19	-	1.470.383,19	-	-	1.470.383,19	1.050.772,62	419.610,57	
02	0205	02	951010	INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO PER LA IMPRENDITORIALITA' GIOVANILE E A. SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE LEGGE REGIONALE 9/85	34.860,84	34.860,84	0,00	-	-	-	-	-	-	-	
02	0205	02	952024	TRASFERIMENTI IN FAVORE DI ASSOCIAZIONI DI TUTELA DEL MOVIMENTO COOPERATIVO. L.R. 23/88 - ARTT. 7 - 8 - 9.	1.351,37	1.351,37	0,00	-	-	-	-	-	-	-	
02	0205	04	1152510	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE II - OCCUPABILITA' DEL POR 2007-2013. OBIETTIVO COERGENZA - FSE	5.030.080,44	422.673,67	4.607.406,77	0,00	4.607.406,77	4.607.406,77	-	-	-	-	
02	0206	01	941010	INTERVENTI A FAVORE DEI PUGLIESI NEL MONDO. L.R. 23/2000	237.806,85	78.401,02	159.405,83	-	159.405,83	-	-	159.405,83	113.915,40	45.490,43	
02	0206	01	941033	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO GENERALE DEI PUGLIESI NEL MONDO E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA - ARTT. 7 E 8 L.R. 23/2000.	79.996,02	0,00	79.996,02	-	79.996,02	-	-	79.996,02	57.167,16	22.828,86	
02	0207	01	814010	SPESA PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE GIOVANILI - L.R. N. 17/2005.	198.956,00	0,00	198.956,00	-	198.956,00	-	-	198.956,00	142.180,37	56.775,63	
02	0207	01	814033	SPESA RELATIVA ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO POLITICHE GIOVANILI - II ATTO INTEGRATIVO - AZIONI ATTUATIVE E PROGRAMMATICHE (ART. 49 L.R. 10/2009)	3.520.737,81	185.000,00	3.335.737,81	-	3.335.737,81	-	-	3.335.737,81	2.383.801,72	951.936,09	
02	0207	01	814038	SPESA PER L'ATTUAZIONE DI INIZIATIVE PER LA CITTADINANZA SOCIALE E LA LEGALITA' (ART. L.R. BILANCIO 2012)	200.000,00	0,00	200.000,00	-	200.000,00	-	-	200.000,00	142.925,01	57.074,99	
02	0207	01	814049	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE (ART. L.R. BILANCIO 2012)	100.000,00	0,00	100.000,00	-	100.000,00	-	-	100.000,00	71.462,50	28.537,50	
02	0207	01	941044	INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE. ART. 9 L.R. 32/2009	1.637.834,70	690.000,00	947.834,70	-	947.834,70	-	-	947.834,70	677.346,40	270.488,30	
02	0208	01	851003	SPESA PER IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI PUGLIESI ALLA COSTRUZIONE ED ALLA VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE OPERATIVE - L.R. N. 17/2005.	65.000,00	0,00	65.000,00	-	65.000,00	-	-	65.000,00	46.450,63	18.549,37	
02	0208	03	1095023	QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 6.2. SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FESR	399.946,15	399.946,15	0,00	-	-	-	-	-	-	-	
02	0209	02	1081003	SPESA PER LA PARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'OSSERVATORIO BANCHE IMPRESA - L.R. 34/80.	8.000,00	0,00	8.000,00	-	8.000,00	-	-	8.000,00	5.717,00	2.283,00	
02	0209	06	102064	LE N. 42/2009 - SPESA DI FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (LEGGE ASSESTAMENTO 2010).	20.000,00	0,00	20.000,00	-	20.000,00	-	-	20.000,00	14.292,50	5.707,50	
02	0209	09	1151000	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESA PER ATTUAZIONE ASSE I (SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (QUOTA REGIONE))	11.428.571,43	0,00	11.428.571,43	0,00	11.428.571,43	11.428.571,43	-	-	-	-	
02	0209	09	1155000	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESA PER ATTUAZIONE ASSE V (TRASPORTI (QUOTA REGIONE))	23.097.091,32	0,00	23.097.091,32	0,00	23.097.091,32	23.097.091,32	-	-	-	-	
02	0209	09	1157000	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESA PER ATTUAZIONE ASSE VI (CITA' E SISTEMA URBANO (QUOTA REGIONE))	8.266.100,36	0,00	8.266.100,36	0,00	8.266.100,36	8.266.100,36	-	-	-	-	
02	0209	09	1158023	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESA PER ATTIVAZIONE ASSE I (LINEA DI INTERVENTO 8.2 ASSOCIAZIONE ASSE I (SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (QUOTA REGIONE))	2.850,00	2.850,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	
02	0300	01	551003	SPESA PER LA PROMOZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MOBILITY MANAGEMENT (ART. L.R. BILANCIO 2012)	20.000,00	0,00	20.000,00	-	20.000,00	-	-	20.000,00	14.292,50	5.707,50	
03	0301	01	1478	FORMAZIONE ARCHIVIO CARTOGRAFICO INFORMATIZZATO - SPESA PER L'INFORMATIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DEGLI ENTI LOCALI, ACQUISTO, ACQUISTO E PRODUZIONE DI CARTOGRAFIA TECNICA IN ATTUAZIONE DELLE L. L. PR. NN. 44/82, ART. 6.44/79, ART. 2.24/75, ART. 12. L. L. R. 41/81, ART. 6 E 28/88)	237.487,08	0,00	237.487,08	-	237.487,08	-	-	-	237.487,08	168.714,21	67.772,87

Allegato 'A' alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Descrittoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNATO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e Interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non Impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non Impegnabile (28,54)		
03	0301	01	574010	SPESA PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO REGIONALE DI ASSETTO GENERALE (DRAG) L.R. 20/2001, ART. 4 E L.R. N. 20/2005, ART. 17.	43.835,60	0,00	43.835,60			43.835,60			-	43.835,60	31.326,02	12.509,58		
03	0301	01	574040	SPESA DI FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITA' DEL PAESAGGIO E PER I BENI CULTURALI. L.R. 07/10/2009 N. 20 ART. 6.	150.000,00	0,00	150.000,00		0,00	150.000,00			-	150.000,00	107.193,75	42.806,25		
03	0301	02	581010	SPESA PER LA GESTIONE DELLE AREE PROTETTE REGIONALI (L.R. N. 19/1987).	795.309,12	285.309,12	500.000,00			500.000,00			-	500.000,00	357.312,51	142.687,49		
03	0301	01	574030	SPESA PER IL PREMIO APULIA PER LE OPERE DI ARCHITETTURA CONTEMPORANEA O DI URBANISTICA. (ART. 17, COMMA 2, L.R. 10/06/2008 N. 14), C.E. COLLEGATO 3061110	10.000,00	0,00	10.000,00		0,00	10.000,00		10.000,00		-	-	-	-	
03	0302	02	411030	TRASFERIMENTI FONDI AGLI I.A.C.P. E AI COMUNI PER IL RECUPERO DI IMMOBILI RESIDENZIALI (COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 4114300)	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00		0,00	1.000.000,00		1.000.000,00		-	-	-	-	
03	0302	02	411060	TRASFERIMENTI AGLI I.A.C.P. DELLE SPESE CONNESSE ALL'ESODO VOLONTARIO DEL PERSONALE L.R. 14/2004. QUOTA ANNUALE	425.000,00	425.000,00	0,00			-				-	-	-	-	
03	0303	01	571010	TRASFERIMENTI AI COMUNI PER LA FORMAZIONE DI STRUMENTI URBANISTICI. L.R. 31/74 E 47/75.	500.000,00	0,00	500.000,00			500.000,00				-	500.000,00	357.312,51	142.687,49	
03	0303	01	571040	SPESA PER LA FORMAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO URBANISTICO. IL CATASTO URBANISTICO E L'ARCHIVIO STORICO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI. COLLEGATO AL C.E. 3061110	250.000,00	0,00	250.000,00			250.000,00		250.000,00		-	-	-	-	
03	0304	02	562010	AEROPORTI DI PUGLIA - SPESE PER LA PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE PUGLIA.	13.000.000,00	0,00	13.000.000,00			13.000.000,00				-	13.000.000,00	9.290.125,33	3.709.874,67	
03	0304	04	562030	PAGAMENTO IVA 10% SUI CORRISPETTIVI ESERCIZI FERROVIARI DI COMPETENZA REGIONALE. D.F.C.M. 16.11.2000	34.025.793,71	16.629.007,90	17.396.785,81		0,00	17.396.785,81		17.396.785,81		-	-	-	-	
03	0304	02	551010	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA' - L.R. 18/02 ART. 25, COMMA 5.	1.296.975,00	248.187,50	1.048.787,50		7,50	1.048.787,50		969.573,44		78.614,06	-	-	-	
03	0304	02	551030	SPESA PER ADEGUAMENTO RISORSE PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, CON ESCLUSIONE DI QUELLI DI CUI ALL'ART. 9 DEL D.LGS. 422/97 (ART. 1 COMMA 298, L. 244/07)	13.762.033,00	7.812.834,49	5.949.198,51		0,00	5.949.198,51		5.949.198,51		-	-	-	-	
03	0304	03	553020	SPESA PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE, MONILITA', SOSTENIBILE ED INFRASTRUTTURE TRASPORTISTICHE - ART. 7 L.R. 18/2004	559.684,00	144.435,28	415.248,72			415.248,72				-	415.248,72	296.747,13	118.501,59	
03	0304	05	562020	SPESA PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI E PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DEI SERVIZI (ART. 14, COMMA 2) LETT. B) D. LEG. VO 422/97).	50.000,00	0,00	50.000,00			50.000,00				-	50.000,00	35.731,25	14.268,75	
03	0304	02	551030	COMPENSAZIONI DEL CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI (ARTICOLO 9 DEL D. LGS. 422/97 (ART. 1, L.R. BILANCIO 2012).	8.965.515,05	0,00	8.965.515,05		0,00	8.965.515,05		8.965.515,05		-	-	-	-	
03	0304	02	562010	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FR.T. ESERCIZIO DEI SERVIZI (L. N. 18/02 ART. 4, COMMA 2 LETT. A), FACOLTA' (L. N. 18/02 ART. 4, COMMA 2 LETT. A).	142.517.946,96	80.243.266,89	62.273.780,07		0,00	62.273.780,07		62.273.780,07		-	-	-	-	
03	0304	02	562010	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FR.T. COMPENSAZIONE DEI SERVIZI PER IL RASSEGNO O GRATUITA DEL VIAGGIO SUI SERVIZI DI T.P.R. (L. N. 18/02 ART. 4 COMMA 2 LETT. E).	1.600.000,00	0,00	1.600.000,00		0,00	1.600.000,00		1.600.000,00		-	-	-	-	
03	0304	02	562010	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FR.T. ESERCIZIO DEI SERVIZI (MARRITTIMI ED AEREI) (L. N. 18/02 ART. 4 COMMA 2 LETT. C).	2.159.270,87	1.062.440,50	1.096.830,37		0,00	1.096.830,37		1.096.830,37		-	-	-	-	
03	0304	02	553020	SPESA PER LA DEFINIZIONE DELLE PENDENZE RESIDUALI DELLE CESSATE AZIENDE AFFIDATARIE DI AUTOSERVIZI INTERURBANI E DEL DISCIPLO ERPT L.R. INTERVENTA SOSTEGNO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 1, COMMA 12, L. 29/06/08 E ART. 1, COMMA 29/ LETT. A, L. 24/07/ ALL. 1)	200.000,00	70.456,35	129.543,65		0,00	129.543,65		129.543,65			-	-	-	-
03	0304	03	551020	INTERVENTA SOSTEGNO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 1, COMMA 12, L. 29/06/08 E ART. 1, COMMA 29/ LETT. A, L. 24/07/ ALL. 1)	19.461.600,00	7.192.571,22	12.269.028,78		0,00	12.269.028,78		12.269.028,78		-	-	-	-	
03	0304	04	551060	SERVIZIO METRO DEL MARE PER IL COLLEGAMENTO MANFREDONIA - ISOLE TREMITI. COMMA 7, ART. 16, L. R. 18/2002 E ART. _____, LEGGE DI BILANCIO 2012.	300.000,00	300.000,00	0,00			-				-	-	-	-	
03	0304	04	562030	PAGAMENTO IVA 10% SUI CORRISPETTIVI ESERCIZI FERROVIARI DI COMPETENZA REGIONALE. D.F.C.M. 16.11.2000	34.025.793,71	16.629.007,90	17.396.785,81		0,00	17.396.785,81		17.396.785,81		-	-	-	-	

Allegato 'A' alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Declaratoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNATO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e Interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non Impegnabile (28,54)
03	0304	04	532051	CONCORSO REGIONALE NEI MAGGIORI ONERI DEL PERSONALE RINVENIENTE DALLA L. 47/2004, L. 59/2005 E 29/06 AL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI AUTOMOBILISTICI E FERROVIARI EX ART. 8 D.LGS. 422/87.	4.675.000,00	2.529.744,57	2.145.255,43		0,00	2.145.255,43	2.145.255,43		-	-	-	-
03	0304	05	532055	AGEVOLAZIONI TARIFFERIE IN FAVORE DI DETERMINATE CATEGORIE DI UTENTI DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO INTERURBANO (ART. 30, L.R. N. 18/2002)	4.198.589,75	1.837.838,11	2.360.751,64		0,00	2.360.751,64	2.360.751,64		-	-	-	-
03	0305	01	532007	VIGILANZA GENERALE SULL'ESERCIZIO DEI SERVIZI DI TPRL CON ANNESSA ORGANIZZAZIONE TECNICA OPERATIVA - L.R. N. 18/02	50.000,00	50.000,00	0,00			-	-		-	-	-	-
04	0401	01	813023	DISCIPLINA TRANSITORIA DELLE ATTIVITÀ CULTURALI LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 29/04/2004 ART. 14 E ART. 42 L.R. 14/2004.	1.403.142,92	1.169.337,72	233.805,20			233.805,20				233.805,20	167.063,05	66.722,15
04	0401	01	813023	FONDO UNICO REGIONALE DELLO SPETTACOLO ART. 10 LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 29/04/2004.	3.113.304,06	0,00	3.113.304,06			3.113.304,06				3.113.304,06	2.224.844,99	888.459,07
04	0401	01	813033	ISTITUZIONI E ORGANISMI DI INTERESSE REGIONALE ART. 11 - LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 29/04/2004 E ART. 42 - LEGGE REGIONALE 14/2004.	300.000,00	150.000,00	150.000,00			150.000,00				150.000,00	107.193,75	42.806,25
04	0401	01	813043	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA FONDAZIONE PAOLO GRASSI DI MARTINA FRANCA (ART. 33 L.R. 14/2011 ASSESTAMENTO BILANCIO 2011)	190.000,00	70.000,00	120.000,00			120.000,00				120.000,00	85.755,00	34.245,00
04	0401	01	813054	TRASFERIMENTI ALLA FONDAZIONE APULIA FILM COMMISSION PER L'ESPLETAMENTO DEI COMPITI ISTITUZIONALI DERIVANTI DALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 7 DELLA L.R. N. 6/2004.	1.700.000,00	500.000,00	1.200.000,00		7,50	90.000,00	1.110.000,00			90.000,00	-	-
04	0401	01	813055	QUOTA DI ADESIONE ALLA FONDAZIONE LE NOTTE DELLA TARANTA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO (ART. 14 L.R. 21/2009)	400.000,00	200.000,00	200.000,00			200.000,00				200.000,00	142.925,01	57.074,99
04	0401	01	813066	QUOTA DI ADESIONE AL CONSORZIO TEATRO PUBBLICO PUGLIESE (ART. 47, L.R. N. 10/2007).	630.000,00	315.000,00	315.000,00			315.000,00				315.000,00	225.106,88	89.893,12
04	0401	01	813068	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DEL PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE DELLA FONDAZIONE LIRICO SINFONICA PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI. (ART. L.R. ASSESTAMENTO 2012)	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00		7,50	150.000,00	1.850.000,00			150.000,00	-	-
04	0401	01	813068	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER LE (C.O. FUGLIESI) (ART. LEGGE ASSESTAMENTO 2012)	300.000,00	0,00	300.000,00			300.000,00				300.000,00	214.387,51	85.612,49
04	0401	01	813068	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER EVENTI TURISTICO-CULTURALI (ART. LEGGE ASSESTAMENTO 2012)	65.000,00	0,00	65.000,00			65.000,00				65.000,00	46.450,63	18.549,37
04	0401	01	813048	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER L'ANNO 2012 PER LE MANIFESTAZIONI A CARATTERE CULTURALE ED INIZIATIVE POPOLARI - CARNEVALE DI MASSAFRA E CORTEO STORICO FEDERICO II TORNEO DEI RIONI DI ORIA (ART. L.R. BILANCIO 2012)	100.000,00	100.000,00	0,00			-	-			-	-	-
04	0401	01	813047	SPESE PER LA RIEVOCAZIONE STORICA DELLA DISFIDA DI BARLETTA (L.R. 6/2004 E L.R. BILANCIO 2012).	200.000,00	0,00	200.000,00			200.000,00				200.000,00	142.925,01	57.074,99
04	0401	01	813068	QUOTA ANNUALE PER LE ATTIVITÀ ARTISTICHE DELLA FONDAZIONE LIRICO SINFONICA PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00			-	-			-	-	-
04	0402	01	14903	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI PARTENARIATO PER LA COOPERAZIONE ART. 10 L.R. 20/2009	3.25.243,66	5.914,50	3.19.329,16			3.19.329,16				3.19.329,16	228.200,61	91.128,55
04	0402	01	861010	RELAZIONI SOGGIORNO IN ITALIA PER LA PAESE PER LO SVILUPPO DELLE RELAZIONI TRA I POPOLI DEL MEDITERRANEO (ART. 8 COMMA 1, L.R. N. 12/2005)	156.000,00	102.000,00	54.000,00			54.000,00				54.000,00	38.589,75	15.410,25
04	0402	01	108226	AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA PER PROGRAMMI DI INTERREGIONALE ASSISTENZA TECNICA REGIONALE E INTERREGIONALE - PROGRAMMAZIONE 2007/2013	292.211,96	115.000,00	177.211,96			177.211,96				177.211,96	126.640,10	50.571,86
04	0402	01	108324	CORFINANZIAMENTO REGIONALE PROGRAMMA FOSSEL	39.000,00	0,00	39.000,00			39.000,00				39.000,00	27.870,38	11.129,62
04	0403	01	811009	CONTRIBUTI PER MUSEI E Istituzioni LOCALI ED ENTI. (COMUNE E/O ISTITUZIONI DI INTERESSE LOCALI. (L.R. 21/1979, L.R. 10/1983 E L.R. 15/2011)	120.000,00	0,00	120.000,00			120.000,00				120.000,00	85.755,00	34.245,00
04	0403	01	811010	CONTRIBUTI PER BIBLIOTECHE DI ENTI LOCALI ED ENTI E/O ISTITUZIONI DI INTERESSE LOCALE L.R.22/79.	150.000,00	0,00	150.000,00			150.000,00				150.000,00	107.193,75	42.806,25
04	0403	01	811018	SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO E PER I BENI CULTURALI (ART. 3, L.R. 20/09) E PER LE AZIONI ED ATTIVITÀ CORRELATE ALL'ATTUAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE DI RIFORMA DEI BENI CULTURALI	20.000,00	0,00	20.000,00			20.000,00				20.000,00	14.292,50	5.707,50
04	0403	01	811023	SPESE PER LA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE. (ART. 19 LETT. F), G), H), L.R. 24/2000.	499.875,00	0,00	499.875,00			499.875,00				499.875,00	357.223,18	142.651,82

Allegato A alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Declaratoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNATO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e Interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non Impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non Impegnabile (28,54)	
04	0403	01	811028	ESPE PER REQUIERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI MOBILI (FRITIGICI, MUSICOLOGIA) AVANTI CARATTERE DI TRARITA E DI PREGIO. ART. 19 LETT. A L.R. 24/2000.	364.399,33	137.509,33	226.890,00			226.890,00				226.890,00	162.141,27	64.748,73	
04	0403	01	811040	VALORIZZAZIONE E DIVULGAZIONE DEI LUOGHI DELLA STORICIZZAZIONE ALLA BATTAGLIA DI CANINE (L.R. 31/2011 E L.R. BILANCIO 2012)	200.000,00	0,00	200.000,00			200.000,00				200.000,00	142.925,01	57.074,99	
04	0404	02	915060	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLE UNIVERSITA' STATALI PUGLIESE (ART. 1 L.R. ASSESTAMENTO 2012)	5.000.000,00	0,00	5.000.000,00			5.000.000,00		4.794.679,69	388.757,81	5.000.000,00	3.573.125,13	1.426.874,87	
04	0404	02	4510	TRASFERIMENTO ALL'ADUSIPUGLIA, AGLI EDISU REGIONALI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO AI SENSI DELL'ART. 37 L.R. 1807.	9.215.000,00	4.031.582,50	5.183.417,50		7,50								
04	0404	01	911089	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELL'ISTITUTO "SUOE FIGLIE DI SANT'ANNA" DI CRISPANO (ART. 1 LEGGE ASSESTAMENTO 2012)	40.000,00	0,00	40.000,00			40.000,00				40.000,00	28.585,00	11.415,00	
04	0404	01	911090	CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DELLE LINGUE MINORITARIE IN PUGLIA. ART. 2 L.R. N. 5/2012	300.000,00	0,00	300.000,00			300.000,00				300.000,00	214.387,51	85.612,49	
04	0404	01	916058	INTERVENTI REGIONALI STRAORDINARI IN MATERIA DI EDILIZIA SCOLASTICA. (LEGGE ASSESTAMENTO 2010)	2.270.000,00	0,00	2.270.000,00			2.270.000,00				2.270.000,00	1.622.198,81	647.801,19	
04	0404	01	931010	INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 5 LETT. L'NO E ART. 7 COMMA 3 L.R. N. 31/2009.	417.000,00	7.000,00	410.000,00			410.000,00				410.000,00	292.966,26	117.033,74	
04	0404	02	911040	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SVOLTE DALLE UNIVERSITA' POPOLARI DELLA TERZA ETA'. ART. 10 L.R. 14/2002	147.504,67	0,00	147.504,67			147.504,67				147.504,67	105.410,53	42.094,14	
04	0404	02	915010	ESPE PER INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLE LEGGI REGIONALI NN. 17/2005 E N. 20/2005.	47.340,00	0,00	47.340,00			47.340,00				47.340,00	33.830,35	13.509,65	
04	0404	02	916020	TRASFERIMENTO ALL'ADUSIPUGLIA, AGLI EDISU REGIONALI, AI SENSI DELL'ART. 37 L.R. 1807, DA DESTINARE INAMENTE ALLA ELARGIZIONE DI BORSE DI STUDIO E PRESTITI DONORE PER GLI STUDENTI UNIVERSITARI L.R. N. 1807.	4.600.000,00	0,00	4.600.000,00			4.600.000,00				4.600.000,00	3.287.275,12	1.312.724,88	
04	0404	01	911070	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO L.R. N. 31/2009 ARTT. 5 E 8. (ART.35, L.R. 34/2009 BILANCIO 2010)	11.404.400,00	0,00	11.404.400,00			11.404.400,00				11.404.400,00	8.149.869,64	3.254.530,36	
04	0404	01	911080	INTERENTI PER LE SCUOLE PER L'INFANZIA PARITARIE PRIVATE SENZA FINE DI LUORO (ART.36, L.R. 34/2009 BILANCIO 2010)	1.940.000,00	0,00	1.940.000,00			1.940.000,00				1.940.000,00	1.386.372,55	553.627,45	
04	0405	02	4310	ESPE CORRENTI PER L'UTILIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PUGLIA/PROMOZIONE SPESE CORRENTI E ATTIVITA' DI LIQUIDAZIONE DELLE AAP.T. COMPRESI GLI ONERI DERIVANTI DAL TRASFERIMENTO DEL PERSONALE (L.R. N. 18/2010).	4.750.000,00	2.375.000,00	2.375.000,00		7,50		178.125,00	2.196.875,00					
04	0405	02	310100	COFINANZIAMENTO REGIONALE PROGETTI MINISTERO ATTIVITA' PRODUTTIVE ART.5, COMMA 5, L. 135/2001	62.306,10	0,00	62.306,10			62.306,10				62.306,10	44.525,50	17.780,60	
04	0405	02	311010	ESPE PER LA PROMOZIONE DELLA DOMANDA TURISTICA E PER LA PROPAGANDA. L.R. N.28/78.	40.000,00	40.000,00	0,00										
04	0501	02	781010	ESPE CORRENTI PER INTERVENTI PER LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO NEL SISTEMA PRIVATO (ARTICOLO 9 DELLA L. 59/2000, L. 286/2006 - ARTICOLO 1, COMMA 1250 E SEGUENTI). - ART. 28 L.R. 21/03/2007 N.7.-, 4. L.R. N. 10/2007).	714.459,97	714.459,97	0,00										
05	0501	02	781070	TRASFERIMENTI ALLE ASL PER IL RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE PER INTERVENTI DI TRAPIANTO, L.R. 25/1996 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI	200.000,00	0,00	200.000,00			200.000,00					200.000,00	142.925,01	57.074,99
05	0501	02	783030	TRASFERIMENTI ALLE A.U.S.L. PER ASSISTENZA ECONOMICA AI PAZIENTI PSICHIATRICI (ART. 32, COMMA 4, L.R. N. 10/2007).	2.550.000,00	0,00	2.550.000,00			2.550.000,00				2.550.000,00	1.822.293,82	727.706,18	
05	0501	02	784000	FONDO DI SOLIDARITA' AI FAMILIARI DI LAVORATRICI E LAVORATORI DECEDUTI A CAUSA DI INCIDENTI NEI LUOGHI DI LAVORO. (ART. 2 L.R. 1/2010)	200.000,00	0,00	200.000,00			200.000,00				200.000,00	142.925,01	57.074,99	
05	0501	02	784020	CONTRIBUTI PER SOSTENERE L'ATTIVITA' SOLIDARISTICA SVOLTA DALLE ASSOCIAZIONI DI TUTELA E RAPPRESENTANZA DEGLI INVALIDI. L.R. 2/94 E L.R. 39/2008	446.344,38	419.583,72	26.760,66			26.760,66					26.760,66	19.138,13	7.622,53
05	0501	01	785010	FONDO PER LA PRIMA DOTI PER I NUOVI NATI FINO AL 36° MESE DI VITA (ARTT. 23 E 25 DELLA L.R. N. 19/2006). COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE III P.O. FESR 2007-2013.	4.980.395,92	60.889,04	4.899.506,88			4.899.506,88					4.899.506,88	3.501.310,23	1.398.196,65
05	0501	01	786010	FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIE DEL VOLONTARIATO (ART.10 L.R. 1/194	6.237,83	6.237,83	0,00										
05	0502	01	784010	FONDO GLOBALE SOCIOASSISTENZIALE (L.R. N. 19/2006 ART. 67 CO. 1).	16.490.402,76	230.402,76	16.260.000,00			16.260.000,00				16.260.000,00	11.619.802,91	4.640.197,09	

Allegato A alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Declaratoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNATO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non impegnabile (28,54)		
05	0502	01	785000	AZIONI MIRATE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA E LE NUOVE POVERIA (ART. 33 DELLA L.R. N. 19/2006)	24.165.786,71	9.165.186,71	15.000.000,00			15.000.000,00			-	15.000.000,00	10.719.375,38	4.280.624,62		
05	0502	01	785020	INTERVENTI PER LA CONNETTIVITA' SOCIALE E INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI DISABILI (ART. 2 DELLA L.R. N. 16/1997)	696.547,31	4.466,98	682.080,32			682.080,32			-	682.080,32	487.451,67	194.648,65		
05	0502	01	785120	SPESA PER GLI INTERVENTI SOCIALI IN FAVORE DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI NON BACCENTI (ART. 10 L.R. 14/2011 ASSESTAMENTO BILANCIO 2011)	300.000,00	0,00	300.000,00			300.000,00			-	300.000,00	214.387,51	85.612,49		
05	0504	01	861010	CONTRIBUTI PER PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' SPORTIVA DILETTANTISTICA - ART. 11, LETT. A) L.R. N. 33/2006	582.065,73	312.065,73	250.000,00			250.000,00			-	250.000,00	178.686,26	71.343,74		
05	0504	01	861020	ISTITUZIONE OSSERVATORIO DEL SISTEMA SPORTIVO REGIONALE AL FINE DI PERSEGUIRE LA CONSCENZA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA DI SPORT E LA PROMOZIONE DI STUDI, RICERCHE E RELATIVE ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE - ART. 2, COMMA 1, LETT. A L. N. 33/06.	314.000,00	0,00	314.000,00			314.000,00			-	314.000,00	224.392,26	89.607,74		
05	0504	01	861060	CONTRIBUTI PER FAVORIRE L'ESERCIZIO E LA PRATICA DI ATTIVITA' MOTORIE E RICREATIVO-SPORTIVE PER CONVEZIONI (ART. 16 L.R. 33/06)	74.232,63	74.177,04	55,59			55,59			-	55,59	39,73	15,86		
05	0504	01	861070	SPESA PER ORGANIZZAZIONE DIRETTA DI CONVEGNI E SEMINARI DI CUI AL COMMA 3 DELL'ART. 4 L.R. 33/06)	20.000,00	0,00	20.000,00			20.000,00			-	20.000,00	14.292,50	5.707,50		
05	0504	01	861080	INTERVENTO IN FAVORE DELLA SCUOLA REGIONALE DELLO SPORT DEL CONE E DELL'UNIVERSITA' PER INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI CHE OPERANO NEL SETTORE DELLA PRATICA SPORTIVA ED ATTIVITA' MOTORIA (ART.5. L.R. N. 33/2006)	20.000,00	0,00	20.000,00			20.000,00			-	20.000,00	14.292,50	5.707,50		
05	0504	01	862010	CONTRIBUTI PER ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI SPORTIVE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI ART. 11, LETT. B), L.R. N. 33/2006.	212.120,56	212.120,56	0,00			-			-	-	-	-	-	
05	0504	01	873010	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER COSTRUZIONE, COMPLETAMENTO, AMPLIAMENTO E MIGLIORAMENTO DI IMPIANTI SPORTIVI - ART. 8 L.R. N. 33/2006.	1.146.800,00	878.613,80	268.186,20			268.186,20			-	268.186,20	191.652,57	76.533,63		
05	0504	01	874010	CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE TECNICO SPORTIVE FISSE E MOBILI - ART. 9 L.R. N. 33/2006.	157.200,00	157.200,00	0,00			-			-	-	-	-	-	
05	0505	05	712023	SPESA PER IL COMPLETAMENTO DEI SERVIZI DI RADIOTERAPIA, L'ACQUISTO, AGGIORNAMENTO O RINNOVO DI APPARECCHIATURE DIAGNOSTICHE FINALIZZATE ALLA RIDUZIONE DEI TEMPI DI ATTESA DELLE PRESTAZIONI SANITARIE NONCHE' IL RINNOVO DEL PARCO AMBULANZE DEL SISTEMA EMERGENZA SANITARIA - L.R. N. 17/2005.	339.998,40	339.998,40	0,00			-			-	-	-	-	-	
05	0505	02	712070	TRASFERIMENTI ALL'ARPA PER LE SPESA DI FUNZIONAMENTO DEL P.M.P.	14.500.000,00	4.833.333,32	9.666.666,68		7,50	725.000,00		8.941.666,68	-	-	-	-	-	
05	0505	05	721023	SPESA PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE EDILIZIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO REGIONALE -	277.437,61	277.437,61	0,00			-		-	-	-	-	-	-	
05	0505	05	734030	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E DI AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO (ART. 20 L.67/89) QUOTA 5% CARICO REGIONE.	9.987.373,00	9.899.300,00	88.073,00			88.073,00		-	-	88.073,00	62.999,17	25.133,83		
05	0505	02	741010	SPESA PER ELABORAZIONE DATI - LEGGE 833/78 F.S.R.	13.000.000,00	11.135.373,39	1.864.626,61			1.864.626,61		-	-	1.864.626,61	1.332.508,84	532.117,77		
05	0505	02	742000	SPESA DI FUNZIONAMENTO DELL'AREA (ART. 12, L.R. N. 24/2001).	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00		7,50	262.500,00		3.237.500,00	-	-	-	-	-	
05	0506	01	712040	SPESA PER CONTRIBUTI AGLI INVALIDI CIVILI EX ART. 27 L. 104/92, EX ART. 3 COMMA 1 L. 549/95.	70.000,00	70.000,00	0,00			-		-	-	-	-	-	-	
05	0506	01	712050	COMPENSI E RIMBORSI SPESA COMPONENTI DI COMMISSIONI E NUCLEI ISPETTIVI REGIONALI PER ATTIVITA' DI VERIFICA, VALUTAZIONE E VIGILANZA SULLE AZIENDE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (L.59/094 - L.R. 1990 - D.L. 502/92 E D.L. 517/93) E COMITATO DEI GARANTI DELL'AREA DELLA DIRIGENZA MEDICA E VETERINARIA DEL S.S.N. E S.P.T.A. AI SENSI DELL'ART.23 DEL C.N.L.	130.000,00	60.000,00	70.000,00			70.000,00		70.000,00	-	-	-	-	-	-
05	0506	01	721028	CONTRIBUTI AI CITTADINI PUGLIESI PORTATORI DI DISABILITA' PSICOFISICA CHE APPLICANO IL METODO DOMANI O VOIUTA O FAY. ART. 40 L.R. 26/06.	150.000,00	150.000,00	0,00			-		-	-	-	-	-	-	-

Allegato 'A' alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Declaratoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNATO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non impegnabile (28,54)	
05	0506	01	721063	CONTRATTI DI FORMAZIONE A FINANZIAMENTO REGIONALE PER MEDICI SPECIALIZZANDI ALLE UNIVERSITA' DI BARI E FOGGIA ART. 39 D.LGS. 17/08/1999 N. 308	2.200.000,00	0,00	2.200.000,00				2.200.000,00		-		-	-	
05	0506	01	721064	STABILIZZAZIONE PERSONALE L.R. N. 16/87	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00		10,00			9.000.000,00	1.000.000,00			-	
05	0506	01	721070	PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE-UNIVERSITA' DI BARI E FOGGIA PER LA DISCIPLINA DELL'INTEGRAZIONE TRA ATTIVITA' DIDATTICA SCIENTIFICA ED ASSISTENZIALE ART. 1 E 2 DEL D.LGS. 27/12/1999 N. 517	29.000.000,00	0,00	29.000.000,00			29.000.000,00	29.000.000,00		-		-	-	
05	0506	01	741012	ASSEGNAZIONE ALLE AUSL DELLE QUOTE DI SPESA PER L'ASSISTENZA A RILIEVO SANITARIO FORNITA ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI OSPITATE NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PROTETTE. (ART.4, PUNTO B, L.R. 20/95)	40.000.000,00	3.958.359,12	36.041.640,88			0,00	36.041.640,88	36.041.640,88		-		-	-
05	0506	01	742050	SPESA PER ASSISTENZA OSPEDALIERA INDIRETTA	6.000,00	6.000,00	0,00									-	
05	0506	01	783050	PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI CUI AI COMMI 3 E 4 DELL'ART. 57 L. 83/78. ART. 25 L.R. 9/2000.	300.000,00	0,00	300.000,00			300.000,00	300.000,00		-		-	-	
05	0507	01	711021	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO E PER L'ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE, L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE E PIANI MIRATI DESTINATI AL SERVIZIO A.T.P. D.LGS. N. 81 DEL 9/04/08 (COLLEGATO C.E. 306/1125).	1.000.000,00	10.731,40	989.268,60			0,00	989.268,60	989.268,60		-		-	-
05	0507	01	711022	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DI TELECARDIOLOGIA. DGR N. 482 DEL 31/03/2008.	2.300.000,00	2.300.000,00	0,00							-		-	-
05	0507	01	711023	SPESA PER L'ESPLETAMENTO DI CONCORSI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE SEDI FARMACEUTICHE VACANTI E/O DI NUOVA ISTITUZIONE. (L.R. N. 40 DEL 31/12/2007)	4.866,93	4.866,93	0,00							-		-	-
05	0507	01	711033	TRASFERIMENTO ALLE AA.SS.LL. PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI DI IGENE MENTALE. (ART. 9 L.R. 23/2008)	2.200.000,00	0,00	2.200.000,00				2.200.000,00	2.200.000,00		-		-	-
05	0507	01	711034	SPESA PER LE ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E SORVEGLIANZA A TUTELA DELLA SALUTE UMANA PIANO REGIONALE PER L'OFFERTA DI VACCINO HPV IN PUGLIA. (CONFERENZA STATO REGIONI DEL 20/12/2007)	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00				2.500.000,00	2.500.000,00		-		-	-
05	0507	01	711035	TRASFERIMENTO ALLE AA.SS.LL. E ALLE UNIVERSITA' E AGLI ENTI E ORGANISMI INTERESSATI DELLE RISORSE FINANZIARIE PER LA TUTELA SANITARIA DELL'ATTIVITA' AGONISTICA. (D.M. 1802/1982)	3.000,00	0,00	3.000,00				3.000,00	3.000,00		-		-	-
05	0507	01	711036	ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER L'EROGAZIONE DEI PRODOTTI SENZA GLUTINE AI PAZIENTI AFFETTI DA MORBO CELIACO. D. M. S. 04/05/2006	500.000,00	0,00	500.000,00			10,00			450.000,00	50.000,00		-	-
05	0507	01	711040	SERVIZIO DI EMERGENZA - URGENZA SANITARIA 118. ATTIVITA' FORMATIVE ECCELLENTE ED AVANZATE UNIFORMI PER TUTTO IL PERSONALE SANITARIO ADDETTO AL SERVIZIO DI EMERGENZA SANITARIA 118. DGR 1479/2011 - 1788/2011	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00			10,00			900.000,00	100.000,00		-	-
05	0507	01	712038	SPESA PER IL PIANO NAZIONALE DI PREPARAZIONE E RISPOSTA PER UNA PANDEMIA INFLUENZALE - ACCORDO STATO REGIONI SANCITO AI SENSI DELL'ART. 40 D.LGS. 28/08/87 N. 281 PROVVEDIMENTO DEL 9/2/2006.	942.715,81	942.715,81	0,00							-		-	-
05	0507	01	712039	RIMBORSO ALLE ASI INERENTI AL STALE SPETTANTE AI CITTADINI COLPITI DA TB NON ASSISTITI DALL'INPS. L. 88/77. EX ART. 3 COMMA 1 L. 549/95.	150.000,00	150.000,00	0,00							-		-	-
05	0507	01	712042	TRASFERIMENTI ALLE AUSL ED ENTI PUBBLICI PER INTERFERENZE ALTERNATIVE ALLE DELEGHE MANAGERIALI E PREVENZIONE DAL RANDGISMO. L.28/1991. EX ART. 3 COMMA 1 L. 549/95.	124.000,00	0,00	124.000,00				124.000,00	124.000,00		-		-	-
05	0507	01	712043	CONTRIBUTI PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO-ART.16 L.R. 2/85	80.000,00	0,00	80.000,00				80.000,00	80.000,00		-		-	-
05	0507	01	712044	CONTRIBUTI AI CITTADINI PUGLIESI CHE SI AVVALGONO DEL METODO ABA. ART. 9 L.R. 45/2006	500.000,00	500.000,00	0,00							-		-	-
05	0507	01	712048	POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI DI N.P.I.A. - L.R. 23/08 PUNTO 1.3.2 E 2.4.10	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00				2.000.000,00	2.000.000,00		-		-	-

Allegato A alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Declaratoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNATO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e Interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non impegnabile (28,54)	
0507	01	712056	MODALITA' DI FINANZIAMENTO PER IL MANTENIMENTO, RICOSTRUZIONE E CONTROLLO DEI CENTRI SANITARI UFFICIALI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO CE N. 853/2004 (D.L.VO. 194/08) - COLLEGATO AL CAP. DI ENTRATA 3065082	40.000,00	0,00	40.000,00		0,00	0,00	40.000,00	40.000,00		-			-	
05	0507	01	712060	SPESE PER LE ATTIVITA' DI RICONOSCIMENTO DEI CENTRI DEGLI STABILIMENTI DI CUI ALL'ART. 10 DEL P.R. 59/99 CONCERTE DEGLI STABILIMENTI PER LA PREPARAZIONE E L'AMMINISTRAZIONE DEI CARNIEDI ITTICI COLLEGATO AL CAP. ENTRATA 3065084	25.000,00	12.000,00	13.000,00		0,00	13.000,00	13.000,00			-			-
0507	01	721050	SPESE PER COMPENSAI COMPONENTI COMMISSIONE DI MEDICINA GENERALE EX ART. 24 ACN DEL 23/03/2006 E DI PEDIATRIA LIBERA SCELTA EX ART. 24 ACN DEL 19/12/05	20.000,00	0,00	20.000,00				20.000,00	20.000,00		-			-	
05	0507	01	731030	ACCORDO INTEGRATIVO PER LA MEDICINA GENERALE E PLS. LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE E L'EMERGENZA - VETERINARIO REGIONALE E ANAGRAFI ANIMALI - L.R. 24/96	20.000.000,00	0,00	20.000.000,00		10,00	10,00			18.000.000,00	2.000.000,00			-
0507	01	741018	SPESE PER L'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE E ANAGRAFI ANIMALI - L.R. 24/96	550.000,00	0,00	550.000,00				550.000,00	550.000,00		-			-	
0507	01	741018	SPESE PER ELABORAZIONE DATI PER CONTABILIZZAZIONE RICETTE FARMACEUTICHE E IL LORO ACQUISTO - LEGGE 833/78 F. S.R.	9.500.000,00	9.500.000,00	0,00				-			-			-	
0507	01	741033	PIANO REGIONALE PREVENZIONE IN ATTUAZIONE DELL'INTESA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00				4.000.000,00	4.000.000,00		-			-	
0507	01	741035	SPESA PERSONALE CONVENZIONATO (MEDICI DI MEDICINA GENERALE E PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA).	16.000.000,00	0,00	16.000.000,00				16.000.000,00	16.000.000,00		-			-	
0507	01	751008	ASSEGNAZIONI ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO STATALE DI FOGGIA PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' CORRELATE A MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE DEGLI ANIMALI - ART. 11 L.R. 21/2000.	400.000,00	0,00	400.000,00				400.000,00	400.000,00		-			-	
0507	01	751018	SPESE PER LA CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE DI PRODUZIONE E DI STABILIZZAZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI IN ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA CEE 91/942. D.LGS N. 530/92	300.000,00	0,00	300.000,00				300.000,00	300.000,00		-			-	
0507	01	751050	SPESE PER L'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO ART. 7 L.R. 14/85	500.000,00	0,00	500.000,00				500.000,00	500.000,00		-			-	
0508	01	741050	TRASFERIMENTI E SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R. 38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA.	6.487.297,975,00	3.702.655.199,83	2.784.642.775,17				2.784.642.775,17	2.784.642.775,17		-			-	
05	0508	01	742050	SPESE PER TRASFERIMENTO SEDE LEGALE ASI, BT DA ANDRIA A BARLETTA (ART. ____ LEGGE ASSESTAMENTO 2012)	350.000,00	0,00	350.000,00				350.000,00			-	350.000,00	250.118,76	99.881,24
0508	01	751050	CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO SALUTE-AMBIENTE PER TARANTO (ART. ____ L.R. ASSESTAMENTO 2012)	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00				8.000.000,00		7.200.000,00	800.000,00			-	
0508	01	771087	PIANO DISAVANZI SANITARI ESERCIZI 2000 E PRECEDENTI, IVI COMPRESI QUELLI RELATIVI ALLA GESTIONE LIQUIDATORIA 1994 E RETRO PER LA QUOTA DI DISAVANZO NON GARANTITA DALLO STATO. (L.R. N. 14/2001 N. 32/2001 N. 7/2002 E 22/2002 ART.4). (C.E. CONNESSO N.5124/000).	219.500,77	219.500,77	0,00				-			-			-	
0508	01	771088	RIPARTO ALLE AZIENDE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DELLE RISORSE VERSATE DALLE AZIENDE FARMACEUTICHE A TITOLO DI PAY BACK (L. 296 ART. 1 COMMA 796 LETTERA G) - COLLEGATO AL CAP. DI ENTRATA 2035783	25.000.000,00	0,00	25.000.000,00			0,00	25.000.000,00	25.000.000,00		-			-	
0508	01	771088	SPESE PER LA COPERTURA DEL DISAVANZO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE 2010/2011 COLLEGATO AI CAPP. NN. 1011059 PARTE. 1011087. 1021105)	159.637.000,00	108.771.705,19	50.865.294,81			0,00	50.865.294,81	50.865.294,81		-			-	
0601	01	38019	SPESE CONVENZIONE AGENZIA DELLE DOGANE PER LA GESTIONE DELL'IRBA E DELL'ARISGAM, GIUSTA COMMA 11, ARTICOLO 5. L. R. 19/2000	700.000,00	0,00	700.000,00				700.000,00			-	700.000,00	500.237,52	199.762,48	
0601	01	38118	SPESE PER COMPETENZE DOVUTE ALL'ACI PER LA GESTIONE DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE.	7.064.376,00	0,00	7.064.376,00			0,00	7.064.376,00	7.064.376,00		-			-	

Allegato A alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Declaratoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNATO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e Interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non impegnabile (28,54)
06	0601	01	3815	TRASFERIMENTO DI QUOTE SPETTANTI ALLE PROVINCE PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI COMPETENZA IN FAVORE DI UNO DEI SERVIZI DELL'ATTIVITA' DI AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO - L.R. N. DEL COLLEGATO AL C.E. N. 10198/09.	130.000,00	0,00	130.000,00		0,00	130.000,00	130.000,00		-		-	-
06	0601	01	3820	COMPENSI ALLE POSTE ITALIANE S.P.A. PER SPESE CONNESSE ALLA NOTIFICA DI ATTI DI ACCERTAMENTO RELATIVI ALLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE. L.R. 52/89.	831.900,00	0,00	831.900,00		0,00	831.900,00	831.900,00		-		-	-
06	0601	01	3833	GESTIONE IRAP ED ADDIZIONALE IRPEF. ART. 24, COMMA IV, D.LGS. 44/69/7.	2.550.000,00	2.550.000,00	0,00						-		-	-
06	0601	01	3840	SGRAVI E RIMBORSO DI QUOTE INDEBITE ED INESIGIBILI DI IMPOSTE E TASSE DI COMPETENZA REGIONALE.	1.000.000,00	911.152,48	88.847,52			88.847,52			-	88.847,52	63.492,66	25.354,86
06	0601	01	3843	COMPENSAZIONI INTERREGIONALI ED ERARIALI TASSA AUTO (ART.1, COMMA 235,240,241 L. 296/2006 E ART.2, COMMA 64 L.286/2006)	23.000.000,00	0,00	23.000.000,00		0,00	23.000.000,00	23.000.000,00		-		-	-
06	0601	01	611068	QUOTA TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI DA DEVOLVERE ALLE PROVINCE (L.549/83 ART. 3 COMMA 27, L.R. 42/003) - COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 10134/00.	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00		0,00	1.800.000,00	1.800.000,00		-		-	-
06	0602	02	1319	ONERI PER RITARDA TI PAGAMENTI QUOTA INTERESSI.	1.031.273,26	428.146,45	603.126,81		0,00	603.126,81	603.126,81		-		-	-
06	0602	02	1316	ONERI PER RITARDA TI PAGAMENTI QUOTA RIVALUTAZIONE.	90.351,83	4.587,24	85.764,59		0,00	85.764,59	85.764,59		-		-	-
06	0602	02	1317	ONERI PER RITARDA TI PAGAMENTI SPESE PROCEDIMENTALI E LEGALI.	688.297,86	383.417,84	284.880,02		0,00	284.880,02	284.880,02		-		-	-
06	0602	02	1318	SPESE FINANZIATA CON PRELIEVO SOMME DAL CAPITOLO 1110090 - FONDO DI RISERVA PER LA DEFINIZIONE DELLE PARTITE PREGRESSE..	1.250.520,00	520,00	1.250.000,00		0,00	1.250.000,00	1.250.000,00		-		-	-
06	0602	02	3032	ONERI PREVIDENZIALI E ASSICURAZIONI OBBLIGATORIE A CARICO ENTE - IRAP SUI COMPENSI PER COLLABORAZIONI, ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO OCCASIONALE E SUI GETTONI DI PRESENZA PER PARTECIPAZIONE CONSIGLI, COMITATI E COMMISSIONI IN FAVORE DI SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE.	30.162,63	9.368,33	20.794,30		0,00	20.794,30	20.794,30		-		-	-
06	0602	02	3763	SPESE PER IL SERVIZIO DI TESORERIA, DI C/C POSTALI E RIMBORSO RELATIVE SPESE FORZOSE.	200.000,00	247,94	199.752,06		0,00	199.752,06	199.752,06		-		-	-
06	0602	02	3860	RIMBORSO DI ENTRATE E PROVENTI DIVERSI ERRONEAMENTE RISCOSSI, S.O.	200.000,00	12.890,37	187.109,63			187.109,63			-	187.109,63	133.713,22	53.396,41
06	0602	02	3883	COMPENSAZIONI A SOCIETA' DI REVISIONE PER ATTIVITA' DI RATING SUI BILANCI REGIONALI.	52.000,00	0,00	52.000,00			52.000,00	52.000,00		-	52.000,00	37.160,50	14.839,50
06	0602	02	3895	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELL'ACCORDO DI TRANSAZIONE E PER IL MONITORAGGIO DEL CONTRATTO DI AMORTISING INTEREST RATE SWAP CON SINKING FUND (ART. L.R. ASSESTAMENTO 2012)	2.900.000,00	0,00	2.900.000,00		0,00	2.900.000,00	2.900.000,00		-		-	-
06	0602	05	191013	ANNUALITA' CORRENTI PER CONTRIBUTI IN C. INTERESSI IN FAVORE DI COOPERATIVE E IMPRENDITORI PER OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDARIO (LEGGI 984/77-752/86 E 153/75, LL.RR. 53/81, 54/81, 34/85 E 7/89).	4.489.564,01	3.494.045,60	995.518,41		0,00	995.518,41	995.518,41		-		-	-
06	0602	05	191014	CONCORSO REGIONALE PER IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI PER MUTUI CONTRATTI DAI CONSORZI DI BONIFICA. ART. 24 L.20/02	79.140,87	79.140,87	0,00		0,00	-	-		-		-	-
06	0602	05	191043	ANNUALITA' CORRENTI PER CONTRIBUTI IN C. INTERESSI A FAVORE DI PRIVATI PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (L.R.N.66/80 E 53/81)	180.883,60	1.582,10	178.501,50		0,00	178.501,50	178.501,50		-		-	-
06	0602	05	191063	RATE CONCORSO REGIONALE SUI MUTUOEROGATI AI SENSI DELLE LL.RR.N.347/8, N.64/80 E N.7/88 PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE E IL RECUPERO DELLE TERRE INCOLTE.	5.482,90	5.482,90	0,00		0,00	-	-		-		-	-
06	0602	06	592041	ANNUALITA' DI AMMORTAMENTO MUTUO DODICENNALE DESTINATO A INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TPRL - QUOTA INTERESSI - (L. N.194/89 - ART. 2, COMMA 5).	431.284,62	431.284,62	0,00		0,00	-	-		-		-	-
06	0602	06	592043	ANNUALITA' DI AMMORTAMENTO DEL MUTUO QUINDECENNALE DESTINATO A INVESTIMENTI NEL SETTORE TPRL - QUOTA INTERESSI - L. 194/89.	1.539.167,71	1.539.167,71	0,00		0,00	-	-		-		-	-
06	0602	06	592048	MUTUO QUINDECENNALE CON ONERI DI AMMORTAMENTO A CARICO DELLO STATO PER INVESTIMENTO NEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - L. N.166/02 ART. 13 COMMA 2, L.R. 18/02 ART. 4 COMMA 2 LETT. D - D.M. N. 3730 DEL 25/02/04 QUOTA INTERESSI	583.222,72	583.222,72	0,00		0,00	-	-		-		-	-

Allegato A' alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Declaratoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNATO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e Interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non Impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non Impegnabile (28,54)
06	0602	06	592049	MUTUO QUINDICENNALE CON ONERI DI INTERESSE PER IL FINANZIAMENTO PER INVESTIMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - L. N.18602 ART. 13 COMMA 2 L.R. 1802 ART. 4 COMMA 2 LETT. D - D.M. N. 3731 DEL 26/02/04 QUOTA INTERESSI	437.417,04	437.417,04	0,00		0,00	-	-	-	-	-	-	-
06	0602	03	590011	ANNUALITA' DI CONTRIBUTI PER OO.PP. - EE.LL. CON LA CASSA.D.D.PP. (L.L.R.3778 E 27785) - QUOTA INTERESSI	3.375.448,95		3.375.448,95		0,00	3.375.448,95	3.375.448,95					
06	0602	03	590014	MUTUO CASSA.DD.PP. DI E. 3.600.000.000. INTERVENTI URGENTI FAVORE DELLE ZONE COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI NEL MESE DI OTTOBRE 1996 (LEGGE N. 307) QUOTA INTERESSI (COLLEGATO AL CAP-ENTRATA 2658750)	51.733,88	51.733,88	0,00		0,00	-	-					
06	0602	05	590015	TRASFERIMENTI AI COMUNI ANNUALITA' PER CONSORSO INTERESSI SU MUTUI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE. (L.R. 27785)	172.577,24	147.465,03	25.114,21		0,00	25.114,21	25.114,21					
06	0602	01	1110010	FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE E ORDINE. (ART. 48, L.R. N. 28/2001)	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00		0,00	1.500.000,00				1.500.000,00	1.071.937,54	428.062,46
06	0602	01	1110030	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE. (ART. 50, L.R. N. 28/2001)	1.011.736,59	0,00	1.011.736,59		0,00	1.011.736,59				1.011.736,59	723.012,29	288.724,30
06	0602	01	1110045	FONDO DI RISERVA PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI DERIVANTI DA RISORSE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE (ART. 83 E 96 L.R. 28/2001)	52.626.073,11	0,00	52.626.073,11		0,00	52.626.073,11	52.626.073,11					
06	0602	01	1110065	FONDO DI RISERVA PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI DERIVANTI DA RISORSE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE (ART. 83 E 96 L.R. 28/2001)	175.700.764,23	0,00	175.700.764,23		0,00	175.700.764,23	175.700.764,23					
06	0602	01	1110090	FONDO DELLE ECONOMIE VINCOLATE. (ART. 12, L.R. N. 18/2003 E ART. 93, L.R. 28/2001)	825.482.290,46	0,00	825.482.290,46		0,00	825.482.290,46	825.482.290,46					
06	0602	01	1110095	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI (ART. 5 L.R.N.9/2010)	51.900.000,00	0,00	51.900.000,00		0,00	51.900.000,00	51.900.000,00					
06	0602	01	1110070	FONDO GLOBALE PER IL FINANZIAMENTO DI LEGGI REGIONALI DI SPESA CORRENTE IN CORSO DI ADOZIONE.	1.700.000,00	0,00	1.700.000,00		0,00	1.700.000,00	1.700.000,00					
06	0602	01	1110090	FONDO DI RISERVA PER LA DEFINIZIONE DELLE PARTITE PREGRESSE	3.200.864,16	0,00	3.200.864,16		0,00	3.200.864,16	3.200.864,16					
06	0602	02	1110090	ONERIRIVENIENTI DALLA REGOLARIZZAZIONE DELLE CARTE CONTABILI (L.R. N. 17/2005 ART. 4 - L.R. N. 28/2001 ART. 82BIS)	4.472.792,73	888.066,93	3.574.725,80		0,00	3.574.725,80	3.574.725,80					
06	0602	03	1121041	ANNUALITA' PER CONSOLIDAMENTO ESPOSIZIONE DEBITORIA GENERALE CON ISTITUTI DI CREDITO RIVENIENTE DA MUTUI - AGRARIO ED EDILIZIO, AL NETTO DELLE GIACENZE EX ART.4 BIS D.L. 12/9933 - E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI; CAPITALE RESIDUO MUTUI DIRETTI ED INDIRETTI DA RICONTRATTARE NONCHE' MORATORIE CON ISTITUTI BANCARI PER MUTUI INDIRETTI ANNO 1991 E 1992 QUOTA INTERESSI.	20.871.012,48	6.837.567,68	14.033.444,80		0,00	14.033.444,80	14.033.444,80					
06	0602	03	1121051	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DI DURATA VENTENNALE PER RICAPITALIZZAZIONE AZIENDE SANITARIE ED OSPEDALIERE REGIONALI A COPERTURA DISAVANZI 2000 E RETRO - QUOTA INTERESSI - ART. 18 L.R. 7/02 E ART. 4 L.R. 22/02.	17.969.625,00	8.877.808,33	8.491.816,67		0,00	8.491.816,67	8.491.816,67			8.482.999,80		
06	0602	03	1122023	ANNUALITA' MUTUO A COPERTURA PIANO DI RISANAMENTO APPROVATO CON LEGGE REG.LE 29/6/92 N.12 (D.L. 18/193 N.8 ART.20, LEGGE 68/93) QUOTA INTERESSI	17.317.718,63	17.317.718,63	0,00		0,00	-	-					
06	0602	03	1122026	SPESE PER ONERI DI PREAMMORTAMENTO E RIMBORSO QUOTA INTERESSI MUTUO VENTENNALE CASSA DD.PP. DI EURO 200.000.000 PER RIFINANZIAMENTO DISAVANZI SANITARI ESER.2000 E PRECEDENTI, COMPRESI QUELLI RELATIVI ALLA GESTIONE LIQUIDATORIA 1994 E RETRO PER QUOTA DI DISAVANZO NON GARANTITA DALLO STATO. (L.L.R. 14/2001, 32/2001 E 7/2002)	7.335.667,52	7.335.667,52	0,00		0,00	-	-					
06	0602	03	1122028	RIMBORSO QUOTA INTERESSI MUTUO DECENNALE CASSA DD.PP. DI EURO 4.900.000,00 PER ACQUISTO IMMOBILE DA DESTINARE A SEDE DELLA DELEGAZIONE REGIONALE IN ROMA, COMPRESI EVENTUALI ONERI DI PREAMMORTAMENTO. (L.R. 4/2003).	33.172,48	33.172,48	0,00		0,00	-	-					
06	0602	03	1122031	RIMBORSO SEMESTRALE QUOTA INTERESSI PRESTITO VENTICENNALE DI L. 150.000.000,00 DALLA B.E.L. (BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI) DESTINATO ALLA COPERTURA DELLA QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL FOR PUGLIA 2000-2006. ATTI DI EROGAZIONE E QUIETANZA. (L.R. N. 7/2002, ART. 14).	2.487.438,13	2.487.438,13	0,00		0,00	-	-					

Allegato 'A' alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Declaratoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNATO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non impegnabile (28,54)	
06	0602	03	112206	RIMBORSO QUOTA INTERESSI MUTUO VENTENNIALE CASSA DI PP. DI EURO 100.000.000,00 PER ACQUISTO A REFINANZIAMENTO DELLA REGIONE PUGLIA E PER COSTRUZIONE SEDE CONSIGLIO REGIONALE COMPRESI EVENTUALI ONERI DI PREAMMORTAMENTO. (L.R. 1/2004).	3.060.334,85	3.060.334,85	0,00		0,00	-	-	-	-	-	-	-	
06	0602	03	112203	RIMBORSO QUOTE INTERESSI MUTUO VENTENNIALE CASSA DEI PRESTITI DI EURO 50.000.000,00 DA DESTINARE AL COMPLETAMENTO DELLA COSTRUZIONE DELLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE	1.721.687,50	1.721.687,50	0,00		0,00	-	-	-	-	-	-	-	
06	0602	03	112207	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DI DURATA VENTENNIALE DI EURO 270.000.000,00 PER RIFINANZIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DEBITI REGIONALI VERSO ISTITUTI BANCARI. RICORSO DELLA REGIONE AL MERCATO DEI CAPITALI PER LA COPERTURA DEL MUTUO PASSIVO PREVEDENDO PER SEDE DI INVESTIMENTO ACCANTONAMENTO DEL FONDO DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO DI CUI ALL'ART. 41 L. 448/2001. (L.R. 19/03 ART. 3). QUOTA INTERESSI.	8.227.717,10	4.022.439,47	4.022.439,47		0,00	4.022.439,47	4.022.439,47						
06	0603	01	3340	SPESA PER LA COSTITUZIONE DELLA SOCIETA' VEICOLO PER L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI CARTOLARIZZAZIONE. (ART. 42 L.R. 11/2009)	130.000,00	0,00	130.000,00				130.000,00				130.000,00	92.901,25	37.098,75
06	0603	01	3385	SPESA PER IL RIPIANAMENTO DELLE PERDITE DI ESERCIZIO AL 31/12/2010 DELLA SOCIETA' S.P. TERRA D'OTRANTO DI LEGGE. (ART.17 L.R. 14/2011 ASSESTAMENTO BILANCIO 2011)	28.517,75	28.517,75	0,00				-				-	-	-
06	0603	01	3374	INTERVENTI FINALIZZATI INERENTI IL BILANCIO, LA RENDICONTAZIONE E LA VALUTAZIONE EX-POST DEI FONDI DI DERIVAZIONE COMUNITARIA (ART. L.R. BILANCIO 2012)	100.000,00	0,00	100.000,00				100.000,00				100.000,00	71.462,50	28.537,50
06	0603	01	3374	SPESA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL CONTROLLO E LA CERTIFICAZIONE DI BILANCIO DELLE AZIENDE SANITARIE (ART. L.R. BILANCIO 2012)	300.000,00	0,00	300.000,00				300.000,00				300.000,00	214.387,51	85.612,49
06	0603	01	3380	INTERVENTI PER STUDI DI FATTIBILITA' E VALUTAZIONE TECNICO-FINANZIARIA E PATRIMONIALE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE E PER LA PREDISPOSIZIONE DI PIANI DI RISTRUTTURAZIONE (ART. L.R. BILANCIO 2012)	173.482,25	0,00	173.482,25				173.482,25				173.482,25	123.974,76	49.507,49
06	0604	01	3423	SPESA PER ATTUAZIONE DELL'ART. 6 DELLA L.R. 29/03. COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA N. 4091180.	1.000.000,00	13.220,20	986.779,80			0,00	986.779,80	986.779,80					
06	0604	01	3433	INTERVENTI SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE. RISTRUTTURAZIONE, AMPLIAMENTO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA, ADEGUAMENTO A NORMATIVE VIGENTI, NONCHE ONERI CONNESSI ALL'ACQUISIZIONE DI BENI AL PATRIMONIO REGIONALE. L.R. N. 27/95	12.000.000,00	756.583,85	11.243.416,15				11.243.416,15				11.243.416,15	8.034.826,55	3.208.589,60
06	0604	01	3443	SPESA PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI REGIONALI. L.R. 27/1995 (ART.5 L.R. 14/2011 ASSESTAMENTO BILANCIO 2011). COLLEGATO AL C.E. 40/91000	500.000,00	320.000,00	180.000,00			0,00	180.000,00	180.000,00					
06	0604	01	3443	SPESA PER L'ISTRUTTORIA DELLE PRATICHE DI CONCESSIONE LOCAZIONE DI BENI REGIONALI E FUNZIONI DI CONTROLLO LL.RR.67/80-5/85 E 27/95 ART.30.	2.000,00	0,00	2.000,00				2.000,00				2.000,00	1.429,25	570,75
06	0604	01	3683	SPESA PER L'AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE COMPRESI SPESE DI GESTIONE E CONTENZIOSI. L.R. 27/95.	72.588,50	66.000,00	6.588,50				6.588,50				6.588,50	4.708,31	1.880,19
06	0604	01	3683	SPESA PER INTERVENTI DI PIANIFICAZIONE, SPERIMENTAZIONE, MONITORAGGIO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE RELATIVI AL DEMANIO MARITTIMO AI SENSI DELLA L.R. 17/2008 E DEL DLGS N. 85/2010.	315.480,00	0,00	315.480,00				315.480,00				315.480,00	225.449,90	90.030,10
06	0604	01	3682	SPESA PER LA CURA DEGLI ASPETTI DOMINICALI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DI GESTIONE DEL DEMANIO MARITTIMO. (L.R. 17/2006 E D.LGS. N. 85/2010).	207.520,00	48.400,00	159.120,00				159.120,00				159.120,00	113.711,13	45.408,87
06	0605	01	1223	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE, AGLI ASSessori E AI CONSIGLIERI REGIONALI DELEGATI DAL PRESIDENTE, PER L'ESERCIZIO DEL LORO MANDATO. L.R. 7.8.1979, N. 50 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI.	170.000,00	135.000,00	35.000,00				35.000,00				35.000,00	25.011,88	9.988,12
06	0605	01	1278	SPESA PER AVVISI DI GARA, INFORMAZIONE AI CITTADINI, PUBBLICITA' E CONCORSI.	230.000,00	30.000,00	200.000,00				200.000,00				200.000,00	142.925,01	57.074,99

Allegato 'A' alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Declaratoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non impegnabile (28,54)	
06	0605	01	2020	ESPESE PER IL FUNZIONAMENTO DI CONSIGLI, COMITATI E MISSIONI PRESSO LE REGIONI, PROVINCE, CITTÀ METROPOLITANE, UNIONI DI COMUNI, MISSIONI E RIMBORSO DI SPESE AI COMPONENTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE. L.R. N. 28/74 E N. 27/75. L. 15/78. ART. 11. L.R. N. 68/80. L.R. N. 7/82. LEGGE 20/382 E L.R. 45/81 S.O.	380.000,00	130.000,00	250.000,00			250.000,00			-	250.000,00	178.656,26	71.343,74	
06	0605	01	3048	SERVIZIO MENSA DIPENDENTI REGIONALI COMPRESO PERSONALE DIRIGENZIALE. ART.28 L.R. 26/84.	3.090.000,00	1.800.000,00	1.290.000,00			1.290.000,00			-	1.290.000,00	924.866,28	365.133,72	
06	0605	02	3059	INDENNITÀ E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ESPLETATE IN ITALIA PER SOPRALLUOGHI E ISPEZIONI NECESSARIE PER IL RILASCIO DI QUALI GLI ISTATI, VERBANDO SOMME PER LE ISTRUTTORIA. L. R. 18 E 23/74, 16/80, 22/81 E 26/84 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	375.000,00	187.500,00	187.500,00			187.500,00				-	187.500,00	133.962,19	53.537,81
06	0605	02	3060	INDENNITÀ E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE NON CONTINUATIVE ESPLETATE IN ITALIA. L. R. 18 E 23/74, 16/80, 22/81 E 26/84 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	880.000,00	440.000,00	440.000,00			440.000,00				-	440.000,00	314.435,01	125.564,99
06	0605	02	3061	INDENNITÀ E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE CONTINUATIVO ESPLETATE IN ITALIA. L. R. 42/79 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	283.000,00	145.000,00	148.000,00			148.000,00				-	148.000,00	105.764,50	42.235,50
06	0605	02	3062	INDENNITÀ E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ESPLETATE ALL'ESTERO. L. R. 42/79 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	140.000,00	70.000,00	70.000,00			70.000,00				-	70.000,00	50.023,75	19.976,25
06	0605	02	3188	SPESE DIRETTE DEI SERVIZI BILANCIO-RAGIONERIA E FINANZE CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 118/2011.	250.000,00	0,00	250.000,00			250.000,00				-	250.000,00	178.656,26	71.343,74
06	0605	02	3220	SPESE PER IL VESTIARIO AL PERSONALE AVENTE DIRITTO - L. R. N. 43/79.	51.000,00	51.000,00	0,00			-				-	-	-	-
06	0605	01	3380	SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PER LA RAPPRESENTANZA REGIONALE E PER GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLA REGIONE.	700.000,00	500.000,00	200.000,00			200.000,00				-	200.000,00	142.925,01	57.074,99
06	0605	02	3420	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE E/O CONDOTTI IN LOCAZIONE.	1.509.150,22	1.134.150,22	375.000,00			375.000,00				-	375.000,00	267.984,38	107.015,62
06	0605	01	3440	ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI.	5.940.837,56	4.740.785,16	1.200.052,40			1.200.052,40				-	1.200.052,40	857.587,48	342.464,92
06	0605	01	3460	SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELETTILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE PER GLI UFFICI REGIONALI.	515.000,00	145.000,00	370.000,00			370.000,00				-	370.000,00	264.411,26	105.588,74
06	0605	01	3461	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE PER GLI UFFICI REGIONALI.	187.500,00	115.000,00	72.500,00			72.500,00				-	72.500,00	51.810,31	20.689,69
06	0605	01	3470	SPESE PER TRASLOCHI E FACCHINAGGIO.	1.150.000,00	380.000,00	770.000,00			770.000,00				-	770.000,00	550.261,27	219.738,73
06	0605	01	3480	ASSICURAZIONE DI BENI MOBILI ED IMMOBILI CONTRO DANNI INCENDI E FURTI.	62.311,26	16.483,99	45.827,27			45.827,27				-	45.827,27	32.749,31	13.077,96
06	0605	01	3482	POLIZZA RTC DIRIGENTI E FUNZIONARI CON INCARICO A.P. E P.O. AMMINISTRAZIONE REGIONALE L.R. 13/88 - ART. 43 CCNL DEL 14/09/2000.	96.131,13	68.363,18	32.767,95			32.767,95				-	32.767,95	23.416,80	9.351,15
06	0605	01	3484	POLIZZA RISCHIO MISSIONI ADEMPIMENTI DI SERVIZIO L.R. 22/90	65.452,09	53.997,50	11.454,59			11.454,59				-	11.454,59	8.185,74	3.268,85
06	0605	01	3490	SERVIZIO DI VIGILANZA, CUSTODIA, ECC. DEGLI UFFICI REGIONALI.	737.500,00	250.000,00	487.500,00			487.500,00				-	487.500,00	348.379,70	139.120,30
06	0605	01	3500	SPESE PER IL NOLEGGIO DI MACCHINE D'UFFICIO, PER FOTOCOPIATRICI E PER L'ESECUZIONE DI LAVORO IN SERVICE.	238.538,16	238.538,16	0,00			-				-	-	-	-
06	0605	01	3520	SPESE VARIE D'UFFICIO: CANCELLERIA E FORNITURA DI MATERIALE SPECIALE FORNITURA DI STAMPATI, CARTA BIANCA E DA LETTERA, RILEGATURA, SPESE PER LA STAMPA DEI BILANCI PREVENTIVI E CONSUNTIVI DELLA REGIONE E DEI RELATIVI DOCUMENTI, DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'AMM.NE REGIONALE, BOLLATURA ATTI, CARTA BOLLATA, BOLLI, PUBBL. VARIE, STAMPE, CRONACHE DELLA REGIONE PUGLIA ED ONORIFICENZE AL PERSONALE CESSATO.	605.776,00	350.000,00	255.776,00			255.776,00				-	255.776,00	182.763,93	72.992,07
06	0605	01	3530	SPESE TELEFONICHE E PER CABLAGGIO E GESTIONE DI RETI DI TRASMISSIONE DATI PER LE SEDI DEGLI UFFICI REGIONALI.	4.350.000,00	3.900.000,00	450.000,00			450.000,00				-	450.000,00	321.561,26	128.438,74
06	0605	01	3540	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.	750.000,00	350.000,00	400.000,00			400.000,00				-	400.000,00	285.850,01	114.149,99

Allegato 'A' alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Declaratoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e Interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non impegnabile (28,54)	
06	0605	01	3560	SPESE PER L'ACQUISTO DI LIBRI, RIVISTE E GIORNALI E ASSOCIAZIONE, ANCHE VIA ONLINE, ALLA RACCOLTA E VERIFICA DELLA LEGGIBILITA' DELLA DOCUMENTAZIONE BANCHE DATI DI RILEVANZA GIURIDICA E AMMINISTRATIVA.	84.035,10	60.000,00	24.035,10			24.035,10			-	24.035,10	17.176,08	6.859,02	
06	0605	01	3600	SPESE CONTRATTUALI A CARICO DELL'ENTE REGIONALE E CONTRIBUTI UNIFICATI DI ISCRIZIONE A RUOLO DI CUI ALLA LEGGE 468/99 E IMPOSTE DI REGISTRAZIONE.	1.100.000,00	250.000,00	850.000,00			850.000,00			-	850.000,00	607.431,27	242.568,73	
06	0605	01	3640	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI, GESTIONALI E DI PROGRAMMAZIONE.	2.150.000,00	650.000,00	1.500.000,00			1.500.000,00			-	1.500.000,00	1.071.937,54	428.062,46	
06	0605	01	3650	SPESE PER L'ACQUISTO DI NOLEGGIO DI ATTREZZATURE E SUPPORTI INFORMATICI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI.	497.338,71	385.000,00	132.338,71			132.338,71				-	132.338,71	94.572,55	37.766,16
06	0605	01	3660	IMPOSTE, SOVRIMPOSTE, TASSE ADDIZIONALI, CONTRIBUTI ED ONERI DIVERSI RELATIVI AL PATRIMONIO REGIONALE NONCHE' PER LOCALI CONDOTTI IN LOCAZIONE A CURA DEL SERVIZIO ECONOMICO.	1.650.000,00	645.000,00	1.005.000,00		0,00	1.005.000,00	1.005.000,00			-		-	-
06	0605	01	3669	SPESE PER LA GESTIONE DEGLI ARCHIVI REGIONALI.	779.380,45	254.601,09	524.779,36			524.779,36				-	524.779,36	375.020,46	149.758,90
08	0800	01	3050	AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RIORGANIZZAZIONE DELLA REGIONE.	30.000,00	0,00	30.000,00			30.000,00				-	30.000,00	21.438,75	8.561,25
08	0801	01	1360	SPESE PER CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA. REGOLAMENTO N. 11/2010.	300.000,00	60.000,00	240.000,00			240.000,00				-	240.000,00	171.510,01	68.489,99
08	0801	01	3020	STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DI RUOLO E NON DI RUOLO, CON ESCLUSIONE DEL PERSONALE DIRIGENZIALE. (L.R. 1874 E SUCCESSIVE - C.C.N.L.).	72.950.000,00	62.235.459,23	10.714.540,77	8.000.000,00		10.714.540,77	2.714.540,77			8.000.000,00		-	-
08	0801	01	3023	FONDO TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL C.C.N.L.	21.034.262,37	10.060.000,00	10.974.262,37		0,00	10.974.262,37	10.974.262,37			-		-	-
08	0801	01	3028	DIFFERENZE RETRIBUTIVE AL PERSONALE DI COMPARTO A SEGUITO CONCILIAZIONI O PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI.	500.000,00	168.977,66	331.022,34		0,00	331.022,34	331.022,34			-		-	-
08	0801	01	3028	DIFFERENZE RETRIBUTIVE AL PERSONALE DIRIGENTE A SEGUITO CONCILIAZIONI O PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI.	500.000,00	53.796,00	446.202,00		0,00	446.202,00	446.202,00			-		-	-
08	0801	01	3028	STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DIRIGENZIALE DI RUOLO E NON DI RUOLO (C.C.C.N.N.L.L.).	8.630.000,00	7.379.693,69	1.256.306,31		0,00	1.256.306,31	1.256.306,31			-		-	-
08	0801	01	3030	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE REGIONALE A CUI SI APPLICA IL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DEI GIORNALISTI (L. 150/2000 E D.L. 422/2001).	550.000,00	472.861,60	77.138,40		0,00	77.138,40	77.138,40			-		-	-
08	0801	01	3030	ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI E ASSICURAZIONI OBBLIGATORIE E QUOTA DI CONcorso PENSIONISTICHE A CARICO ENTE. S.O.	55.650.000,00	32.865.509,16	22.784.490,84		0,00	22.784.490,84	22.784.490,84			-		-	-
08	0801	01	3040	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO.	565.657,00	0,00	565.657,00		0,00	565.657,00	565.657,00			-		-	-
08	0801	01	3060	INTERESSI, RIVALUTAZIONE, SPESE LEGALI PROCEDIMENTALI E RELATIVI ACCESSORI DI LEGGE.	600.000,00	217.885,18	382.114,82		0,00	382.114,82				-	382.114,82	273.066,81	109.046,01
08	0801	01	3110	EQUO INDENNIZZO D.P.R. N. 686 DEL 3/5/87 - ART.151 L.R. 13/88 ART. 55 S.O.	50.000,00	13.895,48	36.104,52		0,00	36.104,52	36.104,52			-		-	-
08	0801	01	3120	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI (L.27/491, DPR 384/94 ART. 6 L.335/95 ART. 2 COMMA 12, DPR 461/01).	3.000,00	0,00	3.000,00			3.000,00				-			856,12
08	0801	01	3170	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA FISCALE (ART. 78 LEGGE 30 DICEMBRE 1981, N.413). SPORTELLI TELEMATICI.	30.000,00	12.900,00	17.100,00		0,00	17.100,00	17.100,00			-			-
08	0801	01	3170	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DELLE PARI OPPORTUNITA' DELLA REGIONE PUGLIA.	1.000,00	0,00	1.000,00			1.000,00				-			285,37
08	0801	01	3200	RIMBORSO SPESE DI CURA PER INFERMITA' DIPENDENTI DA CAUSE DI SERVIZIO.	2.000,00	327,00	1.673,00			1.673,00				-		1.195,57	477,43
08	0801	01	3260	INTEGRAZIONE LIQUIDAZIONE DI INDENNITA' DI FINE SERVIZIO DI BILUNUSCIA DI ANZIANITA' ED ALTE ANALOGHE AL PERSONALE REGIONALE COLLOCATO A RIPOSO/LORO SUPERSTITI (L.R. 1312/83 N.22).	2.550.000,00	1.429.182,63	1.120.817,37		0,00	1.120.817,37	1.120.817,37			-		-	-
08	0801	01	3300	RIMBORSO AGLI ENTI DI APPARTENENZA DELLE SPESE RELATIVE AL PERSONALE COMANDATO/INVIATO IN UTILIZZAZIONE PROVVISORIA PRESSO GLI UFFICI REGIONALI. PERSONALE IN ASPETTATIVA EX LEG. N. 142/90).	700.000,00	351.154,71	348.845,29		0,00	348.845,29	348.845,29			-		-	-
08	0801	01	3310	RIMBORSO AD ENTI PER SPESE ANTICIPATE PER PERSONALE EX LEGGE 28/77.	300.000,00	0,00	300.000,00		0,00	300.000,00	300.000,00			-		-	-
08	0801	01	3350	CONCILI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PERSONALE DIRIGENTE.	42.895,00	3.250,00	39.445,00			39.445,00				-	39.445,00	28.188,38	11.256,62

Allegato 'A' alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Declaratoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNATO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e Interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non impegnabile (28,54)	
08	0801	01	3360	CONL. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PERSONALE APPARTENENTE ALLE C.A.T. A, B, C, D.	572.995,00	187.699,16	385.295,84			385.295,84			-	385.295,84	275.342,05	109.953,79	
08	0801	01	3364	DIFFERENZA TRA FONDO STANZIATO E FONDO PERTINENTE IN APPLICAZIONE DEL CONL. 222.2006 PER IL PERSONALE DIRIGENZIALE.	5.766,80	5.766,80	0,00		0,00	-			-	-	-	-	
08	0801	01	3365	C.C.N.L. - RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO AREA DIRIGENZIALE.	8.984.045,80	5.000.000,00	3.984.045,80		0,00	3.984.045,80	3.984.045,80		-	-	-	-	
08	0801	01	3368	INTEGRAZIONE DEL FONDO RETRIBUZIONE DI RISULTATO AREA DIRIGENZIALE ALIMENTATO CON LE SPESSE DERIVANTI DAI CAPACITÀ INTERV. SOSTITUIVAMENTE PER IL PERSONALE DIRIGENZIALE. DESIGNAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE. D.LVO 165/01 CONNESSO AL CAP. ENTR. 30663000	400.000,00	140.002,03	259.997,97		0,00	259.997,97	259.997,97			-	-	-	
08	0801	01	3368	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO - DIRIGENTI ASSUNTI A TEMPO DETERMINATO CON CONTRATTI DI NATURA PRIVATISTICA	501.256,36	271.256,36	230.000,00		0,00	230.000,00	230.000,00			-	-	-	
08	0801	01	3371	CONTRIBUTO ALL'ARAN (ART. 46, COMMA 8 LETT. A D.L.VO 165/2001)	15.000,00	9.579,00	5.421,00		0,00	5.421,00	5.421,00			-	-	-	
08	0801	01	3374	SPESSE PER ESPLETAMENTO PROCEDURE CONCORSUALI PER RECLUTAMENTO PERSONALE DI COMPARTO E DIRIGENZIALE.	350.000,00	0,00	350.000,00			350.000,00				350.000,00	250.118,76	99.881,24	
08	0802	01	1720	SPESSE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ELEZIONI REGIONALI.	1.104.791,67	1.104.791,67	0,00			-				-	-	-	
08	0802	01	1730	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DEGLI ORGANI DI LIQUIDAZIONE DELLE SOPPRESSE COMUNITA' MONTANE. ART. 9 L.R. N. 5/2010.	681.270,90	592.000,00	89.270,90			89.270,90				-	89.270,90	63.795,22	25.475,68
08	0802	01	1750	SPESSE PER IL CONFERIMENTO DI FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI. (L.R. N. 36/2008 ART. 14)	7.351.696,65	5.716.847,19	1.634.849,46			1.634.849,46				-	1.634.849,46	1.166.304,34	466.545,12
08	0803	01	1280	SPESSE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE DEL BOLLETTINO UFFICIALE.	370.000,00	370.000,00	0,00		0,00	-				-	-	-	
08	0803	01	3400	FITTO DI LOCALI.	3.900.000,00	3.764.591,86	135.408,14			135.408,14	135.408,14			-	-	-	
08	0803	01	3405	CONTEZIOSO FITTO LOCALI - INDENNIZI PER DANNI DERIVANTI DALL'USO E RILASCIO DEGLI IMMOBILI - AGGIORNAMENTO CANONI PER VARIAZIONI ISTAT RELATIVI AD ANNI PREGRESSI.	114.132,47	112.540,26	1.592,21		0,00	1.592,21	1.592,21			-	-	-	
08	0803	01	56201	SPESSE PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DELLE ISOLE TREMITI. ART. L.549/85.	1.600.000,00	1.600.000,00	0,00			-				-	-	-	
08	0804	01	1270	ATTIVITA' ISTITUZIONALE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA G.R. L.R.1874.	130.000,00	106.050,00	23.950,00			23.950,00				-	23.950,00	17.115,27	6.834,73
08	0804	01	1455	SPESSE PER ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PUBBLICA L.150/2000 E DPR.422/2001	570.000,00	139.626,00	430.374,00			430.374,00				-	430.374,00	307.556,03	122.817,97
09	0901	06	13107	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E. II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA. REDAZIONE DVR NONCHÉ INTERVENTI CONNESSI.	772.869,11	352.177,30	420.711,81			420.711,81				-	420.711,81	300.651,19	120.060,62
09	0901	06	511003	SPESSE PER SANZIONI, AMMONDE E/O SPESSE LEGALI PER CONTENZIOSI RELATIVI ALLA PREVENZIONE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE. (ART. 1 LEGGE 123/2007)	2.800,00	0,00	2.800,00			2.800,00				-	2.800,00	2.000,95	799,05
09	0901	01	511010	INTERVENTI DI RIPRISTINO DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICO INTERESSE DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI. L.R. 13/2001	1.125.000,00	0,00	1.125.000,00			1.125.000,00				-	1.125.000,00	803.953,15	321.046,85
09	0901	04	511017	ONERI DERIVANTI DA DEFINIZIONE TRANSATTIVALE DI CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI O.O.P.P. DI COMPETENZA REGIONALE.	3.170.071,80	0,00	3.170.071,80			3.170.071,80				-	3.170.071,80	2.265.412,64	904.659,16
09	0901	01	511018	SPESSE PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALLA DEFINIZIONE DELLA MICROONIZZAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO PUGLIESE. ART. 83 DEL D.P.R. 380/2001.	533.000,00	173.000,00	360.000,00			360.000,00				-	360.000,00	257.265,01	102.734,99
09	0901	04	511018	INTERVENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI OPERE IDRAULICHE ED ACQUE PUBBLICHE AI SENSI DEI REGI DECRETI NN. 523/1909 E 1775/1933.	149.000,00	0,00	149.000,00			149.000,00				-	149.000,00	106.479,13	42.520,87
09	0901	01	511033	PIANI E PROGRAMMI COMUNALI DI VERIFICA DELLE CONDIZIONI STATICHE DEI FABBRICATI. (ART. L.R. N. BILANCIO 2012).	300.000,00	0,00	300.000,00			300.000,00				-	300.000,00	214.387,51	85.612,49
09	0901	04	511086	SPESSE PER SORTI CAPITALI CONSEGUENTI A SENTENZE PASSATE IN GIUDIZIO, DI SOCCOMENZA DELLA REGIONE IN CONTENZIOSI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITA' DI INTERESSE REGIONALE.	97.301,97	0,00	97.301,97			97.301,97				-	97.301,97	69.534,42	27.767,55

Allegato 'A' alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Declaratoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non impegnabile (28,54)
09	0901	03	512020	SPESA PER INTERVENTI IN C/CAPITALE PER OPERE MARITTIME E PORTUALI DI COMPETENZA REGIONALE DI CUI ALLA L.R. 20/2000.	517.113,00	0,00	517.113,00			517.113,00			-	517.113,00	369.541,99	147.571,11
09	0901	03	512020	SPESA PER LA MANUTENZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE. (L.R. 27/05)	594.697,67	241.119,51	343.578,16			343.578,16			-	343.578,16	245.529,55	98.048,61
09	0901	04	513003	SPESA PER C.T.U. E C.T.P.; INDAGINI E VERIFICHE TECNICHE, STIME, VALUTAZIONI PERIZIE DI PARTE E ACCERTAMENTI TECNICI PREVENTIVI E PARTECIPAZIONE A MISURE DI INTERESSE PUBBLICO DI LAVORI PUBBLICI. (ART. L.R. BILANCIO 2012)	50.000,00	0,00	50.000,00			50.000,00			-	50.000,00	35.731,25	14.268,75
09	0901	04	513000	SPESA PER IL CONSIGLIO REGIONALE LAVORI PUBBLICI. ART. 11 L.R. 13/01	2.101,36	0,00	2.101,36			2.101,36			-	2.101,36	1.501,68	599,68
09	0901	04	521010	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE IN FAVORE DI ENTI PER LA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI CO.PP. E/O DI PUBBLICO INTERESSE. L.R.27/05 E 4/94.	15.493,71	15.493,71	0,00			-			-	-	-	-
09	0901	01	521040	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 594/1999. ART. 34 L.R. 14/2004.	2.557.666,07	1.140.412,21	1.417.255,86			1.417.255,86			-	1.417.255,86	1.012.806,51	404.449,35
09	0901	01	521049	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLA BASILICA SANTUARIO MADRE DI DIO DELL'INCORNATA. (ART. L.R. BILANCIO 2012)	100.000,00	0,00	100.000,00			100.000,00			-	100.000,00	71.462,50	28.537,50
09	0901	01	521050	CONTRIBUTO ALLE CARTAS DIOCESANE PER L'ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA ALLE NORME DI SICUREZZA E PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE. (ART. L.R. BILANCIO 2012)	380.000,00	0,00	380.000,00			380.000,00			-	380.000,00	271.557,51	108.442,49
09	0901	02	522050	CONCESSIONE CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE PARO-HEGGI ART. 3, LEGGE 122/89.	327.000,00	0,00	327.000,00			327.000,00			-	327.000,00	233.692,38	93.317,62
09	0901	02	531060	SOMMA DA ATTRIBUIRE AGLI ENTI PROPRIETARI DELLE STRADE INTERESSATE DAL TRANSITO DI VEICOLI ADDETTI A TRASPORTI ECCEZIONALI (L.R. 1486 -ART. 6) COLLEGATO AL CAP. ENTRATA 3072050	20.000,00	0,00	20.000,00			20.000,00	20.000,00			-	-	-
09	0901	04	532030	TRASFERIMENTI IN FAVORE DI ENTI PER MAGGIORI ONERI DERIVANTI DA AGGIORN. PREZZI, PERIZIE SUPPL. IVA, SPESE GENLI, RESERVE, REVIS, INTERESSI LEGALI O MORATORI ED ALTRI ONERI ACCESSORI RELATIVI AD OO.PP. O DI PUBBLICO INTERESSE COMUNQUE FINANZIATE DALLA REGIONE E DALLO STATO. (ART.21 L.R.27/85).	112.391,15	112.391,15	0,00			-	-			-	-	-
09	0901	04	594012	TRASFERIMENTO DI SOMME DIRETTAMENTE AGLI ENTI LOCALI ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER COMPLETAMENTO OPERE PUBBLICHE FINANZIATE CON MUTUI DALLA CASSA DD.PP. ED ALTRI ISTITUTI DI CREDITO, AI SENSI DELLE LL.RR. 3178 E 27/85, CON AMMORTAMENTO SCADUTO A SEGUITO DI RESTITUZIONE DA PARTE DELL'ISTITUTO MUTUANTE	27.000,00	27.000,00	0,00			-	-			-	-	-
09	0902	01	531030	SPESA PER IL CONTRASTO AEREO DEGLI INCENDI BOSCHIVI. (ART. 34 L.R. 19/2010).	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00			-	-			-	-	-
09	0902	01	531030	SPESA PER L'ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL CORPO FORESTALE DELL' STATO. L.353/2000 E L.R. 18/2000.	500.000,00	500.000,00	0,00			-	-			-	-	-
09	0902	01	531040	SPESA PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE - L.R.39/95 E L.R. N.18/2000	4.255.054,01	2.410.722,01	1.844.332,00			1.844.332,00			-	1.844.332,00	1.318.005,90	526.326,20
09	0902	01	531041	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI PROTEZIONE CIVILE. L.R. 39/95	13.000,00	0,00	13.000,00			13.000,00			-	13.000,00	9.290,13	3.709,87
09	0903	01	621018	SPESA PER LE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (ART.15, L.R. 34/2009 BILANCIO 2010)	19.146,00	5.000,00	14.146,00			14.146,00			-	14.146,00	10.109,09	4.036,91
09	0903	01	621037	TRASFERIMENTI A REGIONE BASILICATA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO AUTORITY DI BACINO INTERREGIONALE DELLA BASILICATA. ACCORDO DI PROGRAMMA ARTICOLO 7.	250.000,00	0,00	250.000,00			250.000,00			-	250.000,00	178.656,26	71.343,74
09	0903	01	621009	L.R. 1302 SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA.	3.107.500,00	1.553.750,00	1.553.750,00		7,50	-	-		1.437.218,75	116.531,25	-	-
09	0903	01	621124	SPESA DI FUNZIONAMENTO DELL'AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE DEI FIUMI TRIGNO, BIFERNO E MINORI, SACCIONE, FORTORE -	40.375,00	0,00	40.375,00			40.375,00			-	40.375,00	28.852,99	11.522,01
09	0903	01	621141	SPESA PER INDAGINI TECNICHE SULLA VERIFICA DI STABILITA' DEGLI EDIFICI IN TERRITORIO DI MARINA DI LESINA (ART. L.R. ASSESTAMENTO 2012)	300.000,00	0,00	300.000,00			300.000,00			-	300.000,00	214.387,51	85.612,49
09	0904	01	623018	SPESA PER IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PER LA RACCOLTA, LA GESTIONE E LA DIFFUSIONE DEI DATI CONOSCITIVI DELLE INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITA' DELLE ACQUE. (ART. L.R. BILANCIO 2012)	10.000,00	0,00	10.000,00			10.000,00			-	10.000,00	7.146,25	2.853,75

Allegato A' alla DGR del 27/07/2012

Area	Servizio	UPB	Capitolo	Declaratoria Capitolo	STANZIAMENTO DI COMPETENZA (A)	IMPEGNATO DEFINITIVO DI COMPETENZA (B)	DA IMPEGNARE (A - B)	Personale e interessi	% Definite	Totali lordi	Incomprimibili	Impegnabili ad aliquota fissa	Non impegnabile	Totali netti (da parametrare)	Impegnabili (71,46%)	Non impegnabile (28,54)	
09	0905	01	61103	SPESA PER FAVORIRE LA MINORE PRODUZIONE DI SPESE E LE PERMANENZE PER LA REGIONE COMMA 57 COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 1013000. COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE II P.O. FEESR 2007-2013.	3.416.000,10	297.549,64	3.118.450,46		0,00	3.118.450,46	3.118.450,46		-		-	-	
09	0906	01	58100	FINANZIAMENTO DELL'ARPA. ART. 14 COMMA 2 LETT. E L.R.6899	8.265.000,00	4.132.500,00	4.132.500,00		7,50			3.822.562,50	309.937,50		-	-	
09	0906	01	58103	SPESA PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEGLI ALBERI DI INTERESSE MONUMENTALE. ART.19 L.R. 742/2007	63.000,00	63.000,00	0,00			-							
09	0906	01	61103	TRASFERIMENTI IN FAVORE DI COMUNI, PROVINCE E USL PER LA TUTELA DELLE COSTE E DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE. L.R.62985.	193.443,60	0,00	193.443,60			193.443,60	193.443,60			193.443,60	138.299,64	55.203,96	
09	0906	01	61105	SPESE PER GLI ADEMPIMENTI REGIONALI IN MATERIA DELLA QUALITA' DELL'ARIA. DPR 20368 E L.R.N.42775.	693.925,75	299.335,00	394.590,75			394.590,75	394.590,75			394.590,75	281.984,42	112.606,33	
					9.010.121.871,29	4.328.848.596,56	4.683.273.274,73			4.592.001.459,99	4.408.328.438,85	88.739.178,63	24.745.635,91	161.499.021,34	115.382.657,25	46.076.364,09	
							70.822.000,00										
							54.339.000,20	16.482.959,80									
							46.076.364,09					81.539.178,63	8.262.636,11				
														4.594.271.459,99			

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2012, n. 1547

**Terme di S. Cesarea SpA - Indirizzi per la partecipazione all'assemblea straordinaria e ordinaria.**

L'Assessore al Bilancio, Avv. Michele PELLILLO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Controlli, confermata dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli, riferisce quanto segue:

la Regione Puglia partecipa al capitale sociale della Società "Terme di S. Cesarea SpA" con una quota azionaria pari al 50,49%.

Attualmente, la Società è gestita da un Consiglio di Amministrazione formato da 5 componenti di cui 3, compreso il Presidente, sono di designazione regionale. L'organo di controllo è composto da 3 membri di cui 2 - tra cui il Presidente - sono di designazione regionale.

L'ultima Assemblea si è tenuta il 27 aprile u.s. L'Ordine del Giorno era il seguente:

- Approvazione bilancio al 31.12.2011;
- Rinnovo organi sociali e determinazione compensi;
- Rinnovo incaricato del controllo contabile e determinazioni compensi.

Il bilancio al 31.12.2011 ha chiuso con una perdita pari a Euro 423.614,00 prima delle imposte ed il Consiglio di Amministrazione ha proposto di coprirlo utilizzando il fondo di riserva di rivalutazione. In rappresentanza della Regione è stata conferita delega al Dirigente del Servizio Controlli con il seguente mandato:

- approvare il Bilancio chiuso al 31.12.2011 e le relative relazioni;
- richiedere il rinvio della trattazione degli argomenti di cui ai punti 2 e 3 (nomina del Consiglio di Amministrazione e Nomina del Collegio Sindacale) dell'Ordine del Giorno, dandosi atto che il suddetto rinvio dovrà tener conto del termine di cui all'art.3 del D.L. n. 293/1994 convertito in Legge n. 444/1994 "Disciplina della proroga degli organi amministrativi". Tanto, in ragione

della recente evoluzione del quadro normativo di riferimento in materia di Società a partecipazione pubblica anche sotto il profilo del contenimento della spesa che impone una pausa di riflessione anche in merito alla composizione dell'organo di amministrazione.

Con nota prot. n. 190P del 5 luglio 2012 l'Assemblea è stata convocata per il 20 luglio 2012 alle ore 10,30 con il seguente Ordine del Giorno:

**PARTE STRAORDINARIA**

- 1) *Modifiche degli artt. 5, 11, 13 dello Statuto e delle altre norme statutarie eventualmente collegate*

**PARTE ORDINARIA**

- 1) *Nomina degli organi sociali e relativi compensi*
- 2) *Affitto ramo d'azienda Bagno Marino Archi*

Con nota prot. n. 196/P del 20 luglio 2012, a seguito di richiesta di rinvio da parte della Regione Puglia per approfondimenti tecnici (nota prot. n. AOO\_170/1253 del 19 luglio 2012), l'Assemblea veniva rinviata al 2 agosto 2012, stesso orario, stessa sede e medesimo ordine del giorno. Tanto considerato, si premette quanto di seguito:

- 1) La situazione della Società certamente rispecchia lo scenario che interessa il comparto produttivo termale che da qualche anno affronta una situazione di declino che in molti casi viene fronteggiata con l'offerta di nuovi servizi (in particolare quelli legati al fitness ed al benessere). Lo stato di crisi risulta oggi ancora più accentuato dalle generali condizioni sfavorevoli che interessano l'intera economia. In tal senso il rapporto sul sistema termale in Italia di Federterme-Confindustria, sottolinea che "i bilanci delle imprese termali continuano a soffrire perché registrano inesorabilmente gli effetti negativi dei ritardi dei pagamenti delle cure termali e quelli dei mancati adeguamenti delle convenzioni, ferme da anni. Serve con urgenza un lavoro di confronto fra le istituzioni ai vari livelli per evitare il rischio dell'aggravarsi di una crisi del settore". "I comuni termali sono oltre 170; il comparto conta oggi circa 16mila lavoratori. Si stima che il giro d'affari annuale del settore sia di circa 500 milioni. Un numero cre-

scente di italiani mostra interesse per i 378 poli termali italiani e nelle strutture ricettive delle località termali crescono i nuovi clienti, ma serve un tavolo con il Governo per consolidare il settore”.

- 2) La Società in parola, analogamente a quanto già avvenuto per le Società di trasporto pubblico locale e per le stesse motivazioni, dovrebbe essere oggetto di dismissione da parte della Regione alla luce delle vigenti disposizioni nazionali. Tuttavia, trattandosi anche in questo caso di Società che svolge un'attività di fondamentale importanza per lo sviluppo di un'area territoriale per la quale la gestione del patrimonio termale costituisce un fattore assolutamente rilevante, le eventuali decisioni in merito dovranno essere adottate con procedure e metodi atti alla salvaguardia ed alla garanzia del mantenimento delle condizioni di equilibrio socio-economico ed occupazionale. A tale proposito, si evidenzia che da parte di altri due soci pubblici (Comune di Minervino di Lecce, Comune di S. Cesarea Terme) sono già state recentemente effettuate parziali dismissioni - di modestissima entità - rispettivamente pari ad 1 azione su 7 ed a 4.730 azioni su 94.626) che hanno visto così l'ingresso nella compagine sociale di soggetti privati oltre che di altre due Amministrazioni Comunali (Poggiardo e Castro). Va evidenziato che, in entrambi i casi, le azioni sono state cedute per un valore nettamente superiore al valore nominale (il Comune di S. Cesarea ha fissato come prezzo base Euro 975,00 ad azione mentre il Comune di Minervino di Lecce ha ceduto un'azione ad un valore di Euro 21.400,00 a fronte di un valore nominale di Euro 40,81).
- 3) Lo Statuto della Società, del quale vengono proposte modifiche statutarie presenta nella versione attuale vincoli che non si giustificano in ragione delle finalità proprie della Società: in particolare, l'art. 7 per l'Assemblea ordinaria e l'art. 11 per quella straordinaria prevede il voto favorevole da parte di una maggioranza quasi totalitaria (pari ai quattro quinti del capitale) - circostanza che di fatto “ingessa” la Società e che sicuramente non favorirebbe l'interesse di un soggetto privato che fosse potenzialmente interessato ad acquisire quote azionarie signifi-

cative - per poter deliberare in merito a numerosi argomenti.

- 4) Alla luce dei recenti orientamenti di legge in materia di società a partecipazione pubblica e di contenimento della spesa appare opportuno anche intervenire sulla composizione numerica degli organi di amministrazione, con particolare riferimento alla scelta di un Amministratore Unico. Tale possibilità, però, passa attraverso una modifica allo statuto che attualmente non prevede tale figura. Va comunque osservato che una scelta in tal senso, seppure comporterebbe un risparmio di risorse ed una gestione più coordinata ed immediata non costituirebbe, tuttavia, elemento risolutivo delle problematiche inerenti la gestione della società connesse alla crisi del settore ed alla attuale marcata stagionalità dell'attività. Dette circostanze risultano ulteriormente appesantite dagli ostacoli posti dall'attuale statuto.
- 5) Un percorso di riorganizzazione gestionale della Società è espresso anche dal socio Comune di S. Cesarea nella nota prot. 2310 del 5 aprile 2012, con la quale, tra altro, viene espressamente auspicata l'introduzione della figura dell'amministratore Unico “la cui istituzione consentirebbe una gestione dell'azienda più efficiente, efficace e snella e realizzerebbe immediati risparmi di risorse di non poco conto”. Detto auspicio si traduce, in concreto, in una modifica dello Statuto che è stata riversata nella proposta di modifiche assunta dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta ai soci.
- 6) E' evidente che qualunque procedura di valorizzazione che volesse seriamente farsi carico della salvaguardia e del mantenimento dell'occupazione, tenendo conto del notevole valore aggiunto costituito dal patrimonio termale per l'area territoriale sul quale lo stesso insiste, non può che passare attraverso la dismissione da parte dei soci pubblici delle quote detenute non “per fare cassa” ma per agevolare l'acquisizione del capitale da parte di un azionariato imprenditoriale che porti nuove risorse e adeguato know how, linfa vitale sotto il profilo strategico e gestionale. In questo contesto, le modifiche allo statuto si pongono come requisito essenziale ed indispensabile per consentire l'apertura della Società ed il posizionamento

della stessa sul mercato competitivo. In tale contesto, tuttavia, l'atteggiamento del socio Comune di S. Cesarea parrebbe appalesare ipotesi di conflitto d'interesse nei confronti della Società: circostanza recente, e di non poco rilievo, è l'opposizione del Comune al rinnovo della concessione rilasciata alla Società con Determinazione del Dirigente del Servizio Attività Estrattive n. 64 del 19 luglio 2011, atto che è stato annullato con Sentenza del TAR Lecce (n. 721/2012) cui ha fatto seguito Ordinanza del Consiglio di Stato n. 2784 del 13/07/2012, che ha sospeso la sentenza del tribunale di 1° grado. In attesa del giudizio sul merito, fissato per la data del 14 dicembre p.v., sotto il profilo societario appare quanto meno inconsueta una iniziativa del genere da parte di un socio che possieda una partecipazione azionaria evidentemente rilevante, aggirandosi, anche dopo le cessioni su indicate, intorno al 47%. Risulta di tutta evidenza che, oltre al possibile danno in termini operativi, per la Società si determina un aggravio economico determinato dal dover sostenere i costi del contenzioso. L'atteggiamento ostruzionistico del Comune di Santa Cesarea si pone peraltro come un ostacolo non solo rispetto allo svolgimento delle attività sociali, ma anche rispetto al sviluppo dell'attività di impresa ed alla connessa filiera sul territorio. E' di tutta evidenza, infatti, che nessun soggetto imprenditoriale acquisterebbe una partecipazione - seppure di maggioranza - in un simile contesto, per di più con uno Statuto i cui contenuti di fatto si pongono come una barriera ad una dinamica ed efficiente gestione di tipo aziendale.

- 7) È altresì necessario evidenziare che la problematica di che trattasi si colloca in un più ampio contesto regolato dalle vigenti disposizioni in base alle quali i Comuni con una popolazione inferiore ai 30.000 abitanti, e fra questi il Comune di Santa Cesarea Terme, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122, sono tenuti **entro il 31 dicembre 2012 a cedere le par-**

**tecipazioni detenute in società**, fatti salvi i casi indicati dalla normativa stessa e nei quali certamente non rientra la Società Terme di S. Cesarea i cui bilanci chiudono ormai da diversi anni in perdita.

Tanto premesso, relativamente all'argomento iscritto alla Parte straordinaria dell'Ordine del Giorno "Modifiche degli artt. 5, 11, 13 dello Statuto e delle altre norme statutarie eventualmente collegate", le proposte dal Consiglio di Amministrazione della Società attengono:

- a) Art. 5 Eliminazione dal 2° all'ultimo comma.  
Dal 2° all'ultimo comma dello statuto attualmente vigente sono descritte le procedure di prelievo. La eliminazione dei commi successivi al primo si ritiene necessaria al fine di agevolare l'interesse economico dei soci nella dismissione delle partecipazioni.
- b) Art. 7 Eliminazione da comma 9 a comma 13  
L'eliminazione del comma 9 scaturisce dall'esigenza di evitare che per alcune deliberazioni specifiche sia necessario un quorum deliberativo eccessivamente alto (4/5) che da un lato di fatto limita l'attività gestoria dell'organo di amministrazione, dall'altro rende di difficile trattazione e deliberazione le specifiche apposite materie. Le altre eliminazioni - collegate a quella sopra indicata - sono determinate dalla necessità di ristabilire equilibrio tra le competenze dell'Assemblea degli azionisti e quelle dell'organo amministrativo cui spetta l'ordinaria e straordinaria amministrazione. L'eliminazione dei comma 11 e 12 si pone in relazione alla proposta di nuova formulazione rispetto a nomine/designazioni effettuate da Amministrazioni pubbliche socie introdotta nel successivo art. 13.
- c) Art. 11 Eliminazione del comma 2  
L'eliminazione del comma 2 è funzionale a casare l'attuale quorum deliberativo (voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno quattro quinti del capitale sociale) per deliberazioni relative a:  
*modifiche dell'oggetto sociale  
proroga o scioglimento anticipato della società  
aumento o riduzione del capitale sociale oltre i casi prescritti dalla legge ogni cambiamento dello statuto sociale.*

d) Art. 13: Modifica del comma 2 come di seguito riportato:

*“La Società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri. I Consiglieri di Amministrazione, una volta eletti, sono rieleggibili per non più di due volte consecutive e cessano la loro funzione con l’approvazione del bilancio del terzo esercizio. Nel caso in cui lo Stato o Enti pubblici detengano partecipazioni al capitale sociale, agli stessi spetterà, ai sensi dell’art. 2449 cod. civ., la designazione di componenti del Consiglio di amministrazione in proporzione alla quota di capitale detenuta”.*

Le modifiche sono funzionali da un lato ad introdurre la figura dell’amministratore unico; dall’altro a rendere le norme statutarie più corrispondenti con le disposizioni del codice civile. Sotto il primo aspetto è utile segnalare che la reintroduzione della figura dell’amministratore unico deve essere vista oltre che come una possibilità di scelta anche come una possibilità di uniformare la gestione a criteri di economicità e di riduzione dei costi. Sotto il secondo aspetto, innanzitutto si procede alla eliminazione dei riferimenti all’art. 2450 cod. civ. oramai obsoleto in quanto abrogato già prima dell’ultima modifica statutaria, in seguito a procedura di infrazione comunitaria (Proc. infr. N. 2104/2006); in secondo luogo si riformula la riserva statutaria di designazione/nomina dei componenti del consiglio di amministrazione estendendola a tutti gli enti pubblici e non solo - come sino ad ora - al Comune di Santa Cesarea Terme.

Modifica del comma 3 come di seguito riportato:

*“Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato ovvero ad un Comitato esecutivo, determinandone, sentito il parere del collegio sindacale, il compenso”.* Attraverso la modifica del terzo comma si attribuisce la competenza della nomina degli organi delegati - amministratore delegato e comitato esecutivo - all’organo di amministrazione, cui spetta pure ai sensi del codice civile la determinazione del relativo compenso.

Eliminazione comma 5, 6, 7

e) Art. 14: proposta di modifica all’unico comma come di seguito:

*“Gli emolumenti e quant’altro a qualsiasi titolo spettante agli Amministratori, ai Sindaci ed agli incaricati del controllo contabile sono stabiliti dall’Assemblea all’atto della loro nomina”.*

Il comma è stato modificato eliminando la previsione che faccia capo all’Assemblea la determinazione del compenso di un eventuale Amministratore Delegato che, ai sensi dell’art. 2389, 3° comma cod. civ. “è stabilito dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale”.

f) Art. 17: Comma 1

La proposta, in coerenza con le altre, consiste nell’inserimento della specificazione che la rappresentanza legale spetta all’Amministratore Unico, se nominato.

Comma 2

La proposta, in coerenza con le altre, consiste nell’eliminazione del conferimento del potere di firma da parte dell’Assemblea nel caso di Amministratori delegati.

g) Art. 18

Si propone la seguente modifica dell’articolo:

*“1. La Società è controllata da un Collegio Sindacale composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti. Nel caso in cui lo Stato o Enti pubblici detengano partecipazioni al capitale sociale, agli stessi spetterà, ai sensi dell’art. 2449 cod. civ., la designazione di componenti del Collegio Sindacale in proporzione alla quota di capitale detenuta.*

*2. Il Collegio Sindacale è nominato e revocato dall’Assemblea dei soci e dura in carica tre esercizi e i suoi membri sono rieleggibili.*

*3. Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall’Assemblea dei soci scelto tra i Sindaci Effettivi.*

*4. Per quanto attiene ai compiti, ai doveri, ai poteri, alle responsabilità, alla cessazione, alle retribuzioni e alla sostituzione dei Sindaci si applicano le norme di legge regolanti la materia e le disposizioni di cui all’art.14 del presente statuto.*

*5. La funzione del controllo contabile della società può essere affidata al collegio sindacale che, in tal caso, ai sensi dell’art.2409-bis del codice civile dovrà essere intera-*

*mente costituito da revisori legali iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia tenuto per il tramite del Registro Revisori Legali s.r.l.*

6. *In alternativa l'Assemblea dei soci con delibera da assumersi contestualmente alla approvazione del bilancio di esercizio può affidare la funzione di controllo contabile ad un revisore od una società di revisione iscritti nel registro dei revisori presso il Ministero della Giustizia, per un periodo di tre anni rinnovabile per una sola volta."*

Le modifiche proposte all'art. 18 sono coerenti con le modifiche apportate alla nomina/designazione dei componenti dell'organo di amministrazione.

Considerata la sopra indicata esigenza di rendere meno bloccante, più attuale e soprattutto più funzionale lo Statuto, anche in considerazione dell'attività tipica della Società ed in vista di un possibile avvio del procedimento di dismissione atto a favorire l'ingresso nella compagine sociale di soggetti imprenditoriali, in ossequio delle vigenti disposizioni in materia, si propone di approvare le sopra indicate modifiche, dando mandato a chi rappresenterà la Regione Puglia in Assemblea ad esprimere voto favorevole. In tale contesto, si ritiene che il rappresentante della Regione in Assemblea debba anche rilevare come l'eventuale mancata modifica dello statuto, in uno con la posizione assunta dal socio Comune di S. Cesarea nei confronti della Società, determinino una situazione che impedisce qualsiasi intervento volto al recupero operativo e economico/finanziario della stessa, ivi compresa la scelta da parte del socio di maggioranza di esercitare il proprio diritto di valorizzazione che, al fine di salvaguardare le condizioni socio-economiche ed occupazionali dell'area territoriale di riferimento, si ritiene vada impostato secondo logiche finalizzate a conferire valore aggiunto alla Società. In questo contesto, va anche richiamato l'obbligo di legge che impone ai Comuni con una popolazione inferiore ai 30.000 abitanti di dismettere le partecipazioni societarie.

Per quanto attiene alla Parte ordinaria dell'Ordine del Giorno e con riferimento all'argomento "Nomina degli organi sociali e relativi compensi",

occorre assumere decisioni in merito alla composizione dell'organo amministrativo (Amministratore Unico o Consiglio di Amministrazione). A tale proposito si ritiene che l'orientamento debba essere, nel caso si proceda alle modifiche statutarie, quello di individuazione di un Amministratore Unico o, non intervenendo le suddette modifiche, per un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, di cui tre designati dalla Regione Puglia e due dal Comune di S. Cesarea.

Ad oggi, quindi, considerato che le determinazioni in merito sono indissolubilmente connesse con le determinazioni che saranno assunte in sede di Assemblea straordinaria (che si deve pronunciare con il quorum deliberativo dei quattro/quinti del capitale sociale), è necessario prevedere entrambe le possibilità.

In questo quadro, laddove l'art. 13 venisse modificato, si propone di designare quale Amministratore Unico della Società il Sig. SERRA SALVATORE, nato a RACALE (LE), il 21/04/1969, residente in RACALE (LE), codice fiscale SRR SVT 69D21 H147P.

Nel caso in cui non intervenisse la modifica statutaria, si ritiene che la Regione Puglia debba orientarsi ed esprimere proposta in tal senso in Assemblea, per un Consiglio di Amministrazione formato da cinque componenti, rispetto alla quale ipotesi si propone di designare:

il Sig. SERRA SALVATORE, nato a RACALE (LE), il 21/04/1969, residente in RACALE (LE), codice fiscale SRR SVT 69D21 H147P, cui attribuire la funzione di Presidente;

il Sig. MARIANO ALESSANDRO, nato a SANTA CESAREA TERME (LE) il 06/09/1967, residente in SANTA CESAREA TERME (LE), codice fiscale MRN LSN 67P06I 172V, Consigliere di Amministrazione;

il Sig. ASTORE SILVIO MARIA, nato a POGGIARDO (LE), il 11/09/1955, residente in POGGIARDO (LE), codice fiscale STR SVM 55P11 G751Z, Consigliere di Amministrazione.

La durata dell'organo di amministrazione è fissata in tre esercizi ed avrà termine con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014.

Per quanto attiene ai compensi, sempre in ragione delle vigenti disposizioni in materia di Società a partecipazione pubblica e di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, si pro-

pone di procedere all'eliminazione dei gettoni di presenza attualmente riconosciuti. Inoltre, in applicazione di quanto previsto dall'art. 8, 2° comma della L.R. n. 1/2011, va operata la riduzione del 10% del compenso erogato ai componenti del precedente organo amministrativo. In questo contesto, si propone di fissare il compenso annuo dell'eventuale Amministratore Unico nella misura di Euro 10.800,00 onnicomprensivo anche delle spese per raggiungere la sede sociale, al lordo delle ritenute previdenziali, sociali e tributarie di legge, oltre IVA e Cassa se dovuta, calcolato sulla base del compenso percepito dal Presidente uscente.

Nel caso di Consiglio di Amministrazione, si propone di fissare il compenso annuo del Presidente nella misura di Euro 10.800,00 onnicomprensivo anche delle spese per raggiungere la sede sociale, al lordo delle ritenute previdenziali, sociali e tributarie di legge, oltre IVA e Cassa se dovuta, calcolato sulla base del compenso percepito dal Presidente uscente, ed il compenso annuo dei Consiglieri di Amministrazione nella misura di Euro 6.750,00 calcolato sulla base del compenso percepito dai Consiglieri uscenti; Anche in questo caso, e per le analoghe motivazioni richiamate per l'Amministratore Unico, si propone di procedere all'eliminazione dei gettoni di presenza.

Per quanto attiene alla nomina del Collegio Sindacale si propone di designare il Sig. RAPANA GIOVANNI, nato a LECCE, il 27/04/1961, residente in LECCE, codice fiscale RPN GNN 61D27E05A, iscritto all'albo dei revisore dei conti, Presidente

il Sig. DELLA ROCCA AMLETO nato a TARANTO, il 06/09/1961, residente in MANDURIA (TA), codice fiscale DLL MLT 61M06 L049N, iscritto all'albo dei revisori dei conti, Sindaco effettivo;

il Sig. CAPOZZOLO BERNARDO, nato a Acquaviva delle Fonti (BA), il 20/11/1951, residente in ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA), codice fiscale CPZ BNR 51S20 A048E, iscritto all'albo dei revisori dei conti, Sindaco supplente;

Il Collegio Sindacale durerà in carica per tre esercizi ed avrà termine con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014.

Per quanto attiene ai compensi, si propone di fissarli applicando la decurtazione del 10% - richia-

mandosi anche in questo caso il disposto dell'art. 8, comma 2° della L.R. n. 1/2011 - a quelli percepiti dal Collegio Sindacale uscente, fissandoli come di seguito specificati:

Presidente Collegio Sindacale: Euro 7.200,00 annui, onnicomprensivo anche delle spese per raggiungere la sede sociale, al lordo delle ritenute previdenziali, sociali e tributarie di legge, oltre IVA e Cassa se dovuta. Va specificato che al compenso si aggiungono Euro 3.600,00 annui lordi per l'attività di controllo contabile ex art. 2409 ter cod. civ. ed Euro 900,00 annui lordi per la sottoscrizione del modello Unico e del modello 770. Anche a tali voci è stata applicata la suddetta decurtazione;

Sindaco effettivo: Euro 4.500,00 annui lordi (compenso). Va specificato che al compenso si aggiungono Euro 2.250,00 annui lordi per l'attività di controllo contabile ex art. 2409 ter cod. civ. ed Euro 630,00 annui lordi per la sottoscrizione del modello Unico e del modello 770. Anche a tali voci è stata applicata la suddetta decurtazione;

Per le motivazioni già espresse con riferimento all'organo di amministrazione, anche al Collegio Sindacale si propone di non riconoscere l'erogazione di gettoni di presenza.

Con riferimento all'argomento "*Affitto ramo d'azienda Bagno Marino Archi*", dalla documentazione prodotta dalla Società si evince:

- per un verso un contenzioso intercorrente tra Terme di S. Cesarea SpA, titolare di una Concessione Demaniale Marittima denominata "Mare Piccolo ed Archi" e la ditta cui la stessa Società ha affidato la gestione finalizzato allo sfratto dell'affittuario moroso avendo dal 2009 non corrisposto i canoni annuali dovuti;
- per l'altro, l'opposizione (con controdeduzioni) al procedimento prot. 2797 del 30 aprile 2012 avviato dal Comune di S. Cesarea a seguito di richiesta da parte della suddetta ditta affidataria della gestione di voltura della Concessione Demaniale Marittima in parola.

Si ritiene che tale argomento sia stato iscritto all'Ordine del Giorno in quanto attualmente lo Statuto, all'art. 7 comma 13 prevede che l'Assemblea ordinaria emani direttive in ordine alla locazione, l'affitto e la concessione in uso anche gratuita di beni immobili e di azienda. Come sopra specificato, di tale comma nel contesto delle modifiche

statutarie si propone l'eliminazione, sulla base del principio civilistico che vede il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico investito dell'ordinaria e straordinaria amministrazione. Già in precedenti occasioni, il socio Regione Puglia chiamato in Assemblea ad esprimersi in ordine a vicende analoghe aveva rappresentato che in base alle norme civilistiche è il Consiglio di Amministrazione - investito per legge dell'ordinaria e straordinaria amministrazione - l'organo deputato ad interessarsi e decidere in merito a fattispecie di natura gestionale. Sicchè, anche rispetto all'argomento iscritto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea del 2 agosto p.v., nessuna determinazione si ritiene debba essere assunta dall'Assemblea. In questo quadro, si propone che ci si limiti solo prendere atto di una comunicazione che gli amministratori rendono ai soci.

*COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.*

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettere a) e d) della L.R. 7/1997.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- la narrativa è parte integrante del presente provvedimento;
- di partecipare all'Assemblea straordinaria e ordinaria della Società Terme di S. Cesarea SpA

convocata per il 2 agosto luglio 2012 alle ore 10,30;

- di conferire al Presidente o suo delegato il seguente mandato:

#### PARTE STRAODINARIA

*Modifiche degli artt. 5 - 11 - 13 dello Statuto e delle altre norme statutarie eventualmente collegate*

- esprimere voto favorevole in merito alle proposte di modifiche statutarie relative agli artt. 5, 7, 11, 13, 14, 17, 18 così come riportate in narrativa;
- rilevare come l'eventuale mancata modifica dello statuto, in uno con la posizione assunta dal socio Comune di S. Cesarea nei confronti della Società, determinino una situazione che impedisce qualsiasi intervento volto al recupero operativo e economico/finanziario della stessa, ivi compresa la scelta da parte del socio di maggioranza di esercitare il proprio diritto di dismissione che, al fine di salvaguardare le condizioni socio-economiche ed occupazionali dell'area territoriale di riferimento, si ritiene vada impostato secondo logiche finalizzate a conferire valore aggiunto alla Società. In questo contesto, richiamare anche l'obbligo di legge che impone ai Comuni con una popolazione inferiore ai 30.000 abitanti di dismettere le partecipazioni societarie.

#### PARTE ORDINARIA

*Nomina degli organi sociali e relativi compensi*

- 1) nel caso in cui intervenga la modifica statutaria che introduce la figura dell'Amministratore Unico, di designare quale Amministratore Unico della Società il Sig. SERRA SALVATORE, nato a RACALE (LE), il 21/04/1969, residente in RACALE (LE), codice fiscale SRR SVT 69D21 H147P.

Nel caso in cui non intervenisse la modifica statutaria, si ritiene che la Regione Puglia debba orientarsi ed esprimere proposta in tal senso in Assemblea, per un Consiglio di Amministrazione formato da cinque componenti, rispetto alla quale ipotesi si propone di designare:

il Sig. SERRA SALVATORE, nato a RACALE (LE), il 21/04/1969, residente in RACALE (LE), codice fiscale SRR SVT 69D21 H147P, cui attribuire la funzione di Presidente;

il Sig. MARIANO ALESSANDRO, nato a SANTA CESAREA TERME (LE) il 06/09/1967, residente in SANTA CESAREA TERME (LE), codice fiscale MRN LSN 67P06I 172V, Consigliere di Amministrazione;

il Sig. ASTORE SILVIO MARIA, nato a POGGIARDO (LE), il 11/09/1955, residente in POGGIARDO (LE), codice fiscale STR SVM 55P11 G751Z, Consigliere di Amministrazione;

2) di fissare la durata in carica dell'organo di amministrazione in tre esercizi con termine all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014;

3) con riferimento ai compensi, in ragione delle vigenti disposizioni in materia di Società a partecipazione pubblica e di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ed in applicazione dell'art. 8, 2° comma della L.R. n. 1/2011, di proporre, esprimendo conseguentemente voto favorevole, la fissazione del compenso annuo dell'eventuale Amministratore Unico nella misura di Euro 10.800,00 onnicomprensivo anche delle spese per raggiungere la sede sociale, al lordo delle ritenute previdenziali, sociali e tributarie di legge, oltre IVA e Cassa se dovuta; di non riconoscere l'erogazione di gettoni di presenza;

Nel caso di Consiglio di Amministrazione, di proporre, esprimendo conseguentemente voto favorevole, la fissazione del compenso annuo del Presidente nella misura di Euro 10.800,00 onnicomprensivo anche delle spese per raggiungere la sede sociale, al lordo delle ritenute previdenziali, sociali e tributarie di legge, oltre IVA e Cassa se dovuta, ed il compenso annuo dei Consiglieri di Amministrazione nella misura di Euro 6.750,00 onnicomprensivo anche delle spese per raggiungere la sede sociale, al lordo delle ritenute previdenziali, sociali e tributarie di legge, oltre IVA e Cassa se dovuta; di non riconoscere l'erogazione di gettoni di presenza.

4) Per quanto attiene alla nomina del Collegio Sindacale si propone di designare, esprimendo conseguentemente voto favorevole, il Sig. RAPANA GIOVANNI, nato a LECCE, il 27/04/1961, residente in LECCE, codice fiscale RPN GNN 61D27E05A, iscritto all'albo dei revisore dei conti, Presidente

il Sig. DELLA ROCCA AMLETO nato a TARANTO, il 06/09/1961, residente in MANDURIA (TA), codice fiscale DLLMLT61M06L049N, iscritto all'albo dei revisori dei conti, Sindaco effettivo;

il Sig. CAPOZZOLO BERNARDO, nato a Acquaviva delle Fonti (BA), il 20/11/1951, residente in ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA), codice fiscale CPZ BNR 51S20 A048E, iscritto all'albo dei revisori dei conti, Sindaco supplente;

5) di fissare la durata in carica del Collegio Sindacale in tre esercizi con termine all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014;

6) con riferimento ai compensi, in ragione delle vigenti disposizioni in materia di Società a partecipazione pubblica e di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ed in applicazione dell'art. 8, 2° comma della L.R. n. 1/2011, di proporre, esprimendo conseguentemente voto favorevole, la fissazione dei compensi annui del Collegio Sindacale come di seguito specificato:

Presidente Collegio Sindacale: Euro 7.200,00 annui, onnicomprensivo anche delle spese per raggiungere la sede sociale, al lordo delle ritenute previdenziali, sociali e tributarie di legge, oltre IVA e Cassa se dovuta. Si da atto che al compenso si aggiungono Euro 3.600,00 annui lordi per l'attività di controllo contabile ex art. 2409 ter cod. civ. ed Euro 900,00 annui lordi per la sottoscrizione del modello Unico e del modello 770;

Sindaci effettivi: Euro 4.500,00 annui lordi (compenso). Si da atto che al compenso si aggiungono Euro 2.250,00 annui lordi per l'attività di controllo contabile ex art. 2409 ter cod. civ. ed Euro 630,00 annui lordi per la sottoscrizione del modello Unico e del modello 770.

Anche nel caso del Collegio Sindacale, di non riconoscere l'erogazione di gettoni di presenza.

*Affitto ramo d'azienda Bagno Marino Archi*

di prendere atto della fattispecie così come comunicata, dichiarando contestualmente che il socio Regione Puglia, già in passato chiamato in Assemblea ad esprimersi in ordine a vicende analoghe, aveva rappresentato che in base alle vigenti norme civilistiche è il Consiglio di Amministrazione - investito per legge dell'ordinaria e straordinaria amministrazione - l'organo deputato ad interessarsi e decidere in merito a fattispecie di natura gestionale;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi della lettera b) art. 6 L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2012, n. 1548

**Art. 11 della legge regionale n. 3/2010. Risorse strumentali dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali. "Concessione in gestione" di beni immobili di proprietà regionale.**

L'Assessore al Bilancio, a v.v. Michele Pelillo, di concerto con l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefano, sulla scorta dell'istruttoria espletata dalla Dirigente dell'Ufficio Pianificazione, controllo e affari legali del Servizio demanio e patrimonio, avv. Gianna Elisa Berlingiero e confermata dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, e dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

- la Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali", ha istituito l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali quale ente tecnico-operativo preposto all'attuazione degli interventi oggetto della stessa legge, attraverso attività e servizi a connotazione non economica finalizzati al sostegno dell'agricoltura e alla tutela del patrimonio boschivo;

- l'art.11 di tale legge prevede, in particolare, che la Giunta regionale "conceda in gestione" gratuitamente e con vincolo di destinazione, tutti i beni mobili ed immobili, le attrezzature ed ogni altra risorsa strumentale "per la migliore realizzazione delle attività e dei compiti affidati all'Agenzia"; la proprietà di tali beni resta comunque in capo alla Regione;
- al comma 2 del predetto art. 11, mentre è espressamente indicato il procedimento di "affidamento" delle attrezzature, non è altrettanto disciplinato quello riguardante gli immobili; ragione per cui si rende necessario stabilire l'iter amministrativo da seguire;
- In considerazione della natura giuridica dell'ARIF, come ente strumentale della Regione Puglia, a tale fattispecie può ritenersi applicabile, per analogia, la procedura relativa alla "consegna ad altri servizi regionali" disciplinata dall'art. 25 del Regolamento regionale 2 novembre 2011, n.23 (Regolamento per l'uso dei beni immobili regionali), che prevede all'uopo "la redazione congiunta di un verbale", ove sono riportate le condizioni d'uso e la consistenza del bene oggetto della consegna;

**Vista** la nota prot. (ingresso) 6877 del 23 aprile 2012 con la quale l'ARIF ha comunicato il fabbisogno di spazi a uso uffici, deposito e sede operativa nelle differenti province pugliesi;

**Visto** l'esito degli incontri tenuti presso il Servizio Demanio e Patrimonio alla presenza del Servizio Provveditorato - Economato, con il Direttore generale dell'ARIF, i direttori operativi, nonché i funzionari addetti alla logistica, dai quali è emersa l'esigenza dell'Agenzia di dotarsi di strutture opportunamente dislocate sul territorio regionale ove allocare il personale addetto all'espletamento dei servizi irrigui e forestali;

**Visto** altresì l'esito dei sopralluoghi congiunti e gli accordi intercorsi per il soddisfacimento di fabbisogni logistici dell'ARIF, pur nell'ambito della limitata disponibilità regionale di immobili idonei all'uso richiesto;

**Vista** la nota prot. 2701 del 16 febbraio 2012 con la quale il Dirigente del Servizio Demanio e Patri-

monio ha consegnato in via temporanea all'ARIF n. 4 vani, posti al piano 7°, scala A dell'edificio regionale sito in Brindisi alla Via Torpisanà n.120, in attesa dell'individuazione della sede definitiva;

**Visto** il verbale della Conferenza Tecnica (ex art. 10 della ripetuta l.r. 3/2010) tenutasi in data 15.05.2012 in cui è stato concordato quanto di seguito specificato, sul presupposto della necessità di attuare una effettiva separazione fisico - funzionale tra Servizio Foreste e ARIF, da conseguire "a regime" in relazione alla disponibilità di idonei immobili regionali.

**Ritenuto opportuno**, per le ragioni su esposte, di disporre con il presente atto deliberativo:

- A) di individuare gli immobili oggetto di consegna in favore dell'ARIF, da destinare alle rispettive sedi operative provinciali, come segue:
- 1) per la provincia di Foggia, il fabbricato "ex palazzina uffici" esistente presso l'azienda agricola regionale "Fortore" in agro di S. Severo (FG); il compendio immobiliare "Segheria del Mandrione" in agro di Vieste (FG); l'attuale sede provinciale del Servizio Foreste in via Spalato, Foggia; queste due ultime sedi da ripartire con il Servizio Foreste;
  - 2) per la provincia di Brindisi, l'Azienda regionale "Restinco"; confermando in questa sede la consegna in via provvisoria dei locali ubicati in via Tor Pisana innanzi specificati, da riconsegnarsi alla Regione non appena siano terminati i lavori di riattamento della predetta Azienda;
  - 3) per la provincia di Lecce, l' "ex casa del custode" sita all'interno del complesso immobiliare, ubicato alla Via Aldo Moro, sede degli uffici regionali in Lecce, salve ulteriori esigenze da soddisfare con la razionalizzazione degli spazi adibiti ad uffici in corso di attuazione;
  - 4) per la provincia di Taranto, il vivaio denominato "Leggiadrezze";
- B) di procedere all'affidamento dei beni immobili all'ARIF secondo le modalità previste dall'art. 25 del Regolamento regionale 2 novembre 2011, n.23 (Regolamento per l'uso dei beni

immobili regionali), e cioè attraverso la redazione congiunta di appositi verbali di ricognizione e consegna;

- C) di autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio e il Servizio Foreste, ognuno per le rispettive competenze, alla formalizzazione dei "verbali di consegna";
- D) di stabilire che la consegna avvenga nello stato di fatto e di consistenza in cui gli immobili si trovano attualmente e che all'adeguamento degli immobili alla normativa tecnica vigente in materia di sicurezza, alla ristrutturazione e alla manutenzione provveda direttamente l'ARIF con fondi imputati al proprio bilancio, fatti salvi gli interventi già previsti nell'ambito della programmazione annuale dei lavori predisposta dal Servizio Demanio e Patrimonio;
- E) di dare atto che, in presenza di disponibilità di idonei immobili regionali, verrà attuata l'effettiva separazione fisico-funzionale tra il Servizio Foreste e l'ARIF;
- F) di rinviare a successivo atto deliberativo le attribuzioni di beni rispondenti all'eventuale ulteriore fabbisogno allocativo dell'ARIF.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, di concerto con l'Assessore alla Risorse Agroalimentare, dott. Dario Stefano, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'Art. 4 - comma 4, lett. K) della Legge regionale 7/97 e dell'Art. 11 - commi 1 - della legge regionale 3/2010, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. 28/2001 E S. M. I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, che s'intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione, controllo e affari legali del Servizio demanio e patrimonio, del Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio e del Dirigente del Servizio Foreste;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

### DELIBERA

In considerazione di quanto in premessa che forma parte integrante del presente dispositivo:

- A. di individuare gli immobili oggetto di consegna in favore dell'ARIF, da destinare alle rispettive sedi operative provinciali, come segue:
- 1) per la provincia di Foggia, il fabbricato "ex palazzina uffici" esistente presso l'azienda agricola regionale "Fortore" in agro di S. Severo (FG); il compendio immobiliare "Segheria del Mandrione" in agro di Vieste (FG); l'attuale sede provinciale del Servizio Foreste in via Spalato, Foggia; per questi due ultimi immobili, in sede di redazione del verbale di consegna, si procederà al riparto degli spazi tra il Servizio Foreste e la stessa ARIF;
  - 2) per la provincia di Brindisi, l'Azienda regionale "Restinco"; confermando in questa sede la consegna in via provvisoria dei locali ubicati in via Tor Pisana innanzi specificati, da riconsegnarsi alla Regione non appena siano terminati i lavori di riattamento della predetta Azienda;
  - 3) per la provincia di Lecce, l' "ex casa del custode" sita all'interno del complesso immobiliare, ubicato alla Via Aldo Moro, sede degli uffici regionali in Lecce, salve ulteriori esigenze da soddisfare con la razionalizzazione degli spazi adibiti ad uffici in corso di attuazione;
  - 4) per la provincia di Taranto, il vivaio denominato "Leggiadrezze";
- B. di procedere all'affidamento dei beni immobili all'ARIF secondo le modalità previste dall'art. 25 del Regolamento regionale 2 novembre

2011, n.23 (Regolamento per l'uso dei beni immobili regionali), e cioè attraverso la redazione congiunta di appositi verbali di ricognizione e consegna;

- C. di autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio e il Servizio Foreste, ognuno per le rispettive competenze, alla formalizzazione dei "verbali di consegna";
- D. di stabilire che la consegna avvenga nello stato di fatto e di consistenza in cui gli immobili si trovano attualmente e che all'adeguamento degli immobili alla normativa tecnica vigente in materia di sicurezza, alla ristrutturazione e alla manutenzione provveda direttamente l'ARIF con fondi imputati al proprio bilancio, fatti salvi gli interventi già previsti nell'ambito della programmazione annuale dei lavori predisposta dal Servizio Demanio e Patrimonio;
- E. di dare atto che, in presenza di disponibilità di idonei immobili regionali, verrà attuata l'effettiva separazione fisico-funzionale tra il Servizio Foreste e l'ARIF;
- F. di rinviare a successivo atto deliberativo le attribuzioni di beni rispondenti all'eventuale ulteriore fabbisogno allocativo dell'ARIF.
- G. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.P. e sul sito internet della Regione Puglia accessibile dal sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2012, n. 1550

**Revisione prezzi, interessi e spese legali, per i lavori di facchinaggio e trasloco eseguiti presso la Regione Puglia, periodo 2006 - 2009 - Ditta Global Service One S.r.l. di Bari - Riconoscimento del debito - Variazione di Bilancio.**

L'Assessore al Bilancio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Provveditorato ed Economato, riferisce quanto segue:

Con contratto d'appalto n° 7323 di rep. del 21.3.2006, l'allora Settore AA. GG. affidò il servizio di facchinaggio e trasloco, presso le strutture regionali operanti nella città di Bari alla Ditta Global Service One srl di Bari, per il periodo 2006/2009 con decorrenza 21.3.2006, per una durata triennale.

Il citato contratto prevedeva all'art. 10 la invariabilità dei corrispettivi per tutta la sua durata.

La Ditta Global Service One srl ha proposto ricorso al TAR Bari per il riconoscimento della revisione dei prezzi oltre l'applicazione degli interessi legali e spese processuali.

Con nota n° 11/L/22434 del 29.11.11 l'Avvocatura Regionale ha trasmesso al Servizio Provveditorato ed Economato la sentenza n° 1709/11 del TAR Bari, nella quale la Regione Puglia viene condannata a riconoscere alla Ditta Global Service One srl la revisione dei prezzi, per il periodo marzo 2006/marzo 2009, oltre al pagamento degli interessi legali e spese processuali, mentre non viene accolta la richiesta di rivalutazione monetaria.

Sulla base del contenuto della citata sentenza n° 1709/11 del TAR Bari, il Servizio Provveditorato ed Economato ha verificato le fatture emesse nel periodo di riferimento ed in rapporto alla variazione degli indici ISTAT annuali ha quantificato le somme da riconoscere alla Ditta Global Service One srl così ripartite: euro 103.283,18 IVA compresa per revisione prezzi, euro 25.286,00 (somma esente da IVA art. 15 DPR 633/72) per interessi riconosciuti con sentenza TAR Bari n° 1709/11, euro 4.747,10 IVA compresa per spese processuali sentenza 1709/11 TAR Bari, pertanto, la somma complessiva da riconoscere alla Global Service One srl, per effetto della sentenza 1709/11 ammonta ad euro 133.316,28.

Di contro, la Ditta Global Service One srl con raccomandata AR del 16.12.11, ha trasmesso la sentenza n° 1709/11, con allegata la fattura 165 del 15.12.11 di euro 4.747,10 IVA compresa, per spese processuali sostenute e riferite alla stessa sentenza, oltre all'elenco del credito vantato quale revisione prezzi pari ad euro 188.829,20 IVA compresa, inoltre, ha inviato la fattura n° 140 del 13.10.11 di euro 4.077,70 IVA compresa per spese processuali riferite alla sentenza n° 1379/11 del TAR Bari.

Tale ultima statuizione riguarda diverso giudizio; rappresenta l'ottemperanza al giudicato della sen-

tenza 2223/2005 della IV sez del Consiglio di Stato che aveva respinto l'appello di ELIPACA s.r.l. alla sentenza TAR Bari 4005/2004 con la quale si annullava l'aggiudicazione del contratto di facchinaggio ad ELIPACA e si nominava vincitore Global Service. La ditta Global Service One, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato menzionata, ha adito il Tar per l'ottemperanza e questo, constatata la cessazione della materia del contendere per la stipula avvenuta in corso di giudizio, ha condannato la Regione al pagamento delle spese di lite, quantificabili per l'appunto in euro 4.077,70 Iva compresa.

Il credito vantato, secondo la quantificazione operata dalla Ditta Global Service One srl ammonterebbe complessivamente ad euro 197.654,00. In corso di istruttoria, inoltre, la stessa Ditta ha manifestato la volontà ad intraprendere ricorso al Consiglio di Stato per il riconoscimento della revisione prezzi anche per il fatturato emesso negli anni 2010/2011. Invero sul punto, spirato il termine per l'appello, è ormai passata in giudicato la statuizione del TAR che, nella stessa sentenza n.1709/2011, aveva respinto la domanda relativa alla revisione per i periodi successivi al marzo 2009.

Il Servizio Provveditorato vista la discordanza tra le quantificazioni del dovuto, con nota n° 107/8979 del 26.4.12 ha formulato una proposta risolutiva del contenzioso, proponendo alla ditta il riconoscimento della somma di euro 133.316,28 (in esecuzione della sentenza n°1709/11) oltre ad euro 4.077,20 (per spese processuali sentenza n° 1379/11) con espressa dichiarazione della stessa Ditta di ritenere il pagamento complessivo di euro 137.393,98 IVA compresa, risolutivo e conclusivo del contenzioso.

La Ditta Global Service One srl con nota del 2.5.12 ha accettato la proposta formulata dal Servizio Provveditorato ed Economato per la somma di euro 137.393,98 IVA compresa, attestando che a seguito di detto pagamento non avrà più nulla da pretendere dalla Regione Puglia.

Sorge pertanto la necessità di riconoscere il debito fuori bilancio per la cifra di euro 103.283,18 Iva compresa a titolo di revisione dei prezzi. Mentre risultano da contabilizzarsi rispettivamente sui capitoli di spesa 1315 gli interessi ammontanti ad euro 25.286,00 e 1317 le spese legali pari ad euro 8.824,80 IVA compresa. Entrambi

questi ultimi due pagamenti trovano copertura sulla dotazione finanziaria già prevista in bilancio per i due capitoli menzionati.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALL' L.R. 28/2001 e s.m.i.**

- al finanziamento della spesa di euro 103.283,18 IVA compresa, relativa al riconoscimento del debito a titolo di pagamento della revisione prezzi, si provvede mediante variazione compensativa per tale importo da effettuare mediante prelievo dal cap. 1110090 (fondo di riserva per passività pregresse) ed impinguamento del cap. 3470 bilancio 2012;
- gli interessi pari a euro 25.286,00 trovano copertura sullo stanziamento del cap. 1315 bilancio 2012;  
le spese legali, pari ad euro 8.824,80 IVA compresa, trovano copertura sullo stanziamento del cap. 1317 bilancio 2012;
- all'impegno, liquidazione e pagamento della spesa complessiva di euro 137.393,98 IVA compresa, come suddivisa fra i diversi capitoli menzionati, si provvederà con successiva determinazione da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4, comma 4, punto f della L.R. 7 del 4.2.97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio e la conseguente proposta;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio che ne attesta la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge.

**DELIBERA**

- di provvedere al finanziamento della spesa di

euro 137.393,98 IVA compresa, secondo le modalità contenute nella sezione "Adempimenti contabili" che qui si intende integralmente riportata, ove in particolare euro 25.286,00 trovano copertura sul bilancio 2012 a titolo di interessi ed euro 8.824,80 IVA compresa trovano copertura sul bilancio 2012 a titolo di spese legali;

- di riconoscere il debito fuori bilancio nella misura di euro 103.283,18 IVA compresa a titolo di revisione prezzi;
- di fare obbligo al Dirigente del Servizio Provveditorato ed Economato, di adottare entro il corrente esercizio finanziario l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa, autorizzata dal presente provvedimento, come indicato nella sezione copertura finanziaria;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, ai sensi dell'art.47, comma 7 della L.R. n° 28/01 e s.m.i.
- di trasmettere il presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della L. 27/12/2002 n° 289 a cura del Servizio Provveditorato ed Economato.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2012, n. 1551**

**Sede unica per gli Uffici regionali nella Città di Taranto: ulteriori direttive.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Fabiano Amati, di concerto con l'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'Istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento S.T.P. Di BR/LE/TA (R.U.P.), confermata dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto di seguito.

In relazione alla procedura di cui all'oggetto, la Giunta regionale ha formulato le proprie direttive con precedenti DGR n. 2084/09, DGR n. 849/10 ed infine DGR n. 1820/11, che si danno per note.

Con tale ultimo atto, la cui parte narrativa si dà per nota, si deliberava quanto segue:

- di fare propria la relazione dell'Assessore alle Opere Pubbliche, di concerto con l'Assessore al Bilancio, che qui si intende integralmente riportata, confermando l'indirizzo di realizzare una sede unica per gli Uffici Regionali nella Città di Taranto, mediante lo strumento della locazione finanziaria in costruendo, secondo le previsioni normative di cui all'art. 160 bis del vigente Codice degli Appalti;
- di demandare al Direttore dell'Area Finanza e Controlli, ovvero suo delegato, l'integrazione della relazione di comparazione (PSC), tenendo conto delle dinamiche del mercato finanziario e della possibilità di graduare le diverse variabili finanziarie e gestionali di cui detto in narrativa al fine di individuare le eventuali variazioni necessarie agli atti di gara al fine di consentire la massima partecipazione dei concorrenti eventualmente interessati;
- di demandare al Servizio Lavori Pubblici, in esito alle risultanze del punto precedente, l'effettuazione di ogni ulteriore supplemento istruttorio necessario per l'indizione ed il successivo espletamento delle procedure di gara;
- di demandare al Servizio Lavori Pubblici la notifica del presente provvedimento ai Servizi regionali co-interessati”.

In esecuzione di tale deliberazione ed a seguito dei necessari approfondimenti, il Dirigente del Servizio Controlli dell'Area Finanza e Controlli trasmetteva al Dirigente del Servizio LL.PP. e al Responsabile Unico del Procedimento, oltre che per conoscenza al Direttore dell'Area Finanze e Controlli, una relazione, con data 22.11.2011, in cui venivano rideterminati i parametri del PSC, con una sostanziale riduzione del vantaggio economico conseguibile mediante il leasing in costruendo (in relazione al mutato quadro finanziario di contesto), ma, soprattutto, venivano proposte una serie di modifiche/integrazioni da introdurre negli atti di gara, in esito a richieste pervenute da parte dei soggetti interessati (ANCI, ASSILEA).

Anche prescindendo dagli aspetti più propriamente finanziari, le modifiche proposte per rendere più appetibile il bando di gara ed evitare un ulteriore insuccesso, derivano da differenti interpretazione dello strumento operativo del leasing in costruendo ex art. 160 bis che, data la relativa gioventù, soffre ancora di indeterminazioni che ne limitano il pur interessante utilizzo, soprattutto in relazione alla scarsa propensione al rischio imprenditoriale ancora presente nel sistema bancario e conseguente vanificazione dello spirito insito nello strumento delineato dal legislatore per l'esecuzione di opere pubbliche con lo sfruttamento di sinergie tra mondi imprenditoriale e bancario, di fatto poco realistiche.

Il RUP, con apposito promemoria in data 19.12.2011, rimesso al Direttore Area Finanza e Controlli per vie brevi, manifestava il proprio articolato e motivato dissenso sulle modifiche da apportare agli atti della nuova gara da bandire, con la motivazione prioritaria che:

“ ... si è in presenza di operazioni di PPP, con tariffazione a carico della P.A., quando sussiste (in concreto ed è documentabile) il reale trasferimento del rischio di costruzione e di disponibilità. Solo in tal caso e pur con prudenza, la spesa non costituisce indebitamento ed è contabilizzabile *off balance sheet*.

Nel caso specifico: Il bando proposto dalla Regione a suo tempo era ineccepibile come iniziativa di PPP e proprio per questo non è stato accettato, in particolare, dalle società di leasing, che ritengono di imporre un modello diverso con rischi prevalentemente a carico dell'amministrazione (soggetto a merito creditizio maggiore del privato), trasformando il leasing in una forma di finanziamento tradizionale camuffato, senza considerare la conseguenza in termini di elusione del patto.

Le proposte di modifica degli atti di gara elaborate, pur con molta accortezza e ponderazione, a parere dello scrivente, comportano il ritorno in capo alla P.A. di concreta parte del rischio di costruzione e di disponibilità che, invece, si voleva e doveva trasferire, con le conseguenze di cui sopra sulla reale natura dell'intera operazione in termini di PPP o meno.”

Il promemoria del RUP, dopo un'articolata disamina delle criticità connesse alla prosecuzione della procedura iniziata nell'attuale contesto determinatosi, concludeva:

“In ogni caso ritengo che la vecchia procedura debba ritenersi conclusa con l'accertamento della gara deserta e che oggi ogni nuova iniziativa debba prevedere un riesame complessivo della questione ed il riavvio delle procedure ex novo.

Avendo avuto dalla Giunta Regionale l'incarico di RUP credo di dover avere dalla stessa ulteriori necessarie direttive, che tengano conto di quanto sopra al meglio.”

In esito ad ulteriori approfondimenti e confronti, perveniva al Servizio LL.PP. ed al RUP, la nota n. A00/170/00449 del 22.3.2012, a firma congiunta dei Dirigenti del Servizio Demanio e Patrimonio e del Servizio Controlli, che per semplicità e chiarezza di esposizione si riporta integralmente:

“In relazione alla procedura di cui all'oggetto, la cui documentazione è pervenuta allo scrivente Servizio per il tramite dell'Area Finanza e Controlli, tenendo conto del disposto della DGR n. 1820 del 02/08/2011 con la quale Giunta Regionale, nel confermare gli indirizzi espressi in precedenza demandava al Direttore dell'Area Finanza e Controlli l'integrazione della relazione di comparazione (*Public Sector Comparato!*; PSC). con nota prot. 315 del 22/11/2011, lo scrivente provvedeva ad aggiornare la relazione di PSC. passando in rassegna le variabili finanziarie e procedurali, al fine di verificare la fattibilità dell'intervento e per esplicitare le eventuali modifiche da apportare alla documentazione di gara.

A seguito dell'aggiornamento di cui innanzi, tenendo conto degli indirizzi espressi e più volte confermati dalla Giunta Regionale in merito alla costruzione di una sede unica per la delegazione degli uffici regionali nella città di Taranto, al fine di salvaguardare la continuità del procedimento e l'economicità dell'azione amministrativa, di seguito si evidenziano le circostanze che comportano la modifica dell'impostazione procedurale inizialmente seguita, ed in particolare:

- In conseguenza della mancata ricezione di offerte in merito al bando per l'affidamento del *leasing in costruendo* si è attivato un confronto con il partenariato economico e sociale, che pur contribuendo ad identificare elementi di possibile affinamento della procedura in essere, metteva in evidenza l'insorgere di elementi distorsivi di natura eccentrica rispetto alla procedura (volatilità dei mercati finanziari e crisi del sistema eco-

nomico), che di fatto ponevano a rischio ogni possibile riproposizione *in parie qua* della procedura in essere;

- Con Legge Regionale n. 39 del 22 dicembre 2011, nell'ambito delle disponibilità del capitolo 3430, con riferimento ad “Interventi sul patrimonio immobiliare, ristrutturazione, ampliamento, manutenzione straordinaria, adeguamento a normative vigenti” sono state previste assegnazioni che consentirebbero di far fronte alla provvista necessaria per adempiere agli indirizzi di che trattasi espressi dalla Giunta regionale:
- L'esame dell'intervento, condotto dal Servizio Demanio e Patrimonio, evidenzia la compatibilità del medesimo, per tipologia di spesa, rispetto alla programmazione delle risorse stanziare di cui innanzi: conseguentemente si configura la possibilità dell'impiego pro quota di detta provvista entro le previsioni di spesa già oggetto di bando; - Da quanto innanzi si configura un nuovo iter procedimentale, che rispetto alle ipotesi valutate in precedenza (Mutuo Cassa Depositi e Prestiti versus Leasing in Costruendo) evidenzia economie considerevoli. Di conseguenza, si rende necessario adottare i conseguenti atti funzionali all'avvio di idonea procedura per l'acquisizione dell'area su cui realizzare l'intervento e per l'appalto dei lavori ai sensi della normativa vigente.

Sotto l'aspetto procedurale il Servizio Demanio e Patrimonio deve provvedere ad adottare i necessari atti di impegno, liquidazione e pagamento, in relazione all'adozione dei relativi provvedimenti di competenza del Servizio Lavori Pubblici.

Pertanto, tenuto conto degli indirizzi espressi dalla Giunta Regionale in merito alla costruzione di una sede regionale unica nella provincia di Taranto e dei connessi vantaggi logistici, organizzativi ed economici, nonché della riscontrata impraticabilità della soluzione precedentemente identificata, al fine di salvaguardare le *utilitas* già poste in essere, con la presente si significa alle strutture in indirizzo di voler procedere per il seguito di competenza.”

La nota su riportata comporta l'adozione di procedure per l'esecuzione dell'opera differenti in modo sostanziale da quelle previste nelle direttive sinora diramate nei precedenti atti della Giunta Regionale attinenti l'oggetto: infatti, pur ritenendo

di confermare la necessità di razionalizzare la presenza degli Uffici regionali nella Provincia di Taranto con la realizzazione di una sede unica, si abbandona il procedimento del leasing in costruendo e si propone di procedere con un appalto tradizionale, preceduto dall'acquisizione di un'area idonea.

L'innovatività di tali proposizioni, rispetto a quelle precedenti, rende indubbiamente necessario informare la Giunta Regionale e richiederne la condivisione in termini di nuove direttive.

Peraltro, anche la proposta di procedere ad un appalto tradizionale preceduto dall'acquisizione dell'area comporta, evidentemente, la necessità di formulare alcuni indirizzi che non sono oggetto di mera tecnica procedurale, bensì scelte qualificanti dell'azione amministrativa, quindi propri dell'Organo di Governo.

Infatti, l'acquisizione dell'area può avvenire con modalità differenti, che determinano conseguenze dalla cui valutazione non può prescindersi:

- a) L'acquisizione dell'area può avvenire all'esito di una procedura ad evidenza pubblica aperta a tutti, soggetti pubblici e privati, sulla base di un avviso contenente le caratteristiche essenziali dell'area ed i criteri generali di valutazione delle offerte, da effettuarsi mediante una Commissione interna. Tale soluzione garantisce la massima apertura alla partecipazione e, sicuramente, la massima economicità in ragione della concorrenza attivata. Il lato negativo può essere individuato nel rischio di ritrovarsi con la proprietà ulteriore di un'area nuda, laddove per un motivo qualsiasi la fase attuativa dovesse incepparsi.
- b) Ancora, l'acquisizione dell'area può avvenire mediante accordi istituzionali con il Comune di Taranto che, già durante l'espletamento della gara per il leasing, aveva manifestato il proprio interesse ad essere coinvolto in una scelta ubicazionale sicuramente incidente sul tessuto urbano e sulle relative dinamiche insediative. Il Comune dispone di proprie aree teoricamente idonee, come è stato accertato mediante appositi confronti in sede di Uffici Tecnici: sarebbero da accertare i termini dell'acquisizione, sia sul piano meramente economico, che sul piano dell'opportunità delle scelte, inevitabilmente limitate, che potrebbero essere proposte. In conside-

razione della necessità di gestire rapporti istituzionali, il tempo non è certo un fattore favorevole, mentre può ritenersi positiva l'intesa con un soggetto con il quale è, comunque, necessario fare i conti ai fini del necessario permesso sul piano urbanistico-edilizio.

- c) Terza ed ultima soluzione: l'acquisizione dell'area può essere prevista come fase contestuale all'appalto dei lavori, prevedendo come requisito di partecipazione alla gara che il concorrente costruttore abbia la disponibilità di un'area idonea, che cederà alla Regione contestualmente all'edificio. Tale soluzione, poco usuale, consente una maggiore efficienza nella realizzazione, con accollo di fasi e rischi connessi all'acquisizione dell'area sull'imprenditore, e conseguente accelerazione potenziale del risultato. Di contro, riduce la platea dei potenziali concorrenti in modo drastico e non garantisce la massima economicità, per ovvi motivi. E' una soluzione innovativa che ha avuto un numero limitato di esempi concreti in Italia (vedi Provincia Aut. di Bolzano). E' stata ampiamente approfondita in fase iniziale, in quanto ritenuta quella più assimilabile, per alcuni limitati aspetti, a quella precedente del leasing in costruendo e si dispone della necessaria documentazione di gara implementabile in tempi brevissimi.

In considerazione del particolare momento storico, che consiglia una adeguata prevalenza della valutazione dell'aspetto economico, si ritiene di proporre la preferenza per la soluzione a) che, come innanzi detto, garantisce la massima apertura alla partecipazione (per soggetti sia privati che pubblici) e la massima economicità in ragione della maggiore concorrenza possibile.

La gestione della relativa procedura si ritiene debba essere affidata al Servizio Demanio e Patrimonio, nelle cui attribuzioni ricade sulla base delle attuali attribuzioni funzionali e che ha già condotto procedure similari, con la collaborazione del Servizio LL.PP. per la parte tecnica necessaria.

Per quanto riguarda la fase attuativa dell'intervento, pur potendosi articolare in varie forme procedurali, si ha ragione di ritenere che nella fattispecie la forma più efficace ed opportuna sia quella prevista nell'art. 53 comma 2 lett. c) del Codice degli Appalti, ovvero quella per cui il contratto ha

ad oggetto: “c) previa acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta, la progettazione esecutiva e l’esecuzione di lavori sulla base del progetto preliminare dell’amministrazione aggiudicatrice.”

L’appalto avverrebbe nel rispetto dell’art. 168 del Regolamento DPR n. 207/2010 e consentirebbe di utilizzare, senza spese significative, il progetto preliminare già predisposto dall’Ufficio di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA, con le necessarie minime integrazioni per tenere conto dell’area che sarà nel frattempo individuata ed acquisita.

Le procedure connesse all’appalto, alla direzione ed esecuzione dei lavori può restare nelle competenze del Servizio LL.PP., nelle cui attribuzioni ricade istituzionalmente e che ha esperienza di procedure analoghe.

Le valutazioni suesposte rendono necessaria l’emanazione di ulteriori direttive da parte della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento viene sottoposto all’esame della Giunta Regionale ai sensi dell’art.4, comma 4, lett. d) della L.R. 4/2/1997 n. 7.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.**

Per l’esecuzione della presente deliberazione è prevista una spesa di euro 8.500.000,00 (euro ottomilionicinquecentomila/00) da impegnarsi sulla dotazione finanziaria 2012 del capitolo di spesa 3430 “Interventi sul patrimonio immobiliare, ristrutturazione, ampliamento, manutenzione straordinaria, adeguamento a normative vigenti”.

L’Assessore alle Opere Pubbliche, Avv. Fabiano Amati di concerto con l’Assessore al Bilancio, Avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore al Bilancio di concerto con l’Assessore alle Opere Pubbliche;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Direttori delle Aree interessate, dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, dal Dirigente dell’Ufficio di coordinamento delle strutture tecniche provinciali T/B/L, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### *DELIBERA*

- di prendere atto della relazione dell’Assessore alle Opere Pubbliche, di concerto con l’Assessore al Bilancio, che qui si intende integralmente riportata, confermando l’indirizzo di realizzare una sede unica per gli Uffici regionali nella Città di Taranto, ma modificando lo strumento attuativo dal già previsto leasing in costruendo all’appalto tradizionale di lavori, ai sensi della normativa vigente e previa acquisizione dell’area su cui realizzare l’intervento;
- di demandare al Servizio Demanio e Patrimonio l’acquisizione dell’area all’esito di una procedura ad evidenza pubblica aperta a tutti, soggetti pubblici e privati, sulla base di un avviso contenente le caratteristiche essenziali dell’area ed i criteri generali di valutazione delle offerte, da effettuarsi mediante una Commissione interna costituita: dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio e da due dirigenti o funzionari dello stesso Servizio, dal dirigente del Servizio LL.PP, o suo delegato, e dal R.U.P., senza diritto ad alcun compenso trattandosi di attività d’ufficio, fatti salvi compensi per straordinario, ove dovuti;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio all’impegno, alla liquidazione e al pagamento della spesa prevista;
- di demandare al Servizio Lavori Pubblici, in esito alle risultanze del punto precedente e senza necessità di ulteriori direttive o procedimenti istruttori, la fase di esecuzione dei lavori di costruzione, adottando la procedura di cui all’art. 53 comma 2 lett. c) del Codice degli Appalti, ovvero quella per cui il contratto ha ad oggetto: “c) previa acquisizione del progetto definitivo in

sede di offerta, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori sulla base del progetto preliminare dell'amministrazione aggiudicatrice." Nel rispetto dell'art. 168 del Regolamento DPR n. 207/2010, con utilizzo del progetto preliminare già predisposto dall'Ufficio di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA, che lo stesso Ufficio provvederà ad adeguare per tenere conto dell'area che sarà nel frattempo individuata ed acquisita;

- di demandare al Servizio Lavori Pubblici la notifica del presente provvedimento ai Servizi regionali co-interessati;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito informatico regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 - comma 3 - della Legge regionale 20.06.2008, n. 15.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1554

**P.O. FESR 2007/2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Modifica al Programma Pluriennale di attuazione 2007-2013 e rettifica errori materiali Linee di intervento 4.1 e 4.3.**

Gli Assessori al **Mediterraneo, Attività culturali e Turismo**, Prof.ssa Silvia Godelli e all'**Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative**, prof.ssa Angela Barbanente, di concerto con l'Assessore all'**Attuazione del programma** dott. Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dal **Responsabile dell'Asse IV del P.O. FESR Puglia 2007-2013**, direttore dell'Area politiche per la promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti, confermata dall'**Autorità di Gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013**;

**PREMESSO:**

- **che con la deliberazione n. 1825/2011**, successivamente rettificata con le DGR n.2426/2011 e n.2549/2011, la Giunta regionale ha approvato la nuova versione del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse IV del P.O. FESR Puglia 2007-2013 relativamente al periodo 2007-2013;

**CONSIDERATO:**

- **che per quanto attiene alla linea 4.3, azione 4.3.1** si è riscontrato un errore materiale relativamente agli importi riportati nella tabella "*Allocazione delle risorse*", approvata con la DGR n.1825 del 05/08/2011, per quanto riguarda gli **interventi B e C** che devono intendersi così come di seguito riportato:
  - **Intervento B. *Interventi per la promozione della cultura cinematografica e la valorizzazione del patrimonio produttivo pugliese. euro 9.801.500,00;***
  - **Intervento C. *Valorizzazione e comunicazione delle location pugliesi. euro 5.198.000,00;***
- **che per quanto attiene alla linea 4.3**, al fine di accelerare la spesa e premiare interventi che hanno dimostrato un più elevato grado di attrattività turistica anche internazionale, si rappresenta l'esigenza di **trasferire** le risorse che residuano sugli Interventi B (euro 250.000,00) e D (euro 850.000,00) dell'Azione 4.3.2 **sull'Intervento B dell'Azione 4.3.1** per un totale di **euro 1.100.000,00;**
- **che, in attuazione delle misure di accelerazione della spesa comunitaria** definite in sede di "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria del QSN 2007-2013", **si rende necessario** proporre una rimodulazione della dotazione finanziaria delle linee 4.1 e 4.3 **trasferendo euro 1.500.000,00 dall'Azione 4.1.2:** "*Azioni per la valorizzazione e la promozione della Regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati*" **all'azione 4.3.1:** "*Servizi di promozione, comunicazione, infrastrutturazione tecnologica e digitale, per la valorizzazione turistica del territorio e dei beni e contenitori culturali ai fini dell'attrattività delle location pugliesi per produzioni cinemato-*

grafiche e televisive”, **intervento B** “Interventi per la promozione cultura cinematografica e valorizzazione patrimonio produttivo”.

- **che per quanto attiene alla DGR n. 1825/2011**, si è riscontrato un errore materiale relativamente all’indicazione delle disponibilità delle risorse finanziarie dei Capitoli 1154010 e 1154030 che ha comportato, erroneamente, un conseguente incremento di dotazione finanziaria di 3milioni di euro sul Capitolo 1154030 (Linea 4.3) rispetto al Capitolo 1154010 (linea 4.1), e che pertanto, alla luce di quanto espresso nel punto precedente, è necessario operare una **rimodulazione al bilancio 2012 di euro 1.500.000,00**: in aumento sul Capitolo 1154010 (linea 4.1) e in diminuzione sul Capitolo 1154030 (Linea 4.3).

Per tutto quanto sopra considerato, **SI PROPONE** alla Giunta Regionale:

- di procedere ad una rimodulazione per competenza e cassa, ai sensi dell’art. 42, comma 6 bis L.R. 28/2001 e art.12 comma 2 L.R. 39/2011, come di seguito riportata:

#### VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

##### Parte entrata

Cancellazione per insussistenza dei seguenti residui attivi:

- UPB 4.3.27 - Cap 2052000 “Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota UE Obiettivo Convergenza “, residuo attivo 2011 per euro 882.352,94;
- UPB 4.3.28 - Cap 2052400 “Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota Stato Obiettivo Convergenza”, residuo attivo 2011 per euro 617.647,06;

##### Parte spesa

Eliminazione per insussistenza del residuo di stanziamento anno 2011 per euro 1.500.000,00 sul Cap 1154030 “PO FESR 2007-2013 - Spese per attuazione Asse IV, Linea 4.3 sviluppo attività culturali (Quota UE - Stato) U.P.B. 2.9.9

#### VARIAZIONE IN AUMENTO

Iscrizione alla competenza dell’esercizio 2012, in termini di competenza e cassa;

##### Parte entrata

- UPB 4.3.27 - Cap 2052000 “Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota UE Obiettivo Convergenza “ per euro 882.352,94;
- UPB 4.3.28 - Cap 2052400 “Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota Stato Obiettivo Convergenza” per euro 617.647,06;

##### Parte spesa

- UPB 2.9.9 - Cap. 1154010 “PO FESR 2007-2013 - Spese per attuazione Asse IV, Linea 4.1 infrastrutturazione, promozione e valorizzazione dell’economia turistica (Quota UE - Stato), per euro 1.500.000,00.

- di recepire nel PPA vigente le modifiche sopra specificate così come riassunte nel prospetto **Allegato A** quale parte integrante della presente proposta di deliberazione;

La proposta di modifica del PPA è stata inviata all’Autorità Ambientale e al Referente per le Pari Opportunità.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 e s.m. e i.

Dichiarare l’insussistenza in entrata dei capitoli 2052000, residuo attivo 2011 - UPB 4.3.27, e 2052400, residuo attivo 2011 - UPB 4.3.28 rispettivamente per euro 882.352,94 ed euro 617.647,06 ed in uscita del capitolo 1154030 residuo di stanziamento anno 2011 “PO FESR 2007-2013 - Spese per attuazione Asse IV, Linea 4.3 “Sviluppo attività culturali” (Quota UE - Stato) UPB 2.9.9, per l’importo di euro 1.500.000,00 e procedere all’iscrizione, per competenza e cassa dell’esercizio 2012, in entrata sui capitoli 2052000 - UPB 4.3.27 e 2052400 - UPB 4.3.28 rispettivamente per euro 882.352,94 ed euro 617.647,06 e in uscita sul capitolo 1154010 “PO FESR 2007-2013 - Spese per attuazione Asse IV, Linea 4.1 “Infrastrutturazione, promozione e valorizzazione dell’economia turistica” (Quota UE - Stato) - UPB 2.9.9 per l’importo di euro 1.500.000,00

Gli Assessori al **Mediterraneo, Attività culturali e Turismo**, all’**Assetto del Territorio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica e Politiche abitative**, di concerto con l’Assessore all’**Attua-**

**zione del programma**, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettere a), d), ed f), della L.R. n.7/1997, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n.28/01.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione degli Assessori proponenti;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Autorità di gestione del PO FESR 2007-2013 e dal Responsabile dell'Asse IV;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- **di fare propria** la relazione degli Assessori proponenti che qui si intende integralmente riportata;

- **di approvare** le modifiche e le rettifiche per mero errore materiale, al Programma Pluriennale di Attuazione FESR Puglia 2007-2013 dell'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" approvato con DGR 1825 del 05/08/2011 e s.m.i, così come riassunte nel prospetto "**Allegato A**" quale parte integrante della presente deliberazione;
- **di autorizzare** il Servizio Ragioneria ad effettuare le operazioni contabili di cui al presente provvedimento;
- **di autorizzare** i Responsabili delle Linee di intervento dell'Asse IV del P.O. FESR Puglia 2007-2013 ad adottare ogni altro adempimento, compresi gli atti di impegno e di spesa, derivante dall'approvazione della seguente deliberazione nei limiti consentiti dai vincoli di finanza pubblica;
- **di pubblicare** la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/01 e s.m.i..

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**ALLEGATO A****PO FESR Puglia 2007-2013 – Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo” - Prospetto delle modifiche al Programma Pluriennale di attuazione 2007-2013 approvato con DGR 1825/2011 e s.m.i.*****Piano finanziario dell’Asse***

Le risorse disponibili nel periodo 2007-2013 ammontano nel complesso a 392.000.000 euro, ripartite come di seguito per ciascuna linea di intervento.

<b>Linea di intervento</b>	<b>UE</b>	<b>Stato</b>	<b>UE + Stato</b>	<b>Regione</b>	<b>TOTALE</b>
4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell’economia turistica	80.921.882,35 53,67 %	56.645.317,65 37,57 %	137.567.200,00 91,24 %	13.200.000,00 8,76 %	150.767.200,00 100,00 %
4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale	63.691.764,71 44,61 %	44.584.235,29 31,23 %	108.276.000,00 75,84 %	34.500.000,00 24,16 %	142.776.000,00 100,00 %
4.3 Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo	32.386.352,94 55,78 %	22.670.447,06 39,05 %	55.056.800,00 94,83 %	3.000.000,00 5,17 %	58.056.800,00 100,00 %
4.4 Interventi per la rete ecologica	19.000.000,00 47,03 %	13.300.000,00 32,92 %	32.300.000,00 79,95 %	8.100.000,00 20,05 %	40.400.000,00 100,00 %
<b>TOTALE</b>	<b>196.000.000,00</b> <b>50,00 %</b>	<b>137.200.000,00</b> <b>35,00 %</b>	<b>333.200.000,00</b> <b>85,00 %</b>	<b>58.800.000,00</b> <b>15,00 %</b>	<b>392.000.000,00</b> <b>100,00 %</b>

**Linea 4.1 – Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica****Allocazione finanziaria**

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie della Linea.

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	Stato	Regione
TOTALE	150.767.200,00 (100%)	80.921.882,35 (53,67%)	56.645.371,65 (37,57%)	13.200.000,00 (8,76%)

**Azione 4.1.1 – Azioni per il completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica, in particolare: Porti turistici; abbattimento di barriere architettoniche nei siti di maggiore rilevanza**

***Dotazione finanziaria 2007-2013 dell'azione***

53.221.265,00 euro, pari al 35,30 % della dotazione complessiva della Linea

**Azione 4.1.2 – Azioni per la valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche**

***Dotazione finanziaria 2007-2013 dell'azione***

92.401.839,00 euro, pari al 61,29 % della dotazione complessiva della Linea

**Azione 4.1.3 – Sviluppo di strutture di accoglienza residenziale e per il tempo libero a supporto del turismo sociale, in ambito rurale e balneare oltre che nei borghi antichi**

***Dotazione finanziaria 2007-2013 dell'azione***

5.144.096,00 euro, pari al 3,41 % della dotazione complessiva della Linea

**Linea 4.3 – Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo****Allocazione finanziaria**

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alla Linea.

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	Stato	Regione
<b>TOTALE</b>	58.056.800,00 (100%)	32.386.352,94 (55,78%)	22.670.447,06 (39,05%)	3.000.000 (5,17%)

**Azione 4.3.1 – Servizi di promozione, comunicazione, infrastrutturazione tecnologica e digitale, per la valorizzazione turistica del territorio e dei beni e contenitori culturali ai fini dell'attrattività delle location pugliesi per produzioni cinematografiche e televisive.**

**Dotazione finanziaria 2007-2013 dell'azione**

20.105.836,00 euro, pari al 34,63 % della dotazione finanziaria complessiva della Linea.

**Azione 4.3.1 – Allocazione delle risorse in relazione ai singoli interventi/attività ed alle diverse modalità di attuazione (importi in euro)**

Attività / Interventi	Importo Totale (*)	Procedura Evidenza Pubblica	Procedura Negoziabile	Procedura Legge 6/04 – Programmi Triennali	Progetti a Titolarietà Regionale
A. Poli di eccellenza nella filiera dell'audiovisivo	2.270.000	-	-	-	X
B. Interventi per la promozione della cultura cinematografica e la valorizzazione del patrimonio produttivo pugliese	12.401.500	-	-	X	X
C. Valorizzazione e comunicazione delle location pugliesi	5.198.000	-	-	-	X
D. Cabina di regia regionale progetti strategici (**)					

(\*) gli importi ripartiti nella tabella si riferiscono al solo cofinanziamento comunitario e statale

(\*\*) l'importo per il funzionamento della cabina di regia è compreso nell'intervento G dell'azione 4.3.2

**Azione 4.3.2 – Promozione di iniziative artistiche e culturali in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell’allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda.**

***Dotazione finanziaria 2007-2013 dell’azione***

37.950.964 euro, pari al 65,37 % della dotazione finanziaria della Linea

**Azione 4.3.2 - Allocazione delle risorse in relazione ai singoli interventi/attività ed alle diverse modalità di attuazione (importi in euro)**

INTERVENTI / ATTIVITA'	IMPORTO TOTALE	PROCEDURA EVIDENZA PUBBLICA	PROCEDURA NEGOZIALE	PROCEDURA LEGGE 6/04 – Programmi triennali	PROGETTI A TITOLARIETA' REGIONALE
A. Comunicazione e promozione attività e produzioni culturali regionali.	<b>1.000.000,00</b>				X
B. Mostre e laboratori arti visuali, contemporanee, multimediali e fotografiche	<b>1.660.000,00</b>	X		X	X
C. Eventi culturali di particolare rilievo	<b>553.000,00</b>	X			X
D. Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo	<b>8.595.800,00</b>		X	X	X
E. Valorizzazione del territorio e delle risorse culturali e ambientali attraverso lo spettacolo	<b>1.000.000,00</b>				X
F. Osservatorio dello spettacolo e delle attività culturali	<b>36.392,00</b>				X
G. Cabina di regia progetti strategici	<b>900.000,00</b>				X
H. Internazionalizzazione della scena	<b>1.986.000,00</b>				X
I. Potenziamento e valorizzazione della programmazione, delle attività di spettacolo dal vivo sul territorio regionale	<b>7.371.108,00</b>				X
L. Circuito delle musiche e della danza	<b>11.085.000,00</b>				X
M. Fiera internazionale delle musiche e dello spettacolo	<b>1.000.000,00</b>				X
<b>TOTALE</b>	<b>35.187.300,00</b>				

**Nota:** gli importi riportati nella tabella si riferiscono al solo cofinanziamento comunitario e statale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1556

**R.R. n. 12/2010: Autorizzazione CAT: CAT BRINDISI CENTRO ASSOCIAZIONE COMMERCianti SRL.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attività commerciali e programmazione rete di vendita, confermata dal Dirigente di Servizio riferisce:

L'articolo 22 della legge 1° agosto 2003, n. 11 "Nuova Disciplina del commercio", come modificato dalla L.R. 7 maggio 2008, n. 5 stabilisce che "al fine di sviluppare i processi di ammodernamento della rete distributiva possono essere istituiti centri di assistenza alle imprese costituiti, anche in forma consortile, dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore commercio a livello provinciale".

Il medesimo articolo 22, al comma 5, rinvia ad uno specifico regolamento l'approvazione dei requisiti e delle modalità per il rilascio dell'autorizzazione da parte della Giunta Regionale per la costituzione dei centri di assistenza tecnica (CAT).

Con R.R. 10 febbraio 2010, n. 12 "Modalità di autorizzazione e finanziamento dei centri di assistenza tecnica" sono stati approvati i requisiti e criteri per la costituzione dei CAT individuando criteri specifici e distinti con riferimento alle attività di assistenza tecnica e consulenza oppure attività di avvalimento.

Con le modalità previste dal citato regolamento, l'Associazione Confesercenti provinciale Brindisi con nota n. 09/12 del 02/07/2012, ha trasmesso la richiesta di autorizzazione ad esercitare l'attività di assistenza tecnica da parte del Centro di assistenza tecnica - CAT Brindisi Centro Assistenza Commercianti S.r.l. con sede in Brindisi

È stata accertata la presenza agli atti d'ufficio di documentazione attestante i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione richiesta nei termini di cui agli articoli 5 e 7 del regolamento. In particolare:

- La domanda è stata presentata, nel rispetto dell'articolo 2 del R.R. 12/2010, a nome Confesercenti, associazione maggiormente rappresentativa

del settore commercio che è presente nel consiglio delle CCIAA di Brindisi con propri consiglieri in rappresentanza del commercio come risulta dal DPGR n. 1048 del 21/11/2008 agli atti d'ufficio che ha individuato le organizzazioni alle quali spetta designare i componenti del Consiglio camerale in applicazione della legge 580/93;

- Con la domanda è stata trasmessa copia dello Statuto dell'associazione costituente unitamente all'atto costitutivo e statuto del CAT che prevedono espressamente lo svolgimento delle attività per le quali viene chiesta l'autorizzazione e l'assenza di discriminazioni tra le imprese che si avvalgono del Centro;
- Il Centro di assistenza tecnica - CAT Brindisi Centro Assistenza Commercianti S.r.l. con sede in Brindisi risulta iscritto alla Camera di Commercio di Taranto dal 11/12/2001 con il nr. 110946;
- Il richiedente ha inoltre trasmesso dichiarazione di non sussistenza nei confronti dei rappresentanti legali che costituiscono o partecipano al Centro di assistenza tecnica, di cause di divieto, di decadenza o di sospensione, derivanti dall'applicazione della normativa "antimafia".
- È stata acquisita agli atti anche una relazione sul sistema di rappresentanza e organizzativo della struttura associativa e una relazione sulla consistenza e diffusione delle strutture dalle quali risulta che il centro è in grado di fornire servizi a livello qualificato con regolarità e diffusione sul territorio;
- In relazione alle attività che il CAT intende svolgere è stata trasmessa documentazione comprovante la competenza professionale del personale utilizzato per l'erogazione dei servizi.

Inoltre, ai fini della sussistenza delle condizioni previste dall'articolo 5 del regolamento per esercitare l'attività di assistenza tecnica e consulenza, è stata accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- presenza di un direttore tecnico, con inquadramento I livello CCNL commercio a tempo indeterminato;
- presenza di un responsabile di sede, con inquadramento II livello CCNL commercio a tempo indeterminato;

Nella domanda, a firma del rappresentante legale, è stata garantita l'operatività della sede del

CAT per almeno cinque giorni a settimana come stabilito dal citato articolo 5.

Si propone, pertanto, in applicazione dell'articolo 8 del R.R. 12/2010 di rilasciare l'autorizzazione regionale al Centro di assistenza tecnica - CAT Brindisi Centro Assistenza Commercianti S.r.l. con sede in Brindisi Via Rubini, 12, sussistendo i requisiti previsti dal regolamento. Si propone, altresì, di subordinare le autorizzazioni alle condizioni e prescrizioni previste dagli articoli 8, 9, 10 e 11 del regolamento medesimo.

### **Copertura finanziaria**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/97.

### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente di Ufficio e del Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

### **DELIBERA**

- di approvare la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
- di autorizzare, in applicazione dell'articolo 8 del R.R. 12/2010 e con le modalità e prescrizioni previste dagli articoli 8, 9, 10 e 11 del regolamento medesimo, il Centro di assistenza tecnica - CAT Brindisi Centro Assistenza Commercianti S.r.l. con sede in Brindisi Via Rubini, 12, a svolgere le

attività di assistenza tecnica e consulenza prevista dall'articolo 5 del regolamento;

- il centro autorizzato ai sensi del presente provvedimento deve esporre al pubblico la dicitura "Centro di assistenza tecnica" e riportare gli estremi del provvedimento regionale di autorizzazione;
- entro il 30 giugno di ogni anno il Centro di Assistenza Tecnica trasmette al Servizio Attività Economiche e Consumatori e all'Osservatorio Regionale per il Commercio una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente attestando il mantenimento dei requisiti e le indicazioni relative ad eventuali variazioni intervenute;
- entro il 30 novembre di ogni anno il Centro di assistenza tecnica trasmette il programma di attività previsto per l'anno successivo;
- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento decade e viene revocata per la perdita dei requisiti che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione, qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro, qualora vengano gravemente violate specifiche norme settoriali ed anche appartenenti all'ordinamento comunitario, per inosservanza delle disposizioni e degli obblighi previsti dal R.R. 12/2010;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1557

**Conto corrente postale 60225323 "Tasse, Tributi e proventi regionali" - Autorizzazione al rinnovo della convenzione regolante i rapporti tra Regione Puglia e Poste Italiane S.p.A.**

L'Assessore Regionale al Bilancio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio

Entrate e confermata dal Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue:

Premesso:

- che in data 26 aprile 2012 è scaduta la convenzione tra la Regione Puglia e Poste Italiane S.p.A.;
- che la predetta convenzione ha per oggetto i seguenti servizi:
  - 1) stampa e distribuzione dei bollettini personalizzati;
  - 2) incasso dei bollettini di pagamento presso gli uffici postali con commissione di accettazione a carico del versante;
  - 3) acquisizione di tutti i dati informativi anagrafici e contabili presenti sul fronte del bollettino di versamento;
  - 4) archiviazione dei bollettini di versamento su CD Rom;
  - 5) rendicontazione mensile delle Entrate riscosse distinte per ciascun codice di versamento.
- che Poste Italiane S.p.A., per la realizzazione del predetto servizio provvede all'apertura del nuovo conto corrente n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali Codice IBAN IT 94 D 076 010400000060225323;
- constatato che la gestione del conto corrente 60225323 ha comportato la pronta riscossione dei versamenti eseguiti in favore del bilancio regionale attraverso il conto in argomento;
- vista la disponibilità da parte di Poste Italiane al rinnovo del servizio di incasso e rendicontazione delle entrate oggetto del conto corrente postale in argomento fino al 26/04/2013 giusta nota prot.10051 del 12/06/2012;
- visto lo schema di convenzione approvato con D.G.R. n.1603 del 12/07/2011 e successiva convenzione sottoscritta dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria il 3 agosto 2011, prot. AOO\_116/12915;
- ravvisata l'opportunità e la necessità di procedere al rinnovo della citata convenzione, regolante i rapporti tra Poste Italiane S.p.A. e Regione Puglia per il conto corrente n. 60225323 dal 27.04.2012 fino alla data del 26.04.2013 alle medesime condizioni tecniche, operative, economiche e giuridiche.

**Sezione Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modificazioni**

La Spesa per commissioni, quantificata in presumibili euro 60.000,00 (sessantamila) verrà imputata al Capitolo di Spesa: 3780 "Spese per il Servizio di Tesoreria di conti correnti postali e rimborso spese forzose S.O." U.P.B. 6.2.2 Ragioneria - Oneri di Gestione finanziaria - Bilancio di previsione 2012.

Alle relative sistemazioni contabili delle commissioni addebitate da Poste Italiane S.p.A. sul conto corrente di pertinenza dovrà provvedere la competente Alta Professionalità dell'ufficio Entrate del Servizio Ragioneria in concomitanza con la presentazione da parte di Poste Italiane S.p.A. degli estratti conto.

Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 16.04.2007 n. 10 il dirigente dell'Ufficio Entrate procederà ad adottare atto dirigenziale di impegno della spesa ad avvenuta approvazione della proposta giuntale.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in attuazione dell'art. 4 comma 4 lett. c) ed e) della legge regionale n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta;

Vista la L.R. n. 39 del 30/12/2011 di approvazione del Bilancio di Previsione Esercizio 2012;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Entrate e del Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- 1) di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, il rinnovo della convenzione, il cui schema è stato approvato con D.G.R. n.1603 del 12/07/2011, tra Regione Puglia e Poste Ita-

liane S.p.A., regolante il c/c postale n.60225323, sino al 26/04/2013, negli stessi termini di cui alla citata convenzione che ha già regolato i rapporti tra Regione Puglia e Poste Italiane S.p.A. nel periodo 27/04/2011 - 26/04/2012;

2) di autorizzare il dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria alla sottoscrizione del rinnovo della convenzione di cui al precedente punto sub. 1);

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1558

**Demanio Armentizio regionale - Tratturo "Foggia - Ofanto" - Alienazione a titolo oneroso di suolo nel centro urbano di Foggia - Ditta: ARPA Srl.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dai responsabili P.O. "Pianificazione e valorizzazione" e P.O. "Gestione e Alienazione", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

L'Art. 1 della legge regionale 9 giugno 1980 n°67 così recita: "I tratturi di Puglia, in quanto direttamente strumentali alle funzioni amministrative concernenti il demanio armentizio trasferite alla Regione, costituiscono **Demanio Pubblico della Regione**".

La legge regionale 23 dicembre 2003 n°29, modificativa e integrativa della precitata normativa, nel costituire il "**Parco Tratturi della Puglia**" (... in quanto monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e in quanto

testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca..."), prevede altresì:

**Art. 2 - comma 1**, che i comuni, nel cui ambito territoriale ricadono i tratturi, tratturelli, bracci e riposi, hanno l'obbligo di redigere il "**Piano comunale dei tratturi (PCT)**".

**Art. 2 - comma 2**, che il predetto Piano, nel rispetto della continuità comunale e intercomunale dei percorsi tratturali, deve individuare e perimetrare:

- a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico - culturale. Gli stessi tronchi sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione (Art.3 - comma1);
- b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;
- c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia;

**Art. 4 - comma 2**, che i tronchi tratturali di cui alla precedente lettera c), qualora non ricorrano specifici interessi regionali, a domanda e **previa deliberazione di giunta regionale di sdemanializzazione e autorizzazione all'alienazione**, possono essere alienati a favore dei legittimi utilizzatori (requisito soggettivo per l'esercizio del diritto di acquisto);

**Art. 4 - comma 3 lett. b)**, che il prezzo di vendita, per i suoli diversi da quelli agricoli non migliorati, è costituito dal **valore attuale di mercato** stabilito dalla **Commissione regionale di valutazione** di cui all'art. 15 della legge regionale 9 giugno 1980, n.67 e s.m.i..

Il comune di Foggia, ai sensi dell'art.2 della l.r. 29/2003, acquisiti nella Conferenza dei servizi in data 20 dicembre 2012 i pareri favorevoli delle amministrazioni partecipanti e in particolare quelli vincolanti della Regione Puglia - Ufficio Parco Tratturi di Foggia, della Soprintendenza Archeologica e della Soprintendenza dei Beni Architettonici e per il Paesaggio, con delibera del Consiglio Comunale n° 45 del 15 giugno 2011 ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi,

definendo, in particolare, l'assetto delle destinazioni funzionali innanzi specificati di cui alle richiamate lettere a), b), e c) dell'art. 2 - comma 2 della L. R. n. 29/2003.

La Regione Puglia, con propria deliberazione di Giunta n°1824 del 5 agosto 2011, conseguentemente approvava gli elenchi delle aree tratturali del Comune di Foggia da alienare a titolo oneroso (Tab. A e Tab.B1) e quelle da cedere a titolo gratuito (Tab.B2).

La ditta "ARPA Srl", a seguito dell'approvazione del P.C.T. e della deliberazione regionale, in data 21/07/2011 ha presentato istanza di acquisto del suolo armentizio appartenente al Tratturo "Foggia - Ofanto", **classificato dal P.C.T. lettera c) ed inserito nell'elenco A della deliberazione regionale n°1824/2011 tra i tronchi tratturali da alienare a titolo oneroso agli aventi diritto.**

Detto suolo, della superficie complessiva di mq. 164,00, è attualmente individuato al Catasto Terreni di Foggia alle particelle 3735, 5696 e 3744/P del foglio di mappa 96 con le seguenti specificazioni:

	Foglio catastale	Parti- cella	Superficie (mq)
1	96	3735	99,00
2	96	5696	30,00
3 (*)	96	3744/p	35,00
<b>TOTALE</b>			<b>164,00</b>

(\*) da frazionare

Tali particelle costituivano il sedime di manufatti realizzati in tempi remoti, oggi oggetto della trasformazione edilizia specificata.

Con nota prot. n.12485 del 06/09/2011 l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia ha chiesto alla Commissione di valutazione la determinazione del valore attuale di mercato del medesimo terreno, ai sensi della legge regionale n. 29/2003 art. 4 comma 3 lettera b.

La precitata Commissione con determinazione n°1 del 10/01/2012 ha fissato il valore del suolo in euro 757.400,00 (euro settecentocinquantesette milaquattrocento/00).

Il prezzo così determinato, con comunicazione del 27/01/2012, è stato formalmente accettato dalla

ditta interessata che ha chiesto, altresì, l'applicazione delle agevolazioni previste dall'art. 4, comma 3 quater della l.r. n. 29/2003.

Al riguardo, l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia con nota prot. n. 2529 del 14/02/2012 ha comunicato all'interessato che al prezzo di vendita stabilito dalla Commissione regionale è applicabile, ricorrendone le condizioni, la riduzione del 50% prevista dall'art. 4 comma 3 quater della l.r. n. 29/2003, atteso che, dagli atti in possesso dello stesso Ufficio, le aree tratturali in oggetto, al momento della presentazione dell'istanza di acquisto in data 21/07/2011 risultavano occupate da costruzioni, e che attualmente sono oggetto di trasformazioni edilizia a seguito del rilascio, da parte del Comune di Foggia, del permesso a costruire originario n. 56 del 15/03/2010 (pratica edilizia n. 20 E2010). Pertanto, il prezzo di alienazione dell'area tratturale è stato rideterminato in euro 378.700,00 (euro trecento settantottomilasettecento /00).

Con nota del 27/01/2012, acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi al n. 2267 del 09/02/2012, la ditta "ARPA S.r.l." con sede in Foggia alla via Piave 93, nella persona del legale rappresentante arch. Angela Ciuffreda (nata a Foggia il 21 aprile 1971), ha formalmente accettato il prezzo così come rideterminato.

Atteso che:

- il suolo tratturale facente parte del Tratturo "Foggia - Ofanto", così come innanzi individuato, è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del comune di Foggia tra i tronchi tratturali contraddistinti alla lett. c) dell'art.2 - comma 1 della l.r. 29/2003 e dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali legittimi utilizzatori ai sensi dell'art.4 - comma 2 della L.R. 29/2003;
- il medesimo suolo tratturale è stato inserito nell'elenco A della deliberazione di Giunta Regionale n°1824/2011, ossia tra le aree tratturali che possono essere alienate a titolo oneroso rispettivamente agli aventi diritto;
- la ditta "ARPA S.r.l.", con sede in Foggia alla via Piave 93, proprietaria dei fabbricati presenti sulle aree tratturali al momento della presentazione della sua istanza di acquisto del 21/07/2011 e attualmente oggetto di trasformazione edilizia autorizzata dal comune di Foggia con il rilascio

del permesso a costruire originario n. 56 del 15/03/2010 (pratica edilizia n. 20 E2010), risulta “**legittimo utilizzatore**” del bene demaniale, ai sensi dell’art. 4, comma 2, della legge regionale 29/2003, e, pertanto, avente diritto all’acquisto dell’area suddetta;

- la summenzionata ditta “Arpa S.r.l.”, in data 27/01/2012, nel manifestare formalmente la volontà all’acquisto del suolo, ha accettato il prezzo determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione, e ha chiesto le agevolazioni previste dall’art. 4 del comma 3 quater della legge regionale 29/2003;
- nel caso specifico, poiché ricorrono le condizioni per l’applicazione dell’agevolazione richiesta, il prezzo di alienazione dell’area risulta di euro 378.700,00 (euro trecentosettantottomilasettecento/00).

Con il presente atto si propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di procedere, ai sensi dell’art.4 - comma 2 della legge regionale 29/2003, alla sdemanzializzazione e autorizzazione alla vendita dell’area tratturale come in premessa identificata, in favore della Ditta “ARPA S.r.l.”, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione in proprietà dello stesso suolo;
- di fissare il prezzo di vendita dell’area tratturale in euro 378.700,00 (euro trecentosettantottomilasettecento/00), pari al 50% del valore attuale di mercato determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione, beneficiando la ditta acquirente delle agevolazioni previste dall’art. 4 - comma 3 quater - della legge regionale 29/2003;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell’Atto di trasferimento;
- di dare atto che tutte le spese, nessuna esclusa, relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- di stabilire che il corrispettivo in euro 378.700,00 (euro trecentosettantottomila settecento /00) venga corrisposto alla data della stipula dell’atto di acquisto;

- di dare atto che la vendita s’intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell’art. 4, comma 5, della legge regionale 29/2003.

Vista:

- la legge regionale 67/80 (Norme per l’esercizio delle funzioni amministrative relative al demanio armentizio e ai beni della soppressa opera per i combattenti);
- la legge regionale 5/85 (Modifiche e integrazioni alla L.r. 9.6.1980, n.67 - Alienazione terreni demanio armentizio);
- la legge regionale 29/03 (Disciplina delle funzioni amministrative in materia di tratturi).

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E S. M. I.**

La somma complessiva pari a euro 378.700,00 (euro trecento settantotto mila settecento /00) verrà pagata dalla Ditta “ARPA S.r.l.” mediante bonifico bancario oppure per mezzo di bollettino di conto corrente postale n.170704 intestato alla “Regione Puglia - Proventi dell’Ufficio Parco Tratturi Foggia”, che saranno imputati sul capitolo 4091160 bilancio esercizio 2012 - “proventi alienazioni beni tratturali art. 8 l.r. 29/2003 collegato al capitolo di spesa n.3429 - (Codice SIOPE n. 4111).

L’Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell’Organo Politico, ai sensi dell’Art. 4 - comma 4, lett. K) della Legge regionale 7/97 e dell’Art. 4 - comma 2 della legge regionale 29/2003, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la proposta dell’Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari responsabili PPOO. dell’Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dal dirigente dell’Ufficio medesimo e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di dare atto di quanto espresso in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di sdemanializzare e autorizzare, per le motivazioni in narrativa riportate, l'alienazione a titolo oneroso, in favore della Ditta "ARPA S.r.l." con sede in Foggia con sede in Foggia alla via Piave 93, nella persona del legale rappresentante sig.ra arch. Angela Ciuffreda, nata a Foggia il 21 aprile 1971, del terreno armentizio appartenente al Tratturo "Foggia Ofanto" individuato al Catasto Terreni come segue:

	<b>Foglio catastale</b>	<b>Parti- cella</b>	<b>Superficie (mq)</b>
1	96	3735	99,00
2	96	5696	30,00
3 (*)	96	3744/p	35,00
<b>TOTALE</b>			<b>164,00</b>

(\*) da frazionare

Fermo restante che gli esatti identificativi catastali saranno definiti a seguito dell'approvazione del frazionamento della particella da trasferirsi parzialmente;

- di prendere atto che il prezzo di vendita per l'acquisto del terreno di cui trattasi è pari a euro 378.700,00 (euro trecentosettantottomilasettecento/00), da versarsi in un'unica soluzione;
- di stabilire che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della legge regionale 29/2003;

- di incaricare il dirigente pro-tempore dell'Ufficio Parco Tratturi, rag. Michele Pesante, nato a Foggia il 02/03/1948, a intervenire per conto della Regione Puglia nella stipula dell'Atto pubblico di compravendita redatto da Notaio nominato dall'acquirente;
- di dare atto che il predetto dirigente potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le rettifiche di eventuali errori materiali;
- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1560

**Disposizioni integrative e correttive per l'accreditamento degli organismi formativi per attività dell'Obbligo d'Istruzione/Diritto-Dovere".**

Assente l'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro, Qualità e orientamento del sistema formativo, dott.ssa Claudia Claudi, confermata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Anna Lobosco, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Con Deliberazione n. 195 del 31.01.2012 pubblicata sul B.U.R. Puglia n. 26 del 21/02/2012, la Giunta regionale ha approvato le Linee Guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi. Con successive Deliberazioni n. 598 del 28.03.2012 pubblicata sul B.U.R. Puglia n. 56 del 18/04/2012 e n. 1105 del 05/06/2012 pubblicata sul B.U.R. Puglia n. 91 del 26/06/2012, la Giunta regionale ha approvato le modifiche e le integrazioni alle suddette Linee Guida.

Con Atto Dirigenziale n. 1012 del 05/06/2012 pubblicato sul B.U.R. Puglia n. 83 del 07/06/2012 e

con Atto Dirigenziale n. 1191 del 09/07/2012 pubblicato sul B.U.R. Puglia n. 102 del 12/07/2012 è stato emanato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento degli Organismi formativi rispettivamente per la prima fase di pre-candidatura e per la seconda di candidatura.

Al paragrafo 2.1 - Accreditamento per le attività "Obbligo d'istruzione/Diritto-Dovere, Tabella A delle suddette Linee guida e al paragrafo 2 Destinatari dell'accREDITamento dell'Avviso pubblico di candidatura sopra citato, è previsto che, per gli Organismi che intendono svolgere attività di Obbligo d'istruzione/Diritto-Dovere Formativo, ai fini del rilascio dell'accREDITamento, è indispensabile il possesso di requisiti aggiuntivi degli standard minimi regionali; in particolare viene stabilito che la dotazione strutturale richiesta al punto g) della suddetta tabella sarà specificata in un successivo provvedimento.

La Regione Puglia, al fine di dare seguito a quanto sopra evidenziato, stabilisce che per coloro che intendono presentare domanda di accREDITamento e svolgere attività di obbligo d'istruzione / Diritto-Dovere Formativo la dotazione minima di locali aggiuntivi destinati alla didattica è pari a due. Tali locali dovranno soddisfare tutti i requisiti previsti in termini di accessibilità, sicurezza, agibilità e devono essere dotati di attrezzature idonee allo svolgimento dell'attività didattica.

Inoltre, in esito ad ulteriori approfondimenti, si è reso necessario apportare le seguenti correzioni alle Linee guida per l'accREDITamento degli Organismi formativi - Allegato A alla Deliberazione n. 1105 del 05/06/2012:

- alla pagina 8, Tabella A "Obbligo d'istruzione/Diritto-Dovere", nella colonna "Requisiti aggiuntivi degli standard minimi regionali" la casella in corrispondenza del punto d) è modificata come segue: dopo la parola Criterio C), il periodo "E" obbligatoria la presenza dell'equipe socio-psico-pedagogica ai sensi del D. Igs. 76/2005. (Vedere allegate Schede Tecniche - Criterio C)" è sostituito dal seguente: "In presenza di allievi diversamente abili, l'Organismo formativo si relazionerà con la ASL competente per territorio per la formulazione - in collaborazione con l'equipe socio-psico-pedagogica - del PDF e del PEI".

- Alla pagina 43 SCHEDE TECNICHE - Criterio C: "CAPACITÀ GESTIONALI E RISORSE PROFESSIONALI" il Requisito C.2.5.6 - Equipe di sostegno socio-psico-pedagogica, è completamente soppresso.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28 / 2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Formazione Professionale, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge,

#### DELIBERA

- di stabilire che per gli Organismi che intendono presentare domanda di accREDITamento e svolgere attività di Obbligo d'istruzione-Diritto/Dovere la dotazione minima di locali aggiuntivi destinati alla didattica è pari a due. Tali locali dovranno soddisfare tutti i requisiti previsti in termini di accessibilità, sicurezza, agibilità e devono essere dotati di attrezzature idonee allo svolgimento dell'attività didattica;
- di approvare tutte le correzioni riportate in premessa, relative all'Allegato A alla D.G.R. n. 1105 del 05/06/2012, avente ad oggetto "Delibe-

razione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 “Linee Guida per l’accreditamento degli Organismi Formativi” e s.m.i.: correzioni materiali e ulteriori precisazioni”;

- di pubblicare il testo del suddetto Allegato A) integrato dalle ulteriori correzioni approvate con il presente atto, composto da 50 pagine che fanno

parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 6 della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**ALLEGATO A**



**REGIONE PUGLIA**

**ASSESSORATO DIRITTO ALLO STUDIO E FORMAZIONE PROFESSIONALE  
SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE**

***LINEE GUIDA PER  
L'ACCREDITAMENTO DEGLI ORGANISMI  
FORMATIVI***

**INDICE**

Premessa .....	
1) Oggetto dell'accREDITAMENTO .....	
2) Condizioni per l'accREDITAMENTO .....	
2.1 AccredITAMENTO per le attività "Obbligo d'istruzione/Diritto - DoverE" .....	
3) Struttura classificatoria dell'accREDITAMENTO.....	
4) Criteri e requisiti per l'accREDITAMENTO.....	
4.1 Criterio A "Risorse infrastrutturali e logistiche" .....	
4.1.1 Requisiti.....	
4.1.2 Configurazione delle risorse infrastrutturali e logistiche.....	
4.2 Criterio B: "Affidabilità economica e finanziaria" .....	
4.2.1 Requisiti.....	
4.3 Criterio C: "Capacità gestionali e risorse professionali" .....	
4.3.1 Requisiti.....	
4.4 Criterio D: "Livelli di efficacia ed efficienza" .....	
4.4.1 Requisiti di Efficacia .....	
4.4.2 Requisiti di Efficienza .....	
4.5 Criterio E "Relazioni con il territorio" .....	
4.5.1 Requisiti.....	
5) Le procedure di accREDITAMENTO .....	
5.1 Procedura per il rilascio dell'accREDITAMENTO .....	
5.2 Monte crediti.....	
5.3 Procedure per il mantenimento e per le variazioni dell'accREDITAMENTO .....	
6) Sospensione e revoca dell'accREDITAMENTO .....	
6.1 Sospensione .....	
6.2 Revoca .....	
7) Sistema dei controlli .....	
8) Norme transitorie.....	

Il miglioramento della qualità della formazione erogata rappresenta uno degli obiettivi più rilevanti che ciascun Paese della Comunità Europea si impegna a perseguire sulla base delle rispettive specificità, inquadrandolo nell'ambito degli obiettivi di coesione ed equità sociale della U. E. ed in linea con gli obiettivi "Europa 2020".

In relazione allo specifico tema dell'*accreditamento*, il sistema definito dal Decreto Ministeriale n. 166/2001 ha rappresentato per le Regioni un'opportunità che ha consentito la messa in trasparenza delle caratteristiche dei soggetti potenzialmente in grado di offrire formazione, evidenziando anche le criticità da risolvere per innalzare il grado di qualità dell'offerta di formazione in una logica di affidabilità minima condivisa a livello nazionale.

La soluzione di tali criticità e l'innalzamento degli obiettivi strategici sottesi all'*accreditamento* fanno dello stesso una leva in grado di dinamizzare qualitativamente l'offerta formativa, in risposta all'evoluzione della domanda sociale, dei fabbisogni formativi del territorio e dello scenario politico istituzionale.

Anche il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, afferma: "l'*accreditamento* delle strutture formative deve evolvere in direzione di una maggiore attenzione ad indicatori della qualità del servizio fornito con un modello rispondente a standard minimi comuni a livello nazionale e che eviti la frammentazione dell'offerta in sistemi solo regionali e assicuri un'effettiva apertura del mercato".

L'emergente sistema di regolazione, seppur non compiuto in ogni sua componente, costituisce ormai un contesto assolutamente nuovo e diverso rispetto a quello in cui è stato formulato il *DM 166/2001*. In quanto strumento della pubblica amministrazione finalizzato a garantire servizi di interesse pubblico, il sistema di *accreditamento* deve rispecchiare una pluralità di livelli e di attori, da una parte rafforzando l'efficacia dell'azione istituzionale a livello locale, dall'altra collocandosi all'interno di un quadro nazionale di sistema.

Il presente documento pertanto tiene conto della necessità di operare una revisione complessiva del sistema di *accreditamento* della Regione Puglia, alla luce dell'esperienza maturata e dell'evoluzione dello scenario nazionale passando così ad una "seconda generazione" di procedure, anche in ottemperanza di fondamentali orientamenti comunitari.

Orientamenti rispetto ai quali il Ministero del Lavoro, le Regioni e Province Autonome, congiuntamente, hanno proceduto all'individuazione di criteri che, sulla base delle esperienze maturate nelle singole realtà territoriali, definiscono un livello di base di garanzia e controllo dei soggetti che percepiscono finanziamenti pubblici e/o che sono riconosciuti dall'amministrazione regionale/provinciale quali erogatori di servizi di formazione.

In tal senso il P.O. 2007/2013 della Regione Puglia ha espressamente previsto negli Obiettivi dell'Asse IV Capitale Umano "una *revisione* dei criteri per l'accreditamento degli Organismi della formazione professionale, nella direzione di una selezione qualitativa. L'accreditamento degli organismi formativi per l'accesso a finanziamenti pubblici deve svolgere una funzione di qualificazione del sistema e di miglioramento dell'offerta formativa, attraverso una decisa revisione dall'attuale modello di rispondenza a requisiti minimi sulla funzionalità delle strutture, in direzione di una maggiore attenzione a indicatori sulla qualità del servizio fornito considerando l'evoluzione della normativa di settore. Tale obiettivo sarà perseguito tramite la messa a regime dei criteri di accreditamento e la realizzazione di azioni di supporto per il miglioramento della qualità delle prestazioni degli enti di formazione".

La Regione Puglia considera l'accreditamento uno strumento per elevare la qualità e l'efficacia del sistema di formazione e per favorire l'integrazione rispetto ad altri sistemi nei diversi territori e nella prospettiva del *lifelong learning*.

Nell'ottica dell'innalzamento della qualità dei servizi forniti, viene introdotto il principio per cui il mantenimento dell'accreditamento dipende anche dalla corretta gestione degli interventi realizzati, secondo le norme comunitarie/nazionali/regionali/provinciali (cfr "*monte crediti*").

## 1) Oggetto dell'accREDITamento

Oggetto dell'accREDITamento, secondo quanto previsto dall'art. 23 della Legge Regionale 7 agosto 2002 n. 15 "Riforma della Formazione Professionale" e s.m.i., sono gli **Organismi** definiti come "enti pubblici e privati che, in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, svolgono attività di formazione professionale".

Per attività di formazione professionale, nella dimensione europea del *lifelong learning* in premessa richiamata, si intende "*qualsiasi attività di apprendimento intrapresa nelle varie fasi della vita al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale*".

Nello specifico, il campo di applicazione della normativa regionale in materia di accREDITamento riguarda le attività di apprendimento formale, ossia tutte le attività erogate da idonee strutture, anche se non finalizzate all'acquisizione di titoli.

La nuova impostazione del sistema regionale dell'accREDITamento, in linea con quanto previsto dal P.O. 2007/2013 della Regione Puglia, supera la precedente distinzione dell'accREDITamento per le attività di formazione professionale rilasciato in relazione a quattro distinte macrotipologie formative quali: obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua, formazione nell'area dello svantaggio. Le peculiarità attinenti a tali macrotipologie saranno declinate in riferimento alle specifiche attività di volta in volta messe a bando, in considerazione anche delle innovazioni normative comunitarie, nazionali e regionali (ad es. la richiesta di specifiche attrezzature, la previsione di docenti di sostegno, etc. saranno specificate nei singoli avvisi).

Le principali innovazioni rispetto al sistema di prima generazione dell'accREDITamento della Regione Puglia sono, in sintesi, :

- ✓ cambio di "focus" dalle Sedi Operative agli Organismi di formazione, intesi come soggetti giuridici autonomi, con o senza scopo di lucro, responsabili dell'organizzazione e della realizzazione delle attività formative, secondo standard di qualità descritti successivamente, al fine di realizzare e qualificare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nel territorio regionale;
- ✓ indicazione di una nuova "strategia" che intende qualificare l'offerta formativa degli organismi accREDITati, rendendoli maggiormente capaci di rispondere all'evoluzione della domanda sociale, dei fabbisogni formativi del territorio e dello scenario politico istituzionale, anche in conseguenza dell'avvenuta delega alle Province;

- ✓ puntuale attenzione alle verifiche e ai controlli sia per l'ingresso sia per il mantenimento nel sistema di accreditamento regionale;
- ✓ variazione della procedura di accreditamento, attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico di selezione con modalità "a sportello", al fine di favorire una scelta dinamica di soggetti che intendano candidarsi per la realizzazione di attività di formazione professionale;
- ✓ analisi ed estrapolazione, dall'esperienza pregressa, di indicatori trasversali al fine di valutare livelli di efficacia e di efficienza degli operatori del sistema formativo.

## 2) Condizioni per l'accreditamento

Possono richiedere l'accreditamento gli **Organismi** indicati nella Legge Regionale del 7 agosto 2002 n. 15 "Riforma della Formazione Professionale" e s.m.i. che rispettino tutte le condizioni di seguito riportate:

- a) avere tra le proprie finalità la formazione professionale (tale presenza è rilevabile da Statuto, Atto costitutivo, certificazione CCIAA);
- b) essere dotati di un assetto organizzativo trasparente e che garantisca la presenza sul territorio regionale di almeno due figure assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
- c) disporre di almeno un'unità locale attrezzata, c.d. "*set-minimo*" di locali in uso esclusivo e non occasionale, nel territorio della Regione Puglia;
- d) per gli Organismi "esistenti"<sup>1</sup>, rispetto dei *valori soglia* riferiti al Criterio D "Livelli di efficacia ed efficienza delle attività realizzate", così come definiti nelle allegate schede tecniche.

Gli **Istituti scolastici** di secondo grado, compresi gli istituti paritari, sono tenuti ad accreditarsi, nel rispetto di tutti i requisiti richiesti per gli Organismi di formazione per attuare azioni di formazione professionale finanziate di tipo "non ordinamentale".

Ogni **Università** e ogni **Istituzione AFAM** - Alta Formazione Artistica e Musicale, si accreditano come singoli Organismi a livello regionale.

---

<sup>1</sup> Per Organismi "esistenti" si intendono gli Organismi attualmente presenti negli elenchi regionali delle sedi operative accreditate per la realizzazione di attività formative finanziate con fondi pubblici e che abbiano svolto attività formative. Si intendono per Organismi di "nuova costituzione" oltre a quelli di recente costituzione, quelli non accreditate che non hanno mai svolto attività formative finanziate con fondi pubblici.

Sono **esclusi** dall'obbligo dell'accREDITamento per lo svolgimento di attività finanziate da fondi pubblici, ma tenuti comunque a rispettare le specifiche condizioni attuative definite dall'amministrazione regionale:

- ✓ i datori di lavoro, pubblici e privati, per lo svolgimento di attività formative per il proprio personale;
- ✓ le aziende e gli enti pubblici e privati dove si realizzano attività di *stage* e di tirocinio;

Gli Organismi di formazione che realizzano esclusivamente attività di formazione professionale autonomamente finanziata<sup>2</sup>, non sono tenuti ad accreditarsi per lo svolgimento di tali attività, ma devono comunque rispettare le specifiche condizioni attuative definite dall'amministrazione.

In applicazione di disposizioni regionali, nazionali e comunitarie l'amministrazione può richiedere l'accREDITamento anche per lo svolgimento di specifiche attività autonomamente finanziate.

### 2.1 AccREDITamento per le attività "Obbligo d'istruzione/Diritto - Doveri"

Per gli Organismi che intendono svolgere attività di Obbligo d'istruzione/Diritto-Doveri Formativo, fatte salve ulteriori indicazioni sia del presente documento che della normativa di riferimento, ai fini del rilascio dell'accREDITamento sono indispensabili requisiti aggiuntivi, in applicazione dell'art. 2 del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del **29 novembre 2007 recante "Criteri di accREDITamento delle strutture formative per l'obbligo di istruzione"**, parte integrante dell'Intesa tra il MLPS, MIUR per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accREDITamento delle strutture formative per la qualità dei servizi del 20 marzo 2008 riportati nella Tabella A. Si specifica inoltre che **il sistema di istruzione e formazione professionale deve attenersi ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) stabiliti dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della L. 28 marzo 2003, 53)**.

Il Diritto/Doveri all'istruzione ed alla formazione professionale, viene definito all'art. 1 del Decreto Legislativo n. 76 del 15 aprile 2005: *"il diritto all'istruzione e alla formazione, per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. Tale diritto si realizza nelle istituzioni del primo e del-secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, costituite dalle istituzioni scolastiche e dalle istituzioni formative accreditate dalle regioni"*.

---

<sup>2</sup> Con attività autonomamente finanziate si intendono i corsi di formazione che non ricevono finanziamenti pubblici ma che vengono riconosciuti e autorizzati dalla Regione Puglia o dalle Amministrazioni Provinciali, su istanza dell'ente erogatore.

Tabella A)

<b>OBBLIGO D'ISTRUZIONE/DIRITTO-DOVERE</b>	
<b>Requisiti di accreditamento previsti dal D.I. 29/11/2007</b>	<b>Requisiti <u>aggiuntivi</u> degli standard minimi regionali</b>
<i>a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e la formazione dei giovani fino a diciotto anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo.</i>	- Assenza di finalità di lucro - Presenza, tra le finalità dell'Organismo, <b>dell'istruzione e della formazione dei giovani fino a diciotto anni nell'ambito dei percorsi triennali di IeFP</b>
<i>b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2;</i>	- Adozione e promozione da parte dell'Organismo di un "progetto educativo" e "modello organizzativo" per <b>l'istruzione e la formazione dei giovani fino a diciotto anni</b> formalizzati in documentazione specifica (vedere allegate Schede Tecniche – Criterio C)
<i>c) applicare il Contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1:k</i>	- Applicazione del CCNL Formazione professionale ai dipendenti impegnati nei percorsi di cui all'articolo 1:
<i>d) prevedere, in relazione ai saperi e alle competenze di cui all'articolo 1, comma 2, l'utilizzo di docenti che siano in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore o, in via transitoria, di personale in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una sufficiente esperienza o, esclusivamente per quanto riguarda le materie professionali, almeno, di un diploma di scuola secondaria superiore e di una esperienza quinquennale. Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento delle competenze di base nella formazione professionale iniziale, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui all'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003.</i>	- Il sistema regionale prevede, in relazione alle <u>competenze di base</u> <sup>3</sup> , l'utilizzo di docenti in possesso di abilitazione. Per i docenti delle <u>materie professionali</u> è sufficiente un diploma di scuola secondaria superiore ed una esperienza quinquennale. Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento nella formazione professionale iniziale, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui all'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003. (vedere allegate Schede Tecniche – Criterio C). In presenza di allievi diversamente abili, l'Organismo formativo si relazionerà con la ASL competente per territorio per la formulazione - in collaborazione con l'equipe socio-psico-pedagogica - del PDF e del PEI.
<i>e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;</i>	- L'Organismo dovrà dimostrare di avere stabili relazioni con le famiglie, con il sistema dell'Istruzione, e con i soggetti economici e sociali del territorio (vedere allegate Schede Tecniche – Criterio E)
<i>f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;</i>	- L'Organismo dovrà impegnarsi a dimostrare di avere un "progetto" formalizzato che descriva la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative e l'adozione di un sistema interno di <u>valutazione</u>

<sup>3</sup> I saperi e le competenze previsti dal regolamento di cui all'art. 1, comma 622 della Legge 296/06, adottato con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

<b>OBBLIGO D'ISTRUZIONE/DIRITTO-DOVERE</b>	
<b>Requisiti di accreditamento previsti dal D.L. 29/11/2007</b>	<b>Requisiti <u>aggiuntivi</u> degli standard minimi regionali</b>
	e certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento. (vedere allegate Schede Tecniche – Criterio C)
<i>g) essere in possesso di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e la formazione dei giovani fino a diciotto anni.</i>	- La dotazione strutturale ed infrastrutturale è descritta al paragrafo 4.1.2 – “Configurazione delle risorse infrastrutturali e logistiche”, e nelle relative Schede tecniche. La previsione di locali aggiuntivi destinati alla didattica, per questa tipologia di attività, sarà disciplinata con successivi provvedimenti. In nessun caso, i locali destinati a questa attività, possono rientrare nella tipologia “ A. a <b>complemento temporaneo</b> del set minimo” descritta nel medesimo paragrafo.

### 3) Struttura classificatoria dell'accREDITamento

Il nuovo sistema dell'accREDITamento, in linea con quanto proposto dalla Conferenza Stato Regioni e delle Province Autonome, è stato concepito prevedendo, in primo luogo, per ognuno dei Criteri previsti la seguente struttura classificatoria, articolata come nella tabella di seguito riportata:

**Tabella 1. – La nuova struttura classificatoria.**

<b><i>Requisito</i></b>	<b><i>Tipologia di evidenza</i></b>	<b><i>Indicatore di soglia</i></b>	<b><i>Modalità di verifica</i></b>
Descrittore sintetico di una delle condizioni minime che devono sussistere per l'accREDITamento	Strumento/documento o attraverso cui si dimostra il possesso del requisito	Indica la soglia minima al di sotto della quale il requisito non si considera soddisfatto	Insieme delle modalità di verifica documentale e diretta sulle diverse tipologie di evidenza da controllare

Sul piano dell'impostazione complessiva, la struttura logica del nuovo dispositivo viene declinata in criteri e requisiti.

#### 4) Criteri e requisiti per l'accreditamento

Il presente dispositivo definisce i seguenti Criteri generali che gli Organismi devono rispettare per entrare e permanere nel sistema dell'accreditamento:

- **Criterio A: "Risorse infrastrutturali e logistiche";**
- **Criterio B: "Affidabilità economica e finanziaria";**
- **Criterio C: "Capacità gestionali e risorse professionali";**
- **Criterio D: "Livelli di efficacia e di efficienza";**
- **Criterio E : "Relazioni con il territorio"**

I Criteri vengono descritti nelle pagine seguenti; le caratteristiche specifiche e le modalità di verifica delle stesse sono riportate nelle Schede Tecniche che costituiscono parte integrante del presente documento

##### 4.1 Criterio A "Risorse infrastrutturali e logistiche"

La qualità delle strutture fisiche costituisce un importante fattore di garanzia delle condizioni strutturali e logistiche nei confronti sia degli utenti dei servizi di formazione, sia di coloro che operano nell'ambito delle strutture formative.

Il criterio in oggetto riguarda specifiche condizioni di strutture di varia natura (*immobili, attrezzature ed arredi mobili*). L'obiettivo è quello di garantire che gli ambienti nei quali l'Organismo organizza ed eroga attività formative siano qualitativamente adatti alle esigenze di sicurezza e *comfort*.

Dal momento che i riferimenti per la garanzia della qualità minima in termini di *accessibilità, agibilità, sicurezza* sono già definiti dalla normativa europea e nazionale in materia di sicurezza dei locali e dei luoghi di lavoro, il miglioramento complessivo dei servizi formativi non può prescindere dal rafforzamento e dalla ricorrenza del *controllo* del rispetto di tali riferimenti standard, quale strumento di garanzia degli utenti dei servizi e degli operatori.

La struttura del Criterio A si articola principalmente in *tre* requisiti relativi a:

1. *disponibilità ed adeguatezza dei locali, arredi e attrezzature,*
2. *fruibilità dei locali*
3. *destinazione d'uso.*

I tre requisiti si fondano sui seguenti principi contenuti nella normativa nazionale:

- Sicurezza, prevenzione incendi ed antinfortunistica;
- Superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche articolati in due aree di pertinenza logistica:
  - a) visitabilità dei locali destinati ad attività di direzione ed amministrazione,

b) accessibilità dei locali destinati all'attività di erogazione dei servizi.

Per *visitabilità* si intende la possibilità di accedere agli *spazi di relazione* e ad un *servizio igienico* per ogni unità immobiliare. Per *accessibilità* si intende la possibilità di raggiungere l'edificio e le sue unità immobiliari ed ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire totalmente di spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia.

- Rintracciabilità e visibilità dei locali da parte dell'utenza.

Per *rintracciabilità* e *visibilità* si intende la presenza di apposita segnaletica recante informazioni utili al pubblico e di strumentazione adeguata per un'efficace comunicazione con l'utenza.

Il rispetto della normativa vigente in termini di sicurezza, agibilità e accessibilità dei locali si estende anche ai locali a complemento temporaneo e definitivo del set minimo.

**Requisito A1: Disponibilità ed adeguatezza di locali, arredi e attrezzature:** Riguarda i seguenti aspetti:

- tipologie dei contratti che testimoniano il livello di disponibilità dei locali e l'esclusività nell'utilizzo degli stessi;
- temporalità del possesso;
- territorialità;
- individuazione del set minimo di locali richiesti con determinate caratteristiche strutturali ed infrastrutturali, (strumentazione didattica e tecnologica presente nelle aule didattiche, informatiche e nei laboratori, se previsti).

**Requisito A2: Fruibilità dei locali:** Riguarda il livello di fruibilità dei locali: i luoghi destinati allo svolgimento di tutte le funzioni di servizio/supporto all'erogazione ed alle attività di rapporto diretto con l'utenza in genere, devono essere distinti da quelli in cui si svolgono le attività di governo della struttura.

Per quanto concerne la sede legale il requisito minimo richiesto è che sia ubicata in uno degli Stati membri dell'Unione Europea:

**Requisito A3: Destinazione d'uso:** Riguarda la destinazione d'uso dei locali, che deve essere coerente con le funzioni didattiche, amministrative e segretariali svolte. L'Organismo deve dimostrare la rispondenza al presente requisito attraverso la seguente documentazione certificata di

agibilità rilasciato dal Comune di pertinenza o certificato di collaudo (solo in caso di nuova costruzione dell'immobile) o certificato di idoneità statica con l'indicazione dei criteri e delle modalità seguite, sottoscritta da un tecnico abilitato. Occorre, altresì, allegare documento comprovante che il/i certificato/i si riferiscono esplicitamente ai locali adibiti alla sede formativa dell'Organismo.

La Regione Puglia stabilisce che ogni Organismo debba:

1. Disporre, di un **"set minimo"** di locali adibiti alle attività formative, ad uso esclusivo e continuato per almeno 2 anni collocato nel territorio regionale, così composto:
  - un'aula didattica e un laboratorio informatico (in alternativa 1 aula multimediale) con annessi servizi igienici, con parametri strutturali e dimensionali definiti nelle allegate schede tecniche;
  - un idoneo locale di supporto all'attività formativa destinato all'attività di segreteria/amministrazione ubicato nel medesimo luogo delle aule per la didattica;
  - almeno un idoneo locale riservato all'attività di orientamento/consulenza individuale ubicato nel medesimo luogo delle aule per la didattica, esclusivamente per gli Organismi che intendono svolgere attività di Obbligo d'Istruzione- Diritto/dovere: (cfr. pag. 9, Tabella "OBBLIGO D'ISTRUZIONE7DIRITTO-DOVERE" punto g).
2. Garantire la visibilità all'esterno e l'identificabilità dei locali (anche attraverso indicazioni grafiche per il pubblico)

Non sono sottoposti alle condizioni sopra elencate, e possono essere chiaramente separati, i locali destinati esclusivamente ad uso ufficio amministrativo extra set-minimo, o che ospitano la sede legale, oppure destinati al "comparto"<sup>4</sup>, relativamente ai quali l'Amministrazione regionale prevede a carico degli Organismi unicamente il rispetto della "visitabilità" degli stessi.

E' fatto obbligo di rendere disponibile presso il set minimo la documentazione relativa all'accreditamento.

Per soddisfare le esigenze di specifiche attività/Avvisi, gli Organismi accreditati hanno facoltà di dotarsi di **ulteriori laboratori** (ubicati **nell'ambito del proprio territorio provinciale** di riferimento) **a complemento temporaneo del set minimo** purché tali locali abbiano le caratteristiche che il dispositivo prevede in relazione alla sicurezza, agibilità e accessibilità.

<sup>4</sup> Per "comparto" si intende l'ufficio di coordinamento relativo agli organismi per i quali è consentita ~~dal Contratto~~ Collettivo nazionale di riferimento, l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile.

Tali locali devono essere individuati – e la loro disponibilità documentata – in fase di presentazione delle proposte progettuali e comunque sottoposti ad audit in loco da parte dell'amministrazione regionale, prima dell'avvio delle attività.

Qualora l'Organismo intenda dotarsi di **ulteriori locali ad uso didattico (aula e/o laboratorio informatica e annessi servizi igienici)**, anche in una Provincia diversa da quella nella quale è ubicato il set minimo, può inoltrare apposita domanda di ampliamento.

Tale ampliamento può essere:

- a) **a complemento temporaneo** del set minimo;
- b) **a complemento definitivo** del set minimo.

*La tipologia a)* può verificarsi solo per attività riferite ad Avvisi emanati dalla Regione Puglia. In tal caso, i locali devono essere individuati e completi di relativa documentazione già in fase di presentazione delle proposte progettuali. Essi devono avere le caratteristiche che il presente dispositivo prevede in relazione ai requisiti relativi a sicurezza, agibilità ed accessibilità; la disponibilità è limitata al periodo di affidamento dell'attività e devono essere sottoposti ad audit in loco da parte dell'amministrazione regionale prima dell'avvio delle attività.

*La tipologia b)* può verificarsi contestualmente alla presentazione della domanda di accreditamento oppure ad ogni "finestra" prevista dall'Avviso secondo le procedure che saranno ivi definite.

I locali individuati dovranno avere tutte le caratteristiche previste dal dispositivo per il set minimo.

In nessun caso possono rientrare nella *tipologia a)* i locali destinati alle attività dell'Obbligo di Istruzione/DIR.-DOV.

#### 4.2 Criterio B: "Affidabilità economica e finanziaria"

La struttura del Criterio B si articola in un insieme di requisiti, in grado di garantire un livello base di affidabilità economica e finanziaria degli organismi, condiviso da tutte le amministrazioni regionali in sede di Accordo Stato Regioni.

Tutti i requisiti sono relativi all' Organismo, in quanto entità dotata di autonomia giuridica e capace di essere titolare di rapporti economici, tranne uno – il settimo - che è riferito all'affidabilità ed alla moralità delle *persone* che rappresentano l'Organismo. La Regione Puglia ritiene particolarmente rilevante tale requisito e pertanto già in fase di candidatura verificherà le opportune evidenze richieste.

Requisito B.1: Esistenza di bilancio di esercizio riclassificato in base alla normativa ~~europea~~

recepita nell'ordinamento italiano o comunque secondo una modulistica predefinita di riclassificazione

**Requisito B.2:** *Assenza di stato di fallimento, di liquidazione volontaria o coatta amministrativa e di concordato preventivo* dell'Organismo:

**Requisito B.3:** *Rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse*, secondo la legislazione nazionale;

**Requisito B.4:** *Rispetto della regolarità contributiva* secondo la legislazione nazionale;

**Requisito B.5:** *Rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili*

**Requisito B.6:** *Presenza di un'organizzazione contabile articolata per singola attività progettuale*, che consenta la piena tracciabilità dei centri di costo e delle spese relative alle attività svolte, anche ai fini di una rendicontazione più efficace e trasparente.

**Requisito B.7:** *Affidabilità morale dei legali rappresentanti e degli amministratori degli organismi*, in attuazione delle Direttive 2004/17 CE e 2004/18 CE e dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006.

#### 4.3 Criterio C: "Capacità gestionali e risorse professionali"

Il Criterio C individua l'insieme dei requisiti che permettono di rilevare la capacità complessiva dell'Organismo di governare i diversi processi, e, dunque, la sua capacità gestionale.

Poiché nella gestione dei processi, la risorsa strategica è rappresentata dalle *persone* che li presidiano, una delle principali condizioni che concorrono al governo degli stessi è costituita dalla qualità delle *credenziali professionali*, descritte nelle schede tecniche, possedute dai soggetti che li presidiano, a prescindere dal ruolo ricoperto. Il criterio si basa sulla seguente articolazione dei processi:

- *direzione*
- *gestione economico-amministrativa*
- *analisi dei fabbisogni*
- *progettazione*
- *erogazione dei servizi*

Nella tabella seguente si rappresenta l'articolazione dei processi in aree di attività.

PROCESSO	AREE DI ATTIVITA' (esempi)
<i>Direzione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definizione delle strategie organizzative, commerciali e standard del servizio;</li> <li>▪ Pianificazione e coordinamento delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie, organizzative e informative;</li> <li>▪ Gestione delle relazioni e degli accordi con la committenza;</li> <li>▪ Valutazione e sviluppo delle risorse umane;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione e Gestione delle relazioni locali con le imprese, le istituzioni, i servizi per l'impiego e gli attori locali;</li> <li>▪ Promozione e pubblicizzazione dei servizi della struttura;</li> <li>▪ Supervisione delle attività di follow up</li> <li>▪ Gestione della qualità inerente tutti i processi;</li> <li>▪ ....</li> </ul>
<b>Gestione Economico- Amministrativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione della contabilità e degli adempimenti normativi;</li> <li>▪ Controllo economico;</li> <li>▪ Rendicontazione delle spese;</li> <li>▪ Gestione amministrativa del personale;</li> <li>▪ Gestione della qualità inerente il processo;</li> <li>▪ ...</li> </ul>
<b>Analisi e definizione dei Fabbisogni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lettura del fabbisogno occupazionale a livello territoriale, settoriale e/o aziendale;</li> <li>▪ Rilevazione del fabbisogno formativo e/o orientativo;</li> <li>▪ Definizione della strategia formativa;</li> <li>▪ Gestione della qualità inerente il processo;</li> <li>▪ ...</li> </ul>
<b>Progettazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Project management</li> <li>▪ Progettazione di massima di un'azione corsuale;</li> <li>▪ Progettazione di dettaglio di un'azione corsuale;</li> <li>▪ Progettazione di un intervento individualizzato;</li> <li>▪ Elaborazione di un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del D.I. 29/11/2007 per le attività di obbligo d'istruzione/DIR-DOV;</li> <li>▪ Progettazione delle attività di follow up</li> <li>▪ Gestione della qualità inerente il processo;</li> <li>▪ ...</li> </ul>
<b>Erogazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordinamento delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie del processo di erogazione;</li> <li>▪ Gestione delle relazioni e degli accordi con la committenza;</li> <li>▪ Monitoraggio delle azioni e dei programmi;</li> <li>▪ Valutazione dei risultati ed identificazione delle azioni di miglioramento;</li> <li>▪ Presidio delle attività di erogazione (tutoraggio, docenza, equipe etc) del servizio formativo;</li> <li>▪ Valutazione delle competenze</li> <li>▪ Gestione della qualità inerente il processo;</li> <li>▪ Orientamento</li> <li>▪ ...</li> </ul>

**Requisito C.1: Assetto organizzativo trasparente** dell'organismo e presenza di un organigramma nominativo e/o mansionario o altro documento formale che definisca il modello organizzativo, con indicazione di funzioni, responsabilità e ruoli.

Nell'ottica di facilitare la comunicazione tra pubblica amministrazione e Organismo il documento deve inoltre riportare l'indicazione del referente interno individuato per l'accreditamento.

La documentazione deve essere costantemente ed obbligatoriamente aggiornata a fronte di eventuali variazioni dell'assetto organizzativo al fine di assicurarne la trasparenza

Requisito C.2: *Presidio funzionale dei processi* da parte dell'organismo. Secondo l'impostazione delle presenti linee guida viene mantenuta una chiara distinzione tra la funzione di presidio del processo e il ruolo agito dal singolo operatore nel/nei processo/i di lavoro all'interno del organismo: ad una funzione di presidio possono corrispondere diversi ruoli assunti dagli operatori nel processo di lavoro.

Per garantire il presidio dei processi - direzione; gestione economico-amministrativa; analisi e definizione dei fabbisogni; progettazione; erogazione - in maniera continuata, appare opportuno che ogni figura possa svolgere massimo 2 funzioni di responsabile all'interno di un unico Organismo. Poiché il sistema di accreditamento richiede la presenza sul territorio regionale di almeno due unità lavorative, con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno ed indeterminato, le medesime devono presidiare le seguenti funzioni:

- n. 1 responsabile del processo di *direzione*;
- n. 1 responsabile del processo di *gestione economico-amministrativa*;

Qualora un responsabile abbia le credenziali per presidiare entrambe le funzioni, l'ulteriore unità lavorativa con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato deve presidiare il "processo della progettazione".

In ogni caso deve essere garantita presso il "*set minimo*" di locali la presenza fisica di operatori dell'Organismo.

Per tutto il personale (dipendenti, collaboratori, consulenti, ecc) impegnato nelle attività gestite da Organismi accreditati, viene richiesta l'applicazione di un contratto collettivo nazionale di settore e, come standard retributivo minimo di riferimento quello del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della Formazione Professionale. L'inosservanza di tale disposizione comporta la totale applicazione della Legge Regionale del 26 ottobre 2006, n. 28 "**Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare**".

Per lo svolgimento delle attività di Obbligo d'istruzione/Diritto-Dovere Formativo, in applicazione dell'art. 2 lettera c) del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007, è richiesta obbligatoriamente

l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale della Formazione Professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di IeFP.

Per tale attività è obbligatoria la presenza dell'equipe di sostegno socio-psico-pedagogico.

L'impostazione basata sulle credenziali richiama il tema della messa in trasparenza delle esperienze formative e professionali acquisite dagli operatori, quale prova indiretta della capacità di ciascuno di svolgere adeguatamente la funzione di cui è titolare all'interno della struttura.

Gli organismi potranno individuare in fase di accreditamento ulteriori profili specifici in grado di intervenire nelle diverse filiere della formazione professionale (ad es. per utenze svantaggiate, accompagnamento, placement, etc...).

Nell'ambito del "processo di erogazione" è prevista la funzione di valutazione delle competenze, al fine di garantire la correttezza metodologica in fase di progettazione e di presidio del sistema interno di valutazione e certificazione delle competenze.

Il presidio della funzione, con il relativo standard minimo, sarà obbligatorio dal momento dell'adozione del Sistema di Certificazione delle competenze, in via di definizione da parte dell'amministrazione regionale.

Esclusivamente per le attività di Obbligo d'istruzione/Diritto-Dovere, già dall'avvio del presente sistema di accreditamento, è obbligatorio dimostrare il possesso del requisito di cui all'art. 2 punto f) del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007, come descritto al precedente paragrafo 2.1 Accreditamento per le attività "Obbligo d'istruzione/Diritto - Dovere "

#### 4.4 Criterio D: "Livelli di efficacia ed efficienza"

L'efficacia e l'efficienza sono *fattori trasversali* da monitorare e controllare in quanto elementi decisivi per valutare le *performance* dell'Organismo.

Si sottolinea che i livelli di efficacia ed efficienza raggiunti riguardano le attività pregresse che concorrono alla stima delle capacità potenziali del soggetto sottoposto alla verifica per il rilascio dell'accREDITAMENTO; inoltre, la loro permanenza nel tempo è verificata dall'amministrazione regionale ai fini del mantenimento dell'accREDITAMENTO.

Per gli Organismi di "nuova costituzione", la verifica in ingresso è necessariamente sospesa. Per i soggetti già accreditati con il precedente dispositivo il periodo temporale di riferimento per la verifica del raggiungimento degli standard è relativo alle attività finanziate (di cui l'Organismo è stato direttamente beneficiario) concluse entro il 31 dicembre dell'anno precedente alla domanda di

accreditamento ed in esito ad Avvisi regionali e/o provinciali a valere sui fondi comunitari, nazionali e regionali.

Per attività concluse si intendono le attività per cui è stato regolarmente presentato il rendiconto finale.

#### 4.4.1 Requisiti di Efficacia

Requisito D1.1: **Livello di abbandono**, inteso come interruzione del percorso formativo senza prospettiva ulteriore per la persona. In tal senso, il *livello di abbandono* è rivelatore di maggiore o minore efficacia nella misura in cui l'abbandono determina, per la persona che lascia il percorso formativo, il mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento condivisi con l'organismo. Secondo tale accezione, gli individui che lasciano il corso perché rientrati in un altro percorso formativo - di istruzione o F.P. - o hanno trovato un'occupazione non sono da computare tra i soggetti in abbandono.

Requisito D1.2: **Livello di successo formativo** in relazione ai nuovi contesti del *lifelong learning*. Secondo tale ottica, per l'individuo è centrale acquisire *competenze* funzionali ai propri percorsi formativi e professionali. Il successo formativo dell'organismo si ottiene laddove gli utenti dei servizi formativi acquisiscono vantaggi spendibili attraverso il conseguimento di attestazione, il miglioramento della condizione occupazionale e l'incremento delle conoscenze/competenze possedute, anche attraverso il ricorso a valutazioni esterne ed indipendenti.

Requisito D1.3: **Livello di occupazione o rientri nel sistema scolastico**: fa riferimento a un concetto complesso quale quello di occupabilità. Sempre nella prospettiva del *lifelong learning* l'obiettivo complessivo dell'apprendimento si deve tradurre nell'acquisizione di competenze funzionali ad implementare le condizioni di occupabilità dell'individuo. È evidente che il concetto di occupabilità si declina in modo diverso a seconda del momento del ciclo di vita della persona e a seconda della tipologia di filiera formativa. Secondo tale logica l'occupazione rappresenta sempre un elemento di verifica dell'efficacia dell'azione formativa ma risulta determinante solo per gli interventi specificamente finalizzati all'inserimento-reinserimento nel mondo del lavoro.

Requisito D1.4: **Livello di soddisfazione**: misura la percezione positiva dei percorsi formativi da parte di coloro che ne sono – direttamente o indirettamente – coinvolti. Viene rilevato attraverso la somministrazione programmata, durante e dopo lo svolgimento dei

percorsi formativi, di specifici questionari destinati agli allievi ed ai docenti dei corsi nonché, per specifiche tipologie di formazione (Obbligo di istruzione/Diritto-Dovere, Formazione per occupati....) anche ad ulteriori soggetti potenzialmente interessati agli esiti dei processi (famiglie, imprese.....).

#### 4.4.2 Requisiti di Efficienza

Requisito D2.1: **Livello di spesa rendicontata**: misura la capacità di realizzare le attività formative in modo completo e coerente con quanto programmato ed approvato. È dato dal rapporto tra gli importi certificati e/o rendicontati relativi alle attività concluse nel periodo di riferimento, e gli importi approvati.

Requisito D2.2: **Livello di spesa riconosciuta**: fa riferimento all'ammissibilità, alla congruità ed alla pertinenza delle spese rendicontate. È dato dal rapporto tra gli importi riconosciuti a seguito di verifica contabile relativi alle attività concluse nell'anno solare antecedente il periodo di riferimento, e gli importi certificati/rendicontati.

Requisito D2.3: **Costo allievo**: è un indice della efficienza/inefficienza manifestatasi in fase di attuazione degli interventi. È dato dal rapporto tra il costo allievo rendicontato ed il costo allievo previsto dal progetto approvato.

#### 4.5 Criterio E "Relazioni con il territorio"

Tale criterio ha la funzione di monitorare l'effettivo livello di integrazione dell'organismo all'interno del sistema territoriale.

I requisiti di seguito riportati declinano il radicamento sul territorio in termini di capacità di cooperare con gli attori dei diversi sistemi di riferimento e di leggere i reali fabbisogni della variegata utenza dell'offerta formativa regionale.

##### 4.5.1 Requisiti

Requisito E.1: **Capacità di garantire rapporti di cooperazione** dell'organismo con i diversi attori dei sistemi per il raggiungimento degli obiettivi di efficacia della proposta educativa e formativa offerta.

Nel rispetto del principio guida del *lifelong learning*, la scelta degli attori di riferimento con cui cooperare è strettamente correlata alla tipologia di utenza e dunque a quelle variabili di base che la

descrivono (età, condizione di istruzione-formazione, stato di occupazione/non occupazione/inattività, ed eventuale situazione di svantaggio).

Si considerano fondamentali, quindi, i rapporti con quegli specifici attori che:

- operano nel sistema dell'*education*, ivi comprese le aziende che svolgono una funzione formativa ospitando stage, tirocini, collaborando alla realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, cooperando alla realizzazione di percorsi di istruzione-formazione nell'ambito di poli e distretti integrati;
- svolgono funzioni sociali di supporto alla disabilità, di assistenza nelle situazioni di disagio e di difficoltà, all'inserimento ed alla permanenza nel mercato del lavoro.

**Requisito E.2: *Capacità di leggere e interpretare l'insieme dei fabbisogni espressi dagli individui e dal territorio***, attraverso un sistema di relazioni con:

- gli attori che rappresentano il mondo produttivo e del lavoro, dimostrando di saper cogliere il fabbisogno professionale da essi espresso in maniera più o meno esplicita;
- le diverse tipologie di utenza, e relative forme di rappresentanza della stessa, dimostrando di saper leggere ed interpretare il fabbisogno di formazione esplicito (o tacito) dei diversi *target*.

In linea generale, le relazioni con i diversi attori possono essere rappresentate dalla sottoscrizione di intese, protocolli, etc. da possedere già nella fase di ingresso nel sistema di accreditamento. Altre tipologie di evidenza dichiarate in fase di candidatura di progetti formativi (ad es. lettere di adesione, disponibilità ad ospitare *stages*, etc), saranno oggetto di controllo in altre sedi (durante gli audit in loco, allegati alla presentazione di progetti etc..) e/o ogni volta che l'amministrazione regionale lo ritenga opportuno.

## 5) Le procedure di accreditamento

Soggetto responsabile della concessione, sospensione e revoca dell'accREDITAMENTO è il Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia.

Le procedure previste dal presente dispositivo sono di tre tipi: procedura per il rilascio (definitivo e provvisorio), procedura per il mantenimento e procedura per le variazioni.

### 5.1 Procedura per il rilascio dell'accREDITAMENTO

Per la presentazione delle domande di accREDITAMENTO è prevista la pubblicazione di un Avviso pubblico aperto "a sportello" secondo tempi e modalità ivi previsti. L'amministrazione regionale ~~procederà alla~~ registrazione delle domande nell'ordine di ricevimento, per consentire la successiva ~~valutazione~~.

In attuazione del presente dispositivo, l'istanza di accreditamento viene accolta e l'accreditamento viene concesso nel caso in cui siano rispettati tutti i requisiti necessari (sistema ON/OFF).

In seguito alla valutazione positiva dell'istanza presentata, agli Organismi "esistenti" cioè gli Organismi attualmente presenti negli elenchi regionali delle sedi operative accreditate per la realizzazione di attività formative finanziate con fondi pubblici e che abbiano svolto attività formativa, viene rilasciato l'accreditamento **definitivo**.

Agli Organismi di "nuova costituzione", compresi quelli non accreditati e quelli che non hanno mai svolto attività formative finanziate con fondi pubblici è rilasciato un accreditamento **provvisorio** di durata biennale in quanto non sono verificabili i requisiti relativi all'efficacia e all'efficienza.

Al termine del biennio la Regione, su domanda dell'Organismo, valuterà la sussistenza dei requisiti per il rilascio dell'accreditamento definitivo o la revoca dell'accreditamento provvisorio.

Sulla base di una istruttoria tecnica realizzata da un Nucleo di Valutazione, istituito con Atto del Dirigente del Servizio Formazione Professionale, gli Organismi valutati positivamente e quindi accreditati in maniera definitiva o provvisoria, entreranno a far parte dell'elenco regionale degli organismi accreditati.

Si avrà **rigetto della domanda di accreditamento** nei seguenti casi:

1. qualora all'organismo formativo sia stato sospeso l'accreditamento secondo la disciplina previgente, sino alla definizione delle circostanze che hanno determinato la sospensione;
2. qualora all'organismo formativo sia stato revocato l'accreditamento, anche in vigenza del vecchio dispositivo, per cause relative ad uno o più punti dell'art. 38 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 -Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE - o per l'esaurimento del Monte crediti (cfr. pag. 25, **paragrafo 6.2 Revoca**, punto 5));
3. qualora non siano presenti tutti i requisiti prescritti dal presente dispositivo;
4. in caso di mancata presentazione della candidatura di accreditamento secondo le disposizioni dell'Avviso;
5. laddove si verifichi l'impossibilità della Regione di effettuare l'audit, a causa di indisponibilità reiterata e immotivata dell'Organismo.

In caso di rigetto della domanda, l'organismo formativo può presentare una nuova domanda nella successiva "finestra", fatta eccezione per il caso della revoca, che, così come descritta nel punto 2) dell'elenco sopra formulato, determina l'impossibilità definitiva di presentare una nuova domanda di accreditamento.

In caso di rigetto della domanda per due volte, l'Organismo non può presentare una ~~nuova domanda~~ prima di un anno dalla data del secondo provvedimento di rigetto.

Qualora un Organismo, che non abbia ottenuto l'accreditamento, pubblicizzi se stesso come Organismo accreditato dalla Regione Puglia incorrerà nel divieto di presentare ulteriori domande di accreditamento.

## 5.2 Monte crediti<sup>5</sup>

La migliore *controprova* dell'affidabilità complessiva dell'Organismo risiede principalmente nel suo *agire adeguatamente*, raggiungendo gli obiettivi che gli vengono assegnati, nel momento in cui viene individuata e selezionata per realizzare interventi di interesse pubblico.

Allo scopo di incrementare la qualità dei servizi formativi erogati e di stimolare gli Organismi alla puntuale osservanza delle regole che disciplinano la gestione e la rendicontazione delle attività realizzate, viene istituito un sistema "a punti" costituito da due diversi livelli.

Al momento della concessione dell'accreditamento viene assegnato un "Pacchetto di Ingresso", quantificato in 20 punti, al quale, qualora l'Organismo incorra in inadempienze, rilevate nello svolgimento della sua attività, vengono progressivamente sottratti punti, fino all'eventuale revoca dell'accreditamento.

All'Organismo accreditato, inoltre, potrà essere attribuito un "Pacchetto Premiante" fino ad un massimo di ulteriori 20 punti, destinato, appunto, a valorizzare la maggiore stabilità dell'Organismo sul territorio ed il raggiungimento di livelli di eccellenza nell'erogazione dei servizi formativi, e che costituisce un credito per il soggetto interessato. Le condizioni "premianti" afferiscono in particolare ai seguenti elementi:

- I. Struttura organizzativa
- II. Corretta gestione delle attività formative
- III. Requisiti di *performance*

In fase di prima applicazione delle presenti Linee guida, relativamente al "Pacchetto Premiante" saranno attribuiti solamente i punteggi relativi al punto I. "Struttura organizzativa" derivanti dalla presenza nell'assetto organizzativo dell'Organismo di personale assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato (TI), secondo quanto di seguito descritto:

---

<sup>5</sup> Con successivo provvedimento la Regione Puglia procederà alla disciplina specifica del sistema "a punti" indicando le procedure di attribuzione del punteggio del "Pacchetto Premiante", di reintegro dei punti, le modalità di utilizzo del Monte crediti, e dettagliando le penalizzazioni che comportano la decurtazione.

Condizioni	Quantificazione
<b>I. Struttura organizzativa</b>	
- Assunzione di personale, con almeno 10 anni di anzianità di servizio, proveniente da Enti che abbiano ricorso ad ammortizzatori sociali in deroga. Applicabile per ogni dipendente ulteriore rispetto alle figure richieste dalla normativa per l'accREDITamento.	1.5 punti per ogni dipendente TI full time  1 punto ogni dipendente TI part time
- Numero di dipendenti ulteriori rispetto alle figure richieste dalla normativa per l'accREDITamento	1 punto per ogni dipendente a TI full time 0.50 per ogni dipendente TI part time.

Il punteggio massimo che può essere attribuito relativamente a tale blocco di condizioni è 4.50 punti.

### 5.3 Procedure per il mantenimento e per le variazioni dell'accREDITamento

La Regione Puglia, tramite controlli periodici *on desk* ed in loco (questi ultimi su tutti i soggetti accREDITati) verificherà il mantenimento dei requisiti di accREDITamento, compreso il rispetto dei valori soglia dei requisiti di efficienza/efficacia per le attività concluse.

La concessione dell'accREDITamento, infatti, è condizionata al possesso delle caratteristiche richieste non solo in ingresso, ma durante l'intera permanenza nel sistema anche in una logica di miglioramento continuo e progressivo.

L'Organismo accREDITato provvisoriamente che non possa dimostrare il raggiungimento dei livelli di soglia per il Criterio D, potrà permanere nel sistema come organismo di "nuova costituzione" ancora per un altro anno, se al termine del biennio produrrà evidenza di aver realizzato attività formativa per almeno il 50% delle proprie attività.

Gli Organismi accREDITati sono tenuti a dare tempestiva comunicazione alla Regione Puglia (max sette giorni dalla modifica intervenuta) delle eventuali variazioni delle caratteristiche che hanno effetto sui requisiti per l'accREDITamento, che dovessero intervenire nel periodo successivo alla data del rilascio, pena la revoca dell'accREDITamento. Inoltre, l'Organismo dovrà inviare anche tutta la documentazione relativa alle modifiche intervenute. Le modalità e la modulistica per tali comunicazioni saranno opportunamente rese disponibili dall'amministrazione.

La Regione valuterà il permanere o meno delle condizioni che hanno consentito l'accREDITamento dell'accREDITamento.

E' possibile rinunciare volontariamente all'accreditamento: in tal caso, in presenza di attività in corso, deve comunque esserne garantita la conclusione.

L'Organismo formativo accreditato che rinuncia all'accreditamento è cancellato dall'elenco degli Organismi accreditati e non può presentare una nuova domanda di accreditamento prima che sia decorso un anno dalla data del provvedimento di cancellazione dall'elenco dei soggetti accreditati.

L'Organismo formativo che ha rinunciato per due volte all'accreditamento non può presentare una nuova domanda di accreditamento.

## 6) Sospensione e revoca dell'accreditamento

### 6.1 Sospensione

Fermo restando quanto previsto dai commi 4 bis e ss. dell'art. 24 L. R. n. 15/2002 così come modificata dalla L. R. n. 9/2006, la sospensione dell'accreditamento può essere disposta nei seguenti casi:

1. inadempienze di maggior rilievo rispetto a quelle oggetto di penalizzazione nell'ambito del "sistema a punti" descritto al precedente paragrafo 5.2 "Monte crediti" e oggetto di successivo specifico atto, quali:
  - inosservanza degli adempimenti previsti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali;
  - mancato rispetto degli obblighi derivanti dalla sottoscrizione delle convenzioni o degli atti unilaterali d'impegno;
  - azioni e/o omissioni tali da far emergere elementi che mettano in dubbio la correttezza, l'efficacia e l'efficienza dello svolgimento dell'attività di formazione professionale;
2. perdita di uno dei requisiti occorrenti per l'accreditamento;
3. mancata comunicazione di variazioni intervenute successivamente alla data del rilascio ed aventi effetto sui requisiti dell'accreditamento;
4. avvio di procedure concorsuali a carico dell'organismo formativo.

Nel caso previsto al punto 1) la sospensione dell'accreditamento non potrà avere una durata superiore ad un anno, trascorso il quale l'Ufficio competente emette un provvedimento di revoca o di conferma dell'accreditamento stesso in base ad una verifica sulla persistenza delle condizioni che hanno determinato la sospensione.

Nei casi previsti al punto 2) e 3) l'Ufficio competente stabilisce i tempi entro i quali l'Organismo formativo deve ripristinare le condizioni che hanno determinato l'accreditamento. Trascorso tale periodo, qualora l'Organismo abbia ottemperato a quanto prescritto dall'ufficio competente.

l'accREDITamento viene confermato; in caso contrario, viene emesso il provvedimento di revoca dell'accREDITamento.

Nel caso previsto al punto 4), se la procedura concorsuale si conclude con un provvedimento definitivo negativo, l'accREDITamento viene revocato; in caso contrario, l'Ufficio competente emette un provvedimento di conferma dell'accREDITamento stesso.

Tale disciplina si applica anche agli organismi formativi accREDITati con D.G.R. n.2023 del 29/12/2004 e con D.G.R. n.1503 del 28/10/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

## 6.2 Revoca e decadenza

La revoca e la decadenza dell'accREDITamento si configurano nei seguenti casi:

- 1) rinuncia volontaria dell'Organismo formativo all'accREDITamento (decadenza);
- 2) mancato rispetto dei tempi stabiliti dalla Regione Puglia per sanare variazioni intervenute ad inficiare i requisiti per ottenere l'accREDITamento;
- 3) realizzazione della fattispecie di cui al comma 4 quinquies dell'art. 24 della legge regionale n. 15/2002 così come modificata dalla legge regionale n. 9/2006;
- 4) fallimento, liquidazione volontaria e liquidazione coatta amministrativa del soggetto;
- 5) qualora l'Organismo esaurisca il proprio "Monte crediti" per il sommarsi di penalizzazioni di diversa entità. Quest'ultimo meccanismo sarà operativo successivamente all'atto disciplinante il sistema "a punti";
- 6) qualora l'Organismo formativo accREDITato provvisoriamente ("di nuova costituzione") non raggiunga i livelli di efficacia ed efficienza prescritti, pur avendo svolto attività nel biennio;
- 7) persistenza delle condizioni che hanno determinato la sospensione ai sensi del punto 1) del paragrafo precedente.

Le proposte di revoca dell'accREDITamento, anche su segnalazione formale degli Uffici regionali o provinciali competenti, saranno valutate dal Servizio Formazione Professionale, e – se accolte - approvate con Atto Dirigenziale.

La sospensione o la revoca dell'accREDITamento di un Organismo non pregiudica la conclusione delle attività formative già avviate anche mediante l'affidamento ad altri soggetti con procedure di evidenza pubblica, a garanzia del completamento del percorso formativo da parte dell'utenza. Per attività formative già avviate sono da intendersi quelle per le quali, alla data del provvedimento amministrativo di sospensione o di revoca dell'accREDITamento dell'organismo, sia già stato sottoscritto il relativo atto di convenzione.

In caso di revoca dell'accreditamento dell'organismo, così come descritta a pag. 21, paragrafo 5.1 Procedura per il rilascio dell'accreditamento, nel punto 2) delle cause di rigetto della domanda di accreditamento, l'organismo formativo non può più presentare ulteriori istanze di candidatura.

Tale disciplina si applica anche agli organismi formativi accreditati con D.G.R. n.2023 del 29/12/2004 e con D.G.R. n.1503 del 28/10/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

## 7) Sistema dei controlli

La Regione Puglia, allo scopo di garantire l'integrazione, la sinergia ed efficacia dei controlli, stabilisce diversi livelli di verifica:

- a) valutazione *on desk* dell'istanza di candidatura secondo le modalità che saranno indicate nell'Avviso;
- b) audit in loco su tutti gli Organismi che hanno presentato istanza di accreditamento, nel quale si accertano veridicità, conformità e operatività dei requisiti prescritti della documentazione prodotta con la domanda (l'irreperibilità dei responsabili di un Organismo che renda impossibile alla Regione l'effettuazione dell'audit, determina il rigetto della domanda di accreditamento);
- c) controlli periodici *on desk* ed in loco (questi ultimi su tutti i soggetti accreditati) per la verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento e del mantenimento dei valori soglia dei requisiti di efficienza/efficacia relativi alle attività concluse;
- d) verifiche attinenti la corretta gestione delle attività formative;
- e) audit periodici in loco a campione o "mirati" in caso di necessità a giudizio della amministrazione regionale, da effettuarsi anche senza preavviso all'Organismo.

Si rammenta che la Regione, in quanto pubblica amministrazione, è responsabile delle dichiarazioni sostitutive rese dagli Organismi, e quindi tenuta ad effettuare controlli sulla veridicità delle stesse su un campione di almeno il 5%, a prescindere dalle procedure di audit legate all'accreditamento. Pertanto, ogni qualvolta venga indicata, quale attestazione del possesso di un requisito, la produzione di una dichiarazione sostitutiva, l'amministrazione regionale assume l'onere, oltre che della verifica documentale rispetto alla corretta redazione della dichiarazione, anche della verifica di veridicità della stessa, mediante accertamento diretto della condizione dichiarata.

La Regione Puglia attraverso apposite procedure previste dalla legge, si può avvalere di Organismi esterni a supporto delle funzioni di istruttoria delle domande di accreditamento, di mantenimento e di richiesta di variazioni oltre alle funzioni di svolgimento delle visite di audit e dei controlli di conformità delle autodichiarazioni, mantenendo una funzione di presidio sul processo di accreditamento.

## 8) Norme transitorie

L'accreditamento conseguito secondo la precedente normativa resta valido per **otto mesi a far data dalla pubblicazione dell'Avviso pubblico** con cui si inviteranno gli Organismi formativi a presentare istanza per l'accreditamento secondo la nuova disciplina.

Durante tale periodo gli stessi Organismi possono partecipare agli Avvisi Pubblici per la presentazione di progetti e, in caso di assegnazione di attività, sono tenuti a concludere le stesse anche oltre il termine degli otto mesi.

E' fatto divieto per gli Organismi che hanno in affidamento attività formativa di modificare la propria natura giuridica prima della conclusione delle stesse.

Gli Organismi formativi accreditati secondo la precedente normativa che presentino istanza di candidatura secondo le presenti disposizioni mantengono in ogni caso, e a tutti gli effetti, l'accreditamento sino alla data del provvedimento di iscrizione nell'elenco regionale degli Organismi accreditati o del provvedimento di rigetto.

Trascorsi gli otto mesi, nei confronti di tutti gli Organismi formativi accreditati secondo la precedente normativa che non abbiano presentato domanda di accreditamento secondo la nuova disciplina e che non abbiano in corso attività, l'accreditamento è revocato automaticamente.

In caso di sopravvenienti modifiche di norme richiamate dal presente documento si procederà alle apposite rettifiche da parte della Regione Puglia.

# **SCHEDE TECNICHE**

**CRITERIO A: "RISORSE INFRASTRUTTURALI E LOGISTICHE"**

Requisiti	Tipologia di evidenza	Indicatori di soglia	Modalità di verifica	Note/eccezioni
<p><b>A.1 - Disponibilità ed adeguatezza di locali, arredi e attrezzature</b></p>	<p>Contratti dai quali emergono le caratteristiche identificative del bene; in caso di titolo di possesso diverso dalla proprietà (locazione, comodato, ecc.) la durata non deve essere inferiore a 24 mesi a partire dalla data di richiesta di accreditamento.</p> <p>Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante, relativa all'uso della sede</p> <p>Nulla Osta igienico sanitario della ASI, competente sulla rispondenza ed adeguatezza dei locali ai fini didattico-formativi.</p> <p>Planimetria redatta sottoscritta ed asseverata, con giuramento da un tecnico abilitato ed iscritto ad albo professionale contenente l'indicazione della destinazione dei vani (aule didattiche, informatiche, laboratori, servizi), la superficie netta e l'altezza di ciascun ambiente.</p> <p>Dichiarazioni di conformità degli impianti tecnologici (idrico/termico/elettrico) ai sensi della Legge 46/90 e del D.P.R. 380/2001 rilasciate dalle ditte installatrici. (In presenza di impianti ascensori, verbale di verifica periodica rilasciato dalla ASI, o da un Ente notificato)</p> <p>Certificato Prevenzione Incendi valido oppure Perizia redatta sottoscritta ed asseverata, con giuramento da un tecnico abilitato ed iscritto ad albo professionale che attesti il possesso dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente per attività non soggette a CPI</p> <p>Contratto di manutenzione per gli estintori, stipulato con ditta autorizzata.</p> <p>Elenco delle attrezzature informatiche e/o tecnologiche con l'indicazione delle loro caratteristiche tecniche.</p> <p>Documento sulla valutazione dei rischi ai sensi dell'art 17 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 redatto ai sensi dell'art 28 dello stesso.</p> <p>Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante, relativa all'assolvimento della normativa vigente in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro</p>	<p><b>Composizione del "set minimo" di locali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un'aula didattica e un laboratorio informatico esclusivo con annessi servizi igienici</li> <li>• Un idoneo locale di supporto all'attività formativa destinato alla segreteria-amministrazione ubicato nel medesimo luogo delle aule per la didattica.</li> <li>• Esclusivamente per gli organismi che intendono svolgere attività di Obbligo d'Istruzione- Diritto/dovere, almeno un idoneo locale riservato all'attività di orientamento consulenza individuale ubicato nel medesimo luogo dei locali per la didattica.</li> </ul> <p><b>Parametri dimensionali:</b></p> <p>I valori di soglia riguardanti la superficie, l'altezza degli ambienti destinati alla didattica e le caratteristiche degli spazi per i servizi igienico sanitari, devono rispettare quelli previsti dalle norme tecniche relative all'edilizia scolastica, meglio specificati nell'Avviso.</p> <p><b>Arredi ed attrezzature:</b></p> <p>L'aula didattica deve essere arredata con almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 postazione di lavoro (tavoli, sedie) per ogni allievo</li> <li>• una lavagna (luminosa/ a fogli mobili)</li> </ul> <p>Il laboratorio informatico deve essere arredato con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 postazioni PC con relativo accesso ad Internet ogni 2 allievi</li> <li>• per corsi a prevalente contenuto informatico dovrà essere presente una postazione PC per ogni allievo con relativo accesso ad Internet</li> </ul> <p>L'aula multimediale deve essere arredata con postazioni di lavoro che rispettino le caratteristiche sia dell'aula teorica che del laboratorio di informatica.</p> <p>Locale a supporto dell'attività formativa deve essere arredato con:</p>	<p>1. Verifica documentale</p> <p>2. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>Per attività formative in cui è prevista la presenza di allievi con problematiche legate a deficit psichici o fisici le attrezzature devono essere munite di dispositivi tecnici adeguati alla specifica problematica.</p>

<p><b>A.2 - Fruibilità dei locali</b></p>	<p>Planimetria redatta sottoscritta ed asseverata, con giuramento da un tecnico abilitato ed iscritto ad albo professionale contenente l'indicazione della destinazione dei vani (aule didattiche, informatiche, laboratori, servizi), la superficie netta e l'altezza di ciascun ambiente.</p> <p>Perizia tecnica redatta sottoscritta ed asseverata con giuramento da un tecnico abilitato ed iscritto ad albo professionale, corredata da planimetria indicativa dei locali in esame e dello stato dei luoghi esterni alla struttura, che attesti gli adempimenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche (L. 118/71, D.P.R. 384/78, L. 13/89, L. 104/92, D.M.236/89, D. L.vo. 42/96)</p> <p>Apposita segnaletica, in spazio visibile all'utenza, riportante la denominazione dell'Organismo, logo dell'Unione Europea e quello della Regione Puglia.</p> <p>Certificato di agibilità o certificato di collaudo (in caso di nuova costruzione) o certificato di idoneità statica con l'indicazione dei criteri e delle modalità seguite, sottoscritto da un tecnico abilitato</p>	<p><b>A.3 - Adeguata destinazione d'uso dei locali</b></p>
<p>• 1 PC collegato ad Internet con linea ISDN, dedicato all'amministrazione</p> <p>• 1 stampante</p> <p>• 1 videoproiettore</p> <p>• linea telefonica di rete fissa dedicata per gli uffici</p> <p>Sito internet dell'organismo</p>	<p>1. Verifica documentale</p> <p>2. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>1. Verifica documentale</p>

**CRITERIO B: "AFFIDABILITA' ECONOMICA E FINANZIARIA"**

Requisiti	Tipologia di evidenza	Indicatori di soglia	Modalità di verifica	Note/eccezioni
<p><b>B.1 - Esistenza di bilancio di esercizio riclassificato</b></p>	<p>- Copia del Bilancio Depositato ovvero Copia del Bilancio contabile con evidenza dei prospetti contabili della dichiarazione dei redditi (per soggetti non obbligati al deposito di bilancio); - Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del legale rappresentante, che attesti il possesso del requisito, redatta su modulistica regionale e sottoscritta da un revisore contabile.</p>	<p>Il bilancio deve essere redatto, anche in forma abbreviata, secondo quanto disposto dagli Art. 2423 e seguenti del Codice Civile. Per i soggetti non obbligati al deposito del Bilancio di Esercizio presso l'Ufficio del Registro, la riclassificazione di bilancio dovrà comunque essere predisposta secondo i medesimi criteri utilizzati secondo il disposto normativo di cui sopra.</p>	<p>1. Verifica documentale. 2. Verifica a campione tramite interrogazione sui sistemi anagrafici del Registro Imprese (solo per soggetti tenuti al deposito di bilancio) 3. Verifica accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>Tale requisito non vale per gli organismi che non hanno ancora prodotto il primo bilancio.</p>
<p><b>B.2 - Assenza di stato di fallimento, di liquidazione coatta, concordato preventivo e di procedimenti nei confronti dell'Organismo.</b></p>	<p>Dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante che attesta il possesso del requisito:</p>		<p>1. Verifica documentale. 2. Verifica a campione tramite l'acquisizione del Certificato del Tribunale - Sezione fallimentare.</p>	
<p><b>B.3 - Rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale</b></p>	<p>Dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante che attesta il possesso del requisito:</p>		<p>1. Verifica documentale. 2. Verifica a campione tramite l'acquisizione del Certificato di Assenza di pendenze tributarie rilasciato dall'Agenzia delle Entrate, della Liberatoria amministrativa rilasciata dall'Ufficio della Riscossione delle Imposte e della verifica ex Decreto del</p>	

<p><b>B.4 - Rispetto della regolarità contributiva secondo la legislazione nazionale;</b></p>	<p>Dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante che attesta il possesso del requisito:</p>	<p>.</p>	<p>Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40 del 18 gennaio 2008</p>	
<p><b>B.5 - Rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili</b></p>	<p>Dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante che attesta il possesso del requisito:</p>		<p>1. Verifica documentale. 2. Verifica a campione tramite l'acquisizione dei Certificati di regolarità contributiva rilasciati dall'INPS e dall'INAIL.</p>	
<p><b>B.6 - Presenza di un'organizzazione e contabile articolata per singola attività progettuale</b></p>	<p>Dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante che attesta il possesso del requisito:</p>		<p>1. Verifica documentale. 2. Verifica a campione tramite l'acquisizione della Certificazione rilasciata dagli Uffici Disabili aventi sede presso i Centri per l'impiego delle Province.</p>	
<p><b>B.7 - Affidabilità morale dei legali rappresentanti e degli Amministratori degli organismi, in attuazione delle Direttive 2006/43/CE e 2004/18/CE e dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006.</b></p>	<p>- Nulla Osta Antimalia rilasciatoa dalla competente Camera di Commercio, Agricoltura Industria; - Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (da parte del legale rappresentante e dei singoli amministratori) che attesti il possesso del requisito.</p>		<p>1. Verifica documentale. 3. Verifica accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	
			<p>1. Verifica documentale. 2. Verifica a campione tramite richiesta al competente ufficio del Casellario giudiziale dei certificati attestanti il possesso del requisito e l'assenza delle cause di esclusione, indicate nell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006.</p>	

**CRITERIO C: "CAPACITA' GESTIONALI E RISORSE PROFESSIONALI"**

Requisiti	Tipologia di evidenza	Indicatori di soglia	Modalità di verifica	Note/eccezioni
<p><b>C.1 - Assetto organizzativo trasparente dell'organismo</b></p>	<p>- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del legale rappresentante che attesta il possesso del requisito.                      - Creazione e conservazione e aggiornamento dell'Organigramma nominativo e mansionario o altro documento formale che definisca l'organizzazione della struttura formativa.</p>	<p>I documenti dovranno indicare esplicitamente per l'<b>Organismo che intende accreditarsi</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il modello organizzativo;</li> <li>• funzioni, responsabilità e ruoli, nominativi;</li> <li>• l'indicazione del referente interno individuato per l'accreditamento</li> </ul>	<p>1. Verifica documentale.                      3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>L'Organigramma ed il mansionario devono essere relativi alla "struttura" organizzativa che si intende accreditare per la formazione e non al Soggetto giuridico in sé (ad es. in caso di Università/Istituti scolastici gli operatori che ricoprono le funzioni richieste e non quelli che ricoprono ruoli "istituzionali" nell'Organismo, in caso di Associazioni di categoria la direzione che si occupa della formazione, ecc).                      Per lo svolgimento delle attività di <b>obbligo d'istruzione/diritto -dovere</b> formalizzazione del "modello organizzativo" per l'istruzione e formazione dei giovani fino a diciotto anni.</p>
<p><b>C.2 - Presidio dirigenziale dei processi da parte dell'organismo</b></p>	<p>- Copia del contratto di lavoro e ricevuta dell'avvenuta comunicazione di assunzione al Centro per l'impiego;                      Dichiarazione sostitutiva di atto notorio da parte della persona che presidia la funzione, che attesta il possesso del requisito in tutte le sue</p>		<p>Per tutte le funzioni verifica almeno a campione, con accertamento diretto</p>	<p>In attuazione del D.L. 29-11-2007, è richiesta <b>obbligatoriamente</b></p>

<p><b>C.2.1 - Processo di direzione</b></p>	<p>componenti: - Curriculum vitae.</p>	<p>Presidio della funzione da parte di <b>almeno una persona</b>, con il ruolo di Responsabile, avente le seguenti caratteristiche:  <ul style="list-style-type: none"> <li>• deve essere legata all'organismo mediante rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, sin dalla richiesta di accreditamento;</li> <li>• in possesso di : <ul style="list-style-type: none"> <li>- diploma di laurea + almeno 2 anni di esperienza significativa in attività di pianificazione/organizzazione/gestione delle risorse umane nel settore della formazione</li> <li>- professionale/istruzione/politiche attive del lavoro/servizi alle imprese, oppure diploma di scuola superiore + almeno 3 anni di esperienza significativa in attività di pianificazione/organizzazione/gestione delle risorse umane nel settore della formazione</li> <li>- professionale/istruzione/politiche attive del lavoro/servizi alle imprese</li> </ul> </li> <li>• non deve avere a proprio carico sentenze di condanne passate in giudicato per reati contro la P.A. o per reati di natura amministrativo-finanziaria.</li> </ul> </p>	<p>della veridicità delle dichiarazioni rese, attraverso l'acquisizione effettuata direttamente dall'amministrazione regionale, alle scadenze previste, del certificato del Casellario giudiziario.</p>	<p><b>l'applicazione del contratto collettivo nazionale della formazione professionale (cfr. Legge Regionale 32/2011) nella gestione del personale dipendente impegnato per lo svolgimento delle attività di obbligo d'istruzione/diritto -dovere.</b></p>
<p><b>C.2.2 - Processo di gestione</b></p>	<p>- Copia del contratto di lavoro e ricevuta dell'avvenuta comunicazione di assunzione al Centro per l'impiego;                  Dichiarazione sostitutiva di atto notorio da parte della persona che presidia la funzione di direzione, che attesta il possesso del requisito in tutte le sue componenti;                  - Curriculum vitae.</p>	<p>Presidio della funzione da parte di <b>almeno una persona</b>, con il ruolo di Responsabile, avente le seguenti caratteristiche:  <ul style="list-style-type: none"> <li>• deve essere legata all'organismo mediante rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, sin dalla richiesta di accreditamento;</li> <li>• in possesso di : <ul style="list-style-type: none"> <li>- diploma di laurea + almeno 2 anni di esperienza significativa in attività di pianificazione/organizzazione/gestione delle risorse umane nel settore della formazione</li> <li>- professionale/istruzione/politiche attive del lavoro/servizi alle imprese, oppure diploma di scuola superiore + almeno 3 anni di esperienza significativa in attività di pianificazione/organizzazione/gestione delle risorse umane nel settore della formazione</li> <li>- professionale/istruzione/politiche attive del lavoro/servizi alle imprese</li> </ul> </li> <li>• non deve avere a proprio carico sentenze di condanne passate in giudicato per reati contro la P.A. o per reati di natura amministrativo-finanziaria.</li> </ul> </p>	<p>1. Verifica documentale.                  3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>1. Verifica documentale.</p>

<p><b>economico-amministrativa</b></p>	<p>Dichiarazione sostitutiva di atto notorio da parte della persona che presidia la funzione, che attesta il possesso del requisito in tutte le sue componenti:</p> <p>- Curriculum vitae.</p>	<p><b>persona, con il ruolo di Responsabile, avente le seguenti credenziali:</b></p> <p>a) deve essere legata all'organismo mediante rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, sin dalla richiesta di accreditamento;</p> <p>b) in possesso di : -diploma di laurea + almeno 2 anni di esperienza significativa nella gestione amministrativa di risorse finanziarie pubbliche, oppure;d - diploma di scuola superiore + almeno 3 anni di esperienza significativa nella gestione amministrativa di risorse finanziarie pubbliche e/o private;</p> <p>c) non deve avere a proprio carico sentenze di condanne passate in giudicato per reati contro la P.A. o per reati di natura amministrativa o finanziaria.</p>	<p>3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	
<p><b>C.2.3 - Processo di analisi e definizione dei fabbisogni</b></p>		<p>Presidio della funzione da parte di figure con le seguenti credenziali:</p> <p>a) deve essere legata all'organismo mediante rapporto di lavoro o incarico specifico.</p> <p>b) in possesso di : - diploma di laurea + almeno 2 anni di esperienza di analisi o di specifica formazione conseguita da cui evincere il possesso delle competenze, oppure - diploma di scuola superiore + almeno 3 anni di esperienza di analisi o di specifica formazione conseguita da cui evincere il possesso delle competenze.</p> <p>Tali competenze riguardano: - la rilevazione del fabbisogno formativo utilizzando procedure e risultati di indagini realizzate; - il supporto alla elaborazione di strategie di intervento formativo coerenti ai fabbisogni rilevati.</p> <p>c) non deve avere a proprio carico sentenze di condanne passate in giudicato per reati contro la P.A. o per reati di natura amministrativa o finanziaria.</p>	<p>1. Verifica documentale. 3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	

<p><b>C.2.4 - Processo di progettazione</b></p>		<p>Presidio della funzione da parte di figure con le seguenti credenziali:</p> <p>a) deve essere legata all'organismo mediante rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato oppure mediante rapporto di lavoro o incarico specifico;</p> <p>b) in possesso di :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diploma di laurea + almeno 2 anni di esperienza in progettazione o di specifica formazione conseguita da cui evincere il possesso delle competenze, oppure</li> <li>- diploma di scuola superiore + almeno 3 anni di esperienza in progettazione o di specifica formazione conseguita da cui evincere il possesso delle competenze.</li> </ul> <p>Le competenze riguardano la</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elaborazione del percorso formativo in relazione alle competenze da acquisire mediante moduli ed unità didattiche e anche risultati di apprendimento (progettazione per competenze);</li> <li>- individuazione delle condizioni di fattibilità ottimali, dal punto di vista dell'utenza e della sede operativa;</li> <li>- elaborazione di preventivi finanziari conformi alle normative.</li> </ul> <p>c) non deve avere a proprio carico sentenze di condanne passate in giudicato per reati contro la P.A. o per reati di natura amministrativo-finanziaria.</p>	<p>1. Verifica documentale. 3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>Il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è richiesto nel caso descritto nel paragrafo 3.2.1.</p>
<p><b>C.2.5.1 - Processo di erogazione - Funzione coordinatore di progetto</b></p>		<p>Presidio della funzione da parte di figure con le seguenti credenziali:</p> <p>a) deve essere legato all'organismo mediante rapporto di lavoro o incarico specifico.</p> <p>b) in possesso di :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diploma di laurea + almeno 2 anni di esperienze di coordinamento o di specifica formazione conseguita da cui evincere il possesso delle competenze, oppure</li> <li>- diploma di scuola superiore + almeno 3 anni di esperienze di coordinamento o di specifica formazione conseguita da cui</li> </ul>	<p>1. Verifica documentale. 3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	

<p><b>C.2.5.2 - Processo di erogazione – Funzione tutor</b></p>		<p>evincere il possesso delle competenze. Tali competenze riguardano: - il coordinare le risorse umane, economiche, organizzative ed informative conformemente al progetto di massima; - il monitoraggio delle azioni e dei programmi di attività, individuando criticità e definendo strategie di risoluzione; c) non deve avere a proprio carico sentenze di condanne passate in giudizio per reati contro la P.A. o per reati di natura amministrativa o finanziaria.</p>		
	<p>Presidio della funzione da parte di figure con le seguenti credenziali: a) deve essere legato all'organismo mediante rapporto di lavoro o incarico specifico. b) in possesso di : - diploma di laurea + almeno 2 anni di esperienze di tutoring o di specifica formazione conseguita da cui evincere il possesso delle competenze, oppure - diploma di scuola superiore + almeno 3 anni di esperienze di tutoring o di specifica formazione conseguita da cui evincere il possesso delle competenze. Tali competenze riguardano: - realizzare interventi di socializzazione e/o di sviluppo del clima d'aula; - identificare suggerimenti migliorativi dell'intervento e dei processi di apprendimento dei partecipanti, a supporto del coordinatore e dei docenti; - raccordo tra il gruppo classe ed i referenti dell'erogazione dell'attività formativa (coordinatore docenti) - intercettazione di fabbisogni e necessità provenienti dalla classe c) non deve avere a proprio carico sentenze di condanne passate in giudizio per reati contro la P.A. o per reati di natura</p>	<p>1. Verifica documentale. 3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>		

<p><b>C.2.5.3 - Processo di erogazione – Funzione docente</b></p>		<p>amministrativo-finanziaria.</p>	<p>1. Verifica documentale. 3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>Nel caso in cui vengano utilizzati "esperti" impegnati in attività di docenza dovranno essere in possesso dei requisiti individuati al punto B.2.a. lett. a) della circolare n. 2/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n.117 del 22/05/2009.</p> <p>Il sistema prevede, in relazione alle competenze di base, l'utilizzo di docenti in possesso di abilitazione. Per i docenti delle materie professionali è sufficiente un diploma di scuola secondaria superiore ed una esperienza quinquennale. Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento nella formazione professionale iniziale, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui</p>
	<p>Presidio della funzione da parte di figure con le seguenti credenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) deve essere legato all'organismo mediante rapporto di lavoro o incarico specifico.</li> <li>b) in possesso di :             <ul style="list-style-type: none"> <li>- per la formazione teorica - diploma di laurea + abilitazione all'insegnamento o almeno 1 anno di docenza o di specifica formazione conseguita/esperienza da cui evincere il possesso delle competenze necessarie, oppure</li> <li>- per la formazione pratica - diploma di scuola superiore + almeno 1 anno di docenza o di specifica formazione conseguita da cui evincere il possesso delle competenze necessarie.</li> </ul> </li> </ul> <p>Tali competenze riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisporre un programma formativo di dettaglio completo ed eventuale materiale didattico;</li> <li>- utilizzare metodologie e tecnologie didattiche in modo pertinente a target e contenuti;</li> <li>- verificare gli apprendimenti ed eventualmente ridefinire anche parzialmente contenuti e modalità didattiche.</li> </ul> <p>a) non deve avere a proprio carico sentenze di condanne passate in giudicato per reati contro la P.A. o per reati di natura amministrativo-finanziaria.</p>			

<p><b>C.2.5.4 -</b>  <b>Processo di erogazione - Funzione - <u>valutazione degli apprendimenti e delle competenze</u></b></p>				<p>1. Verifica documentale.  3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>all'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003.</p> <p><b>Esclusivamente per attività di obbligo d'istruzione-Diritto/Dovere, già dall'avvio del sistema di accreditamento.</b>  l'organismo dovrà dimostrare di avere un "progetto" formalizzato che descriva la collegialità nella progettazione per competenze e nella gestione delle attività didattiche e formative e l'adozione di un sistema interno di valutazione e certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento, attraverso la conservazione di specifica documentazione comprovante l'attività svolta (per organismi esistenti) e/o la modulistica ed i documenti programmatici (nel caso di organismi "nuovi"). Esempio : progettazione di dettaglio e di classe, verbali consigli di</p>
	<p>Lo standard minimo per tale funzione sarà delineato successivamente. Il presidio della funzione, con il relativo standard minimo, sarà obbligatorio dal momento della adozione del Sistema Regionale delle Competenze, in via di definizione da parte dell'amministrazione regionale.</p>				



**CRITERIO D: “LIVELLI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA”**

## D1. "LIVELLI DI EFFICACIA"

Requisiti	Tipologia di evidenza	Indicatori di soglia	Modalità di verifica	Note/eccezioni
<p><b>D1.1 - Livello di abbandono</b></p> <p>Misura la capacità di portare al termine del percorso formativo coloro che lo hanno intrapreso</p>	<p>Dati estratti dal sistema di monitoraggio ovvero dati comunicati dall'organismo con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà</p>	<p>ABB non superiore al 30%                      Dove ABB è definito come:  <math>(AAC-AFC) + ABP/4 / AAC</math>                      In cui:                      AAC = numero allievi ad avvio corso                      AFC = numero allievi a fine corso                      ABP = numero degli allievi frequentanti ad avvio corso che hanno rinunciato al corso entro il primo 25% delle ore previste</p>	<p>Analisi dei rendiconti e delle informazioni inserite dall' Organismo nel sistema di monitoraggio e relative alle attività concluse nell'anno di riferimento.                      Verifiche / audit in loco (effettuati in via ordinaria e/o finalizzata da parte dell'ufficio competente)</p>	<p>È necessario escludere dal calcolo dell'indicatore le attività di Obbligo d'istruzione/Diritto-Dovere e coloro che abbandonano il corso con prospettive ulteriori (documentate con elenco dettagliato e riscontrabile delle persone che hanno trovato lavoro o sono rientrate in un altro percorso formativo di istruzione o F.P., ecc)</p>
<p><b>D1.2 - Livello di successo formativo</b></p> <p>Misura la capacità degli allievi formati di conseguire una valutazione esterna positiva (attestazione di <del>certificata</del> <del>certificata</del> di competenza... ) alla <del>fine del percorso</del> <del>fine del percorso</del></p>	<p>Dati estratti dal sistema di monitoraggio ovvero dati comunicati dall'Organismo con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà</p>	<p>AQ / AFC non inferiore al 90%                      Dove AQ sono gli allievi che hanno superato la fase di certificazione delle competenze a fine corso ed AFC sono gli allievi frequentanti alla chiusura del corso</p>	<p>Analisi dei rendiconti e delle informazioni inserite dall' Organismo nel sistema di monitoraggio e relative alle attività concluse nell'anno di riferimento.                      Verifiche / audit in loco (effettuati in via ordinaria e/o finalizzata da parte dell'ufficio competente)</p>	

<p><b>D 1.3 - Livello di occupazione (o rientro nel sistema scolastico)</b></p> <p>Misura l'efficacia relativa del progetto formativo nel fornire le competenze utili all'ingresso / rientro nel mercato del lavoro (ovvero competenze e motivazioni necessarie al rientro nel sistema scolastico)</p>	<p>Dati comunicati dall'Organismo con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà</p> <p>Esiti di specifiche indagini Placement (Indagine nazionale ISFOI e indagini regionali)</p>	<p>Indicatori di soglia specifici per ambito e tipologia di intervento e comunque non inferiori al 70% dei valori medi riscontrati nel periodo di riferimento all'interno del medesimo ambito / tipologia</p>	<p>Verifiche effettuate tramite i dati in possesso dell'Amministrazione relativi alle Comunicazioni Obbligatorie, eventualmente integrati con ulteriori fonti informative ed interviste dirette.</p>	<p>Requisito non applicabile alle attività formative rivolte a persone sottoposte a misure private o limitative della libertà personale ed alla formazione rivolta a soggetti già occupati.</p>
<p><b>D 1.4 - Livello di soddisfazione</b></p> <p>Misura la percezione positiva dei percorsi formativi da parte di coloro che ne sono coinvolti.</p>	<p>Specifici questionari somministrati tramite mail o telefono a ciascuna dei seguenti target group (a seconda delle specifiche attività):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• allievi</li> <li>• famiglie</li> <li>• docenti / tutor</li> <li>• aziende</li> </ul> <p>dopo la metà e dopo il termine delle attività.</p>	<p>Valutazioni positive non inferiori al 60% per ciascuna delle componenti intervistate</p>	<p>Verifica dei dati riventanti dai questionari/indagini effettuate ed ulteriori approfondimenti delle situazioni manifestanti criticità, anche ricorrendo a specifici audit</p>	

## D2. "LIVELLI DI EFFICIENZA"

Requisiti	Tipologia di evidenza	Indicatori di soglia	Modalità di verifica	Note/eccezioni
<b>D.2.1 Livello di spesa rendicontata</b> Rapporto tra importi certificati/rendicontati ed importi approvati	Dati estratti dal sistema di monitoraggio / altre fonti	Scostamento non superiore al 15%	Analisi dei rendiconti presentati dall' Organismo relativi alle attività concluse nell' anno di riferimento.  Verifiche / audit in loco (effettuati in via ordinaria e/o finalizzata da parte dell' ufficio competente)	
<b>D.2.2 Livello di spesa riconosciuta</b> Rapporto tra importi riconosciuti a seguito di verifica contabile ed importi certificati/rendicontati	Dati estratti dal sistema di monitoraggio / altre fonti	Scostamento non superiore al 10%	Analisi dei rendiconti presentati dall' Organismo relativi alle attività nell' anno di riferimento.  Verifiche / audit in loco (effettuati in via ordinaria e/o finalizzata da parte dell' ufficio competente)	
<b>D.2.2 Costo allievo</b> Rapporto tra costo previsto o rendicontato e costo allievo	Dati estratti dal sistema di monitoraggio / altre fonti	Scostamento non superiore al 20% .	Analisi dei rendiconti presentati dall' Organismo relativi alle attività nell' anno di riferimento.  Verifiche / audit in loco (effettuati in via ordinaria e/o finalizzata da parte dell' ufficio competente)	

**CRITERIO E: "RELAZIONI CON IL TERRITORIO"**

Requisiti	Tipologia di evidenza	Indicatori di soglia	Modalità di verifica	Note
<p><b>E.1 Capacità di garantire rapporti di cooperazione</b></p>	<p>Frequenza e tipologia di rapporti con soggetti che operano nel sistema dell'education, comprese aziende che svolgono una funzione formativa ospitando stage, tirocini, collaborando alla realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, cooperando alla realizzazione di percorsi di istruzione-formazione nell'ambito di poli e distretti integrati; che svolgono funzioni sociali di supporto alla disabilità, di assistenza nelle situazioni di disagio e di difficoltà, all'inserimento ed alla permanenza nel mercato del lavoro</p>	<p>Significativa documentazione attestante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● l'esistenza ed il contenuto di rapporti con le tipologie di soggetti indicate;</li> <li>● adesione a partenariati formalmente attivati con le tipologie di soggetti indicate;</li> <li>● costituzione/adesione ad organismi misti;</li> <li>● progetti realizzati in partenariato come capofila o come partner;</li> <li>● partecipazione non occasionale a sedi istituzionali di confronto su tematiche della formazione;</li> <li>● protocolli d'intesa, accordi formalizzati;</li> <li>● documentazione attestante, nei corsi eventualmente già realizzati, l'effettuazione di periodi di stage, proporzionali alla durata dell'intervento formativo;</li> <li>● archivio di aziende disponibili ad ospitare stages, significativo a livello regionale, sia qualitativamente che quantitativamente, rapportato ai settori produttivi pertinenti con gli indirizzi di formazione (dati identificativi dell'azienda, settore economico prevalente, tematiche della collaborazione, tipo di formalizzazione della collaborazione).</li> </ul>	<p>1. Verifica documentale. 3. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>Per l'accreditamento per attività di obbligo d'istruzione-Diritto/Dovere, l'Organismo dovrà dimostrare di "prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo", attraverso la conservazione di specifica documentazione comprovante l'attività svolta (per Organismi esistenti) e/o la modulistica ed i documenti programmatici (nel caso di Organismi "nuovi").</p>

<p><b>E.2 Capacità di leggere ed interpretare l'insieme dei fabbisogni espressi dagli individui e dal territorio</b></p>	<p>Frequenza e tipologia di rapporti con:                      - gli attori che rappresentano il mondo produttivo e del lavoro, dimostrando di saper cogliere il fabbisogno professionale da essi espresso in maniera più o meno esplicita;                      - le diverse tipologie di utenza, e relative forme di rappresentanza dimostrando di saper leggere ed interpretare il fabbisogno di formazione esplicito ( o tacito) dei diversi <i>target</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elenco delle aziende (medio-piccole e o grandi, secondo la definizione comunitaria) che hanno commissionato o che sono disponibili a commissionare all'organismo di formazione interventi formativi per le proprie necessità.</li> </ul>	<p>1. Verifica documentale.                  2. Verifica con accertamento diretto attraverso audit in loco</p>	<p>Per l'accreditamento per attività di obbligo d'istruzione-Diritto/Dovere, l'Organismo dovrà dimostrare di  <i>"prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo"</i>, attraverso la conservazione di specifica documentazione comprovante l'attività svolta (per Organismi esistenti) e/o la modulistica ed i documenti programmatici (nel caso di Organismi "nuovi").</p>
--	--	---	--	---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1562

**Bando per il finanziamento in favore dei Comuni pugliesi di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nell'ambito di insediamenti di edilizia residenziale pubblica.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

La Regione Puglia intende impiegare risorse del bilancio regionale per attivare un programma destinato a finanziare interventi da parte dei Comuni pugliesi di urbanizzazione primaria e secondaria di modesta portata finanziaria, negli insediamenti di edilizia residenziale pubblica che comprendano almeno una quota di edilizia sovvenzionata, realizzati mediante piani attuativi di esclusiva iniziativa pubblica (ad es. Piani di Zona per l'edilizia economica e popolare di cui alla L. 167/1962 e s.m.i., piani di recupero, ecc.), sia di nuova costruzione, sia di recupero.

La scelta di impiegare risorse del fondo speciale di rotazione di cui all'art. 5 della legge 17 febbraio 1992, n. 179 per l'attivazione di un programma destinato a finanziare interventi di recupero, riqualificazione, ampliamento o nuova realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria di modesta portata finanziaria nelle aree destinate all'edilizia residenziale pubblica risiede nelle ragioni di seguito esposte.

Innanzitutto, con tale programma si intende consentire ai Comuni pugliesi di realizzare opere pubbliche capaci di migliorare la qualità della vita degli abitanti nelle aree destinate ad edilizia residenziale pubblica, spesso caratterizzate da carenza di infrastrutture e servizi e conseguenti condizioni di disagio degli abitanti e tendenza all'aumento del degrado urbano. E' ben noto, infatti, che sovente in tali aree alla realizzazione degli alloggi non ha corrisposto la prevista esecuzione delle infrastrutture e servizi o queste ultime sono state realizzate in modo parziale o inadeguato ai bisogni degli abitanti.

La scelta di finanziare piccole opere di immediata cantierabilità consente di fornire risposte tempestive a problemi che incidono sulla qualità della vita quotidiana degli abitanti dei quartieri di edilizia residenziale pubblica. Per velocizzare i tempi di realizzazione dell'intervento è stata prevista anche apposita premialità.

Nel contempo, la fascia dimensionale delle piccole opere pubbliche assume anche rilevanza in una fase di acuta crisi economica, per la possibilità che essa offre di portare a compimento in breve tempo un programma di spesa regionale mediante procedure semplici ed efficaci, e quindi di offrire sostegno all'occupazione e produrre effetti benefici sull'economia.

In conclusione, con tale programma i Comuni pugliesi potranno realizzare opere pubbliche capaci di migliorare la qualità delle condizioni abitative nelle aree di edilizia residenziale pubblica, spesso caratterizzate da carenza o inadeguatezza di infrastrutture e servizi e conseguenti condizioni di disagio sociale e tendenza all'aumento del degrado urbano e nel contempo si potrà offrire un sostegno immediato all'economia locale e al sistema delle piccole e medie imprese, particolarmente colpite dalla crisi economica in atto.

I fondi a disposizione per l'attivazione di tale programma di finanziamento ai Comuni ammontano complessivamente a euro 26.244.289,52 e rivengono dal fondo speciale di rotazione di cui all'art. 5 della legge 17 febbraio 1992, n. 179, di cui al capitolo 411175: "Trasferimento ad enti pubblici del fondo di rotazione di cui all'art. 5 della L. n. 179/92 - Cofinanziamento regionale Asse VII P.O. FESR 2007 - 2013".

Con Deliberazione di Giunta Regionale 30 novembre 2010, n. 2631 le risorse appostate sul suddetto capitolo 411175 sono state individuate quale quota di cofinanziamento regionale, aggiuntiva a quelle di cui all'allegato C della L.R. n. 4/2008, del "Programma Operativo FESR 2007-2013- Spese per attuazione Asse VII - Linea di Intervento 7.1 Piani integrati di sviluppo urbano".

Con i fondi a disposizione sono finanziabili gli interventi di recupero, riqualificazione, ampliamento, completamento o nuova realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, da realizzare su aree o immobili di proprietà comunale compresi negli insediamenti di edilizia residenziale

pubblica che comprendano almeno una quota di edilizia sovvenzionata, per un importo complessivo fino a euro 400.000 di cofinanziamento regionale.

Le tipologie di opere ammissibili sono state individuate in modo da garantire la coerenza con gli obiettivi specifici dell'Asse VII del FESR 2007-2013 e con i principi orizzontali relativi alle pari opportunità e all'integrazione della componente ambientale per lo sviluppo sostenibile nell'attuazione del Programma.

In proposito, sono previste specifiche premialità per la coerenza con la politica regionale di rigenerazione ecologica delle aree urbane, e in particolare con il protocollo Itaca Puglia:

- adottando sistemi costruttivi che richiedano minore consumo di acqua ed energia in fase gestionale,
- utilizzando materiali riciclati a basso costo,
- prevedendo la piantumazione di vegetazione autoctona a basso costo di impianto e manutenzione,
- prevedendo flessibilità d'uso degli spazi per funzioni diverse e/o autogestioni da parte dei residenti,
- garantendo l'integrazione/interconnessione di servizi e spazi pubblici mediante la realizzazione di reti per la mobilità pedonale e/o ciclabile.

Sono inoltre previste specifiche premialità per interventi che garantiscano:

- il collegamento funzionale tra spazi pubblici diversi, ponendo particolare attenzione alla sicurezza e amichevolezza di spazi e percorsi, a seconda delle specifiche caratteristiche sociali del contesto, anche ai fini della tutela delle condizioni di vita urbana dell'infanzia, della prevenzione e del contrasto della violenza di genere, dello sviluppo della vita sociale degli anziani,
- ¶ la coerenza con Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi, di cui alla legge regionale 21 marzo 2007 n. 7 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita - lavoro in Puglia", nonché con gli interventi finanziati dai programmi regionali "Bollenti spiriti", "Principi attivi" e "Ritorno al futuro" in materia di politiche giovanili.

Le opere ammissibili a finanziamento, le modalità e i tempi di presentazione della domanda di finanziamento, la documentazione richiesta, i cri-

teri di valutazione di ammissibilità e di attribuzione del punteggio per la formulazione della graduatoria, i tempi per lo svolgimento delle procedure attuative, le modalità di determinazione e di erogazione del contributo regionale, le notizie relative ai controlli e alle modalità di informazione e comunicazione sono dettagliatamente riportati nel bando allegato al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale (allegato A).

La domanda di finanziamento e la scheda di valutazione della domanda devono essere redatte utilizzando unicamente i modelli allegati al presente provvedimento, di cui sono parte integrante e sostanziale (allegato B e allegato C) e devono essere trasmesse, unitamente alla documentazione prevista, secondo le modalità e i tempi indicati all'art. 8 del bando, a pena di inammissibilità.

#### COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa di **euro 26.244.289,52** da finanziare nel seguente modo:

- **capitolo 411175** - "Trasferimento ad enti pubblici del fondo di rotazione di cui all'art. 5 della L. n. 179/92 - Cofinanziamento regionale Asse VII P.O. FESR 2007 - 2013" - economie vincolate da residui di stanziamento:
  - euro **8.239.320,20** - esercizio 2002
  - euro **7.481.164,86** - esercizio 2004 residui di stanziamento:
  - euro **2.658.547,30** - esercizio 2005
  - euro **2.658.491,65** - esercizio 2006
  - euro **1.998.511,11** - esercizio 2007
  - euro **1.396.935,77** - esercizio 2008
  - euro **1.076.711,39** - esercizio 2009
  - euro **508.192,98** - esercizio 2010
  - euro **226.414,26** - esercizio 2011.

All'impegno di dette somme provvederà il Dirigente del Servizio Politiche Abitative con atto dirigenziale. Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto a), l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di approvare lo schema di bando per il finanziamento, in favore dei Comuni pugliesi, di opere di urbanizzazione primaria e secondaria negli insediamenti di edilizia residenziale pubblica che comprendano almeno una quota di edilizia sovvenzionata, allegato A) al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale;

- di approvare il fac-simile della domanda di ammissione al finanziamento, allegato B) al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale;
- di approvare la scheda di valutazione delle domande di ammissione al finanziamento, allegato C) al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 per gli adempimenti di competenza a cura del Servizio proponente.

Il presente provvedimento, completo degli allegati, sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## ALLEGATO A

## CRITERI DI SELEZIONE PER IL FINANZIAMENTO IN FAVORE DEI COMUNI PUGLIESI DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA NELL'AMBITO DI INSEDIAMENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

## Art. 1 – FINALITA' DELL'INTERVENTO REGIONALE

La Regione Puglia intende favorire attraverso apposito finanziamento la realizzazione di opere di recupero, riqualificazione, ampliamento o nuova realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, allo scopo di migliorare la qualità della vita degli abitanti nelle aree destinate ad edilizia residenziale pubblica nei comuni pugliesi, spesso caratterizzate da carenza di infrastrutture e servizi e conseguenti condizioni di disagio degli abitanti e tendenza all'aumento del degrado urbano.

## Art. 2 – DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO

Per garantire un effetto diffuso sul territorio ed un sostegno immediato all'economia locale e soprattutto al sistema delle piccole e medie imprese particolarmente gravate dalla crisi economica in atto, il finanziamento è destinato a finanziare opere di urbanizzazione primaria e secondaria di competenza comunale nell'ambito degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica comprendenti almeno una quota di edilizia sovvenzionata.

## Art. 3 – INTERVENTI FINANZIABILI E CONTRIBUTO REGIONALE

Sono finanziabili unicamente gli interventi di recupero, riqualificazione, ampliamento, completamento o nuova realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, da realizzare su aree o immobili di proprietà comunale, per un importo complessivo, inclusi gli oneri per la sicurezza, IVA e spese tecniche (progettazione, direzione lavori e collaudo), fino a € 400.000,00 di co-finanziamento regionale a valere sul fondo speciale di rotazione di cui all'art. 5 della Legge 17 febbraio 1992, n. 179.

Tali interventi riguardano opere comprese negli insediamenti di edilizia residenziale pubblica comprendenti almeno una quota di edilizia sovvenzionata, realizzati mediante piani attuativi di esclusiva iniziativa pubblica sia di nuova costruzione, che di recupero.

La natura del bando, orientata a garantire il diritto all'abitare in condizioni di elevata qualità ai soggetti meno abbienti e le procedure di adozione/approvazione dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare sono coerenti con i requisiti di ammissibilità previsti dal **PPA dell'Asse VII del FESR 2007-2013**, in quanto rafforzano l'azione regionale finalizzata alla rigenerazione di parti di città; le tipologie di opere ammissibili sono state individuate in modo tale da garantire la coerenza con gli obiettivi specifici dell'Asse e con i principi orizzontali relativi alle pari opportunità e all'integrazione della componente ambientale per lo sviluppo sostenibile nell'attuazione del Programma.

Il finanziamento regionale è determinato nella misura massima dell'80% della somma ritenuta ammissibile dalla Regione, in relazione alla quota di cofinanziamento del Comune, come previsto al successivo art. 5. La quota di cofinanziamento comunale (pari minimo al 20% della somma ritenuta ammissibile) potrà essere costituita anche dall'immobile oggetto di riqualificazione, il cui valore immobiliare dovrà essere valutato ai sensi del Decreto Legge del 23 febbraio 2004, n. 41, concernente "Disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita di immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione".

La spesa ammessa non può beneficiare di altri contributi regionali.

Le opere, una volta realizzate, devono essere agibili e funzionanti per la destinazione prevista, pena la decadenza del contributo assegnato.

Ogni Comune richiedente può presentare una sola domanda riguardante una o più opere, che complessivamente possono beneficiare di un finanziamento regionale pari a € 400.000,00.

I beni da recuperare devono risultare di proprietà comunale e gli stessi beni beneficiari di finanziamento regionale non potranno essere alienati prima di 20 anni dalla data di ultimazione dei lavori.

Al fine di incentivare la realizzazione di infrastrutture pubbliche la cui attuazione non sia già stata finanziata dalla programmazione comunale e quindi arrecare benefici ulteriori ai quartieri interessati e all'economia locale, sono ammessi esclusivamente gli interventi le cui spese non risultino ancora impegnate o per i quali non sia stata ancora attivata la procedura di finanziamento (es. richiesta di mutuo) alla data di presentazione della suddetta domanda.

L'opera candidata al finanziamento non deve avere già beneficiato di finanziamento regionale, statale o comunitario, ossia ad esse non deve essere stato assegnato tale tipo di finanziamento. Fanno eccezione opere incompiute, per le quali si chiede finanziamento finalizzato a completare le opere stesse e a garantirne la fruibilità.

Si precisa che non si procederà all'esame delle domande ai fini della loro ammissibilità qualora queste non risultino compilate e complete della documentazione secondo quanto previsto dal bando.

L'ammissione avverrà in base alla graduatoria risultante in applicazione dei criteri riportati nel successivo art. 10 e sulla base della disponibilità del contributo regionale complessivo.

Le tipologie di opere ammissibili sono le seguenti:

- 1) riqualificazione degli edifici pubblici destinati a servizi di quartiere (culturali, sociali, sportivi, ricreativi, ecc.) basata su criteri di sostenibilità sociale ed ecologica;
- 2) realizzazione, adeguamento, recupero e/o riqualificazione di aree pubbliche (piazze, spazi aperti per la fruizione collettiva, verde attrezzato, giardini pubblici, parchi urbani, aree boscate pubbliche, aree a verde per il gioco e la ricreazione, parcheggi e spazi di sosta pubblici);
- 3) realizzazione di infrastrutture viarie che comprendano eventuali misure atte a limitare l'inquinamento acustico e atmosferico;
- 4) realizzazione di impianti di illuminazione, del gas o di telecomunicazioni;
- 5) riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione;

- 6) costruzione o rinnovo delle rete idrica di approvvigionamento e della rete di trattamento delle acque reflue;
- 7) interventi bio-ecologici per il trattamento delle acque reflue e per il riuso delle acque piovane;
- 8) costruzione, recupero o riqualificazione di edifici sociali, sanitari, educativi, culturali e di impianti sportivi;
- 9) realizzazione di interventi di protezione, ripristino o riqualificazione ambientale e sviluppo dell'efficienza energetica negli edifici pubblici e negli spazi urbani;
- 10) abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e negli spazi urbani;
- 11) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile (percorsi ciclo-pedonali e green ways);
- 12) spazi attrezzati per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

#### Art. 4 – RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Le risorse disponibili ammontano a complessivi € 26.262.365,43 e rivengono dal fondo speciale di rotazione di cui all'art. 5 della legge 17 febbraio 1992 n. 179, di cui al Cap. 411175 "Trasferimento ad enti pubblici del fondo di rotazione di cui all'art. 5 della L. n. 179/92 – Cofinanziamento regionale Asse VII P.O. FESR 2007-2013".

#### Art. 5 – MODALITA' DI EROGAZIONE

La Regione erogherà ai soggetti risultati beneficiari:

- a) L'80% del contributo ammesso a seguito di presentazione del certificato di inizio lavori, da far pervenire al Servizio Politiche Abitative regionale entro 20 giorni dalla data di inizio dei lavori. Il contributo sarà erogato entro 60 giorni dalla data di ricevimento del certificato di inizio lavori;
- b) il restante 20%, quale saldo, a seguito di presentazione del provvedimento di approvazione da parte del beneficiario del certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo, da far pervenire alla predetta struttura regionale entro e non oltre 12 mesi dalla data di comunicazione del provvedimento regionale di assegnazione del contributo. Il contributo del 20% sarà erogato entro 60 giorni dalla data di ricevimento del certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo.

#### Art. 6 – PREMIALITA'

Al fine di velocizzare i tempi di realizzazione dell'intervento, la Giunta Regionale si riserva, compatibilmente con la disponibilità di risorse del bilancio regionale, la possibilità di attribuire nell'esercizio finanziario successivo a quello di eventuale assegnazione del contributo regionale,

un'integrazione dello stesso nella misura del 10% da destinare agli interventi che risultino rendicontati in un tempo inferiore al 50% di quello previsto nella dichiarazione resa nell'Allegato B.

#### Art. 7 – DECADENZA E RINUNCIA DAL CONTRIBUTO

Nel caso in cui l'opera non sia realizzabile o sia venuto meno l'interesse pubblico alla sua realizzazione da parte dell'Amministrazione richiedente, le somme anticipate dalla Regione Puglia dovranno essere restituite, maggiorate dei relativi interessi legali, senza rateizzazione e a pena di esclusione da ulteriori finanziamenti, entro 18 mesi dalla data di erogazione più vicina all'accertamento della non realizzabilità dell'opera.

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo, devono darne immediata comunicazione agli uffici regionali mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

I beneficiari devono inoltre informare tempestivamente la struttura regionale competente, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, qualora, successivamente alla comunicazione di ammissione al contributo, subentrino altre agevolazioni riferite al medesimo intervento ammesso a contributo regionale, allo scopo di rideterminare, in diminuzione, l'ammontare del contributo regionale assegnato/erogato e la conseguente eventuale restituzione.

#### Art. 8 – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di contributo, sottoscritta dal Sindaco, deve essere redatta unicamente sul modello allegato al presente bando, che costituisce l'allegato B e deve riguardare unicamente le tipologie di opere previste all'art. 3.

La domanda di contributo, con le dichiarazioni e la documentazione richiesta, esplicitate al successivo art. 9, deve:

- essere indirizzata a: **Regione Puglia, Assessorato alla Qualità del Territorio, Servizio Politiche Abitative, Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP, Via delle Magnolie, 6/8 – 70026 Modugno (Ba);**
- riportare sulla busta la denominazione del soggetto richiedente e la seguente dicitura : **“Bando per il finanziamento di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nell'ambito di insediamenti di edilizia residenziale pubblica”;**
- pervenire tramite Posteitaliane o altri vettori oppure essere consegnata a mano in plico chiuso, a pena di esclusione, presso la sede dell'Assessorato alla Qualità del Territorio, Servizio Politiche Abitative, Via delle Magnolie, 6/8 – 70026 Modugno (Ba) entro le ore 12.00 del sessantesimo giorno a partire dalla data di pubblicazione sul BURP della delibera di Giunta Regionale di approvazione del presente bando;
- le domande pervenute oltre il termine indicato saranno considerate inammissibili; non saranno ammesse altre modalità di trasmissione della domanda. Ove per disguidi postali o di diversa natura o

per qualsiasi altro motivo, anche di forza maggiore, la domanda non dovesse pervenire al Servizio Politiche Abitative entro il termine indicato, la stessa non sarà presa in considerazione.

Al fine di velocizzare l'esame della documentazione e la compilazione della graduatoria finale, l'istanza dovrà essere compilata utilizzando anche l'apposito file denominato "Bando per il finanziamento di piccole opere di urbanizzazione aventi finalità pubbliche", scaricabile dal sito: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) nella sezione ORCA - Osservatorio Regionale Condizione Abitativa.

Il file, debitamente compilato, sarà trasmesso al seguente indirizzo di posta elettronica: [l.brizzi@regione.puglia.it](mailto:l.brizzi@regione.puglia.it), corredato di copia informatica del progetto.

La trasmissione del file con le modalità sopra indicate non esclude la necessità di trasmettere anche l'istanza cartacea mediante l'utilizzo del sopra richiamato Allegato B entro i termini di scadenza sopra indicati.

Saranno considerate inammissibili le istanze non conformi alle modalità informatiche e cartacee in ultimo indicate.

#### Art. 9 – DOCUMENTAZIONE RICHIESTA A PENA DI INAMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA

Il soggetto che intende richiedere il finanziamento, per consentire al Servizio regionale competente l'istruttoria ai fini dell'ammissibilità, deve trasmettere entro la scadenza prevista all'art. 8:

- a. domanda firmata dal legale rappresentante contenente gli elementi riportati nello schema tipo (Allegato B);
- b. progetto preliminare/definitivo/esecutivo, così come indicato nell'allegato B, con l'individuazione dell'opera oggetto del finanziamento all'interno negli insediamenti di edilizia residenziale pubblica comprendenti almeno una quota di edilizia sovvenzionata e realizzati mediante piani attuativi di esclusiva iniziativa pubblica;
- c. stralcio del piano attuativo di esclusiva iniziativa pubblica con l'individuazione della quota di edilizia sovvenzionata realizzata e/o prevista;
- d. dichiarazione inerente alla proprietà comunale e disponibilità del bene oggetto dell'intervento;
- e. dichiarazione e disponibilità di impegno alla copertura della parte della spesa non assicurata dal contributo regionale, con indicazione di tale copertura, sia in cifre, che in percentuale;
- f. deliberazione di Giunta Municipale o di Consiglio Comunale di approvazione del progetto, con l'eventuale assunzione a carico del Comune della quota relativa al cofinanziamento;
- g. stima dell'eventuale immobile oggetto di riqualificazione, utilizzato come quota di cofinanziamento;
- h. dichiarazione inerente gli obiettivi dell'opera e attestante la fruizione pubblica del bene immobile oggetto di intervento;

- i. impegno a non alienare i beni oggetto di finanziamento prima di 20 anni dalla data di ultimazione dei lavori;
- j. attestazione di conformità rispetto alla pianificazione urbanistica comunale vigente rilasciata dal responsabile del Servizio Urbanistico comunale;
- k. dichiarazione inerente la situazione vincolistica (vincoli ambientali, paesaggistici, ecc.);
- l. cronoprogramma che indichi i tempi di acquisizione dei livelli successivi di progettazione rispetto a quello proposto e di realizzazione dell'intervento:
  - a. approvazione progettazione definitiva;
  - b. approvazione progettazione esecutiva;
  - c. pubblicazione del bando per l'affidamento dei lavori;
  - d. obbligazione giuridicamente vincolante (Sottoscrizione del contratto);
  - e. effettivo inizio dei lavori;
  - f. conclusione dei lavori;
- m. dichiarazione attestante l'avvenuta conclusione delle procedure espropriative (decreto di esproprio, accordo bonario, ecc.);
- n. dichiarazione che i lavori oggetto dell'istanza non sono stati affidati alla data di presentazione della domanda;
- o. dichiarazione che la spesa non è stata impegnata e che non sia stata attivata la procedura di finanziamento;
- p. impegno ad accettare tutte le condizioni stabilite dal provvedimento di Giunta Regionale che approva il presente allegato;
- q. elaborato contenente la descrizione degli elementi utili all'attribuzione dei punteggi determinati dai criteri di valutazione di cui al successivo art. 11 (Allegato C);
- r. dichiarazione di non aver già beneficiato di contributi regionali per il finanziamento delle opere oggetto di finanziamento.

L'assenza anche di uno solo dei sopracitati documenti comporterà l'automatica non procedibilità della domanda presentata.

#### Art. 10 – COMUNICAZIONI RELATIVE ALL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DELLA DOMANDA

L'istruttoria, effettuata dal competente Ufficio regionale Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP sulla base dei parametri di cui al successivo art. 11, terminerà entro 60 giorni dalla data di ricevimento delle domande con la redazione della graduatoria di ammissione ai contributi e successiva pubblicazione sul BURP.

Durante l'istruttoria l'Ufficio potrà richiedere al Comune proponente precisazioni, sia scritte che in audizione, sulla documentazione già presentata, al fine di comprendere meglio le caratteristiche dell'intervento e procedere ad una più oculata valutazione.

Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Politiche Abitative dell'Assessorato alla Qualità del Territorio della Regione Puglia, al quale compete la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento, nonché l'adozione del provvedimento finale.

Allo stesso dirigente devono essere rivolte tutte le istanze inerenti il presente bando, comprese eventuali richieste di accesso agli atti.

#### Art. 11 – VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di finanziamento saranno valutate dalla struttura regionale competente per verificarne l'ammissibilità e per l'attribuzione del punteggio secondo i criteri di seguito indicati.

Ad ogni iniziativa risultata ammissibile viene assegnato un massimo di 120 punti, così determinato:

- 1) Cantierabilità dell'intervento (livelli di progettazione e pareri autorizzativi) da 0 a 25 punti, così determinati:
  - Progetto preliminare ..... 5 punti
  - Progetto definitivo, completo di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o altri atti amministrativi necessari all'immediata realizzazione dell'intervento ..... 15 punti
  - Progetto esecutivo, completo di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o altri atti amministrativi necessari all'immediata realizzazione dell'intervento ..... 25 punti
  
- 2) Caratteristiche dell'insediamento
  - Localizzazione in centro storico (zona A) o piano di zona di edilizia economica e popolare ai sensi della L 167/1962 e s.m.i. .... 10 punti
  - Presenza di una quota di edilizia sovvenzionata realizzata nel piano attuativo di iniziativa pubblica superiore al 30%..... 10 punti
  - Presenza di una quota di edilizia sovvenzionata realizzata nel piano attuativo di iniziativa pubblica superiore al 15%..... 5 punti
  
- 3) Percentuale di cofinanziamento dichiarata nella richiesta al contributo (al maggior valore della percentuale di cofinanziamento corrisponderà un punteggio maggiore; tale percentuale verrà considerata valida anche in caso di riduzione del costo dell'opera, se rideterminato a seguito della verifica di ammissibilità). Ad ogni iniziativa viene assegnato un punteggio da 0 a 20 punti, così determinato:
  - Cofinanziamento fino al 25% del costo totale delle opere ..... 5 punti
  - Cofinanziamento oltre il 25% e fino al 30% del costo totale delle opere ..... 8 punti
  - Cofinanziamento oltre il 35% e fino al 40% del costo totale delle opere ..... 11 punti
  - Cofinanziamento oltre il 40% e fino al 45% del costo totale delle opere ..... 14 punti
  - Cofinanziamento oltre il 45% del costo totale delle opere ..... 20 punti
  
- 4) Coerenza con la politica regionale di rigenerazione urbana; ad ogni iniziativa viene assegnato un punteggio da 0 a 20 punti così determinato:
  - Progetti che consentono di migliorare la qualità ambientale, l'efficienza energetica e la sostenibilità dell'abitare ..... 10 punti, dei quali massimo 5 destinati agli

- interventi che incrementino l'indice di permeabilità dell'area oggetto dell'intervento, calcolato sulla base dei parametri contenuti nel criterio 3.2.3 del protocollo Itaca Puglia.
- Progetti che consentono l'integrazione/interconnessione di servizi e spazi pubblici ottenuta mediante la realizzazione di reti per la mobilità pedonale e/o ciclabile, il collegamento funzionale tra spazi pubblici diversi, ponendo particolare attenzione alla sicurezza e amichevolezza di spazi e percorsi, a seconda delle specifiche caratteristiche sociali del contesto, anche ai fini della tutela delle condizioni di vita urbana dell'infanzia, della prevenzione e del contrasto della violenza di genere, dello sviluppo della vita sociale degli anziani, ecc..... 5 punti
  - Coerenza con gli esiti di processi di progettazione partecipata puntualmente documentati ..... 5 punti
- 5) Coerenza con le politiche regionali di inclusione sociale: Progetti che presentino elementi di sinergia o complementarità con la programmazione dei piani sociali di zona e le successive programmazioni locali di infrastrutturazione sociale (cfr. Accordi di programma Linea 3.2 PO FESR 2007-2013), con gli interventi infrastrutturali previsti nei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi, di cui alla legge regionale 21 marzo 2007 n. 7 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia", nonché degli interventi finanziati dai programmi regionali "Bollenti spiriti", "Principi attivi" e "Ritorno al futuro" in materia di politiche giovanili ..... 10 punti
- 6) Capacità del progetto di contenere i costi realizzativi e gestionali; ad ogni iniziativa viene assegnato un punteggio da 0 a 25 punti così determinato:
- Progetti che adottano sistemi costruttivi che richiedano minore consumo di acqua ed energia in fase gestionale..... 5 punti
  - Progetti che utilizzano materiali riciclati a basso costo..... 5 punti
  - Progetti che prevedono la piantumazione di vegetazione autoctona a basso costo di impianto e manutenzione..... 5 punti
  - Progetti che prevedono flessibilità d'uso degli spazi per funzioni diverse e/o autogestioni da parte dei residenti..... 5 punti
  - Progetti che prevedono modalità di realizzazione che consentano di formare i residenti alla manutenzione delle opere (cantieri sperimentali, etc..) ..... 5 punti

Il punteggio in base al quale viene formulata la graduatoria finale è costituito dalla somma dei punteggi attribuiti, come sopra specificati.

Qualora vi fossero più soggetti ammissibili a pari punteggio, ma residuasse un contributo insufficiente, si procederà al loro finanziamento del Comune che ha presentato il progetto più immediatamente cantierabile in base al criterio 1).

#### Art. 12 – PROCEDURE ATTUATIVE

I tempi massimi per lo svolgimento delle procedure di presentazione dei progetti, della valutazione delle domande pervenute e l'erogazione dei finanziamenti sono i seguenti:

- 60 giorni per la presentazione delle domande di contributo dalla pubblicazione sul BURP della delibera di approvazione del presente bando;
- 60 giorni per la verifica dei progetti da parte dell'Ufficio;

- massimo 60 giorni per la consegna dei progetti esecutivi da parte dei Comuni che hanno presentato il progetto preliminare o definitivo;
- 30 giorni per l'espletamento del bando di gara ai sensi del D. Lgs. 163/06;
- 30 giorni per l'aggiudicazione definitiva;
- 35 giorni per la stipula del contratto di appalto;
- massimo 120 giorni per l'esecuzione dei lavori;
- 30 giorni per l'emissione del certificato di regolare esecuzione o 90 giorni per il certificato di collaudo.

Dopo la stipula del contratto di appalto ogni Comune deve trasmettere i documenti attinenti le procedure espletate.

La certificazione finale della spesa può essere effettuata mediante certificato di regolare esecuzione o collaudo dei lavori.

Per l'eventuale premialità del 10% del contributo concesso di cui all'art. 6 si fa riferimento al termine di rendicontazione indicato dall'Ente all'atto della presentazione della domanda.

Sarà possibile effettuare scorrimenti della graduatoria approvata con provvedimento dell'Assessorato alla Qualità del Territorio, attingendo alle risorse derivanti dai ribassi d'asta, da economie sui lavori, da eventuali revoche di assegnazioni di finanziamenti e ad ulteriori fondi comunitari, statali o regionali che si renderanno eventualmente disponibili.

#### Art. 13 – MODALITA' DI RESTITUZIONE DEL CONTRIBUTO

Il finanziamento consistente nella concessione di prestiti a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 5 della Legge 17 febbraio 1992, n. 179.

In analogia con la L.R. 1 febbraio 1977, n. 3 le somme concesse devono essere restituite al fondo, senza l'applicazione di interessi o oneri aggiuntivi, entro il tempo massimo di anni dieci dal provvedimento di concessione del contributo da parte della Regione mediante rate semestrali e con inizio entro due anni dalla data di inizio dei lavori.

#### Art. 14 – CONTROLLI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

L'Amministrazione regionale effettuerà controlli per verificare l'efficacia dei finanziamenti; a tal fine potrà richiedere agli Enti beneficiari del finanziamento la documentazione necessaria alla verifica della non sussistenza delle condizioni previste all'art. 7. Inoltre potranno essere effettuati anche controlli presso gli Enti beneficiari da parte del Servizio Politiche Abitative regionale.

L'Ufficio preposto verificherà il rispetto del cronoprogramma dei lavori trasmesso in sede di presentazione della domanda di finanziamento, allo scopo di ridefinire eventualmente la ripartizione dei finanziamenti nel caso in cui vengano riscontrati ritardi rilevanti.

#### Art. 15 – MODALITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE

L'Ente beneficiario del finanziamento regionale si impegna ad evidenziare il ruolo della Regione Puglia e a garantire l'applicazione degli artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 in materia di informazione e pubblicità

del finanziamento con fondi comunitari in tutte le iniziative di comunicazione pubblica delle attività finanziate. In particolare dovrà essere utilizzato il logo della Regione Puglia e il logo dell'Unione Europea su tutto il materiale prodotto per la comunicazione e la promozione.

#### Art. 16 – INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI DEL PERSONALE

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale tali dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Puglia, nella Persona del Presidente pro-tempore, con sede Lungomare Nazario Sauro – 70100 BARI. Il responsabile del trattamento dati è il Dirigente del Servizio Politiche Abitative, Natale Palmieri.

#### Art. 17 – A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

Responsabile del procedimento:

Dirigente Servizio Politiche Abitative Natale Palmieri

Referente dell'istruttoria:

Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, programmi Comunali e IACP

Ing. Luigia Brizzi

e-mail: [l.brizzi@regione.puglia.it](mailto:l.brizzi@regione.puglia.it)

## ALLEGATO B – MODULISTICA

## FAC-SIMILE DOMANDA

Regione Puglia  
Servizio Politiche Abitative  
Ufficio Osservatorio Condizione  
Abitativa, Programmi Comunali e IACP  
Via delle Magnolie, 6/8  
70026 MODUGNO (BA)

OGGETTO: Bando per il finanziamento in favore dei Comuni pugliesi di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nell'ambito di insediamenti di edilizia residenziale pubblica.

Il sottoscritto (nome e cognome) .....  
nato a ..... prov. .... il .....  
in qualità di legale rappresentante del Comune di .....  
C.F. ....  
con sede in via .....  
Località ..... Prov. ....  
Cap. ....  
Tel. .... Fax ..... e-mail .....

## CHIEDE

di essere ammesso al finanziamento in favore dei Comuni pugliesi di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nell'ambito di insediamenti di edilizia residenziale pubblica per un importo di € ..... e a tal fine

## DICHIARA

- 1) che il soggetto beneficiario del finanziamento è il Comune di .....
- 2) che l'immobile oggetto di intervento è di proprietà comunale;
- 3) di non aver già beneficiato di contributi regionali per il finanziamento dell'opera indicata nella presente domanda;
- 4) di essere in possesso dei requisiti richiesti per beneficiare dei finanziamenti in oggetto;
- 5) il bene/immobile oggetto di intervento ha finalità/fruizione pubblica;
- 6) che sono concluse le procedure espropriative (decreto di esproprio, accordo bonario, ecc.), relative alle opere oggetto della richiesta di finanziamento;
- 7) che i lavori oggetto della presente domanda non sono stati affidati alla data di presentazione della domanda;
- 8) che la spesa non è stata impegnata e che non è stata attivata alcuna procedura di finanziamento riguardante le opere oggetto della richiesta di finanziamento;
- 9) di essere in possesso dei requisiti per l'assegnazione del/dei punteggio/i di cui all'art. 11 dell'allegato A (coerenza con le politiche regionali) con particolare riferimento a .....

- 10) di acconsentire ai sensi del D.Lgs. 196/2003 al trattamento dei dati personali forniti per le esclusive esigenze correlate alle procedure per l'assegnazione e l'erogazione del finanziamento previsto dal presente bando;
- 11) che il responsabile del procedimento per l'intervento proposto nell'ambito del presente bando è il sig. ....  
 Indirizzo: Via..... N. .... CAP .....  
 Comune ..... Prov. ....  
 Tel. .... Fax ..... E-mail .....

#### SI IMPEGNA (artt. 4 e 9 allegato A)

- i. a garantire la copertura della spesa non assicurata dal contributo regionale, pari a euro ....., corrispondente al .....% del costo complessivo;
- ii. a restituire il finanziamento concesso, senza l'applicazione di interessi o oneri aggiuntivi, entro il tempo massimo di anni dieci dalla data del provvedimento di concessione del contributo da parte della Regione mediante rate semestrali e con inizio entro due anni dalla data di inizio dei lavori;
- iii. a non alienare i beni oggetto del finanziamento prima di 20 anni dalla data di ultimazione dei lavori;
- iv. ad accettare tutte le condizioni stabilite dal provvedimento di Giunta Regionale che approva il presente provvedimento;

#### ALLEGA

a)

- Progetto preliminare (art. 93 D. Lgs. 163/2006, c. 3) redatto da professionista abilitato all'esercizio della professione, composto dai seguenti elaborati:**
- Relazione illustrativa,
  - Relazione tecnica,
  - Studio di prefattibilità ambientale;
  - Indagini geologiche, idrogeologiche e archeologiche preliminari,
  - Planimetria generale e schemi grafici,
  - Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza,
  - Calcolo sommario della spesa.
- Progetto definitivo (art. 93 D. Lgs. 163/2006, c. 4) redatto da professionista abilitato all'esercizio della professione, composto dai seguenti elaborati:**
- Relazione tecnico-descrittiva dei lavori per i quali si richiede il finanziamento,
  - Quadro economico-finanziario,
  - Relazione geologica, geotecnica, idrologica, idraulica, sismica,
  - Relazioni tecniche specialistiche,
  - Rilievi piano altimetrici e studio di inserimento urbanistico,
  - Piante, prospetti e sezioni degli interventi, eventuali particolari costruttivi e documentazioni fotografiche; in caso di ristrutturazione anche elaborati grafici relativi allo stato di fatto e alle demolizioni e ricostruzioni,
  - Studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale,
  - Calcoli preliminari delle strutture e degli impianti,
  - Piano particellare di esproprio,
  - Disciplina descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici,

- **Computo metrico estimativo,**
  - **Piano di sicurezza o dichiarazione che lo stesso, già predisposto, è disponibile presso l'Ente richiedente,**
  - **Eventuale relazione tecnica finalizzata al rilascio della certificazione energetica e/o di sostenibilità,**
  - **Cronoprogramma.**
- Progetto esecutivo (art. 93 D. Lgs. 163/2006, c. 5) redatto da professionista abilitato all'esercizio della professione, composto dai seguenti elaborati:**
- **Relazione generale e relazioni specialistiche,**
  - **Elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale,**
  - **Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti,**
  - **Piani di manutenzione dell'opera e delle sue parti,**
  - **Piani di sicurezza e di coordinamento, o dichiarazione che gli stessi, già predisposti, sono disponibili presso l'Ente richiedente,**
  - **Computo metrico estimativo definitivo e quadro economico;**
  - **Cronoprogramma,**
  - **Elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi,**
  - **Schema di contratto e capitolato speciale d'appalto.**
- b) stralcio del piano attuativo di esclusiva iniziativa pubblica con l'individuazione della quota di edilizia sovvenzionata realizzata e/o prevista;
- c) deliberazione di Giunta Municipale o di Consiglio Comunale di approvazione del progetto, con l'eventuale assunzione a carico del Comune della quota relativa di cofinanziamento;
- d) atto a firma del legale rappresentante con cui il Comune si impegna a cofinanziare l'intervento proposto;
- e) stima dell'immobile oggetto di riqualificazione, utilizzato come quota di cofinanziamento;
- f) dichiarazione di conformità rispetto alla pianificazione urbanistica comunale vigente rilasciata dal responsabile del Servizio Urbanistico comunale;
- g) dichiarazione inerente la situazione vincolistica (vincoli ambientali, paesaggistici, ecc.);
- h) cronoprogramma dell'intervento proposto;
- i) dichiarazione attestante l'avvenuta conclusione delle procedure espropriative (decreto di esproprio, accordo bonario, ecc);
- j) convenzione sottoscritta che dimostri la disponibilità del bene per almeno 20 anni (*in caso di non proprietà comunale del bene oggetto dell'intervento*);
- k) elaborato contenente la descrizione degli elementi utili all'attribuzione dei punteggi (Allegato C);
- l) eventuali pareri/autorizzazioni necessari alla cantierabilità dell'opera;
- m) originale della validazione del progetto ai sensi del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- n) fotocopia di un valido documento di identità del sottoscrittore.

Timbro Ente richiedente e firma  
del Rappresentante legale

## ALLEGATO C

## VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

Compilare la scheda in ogni suo campo avendo cura nel barrare la prima colonna in caso di possesso dello specifico requisito

Comune di: \_\_\_\_\_ Prov.: \_\_\_\_\_

Ad ogni iniziativa risultata ammissibile viene assegnato un massimo di 120 punti, così determinato:

1) Cantierabilità dell'intervento		punteggio
<input type="checkbox"/>	Progetto preliminare	5 punti
<input type="checkbox"/>	Progetto definitivo, completo di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o altri atti amministrativi necessari all'immediata realizzazione dell'intervento	15 punti
<input type="checkbox"/>	Progetto esecutivo, completo di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o altri atti amministrativi necessari all'immediata realizzazione dell'intervento	25 punti
Totale		

2) Caratteristiche dell'insediamento		punteggio
<input type="checkbox"/>	Localizzazione in centro storico (zona A) o piano di zona di edilizia economica e popolare ai sensi della L. 167/1962 e s.m.i.	10 punti
<input type="checkbox"/>	Presenza di una quota di edilizia sovvenzionata realizzata nel piano attuativo di iniziativa pubblica superiore al 30%	10 punti
<input type="checkbox"/>	Presenza di una quota di edilizia sovvenzionata realizzata nel piano attuativo di iniziativa pubblica superiore al 15%	5 punti
Totale		

3) Percentuale di cofinanziamento		punteggio
<input type="checkbox"/>	Cofinanziamento fino al 25% del costo totale delle opere	5 punti
<input type="checkbox"/>	Cofinanziamento oltre il 25% e fino al 30% del costo totale delle opere	8 punti
<input type="checkbox"/>	Cofinanziamento oltre il 35% e fino al 40% del costo totale delle opere	11 punti
<input type="checkbox"/>	Cofinanziamento oltre il 40% e fino al 45% del costo totale delle opere	14 punti
<input type="checkbox"/>	Cofinanziamento oltre il 45% del costo totale delle opere	20 punti
Totale		

4) Coerenza con la politica regionale di rigenerazione urbana (specificare)		punteggio
<input type="checkbox"/>	Progetti che consentono di migliorare la qualità ambientale, l'efficienza energetica e la sostenibilità dell'abitare	10 punti
<input type="checkbox"/>	Progetti che consentono l'integrazione/interconnessione di servizi e spazi pubblici ottenuta mediante la realizzazione di reti per	5 punti

	la mobilità pedonale e/o ciclabile, il collegamento funzionale tra spazi pubblici diversi, ponendo particolare attenzione alla sicurezza e amichevolezza di spazi e percorsi, a seconda delle specifiche caratteristiche sociali del contesto, anche ai fini della tutela delle condizioni di vita urbana dell'infanzia, della prevenzione e del contrasto della violenza di genere, dello sviluppo della vita sociale degli anziani		
<input type="checkbox"/>	Coerenza con gli esiti di processi di progettazione partecipata puntualmente documentati		5 punti
Totale			

5) Coerenza con le politiche regionali di inclusione sociale: *(specificare)*

			punteggio
<input type="checkbox"/>	Progetti che presentino elementi di sinergia o complementarità con la programmazione dei piani sociali di zona e le successive programmazioni locali di infrastrutturazione sociale (cfr. Accordi di programma Linea 3.2 PO FESR 2007-2013), con gli interventi infrastrutturali previsti nei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi, di cui alla legge regionale 21 marzo 2007 n. 7 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita - lavoro in Puglia", nonché degli interventi finanziati dal programma regionale Bollenti spiriti in materia di politiche giovanili		10 punti
Totale			

6) Capacità del progetto di contenere i costi realizzativi e gestionali: *(specificare)*

			punteggio
<input type="checkbox"/>	Progetti che adottano sistemi costruttivi che richiedano minore consumo di acqua ed energia in fase gestionale		5 punti
<input type="checkbox"/>	Progetti che utilizzano materiali riciclati a basso costo		5 punti
<input type="checkbox"/>	Progetti che prevedono la piantumazione di vegetazione autoctona a basso costo di impianto e manutenzione		5 punti
<input type="checkbox"/>	Progetti che prevedono flessibilità d'uso degli spazi per funzioni diverse e/o autogestioni da parte dei residenti		5 punti
<input type="checkbox"/>	Progetti che prevedono modalità di realizzazione che consentano di formare i residenti alla manutenzione delle opere (cantieri sperimentali, etc..)		5 punti
Totale			

<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	
-------------------------	--

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1563

**MELENDUGNO (LE) - L. n. 47/85. Variante di Recupero Insediamenti Abusivi. Loc. San Foca Comparto E3.1 Delibera di C.C. 2 del 10.02.2004.**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio ed ERP prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'Istruttoria espletata dal Responsabile della P.O., confermata dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio, riferisce quanto segue.

Il Comune di Melendugno dotato di PRG vigente, giuste disposizioni della L. n.47/85 e delle LL.RR. n. 26/85 e n.40/86, con delibera di C.C. n.128 del 23.10.89 ha provveduto alla perimetrazione degli insediamenti abusivi riguardanti n.3 aree in loc. San Foca, comparti E3.1, E3.2, E3.3.

Successivamente con delibera di C.C. n.2 del 10.2.2004 ha adottato la variante urbanistica ai sensi dell'art.1 della L.R. n. 40 e dell'art.21 della L.R. n.56/80 relativa al comparto E3.1.

In sintesi, le aree oggetto di recupero, costituenti il comparto E3.1, sono localizzate a nord-ovest della Marina di San Foca, contigue alla zona omogenea di tipo B5 della Marina, in due distinte parti, l'una maggiore di mq. 21.220 (a sua volta costituita in sub-comparti di mq. 5.829 e mq.15.391) e l'altra di mq. 6.233.

Dette aree, per una estensione complessiva di mq. 27.453, risultano tipizzate dal PRG vigente "Zone Agricole perimetrali ai sensi della l. n. 47/85".

La variante in questione è stata sottoposta ad istruttoria tecnica da parte del Servizio Urbanistica Regionale, giusta Relazione n.13 del 20.5.2010, con la quale nel merito della proposta avanzata, per gli aspetti urbanistici si rappresenta quanto segue:

- "per quanto riguarda i rapporti tra la variante di recupero urbanistico con i criteri previsti dalla l.r. n.40/86 per la redazione della stessa, si rileva che le aree perimetrale costituiscono una continuità edificata e rilevante modificazione dell'assetto del territorio, altresì si rileva che le stesse costituiscono di fatto parte integrante di un tessuto

urbano classificato nel PRG vigente come "Zona B5 Turistico residenziale" e come "Zona C5".

- "per quanto riguarda le procedure di calcolo per la individuazione del fabbisogno di aree a standard urbanistici ai sensi dell'art.3 D.M. n.1444/68, si evidenzia che in sede di approvazione del PRG giusta delibera di G. R. n. 105/2001, per le zone residenziali turistiche nella fascia costiera, viene previsto uno standard urbanistico medio di mc. 60 per abitante, di conseguenza, considerata la natura della edificazione oggetto di recupero nonché la volumetria esistente presa a base di calcolo, di mc. 19.297,47/60, emerge un fabbisogno minimo di aree a standard urbanistici di mq. 5.789 ( $19.297,45/60 \text{ mc./ab.} = 321 \text{ ab.} \times 18 \text{ mq} = 5.789$ ), maggiore delle aree individuate allo scopo dall'A. C. in mq.3.732.

Posto quanto sopra, per gli aspetti urbanistici si ritiene di condividere la proposta avanzata a condizione che per le superfici da destinare a standard urbanistici sia recuperata una ulteriore superficie pari a mq. 2.057, ovvero in sede di adeguamento o controdeduzioni dovranno essere integrate in tal senso le tav.12 e 13.

Per quanto riguarda le N. T. A. si precisa che l'e-laborato inviato (tav.F) è da ritenersi valido esclusivamente per le parti denominate Parte II e Parte III".

Successivamente gli atti sono stati trasmessi al Comitato Urbanistico Regionale che con parere n.21 del 14.07.2011, si è così espresso: "operati specifici approfondimenti e verifiche in ordine alla documentazione tecnico-amministrativa integrativa ed alle comunicazioni rimesse dal Comune di Melendugno, si individuano collegialmente le seguenti prescrizioni complessive valide per ognuno dei tre comparti in argomento: omissis..

- Per quanto riguarda la determinazione del fabbisogno di aree a standard ai sensi dell'art.3 del D.M. n.1444/68, nella fattispecie in esame, trattandosi dichiaratamente di zone residenziali turistiche della fascia costiera, per le quali il vigente PRG del Comune di Melendugno prevede il parametro di 60 mc/ab., si prescrive che il predetto fabbisogno di spazi pubblici venga rideterminato sulla base dello stesso parametro di PRG di 60 mc/ab e di conseguenza adeguatamente incrementata la previsione di spazi pubblici ex art.3

del D.M. n. 1444/68 per ognuno dei comparti di cui trattasi.

- Per gli edifici ed i manufatti compresi nei presenti Piani di recupero, se ed in quanto sanabili, sono ammissibili unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, ex art.3 del D.P.R. n.380/2001.
- Per tutte le opere comprese nei Piani di recupero, in ordine alle quali con nota n.9610 del 25.05.2011 il Comune di Melendugno ha “attestato” la loro sanabilità, trattandosi di territorio sottoposto a vincoli di tutela, resta l’obbligo della puntuale applicazione da parte del Comune stesso, delle disposizioni complessive dell’art.32 della n.47/85 (come sostituito dall’art.32 punto 43 della L.n.326/2003).
- Con riferimento specifico alla comunicazione prot. n.10449 del 15.02.2011 dell’Ufficio del Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali di BR/LE/TA, fermo restando che l’art.89 del DPR n.380/2001 prescrive, ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio, il parere del competente ufficio tecnico regionale “sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati ... e loro varianti”, quali quelli di cui trattasi, si ritiene in ogni caso necessario richiamare le disposizioni dell’art.32 punto “a” della L. n. 47/85 (come sostituito dall’art.32 punto 43 della L. n.326/2003), circa la sanabilità delle opere unicamente quando possono essere collaudate secondo il disposto del quarto comma dell’art. 35 della L. n.47/85.
- Per tutte le opere pubbliche previste è necessario che la documentazione tecnica ed amministrativa venga integrata con elaborati progettuali afferenti specificatamente ai materiali, sistemazioni e finiture da adottarsi negli interventi esecutivi relativi all’arredo urbano ed alle opere di urbanizzazione, in quanto anche la documentazione presentata in riscontro alla richiesta del C. U. R. del 9.9.2010 risulta carente.
- I presenti Piani di recupero, in variante al PRG, interessando ambiti territoriali soggetti a tutela a norma del PUTT/P regionale, sono assoggettati a parere paesaggistico della Giunta Regionale ex art.5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del medesimo PUTTP, previa istruttoria del competente Ufficio Regionale.

Tutto ciò premesso esprime parere favorevole all’argomento ai sensi dell’art.16 (per i contenuti di variante al PRG vigente) e sia dell’art.21 (per i contenuti di piani di recupero, in zona soggetta a vincolo paesaggistico) della L. R. n.56/80, con le innanzi esposte prescrizioni complessive (integrate rispetto a quelle riportate nelle relazioni del S. U. R. n n.13,14,15 del 20.5.20109) valide per ognuno dei predetti tre comparti.”

Sulla scorta di quanto innanzi premesso, si propone alla Giunta di approvare, ai sensi dell’art.16 della L. R. n.56/80 la variante al PRG adottata dal Comune di MELENDUGNO con delibera di C.C. n.2 del 10.2.2004, nei termini del parere del C. U. R. n.21/2011, qui in toto condiviso e parte integrante del presente provvedimento.

Il tutto da sottoporre all’iter delle controdeduzioni e/o adeguamento alle prescrizioni di cui al parere del CUR sopra citato.

Si da’ atto infine che il presente provvedimento non è assoggettabile alle procedure di cui al D.lvo n. 152/2006 risultando il procedimento di variante urbanistica attivato in data antecedente all’entrata in vigore dello stesso decreto legislativo 8 Luglio 2007).

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4° lett. d) della l.r. 7/97.

#### **Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L’Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente

provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- Di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;
- Di approvare, ai sensi dell'art.1 della l.r. n.40/96 e degli artt. 16 e 21 della l.r. n.56/80 nei termini e per le motivazioni di cui al parere del C. U. R. n.21/2001, parte integrante del presente provvedimento, la variante al PRG di Melendugno per il recupero di insediamenti abusivi, comparto E3.1,

adottata con delibera di Consiglio Comunale n.2 del 10.2.2004;

- Di richiedere al Consiglio Comunale di Melendugno apposito provvedimento di controdeduzioni e/o adeguamento alle prescrizioni di cui al parere del CUR n.21/2011 del 14 luglio 2011, parte integrante del presente provvedimento;
- Di demandare al competente Servizio Urbanistica la trasmissione al Comune di Melendugno del presente provvedimento;
- Di provvedere alla pubblicazione dello stesso sul B.U.R. e sulla G.U. (da parte del SUR).

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**R E G I O N E P U G L I A**

ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO

Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana

**Comitato Urbanistico Regionale**

SEGRETERIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

**ADUNANZA DEL 14/07/2011****COMPONENTI N.21****PRESENTI N.12****PARERE N.21/2011**

oggetto: **MELENDUGNO (LE)** – Variante al PRG per Piano di recupero insediamenti abusivi ex L. n.47/85 in loc. San Foca, Comparto E3.1. DCC n.2/2004.

**IL COMITATO**

**VISTI** gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;

**VISTA** la relazione istruttoria del SUR n.13 del 20/05/2010 (allegata);

**UDITO** il relatore, Arch. Michele SGOBBA;

**PREMESSO:**

1. Per i Piani di recupero dei Comparti E3.1, E3.2 e E3.3 (unitariamente trattati per identità di contenuti), a seguito delle risultanze istruttorie delle relazioni del SUR nn.13-14-15 del 20/05/2010, del sopralluogo eseguito dal relatore stesso (da cui non sono emersi elementi o caratteristiche di qualche pregio paesaggistico e ambientale dei contesti territoriali interessati) ed infine degli esiti interlocutori di cui al primo esame degli atti nella seduta CUR del 09/09/2010, venivano richiesti al Comune di Melendugno le seguenti integrazioni:
  1. elaborati integrativi progettuali afferenti specificatamente ai materiali, sistemazioni e finiture da adottarsi negli interventi esecutivi relativi all'arredo urbano ed alle opere di urbanizzazione, nonché alla ripartizione dei costi finanziari tra pubblico e privati relativamente alle stesse opere di urbanizzazione;
  2. completamento della documentazione relativa alle istanze di condono (per il comparto "E3.3" manca anche l'elenco catastale) e loro puntuale schedatura nonché corrispondente localizzazione planimetrica, ed infine accertamento della sanabilità delle stesse istanze, ai sensi delle disposizioni della L n.47/1985 e delle LLRR n.26/1985 e n.40/1986, in rapporto alla legislazione statale e regionale ed ai vincoli sul territorio vigenti pro-tempore, ivi compreso il PUTT/P regionale;
  3. rilevata inoltre la sottoscrizione degli elaborati progettuali dei comparti "E3.2" ed "E3.3" anche da tecnici (geometri) non abilitati professionalmente alla redazione di strumenti di pianificazione urbanistica, occorrono puntuali chiarimenti e specificazioni circa i contenuti dell'incarico espletato e le competenze e responsabilità rispettivamente rivestite dai tecnici incaricati e sottoscrittori dei Piani in questione;

4. infine, accertamento ed acquisizione di eventuali pareri per vincoli di tutela sopravvenuti sul territorio, e segnatamente -per il vincolo sismico- acquisizione del parere tecnico di competenza della Struttura Tecnica Interprovinciale (ex Genio Civile), ai sensi dell'art.89 del DPR n.380/2001 e della Delibera della Giunta Regionale n.1626 del 15/09/09 (BUR n.151 del 29/09/09).
2. A fronte delle suddette richieste, con nota prot.9610 del 25/05/2011 il Comune di Melendugno ha rimesso atti ed elaborati integrativi e propri chiarimenti, specificando in particolare quanto segue (testualmente):
  - o *“Per quanto attiene alle sistemazioni e finiture da adottarsi negli interventi esecutivi relativi all'arredo urbano ed alle opere di urbanizzazione si allegano gli elaborati integrativi con descrizione degli interventi stessi (v. all. A per ogni singolo piano).*
  - o *Per quanto riguarda i costi finanziari, gli oneri sono previsti a totale carico dei privati proprietari ricadenti nell'ambito di ogni singolo comparto.*
  - o *In ordine alle opere abusive realizzate, si attesta la loro sanabilità ai sensi delle disposizioni della L.47/85 e LLRR n.26/85 e 40/86 nonché in rapporto ai vincoli esistenti ivi compreso quelli del PUTT/P regionale.*
  - o *Per quanto concerne le istanze di condono si precisa che:*
    - *per il comparto E3.1, l'elenco è stato integrato con le relative istanze dei soggetti interessati omissi in prima stesura a causa della rasterizzazione dei fogli catastali e del conseguente allineamento delle mappe (v. all. C integrativo e tav.3 integrativa con stralci planimetrici);*
    - *per il comparto E3.2, l'elenco è stato integrato con le relative istanze dei soggetti interessati omissi in prima stesura (v. all. 8bis e 5 aggiornato);*
    - *per il comparto E3.3, l'elenco già inserito nell'elaborato 1 (Relazione tecnica descrittiva) è stato integrato con i nominativi aggiornati e relative planimetrie (v. all. 1bis e 1ter). Per lo stesso comparto si trasmette anche la tav. aggiornata con la viabilità e le aree a standard.*
  - o *Circa la sottoscrizione degli elaborati progettuali anche da tecnici (geometri) non abilitati professionalmente alla redazione di strumenti di pianificazione urbanistica, si precisa che gli stessi, in quanto cofirmatari degli elaborati, hanno collaborato occupandosi esclusivamente della esecuzione dei rilievi topografici e della predisposizione cartografica delle aree in argomento.*
  - o *Infine, in ordine all'acquisizione del parere per il vincolo sismico ex art.89 del DPR n.380/01, la Struttura Tecnica Interprovinciale (ex Genio Civile), con nota n.109170 del 14/12/2010 (v. copia allegata) ha comunicato che per i piani in questione non ricorrono le circostanze di legge per l'espressione del parere richiesto.”*
3. Operati specifici approfondimenti e verifiche in ordine alla documentazione tecnico-amministrativa integrativa ed alle comunicazioni così come innanzi rimesse dal Comune di Melendugno, si individuano collegialmente le seguenti prescrizioni complessive (integrate rispetto a quelle riportate nelle relazioni del SUR nn.13-14-15 del 20/05/2010, che pertanto sono da ritenersi superate), valide per ognuno dei tre comparti in argomento:
  - a. Per quanto riguarda la determinazione del fabbisogno di aree a standard ai sensi dell'art.3 del DM n.1444/1968, nella fattispecie in esame, trattandosi dichiaratamente di zone residenziali turistiche della fascia costiera, per le quali il vigente PRG del Comune di Melendugno prevede il parametro di 60 mc/ab., si prescrive che il predetto fabbisogno di spazi pubblici venga rideterminato sulla base dello stesso parametro di PRG di 60 mc/ab. e di conseguenza adeguatamente incrementata la previsione di spazi pubblici ex art.3 del DM n.1444/1968 per ognuno dei comparti di cui trattasi.

- b. Per gli edifici ed i manufatti compresi nei presenti Piani di recupero, se ed in quanto sanabili, sono ammissibili unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, ex art.3 del DPR n.380/2001.
- c. Per tutte le opere comprese nei presenti Piani di recupero, in ordine alle quali con nota prot.9610 del 25/05/11 il Comune di Melendugno ha “*attestato*” la loro sanabilità, trattandosi di territorio sottoposto a vincoli di tutela, resta l’obbligo della puntuale applicazione, da parte del Comune stesso, delle disposizioni complessive dell’art.32 della L n.47/1985 (come sostituito dall’art.32/punto43 della L n.326/2003).
- d. Con riferimento specifico alla comunicazione prot.10449 del 15/02/2011 dell’ “Ufficio di Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali di BR/LE/TA”, fermo restando che l’art.89 del DPR n.380/2001 prescrive, ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio, il parere del competente ufficio tecnico regionale “*sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati (...) e loro varianti*”, quali quelli di cui trattasi, si ritiene in ogni caso necessario richiamare le disposizioni dell’art.32/punto “a)” della L n.47/1985 (come sostituito dall’art.32/punto43 della L n.326/2003), circa la sanabilità delle opere unicamente quando possano essere collaudate secondo il disposto del quarto comma dell’art.35 della medesima L n.47/1985.
- e. Per tutte le opere pubbliche previste è necessario che la documentazione tecnica ed amministrativa venga integrata con elaborati progettuali afferenti specificatamente ai materiali, sistemazioni e finiture da adottarsi negli interventi esecutivi relativi all’arredo urbano ed alle opere di urbanizzazione, in quanto anche la documentazione presentata in riscontro alla richiesta del CUR del 09/09/2010 risulta carente.
- f. I presenti Piani di recupero, in variante al PRG, interessando ambiti territoriali soggetti a tutela a norma del PUTT/P regionale, sono assoggettati a parere paesaggistico della Giunta Regionale ex art.5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del medesimo PUTT/P, previa istruttoria del competente Ufficio regionale.

**TUTTO CIO' PREMESSO,**  
**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO**

ai sensi sia dell’art.16 (per i contenuti di variante al vigente PRG) e sia dell’art.21 (per i contenuti di piani di recupero, in zona soggetta a vincolo paesaggistico) della LR n.56/1980, con le innanzi esposte prescrizioni complessive (integrate rispetto a quelle riportate nelle relazioni del SUR nn.13-14-15 del 20/05/2010, che pertanto sono da ritenersi superate), valide per ognuno dei predetti tre comparti.

***IL SEGRETARIO***  
***(Geom. Emanuele MORETTI)***

***IL RELATORE***  
***(Arch. Michele SGOBBA)***

***IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA***  
***(Arch. Gerardo FEDELE)***

**REGIONE PUGLIA***Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana****Servizio Urbanistica*****RELAZIONE ISTRUTTORIA****N. 13 del 20 MAG 2010****OGGETTO - Comune di Melendugno (LE): L .n. 47/85. Variante di Recupero Insediamenti Abusivi. Loc. San Foca Comparto E3.1 Delibera di C.C. n. 2 del 10.2.2004.**

Il Comune di Melendugno dotato di PRG vigente, giuste disposizioni della l.n. 47/85 e delle ll.rr. n.26/85 e n.40/86, con delibera di C.C. 128 del 23.10.89 ha provveduto alla perimetrazione degli insediamenti abusivi riguardanti n. 3 aree in loc. San Foca, comparti E3.1 - E3.2 - E3.3; successivamente, con delibera di C.C. n. 2 del 10.2.2004 ha adottato la variante urbanistica ai sensi dell'art. 1 della l.r. n. 40/86 e dell'art.21 della l.r. n.56/80 relativa al comparto E3.1.

Gli atti della variante sono costituiti dai seguenti elaborati:

- A) Relazione tecnica illustrativa
- B) Visure catastali
- C) Elenco ditte
- D) Relazione finanziaria
- E) Relazione geologica
- F) Norme Attuative del Piano
- G) Atto unilaterale d'obbligo
- H) Rilievo piano altimetrico
- I) Verifica di compatibilità con il PUTT/P
- J) Documentazione fotografica .

Elaborati grafici:

1. Localizzazione area su cartografia e aerofotogrammetrico
2. Planimetria stato di fatto
3. Perimetrazione area su PRG e stralcio catastale
4. Rilievo strumentale planimetrico e altimetrico
5. Stato di fatto delle urbanizzazioni primarie

6. Impianto pubblica illuminazione
7. Rete fognante nera
8. Rete idrica
9. Viabilità esistente di progetto
10. Verifica degli standard urbanistici.

Gli atti in questione sono stati pubblicati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed avverso gli stessi non risultano prodotte osservazioni, né opposizioni, giusta certificazione del Segretario Generale del 1.07.2004.

Le aree oggetto di recupero, costituenti il comparto E3.1, tav.4, sono localizzate a nord-ovest della Marina di San Foca, contigue alla zona omogenea di tipo B5 della Marina, in due distinte parti una maggiore di mq. 21.220 (a sua volta costituita da sub-comparti di mq. 5.829 e 15.391) e una di mq. 6.233, per una estensione complessiva di mq. 27.453; le stesse risultano tipizzate dal PRG vigente "Zone Agricole perimetrale ai sensi della l. n. 47/85".

L'intervento di recupero degli insediamenti abusivi è caratterizzato dai seguenti parametri urbanistici:

- Sup. territoriale catastale:	mq. 30.931
- Sup. territoriale da rilievo strumentale:	mq. 27.453
- Sup. fondiaria edificata:	mq. 20.502
- Sup. fondiaria ineditata:	mq. 6.951
- Superficie edificata:	mq. 6.460
- Volume edificato:	mq. 20.589,46
- Sup. standard d.m. 1444/68:	
Verde attrezzato:	mq. 2.427
Parcheggi:	<u>mq. 1.305</u>
Totale	mq. 3.732

Il calcolo delle aree a standard urbanistici ai sensi dell'art.3 del D.M. n. 1444/68, fa riferimento ad una volumetria di mc. 19.297,45 - al netto della volumetria per vespaio, data dal prodotto della superficie edificata, mq. 6.460,05, per un'altezza media di cm. 20 dal piano campagna: 20.589,46 - (6.460,05 x 0,20 = mq. 19.297,45 ed attribuendo ad essa uno standard medio di 100 mq per abitante perviene ad un carico insediativo teorico di n. 193 abitanti; attribuendo agli stessi uno standard medio per abitante di 18 mq. emerge un fabbisogno complessivo di standard urbanistici, d.m. n.1444/68 art. 3, di mq. 3.474, a fronte della quantità effettivamente prevista di mq. 3.732.

Nel merito della proposta avanzata per gli aspetti urbanistici si rappresenta quanto in appresso:

- per quanto riguarda i rapporti tra la variante di recupero urbanistico con i criteri previsti dalla l.r. n. 40/86 per la redazione della stessa, si rileva che le aree perimetrate costituiscono una continuità edificata e rilevante modificazione dell'assetto del territorio, altresì si rileva che le stesse di fatto costituiscono parte integrante di un tessuto urbano classificato nel PRG vigente come "Zona B5-Turistico residenziale" e come "Zona C5".

- per quanto riguarda le procedure di calcolo per la individuazione del fabbisogno di aree a standard urbanistici ai sensi dell'art.3 del d.m. n.1444/68, si evidenzia che in sede di approvazione del PRG giusta delibera di G.R. n. 105/2001, per le zone residenziali turistiche nella fascia costiera, viene previsto uno standard urbanistico medio di mc. 60 per abitante; di conseguenza, considerata la natura della edificazione oggetto di piano di recupero nonché la volumetria esistente presa a base di calcolo, di mc. 19.297,45/60, emerge un fabbisogno minimo di aree a standard urbanistici di mq. 5.789 ( $19.297,45/60 \text{ mc./ab} = 321 \text{ ab.} \times 18 \text{ mq.} = 5.789$ ), maggiore delle aree individuate allo scopo dall'A.C. in mq. 3.732.

Posto quanto sopra, per gli aspetti urbanistici, si ritiene di condividere la proposta avanzata a condizione che per le superfici da destinare a standard urbanistici sia recuperata una ulteriore superficie pari a mq. 2,057, ovvero in sede di adeguamento e/o controdeduzioni dovranno essere integrate in tal senso le Tavv. 12 e 13.

Per quanto riguarda le N.T.A. si precisa che l'elaborato inviato (Tav. F) è da ritenersi valido esclusivamente per le parti denominate "Parte II" e "Parte III".

In relazione ai rapporti con il vigente PUTT/Paesaggio si rappresenta che l'A.C. ha dichiarato in atti che dette aree rientrano tutte negli ambiti dei ed "territori costruiti", così come individuati con Del. di C.C. n. 32/2001.

In proposito si evidenzia che

- la perimetrazione delle aree risulta essere stata operata con Del di C.C. n 128 del 23.10.1989 e confermata nel P.R.G. vigente, approvato in via definitiva dalla Regione Puglia giusta Del. di G.R. n. 105 del 13.02.2001.

- l'edificato presente non risulta agli atti essere stato effettivamente "sanato";

- l'edificazione presenta un rapporto di copertura maggiore di quello minimo pari a 1/8 ed in effetti è pari a circa 1/4;

- la densità edilizia presente è maggiore di quella minima pari a 1,5 mc/mq ed in effetti pari a circa 3,00 mc/mq;

Altresì, si rileva che le aree interessate dalla variante urbanistica di recupero degli insediamenti abusivi, ricadono nei seguenti ambiti territoriali:

- A.T.E. di tipo "B" – per una superficie pari a 1/3;

- A.T.E. di tipo "D" – per una superficie pari a 2/3;

- A.T.D. – Serie 1 – Vincoli ex L. 1497/39;

- A.T.D. – Serie 3 - Vincoli Idrogeologici;
- A.T.D. – Serie 6 - Idrologia Superficiale (Fascia dei 300 metri dal limite del demanio marittimo).

In particolare è da evidenziare che "La Relazione di compatibilità paesaggistica" (Tav. I), fa riferimento ad un ambito di più ampia superficie di quello interessato dalla variante e che l'ampiezza della scala di rappresentazione, non consente una puntuale valutazione del profilo paesaggistico.

Posto quanto sopra si rimette al CUR per le valutazioni di competenza.

Il Funzionario Istruttore  
Dr. Gianni Carena

Il Dirigente dell'Ufficio 2°  
arch. Fernando di Trani

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1564

**MELENDUGNO (LE) - L. n. 47/85. Variante di Recupero Insediamenti Abusivi. Loc. San Foca Comparto E3.2 Delibera di C.C. 3 del 10.02.2004.**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio ed ERP, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'Istruttoria espletata dal Responsabile della P.O., confermata dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio, riferisce quanto segue:

“”Il Comune di Melendugno dotato di PRG vigente, giuste disposizioni della L. n.47/85 e delle LL. RR. n.26/85 e n.40/86, con delibera di C.C. n.128 del 23.10.89 ha provveduto alla perimetrazione degli insediamenti abusivi riguardanti n.3 aree in loc. San Foca, comparti E3.1, E3.2, E3.3.

Successivamente con delibera di C.C. n.3 del 10.2.2004 ha adottato la variante urbanistica ai sensi dell'art.1 della L.R. n. 40 e dell'art.21 della L.R. n.56/80 relativa al comparto E3.1.

Le aree oggetto di recupero, costituenti il comparto E3.2, sono localizzate a nord-ovest della Marina di San Foca, contigue alla zona omogenea di tipo B5 della Marina, per una estensione complessiva di mq. 59.905; le stesse risultano tipizzate dal PRG vigente “Zone Agricole perimetrali ai sensi della l. n. 47/85”.

La variante in questione è stata sottoposta ad istruttoria tecnica da parte del Servizio Urbanistico Regionale, giusta Relazione n.14 del 20.5.2010, con la quale nel merito della proposta avanzata, per gli aspetti urbanistici rappresenta quanto segue:

- per quanto riguarda i rapporti tra la variante di recupero urbanistico con i criteri previsti dalla l.r. n.40/86 per la redazione della stessa, si rileva che le aree perimetrale costituiscono una continuità edificata e rilevante modificazione dell'assetto del territorio;
- per quanto riguarda le procedure di calcolo per la individuazione del fabbisogno di aree a standard urbanistici ai sensi dell'art.3 D.M. n.1444/68, si evidenzia che in sede di approvazione del PRG giusta delibera di G. R. n. 105/2001, per le zone residenziali turistiche nella

fascia costiera, viene previsto uno standard urbanistico medio di mc. 60 per abitante, di conseguenza, considerata la natura della edificazione oggetto di recupero nonché la volumetria esistente presa a base di calcolo, di mc. 26.741/60, emerge un fabbisogno minimo di aree a standard urbanistici di mq. 8.022 (26.741/60 mc./ab. = 445 ab. X 18 mq = 8.022), maggiore delle aree individuate allo scopo dall'A. C. in mq.4.857.

Posto quanto sopra, per gli aspetti urbanistici si ritiene di condividere la proposta avanzata a condizione che per le superfici da destinare a standard urbanistici sia recuperata una ulteriore superficie pari a mq. 3.166, ovvero in sede di adeguamento o controdeduzioni dovranno essere integrate in tal senso le tav.12 e 13.

Per quanto riguarda le N. T. A. si precisa che l'elaborato inviato (tav. F) è da ritenersi valido esclusivamente per le parti denominate Parte II e Parte III.”

Successivamente gli atti sono stati trasmessi al Comitato Urbanistico Regionale che con parere n.22 del 14.07.2011, operati specifici approfondimenti e verifiche in ordine alla documentazione tecnico-amministrativa integrativa ed alle comunicazioni rimesse dal Comune di Melendugno, individua collegialmente le seguenti prescrizioni complessive valide per ognuno dei tre comparti in argomento:

- Per quanto riguarda la determinazione del fabbisogno di aree a standard ai sensi dell'art.3 del D.M. n.1444/68, nella fattispecie in esame, trattandosi dichiaratamente di zone residenziali turistiche della fascia costiera, per le quali il vigente PRG del Comune di Melendugno prevede il parametro di 60 mc/ab., si prescrive che il predetto fabbisogno di spazi pubblici venga rideterminato sulla base dello stesso parametro di PRG di 60 mc/ab e di conseguenza adeguatamente incrementata la previsione di spazi pubblici ex art.3 del D.M. n. 1444/68 per ognuno dei comparti di cui trattasi.
- Per gli edifici ed i manufatti compresi nei presenti Piani di recupero, se ed in quanto sanabili, sono ammissibili unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, ex art.3 del D.P.R. n.380/2001.

- Per tutte le opere comprese nei Piani di recupero, in ordine alle quali con nota n.9610 del 25.05.2011 il Comune di Melendugno ha “attestato” la loro sanabilità, trattandosi di territorio sottoposto a vincoli di tutela, resta l’obbligo della puntuale applicazione da parte del Comune stesso, delle disposizioni complessive dell’art.32 della n.47/85 (come sostituito dall’art.32 punto 43 della L.n.326/2003).
- Con riferimento specifico alla comunicazione prot. n.10449 del 15.02.2011 dell’Ufficio del Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali di BR/LE/TA, fermo restando che l’art.89 del DPR n.380/2001 prescrive, ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio, il parere del competente ufficio tecnico regionale “sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati ... e loro varianti”, quali quelli di cui trattasi, si ritiene in ogni caso necessario richiamare le disposizioni dell’art.32 punto “a” della L. n. 47/85 (come sostituito dall’art.32 punto 43 della L. n.326/2003), circa la sanabilità delle opere unicamente quando possono essere collaudate secondo il disposto del quarto comma dell’art. 35 della L. n.47/85.
- Per tutte le opere pubbliche previste è necessario che la documentazione tecnica ed amministrativa venga integrata con elaborati progettuali afferenti specificatamente ai materiali, sistemazioni e finiture da adottarsi negli interventi esecutivi relativi all’arredo urbano ed alle opere di urbanizzazione, in quanto anche la documentazione presentata in riscontro alla richiesta del C. U. R. del 9.9.2010 risulta carente.
- I presenti Piani di recupero, in variante al PRG, interessando ambiti territoriali soggetti a tutela a norma del PUTT/P regionale, sono assoggettati a parere paesaggistico della Giunta Regionale ex art.5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del medesimo PUTT/P, previa istruttoria del competente Ufficio Regionale.

Tutto ciò premesso esprime parere favorevole all’argomento ai sensi sia dell’art.16 (per i contenuti di variante al PRG vigente) e sia dell’art.21 (per i contenuti di piani di recupero, in zona soggetta a vincolo paesaggistico) della L. R. n.56/80, con le innanzi esposte prescrizioni complessive

(integrate rispetto a quelle riportate nelle relazioni del S. U. R. n n.13,14,15 del 20.5.20109) valide per ognuno dei predetti tre comparti.

Sulla scorta di quanto innanzi premesso, si propone alla Giunta di approvare, ai sensi dell’art.16 della L. R. n.56/80 la variante al PRG adottata dal Comune di MELENDUGNO con delibera di C.C. n.3 del 10.2.2004, nei termini del parere del C. U. R. n.22/2011, qui in toto condiviso e parte integrante del presente provvedimento.

Il tutto da sottoporre all’iter delle controdeduzioni e/o adeguamento alle prescrizioni di cui al parere del CUR sopra citato.

Si da’ atto infine che il presente provvedimento non è assoggettabile alle procedure di cui al D.lvo n. 152/2006 risultando il procedimento di variante urbanistica attivato in data antecedente all’entrata in vigore dello stesso decreto legislativo (8 Luglio 2007).

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4° lett. d) della l.r. 7/97

#### **Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L’Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d’Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- Di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;
- Di approvare, ai sensi dell'art.1 della l.r. n.40/96 e degli artt. 16 e. 21 della l.r. n.56/80 nei termini e per le motivazioni di cui al parere del C. U. R. n.22/2001, parte integrante del presente provvedimento, la variante al PRG di recupero di insediamenti abusivi, comparto E3.2, del Comune di MELENDUGNO adottata con delibera di Consiglio Comunale n.3 del 10.2.2004;
- Di richiedere al Consiglio Comunale di Melendugno apposito provvedimento di controdeduzioni e/o adeguamento alle prescrizioni di cui al parere del CUR n.21/2011 del 14 luglio 2011, parte integrante del presente provvedimento;
- Di demandare al competente Servizio Urbanistica la trasmissione al Comune di Melendugno del presente provvedimento;
- Di provvedere alla pubblicazione dello stesso sul B.U.R. e sulla G.U. (da parte del SUR).

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**R E G I O N E P U G L I A**  
**ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO**  
Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana  
**Comitato Urbanistico Regionale**

SEGRETARIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

**ADUNANZA DEL 14/07/2011**

**COMPONENTI N.21**

**PRESENTI N.12**

**PARERE N.22/2011**

**oggetto:** **MELENDUGNO (LE)** – Variante al PRG per Piano di recupero insediamenti abusivi ex L. n.47/85 in loc. San Foca, Comparto E3.2. DCC n.3/2004.

**IL COMITATO**

**VISTI** gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;

**VISTA** la relazione istruttoria del SUR n.14 del 20/05/2010 (allegata);

**UDITO** il relatore, Arch. Michele SGOBBA;

**PREMESSO:**

1. Per i Piani di recupero dei Comparti E3.1, E3.2 e E3.3 (unitariamente trattati per identità di contenuti), a seguito delle risultanze istruttorie delle relazioni del SUR nn.13-14-15 del 20/05/2010, del sopralluogo eseguito dal relatore stesso (da cui non sono emersi elementi o caratteristiche di qualche pregio paesaggistico e ambientale dei contesti territoriali interessati) ed infine degli esiti interlocutori di cui al primo esame degli atti nella seduta CUR del 09/09/2010, venivano richiesti al Comune di Melendugno le seguenti integrazioni:
  1. elaborati integrativi progettuali afferenti specificatamente ai materiali, sistemazioni e finiture da adottarsi negli interventi esecutivi relativi all'arredo urbano ed alle opere di urbanizzazione, nonché alla ripartizione dei costi finanziari tra pubblico e privati relativamente alle stesse opere di urbanizzazione;
  2. completamento della documentazione relativa alle istanze di condono (per il comparto "E3.3" manca anche l'elenco catastale) e loro puntuale schedatura nonché corrispondente localizzazione planimetrica, ed infine accertamento della sanabilità delle stesse istanze, ai sensi delle disposizioni della L n.47/1985 e delle LLRR n.26/1985 e n.40/1986, in rapporto alla legislazione statale e regionale ed ai vincoli sul territorio vigenti pro-tempore, ivi compreso il PUTT/P regionale;
  3. rilevata inoltre la sottoscrizione degli elaborati progettuali dei comparti "E3.2" ed "E3.3" anche da tecnici (geometri) non abilitati professionalmente alla redazione di strumenti di pianificazione urbanistica, occorrono puntuali chiarimenti e specificazioni circa i contenuti dell'incarico espletato e le competenze e responsabilità rispettivamente rivestite dai tecnici incaricati e sottoscrittori dei Piani in questione;

4. infine, accertamento ed acquisizione di eventuali pareri per vincoli di tutela sopravvenuti sul territorio, e segnatamente -per il vincolo sismico- acquisizione del parere tecnico di competenza della Struttura Tecnica Interprovinciale (ex Genio Civile), ai sensi dell'art.89 del DPR n.380/2001 e della Delibera della Giunta Regionale n.1626 del 15/09/09 (BUR n.151 del 29/09/09).
2. A fronte delle suddette richieste, con nota prot.9610 del 25/05/2011 il Comune di Melendugno ha rimesso atti ed elaborati integrativi e propri chiarimenti, specificando in particolare quanto segue (testualmente):
  - o *“Per quanto attiene alle sistemazioni e finiture da adottarsi negli interventi esecutivi relativi all'arredo urbano ed alle opere di urbanizzazione si allegano gli elaborati integrativi con descrizione degli interventi stessi (v. all. A per ogni singolo piano).*
  - o *Per quanto riguarda i costi finanziari, gli oneri sono previsti a totale carico dei privati proprietari ricadenti nell'ambito di ogni singolo comparto.*
  - o *In ordine alle opere abusive realizzate, si attesta la loro sanabilità ai sensi delle disposizioni della L.47/85 e LLRR n.26/85 e 40/86 nonché in rapporto ai vincoli esistenti ivi compreso quelli del PUTT/P regionale.*
  - o *Per quanto concerne le istanze di condono si precisa che:*
    - *per il comparto E3.1, l'elenco è stato integrato con le relative istanze dei soggetti interessati omissi in prima stesura a causa della rasterizzazione dei fogli catastali e del conseguente allineamento delle mappe (v. all. C integrativo e tav.3 integrativa con stralci planimetrici);*
    - *per il comparto E3.2, l'elenco è stato integrato con le relative istanze dei soggetti interessati omissi in prima stesura (v. all. 8bis e 5 aggiornato);*
    - *per il comparto E3.3, l'elenco già inserito nell'elaborato 1 (Relazione tecnica descrittiva) è stato integrato con i nominativi aggiornati e relative planimetrie (v. all. 1bis e 1ter). Per lo stesso comparto si trasmette anche la tav. aggiornata con la viabilità e le aree a standard.*
  - o *Circa la sottoscrizione degli elaborati progettuali anche da tecnici (geometri) non abilitati professionalmente alla redazione di strumenti di pianificazione urbanistica, si precisa che gli stessi, in quanto cofirmatari degli elaborati, hanno collaborato occupandosi esclusivamente della esecuzione dei rilievi topografici e della predisposizione cartografica delle aree in argomento.*
  - o *Infine, in ordine all'acquisizione del parere per il vincolo sismico ex art.89 del DPR n.380/01, la Struttura Tecnica Interprovinciale (ex Genio Civile), con nota n.109170 del 14/12/2010 (v. copia allegata) ha comunicato che per i piani in questione non ricorrono le circostanze di legge per l'espressione del parere richiesto.”*
3. Operati specifici approfondimenti e verifiche in ordine alla documentazione tecnico-amministrativa integrativa ed alle comunicazioni così come innanzi rimesse dal Comune di Melendugno, si individuano collegialmente le seguenti prescrizioni complessive (integrate rispetto a quelle riportate nelle relazioni del SUR nn.13-14-15 del 20/05/2010, che pertanto sono da ritenersi superate), valide per ognuno dei tre comparti in argomento:
  - a. Per quanto riguarda la determinazione del fabbisogno di aree a standard ai sensi dell'art.3 del DM n.1444/1968, nella fattispecie in esame, trattandosi dichiaratamente di zone residenziali turistiche della fascia costiera, per le quali il vigente PRG del Comune di Melendugno prevede il parametro di 60 mc/ab., si prescrive che il predetto fabbisogno di spazi pubblici venga rideterminato sulla base dello stesso parametro di PRG di 60 mc/ab. e di conseguenza adeguatamente incrementata la previsione di spazi pubblici ex art.3 del DM n.1444/1968 per ognuno dei comparti di cui trattasi.

- b. Per gli edifici ed i manufatti compresi nei presenti Piani di recupero, se ed in quanto sanabili, sono ammissibili unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, ex art.3 del DPR n.380/2001.
- c. Per tutte le opere comprese nei presenti Piani di recupero, in ordine alle quali con nota prot.9610 del 25/05/11 il Comune di Melendugno ha “attestato” la loro sanabilità, trattandosi di territorio sottoposto a vincoli di tutela, resta l’obbligo della puntuale applicazione, da parte del Comune stesso, delle disposizioni complessive dell’art.32 della L n.47/1985 (come sostituito dall’art.32/punto43 della L n.326/2003).
- d. Con riferimento specifico alla comunicazione prot.10449 del 15/02/2011 dell’ “Ufficio di Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali di BR/LE/TA”, fermo restando che l’art.89 del DPR n.380/2001 prescrive, ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio, il parere del competente ufficio tecnico regionale “*sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati (...) e loro varianti*”, quali quelli di cui trattasi, si ritiene in ogni caso necessario richiamare le disposizioni dell’art.32/punto “a)” della L n.47/1985 (come sostituito dall’art.32/punto43 della L n.326/2003), circa la sanabilità delle opere unicamente quando possano essere collaudate secondo il disposto del quarto comma dell’art.35 della medesima L n.47/1985.
- e. **ARREDO URBANO E RIFINITURE EDIFICI E MANUFATTI: COMPLETARE**
- f. I presenti Piani di recupero, in variante al PRG, interessando ambiti territoriali soggetti a tutela a norma del PUTT/P regionale, sono assoggettati a parere paesaggistico della Giunta Regionale ex art.5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del medesimo PUTT/P, previa istruttoria del competente Ufficio regionale.

**TUTTO CIO’ PREMESSO,**  
**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL’ARGOMENTO**

ai sensi sia dell’art.16 (per i contenuti di variante al vigente PRG) e sia dell’art.21 (per i contenuti di piani di recupero, in zona soggetta a vincolo paesaggistico) della LR n.56/1980, con le innanzi esposte prescrizioni complessive (integrate rispetto a quelle riportate nelle relazioni del SUR nn.13-14-15 del 20/05/2010, che pertanto sono da ritenersi superate), valide per ognuno dei predetti tre comparti.

**IL SEGRETARIO**  
**(Geom. Emanuele MORETTI)**

**IL RELATORE**  
**(Arch. Michele SGOBBA)**

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA**  
**(Arch. Gerardo FEDELE)**

**REGIONE PUGLIA***Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana****Servizio Urbanistica*****RELAZIONE ISTRUTTORIA****N. 14 del 20 MAG 2010****OGGETTO: Comune di Melendugno (LE): L .n. 47/85. Variante di Recupero Insediamenti Abusivi. Loc. San Foca Comparto E3.2 Delibera di C.C. n. 3 del 10.2.2004.**

Il Comune di Melendugno dotato di PRG vigente, giuste disposizioni della l.n. 47/85 e delle ll.rr. n.26/85 e n.40/86, con delibera di C.C. 128 del 23.10.89 ha provveduto alla perimetrazione degli insediamenti abusivi riguardanti n. 3 aree in loc. San Foca, comparti E3.1 - E3.2 - E3.3; successivamente, con delibera di C.C. n. 3 del 10.2.2004 ha adottato la variante urbanistica ai sensi dell'art. della l.r. n. 40/86 e dell'art.21 della l.r. n.56/80 relativa al comparto E3.2.

Gli atti della variante sono costituiti dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione tecnica illustrativa
- 2) Relazione sommaria di spesa
- 3) Norme specifiche attuative del piano di recupero
- 4) Atto unilaterale d'obbligo
- 5) Elenco ditte catastali
- 6) Aerofotogrammetrico-Stralcio planimetrico e aree d'intervento
- 7) Stralcio PRG-perimetrazione aree di intervento
- 8) Stralcio catastale
- 9) Stato di fatto
- 10) Piano quotato
- 11) Viabilità profili 12) Verde attrezzato
- 13) Illuminazione pubblica
- 14) Rete idrica e fognante
- 15) Tipi edilizi abusivi

- 16) Viabilità esistente e di progetto
- 17) Relazione geotecnica
- 18) Relazione di compatibilità al PUTT/P
- 19) Documentazione fotografica

Gli atti in questione sono stati pubblicati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed avverso gli stessi non risultano prodotte osservazioni, né opposizioni, giusta certificazione del Segretario Generale del 1.07.2004 .

Le aree oggetto di recupero, costituenti il comparto E3.2, tav. 7, sono localizzate a nord della Marina di San Foca, contigue alla zona omogenea di tipo B5 della Marina, per una estensione complessiva di mq. 59.9058; le stesse risultano tipizzate dal PRG vigente "Zone Agricole perimetrale ai sensi della l. n. 47/85".

L'intervento di recupero degli insediamenti abusivi è caratterizzato dai seguenti parametri urbanistici:

- Sup. territoriale:	mq. 59.905
- Sup. edificata:	mq. 25.591
- Sup. sede stradale:	mq. 9.277
- Superficie coperta:	mq. 6.391
- Volume edificato:	mc. 28.019
- Viabilità:	mq. 15.252
- I.f.t:	mc./mq. 0,467
- Sup. standard d.m. 1444/68:	
Verde attrezzato:	mq. 3.984
Parcheggi:	<u>mq. 873</u>
Totale	mq. 4.857

Il calcolo delle aree a standard urbanistici ai sensi dell'art.3 del D.M. n. 1444/68, fa riferimento ad una volumetria di mc. 26.741 - al netto della volumetria per vespaio, data dal prodotto della superficie edificata, mq. 6.391, per un'altezza media di cm. 20 dal piano campagna:  $28.019 - (6.391 \times 0,20) = \text{mq. } 26.741$  ed attribuendo ad essa uno standard medio di 100 mc per abitante perviene ad un carico insediativo teorico di n. 267 abitanti; attribuendo agli stessi uno standard medio per abitante di 18 mq. emerge un fabbisogno complessivo di standard urbanistici, d.m. n.1444/68 art. 3, di mq. 4,806, a fronte della quantità effettivamente prevista di mq. 4.857.

Nel merito della proposta avanzata per gli aspetti urbanistici si rappresenta quanto in appresso:

- per quanto riguarda i rapporti tra la variante di recupero urbanistico con i criteri previsti dalla l.r. n. 40/86 per la redazione della stessa, si rileva che le aree perimetrare costituiscono una continuità edificata e rilevante modificazione dell'assetto del territorio.

- per quanto riguarda le procedure di calcolo per la individuazione del fabbisogno di aree a standard urbanistici ai sensi dell'art.3 del d.m. n.1444/68, si evidenzia che in sede di approvazione del PRG giusta delibera di G.R. n, 105/2001, per le zone residenziali turistiche nella fascia costiera, viene previsto uno standard urbanistico medio di me. 60 per abitante; di conseguenza, considerata la natura della edificazione oggetto di piano di recupero nonché la volumetria esistente presa a base di calcolo, di me. 26.741/60, emerge un fabbisogno minimo di aree a standard urbanistici di mq.8.022 ( $26.741/60 \text{ mc./ab} = 445 \text{ ab.} \times 18 \text{ mq.} = 8.022$ ), maggiore delle aree individuate allo scopo dall'A.C. in mq. 4.857.

Posto quanto sopra, per gli aspetti urbanistici, si ritiene di condividere la proposta avanzata a condizione che per le superfici da destinare a standard urbanistici sia recuperata una ulteriore superficie pari a mq. 3.166. ovvero in sede di adeguamento e/o controdeduzioni dovranno essere integrate in tal senso i relativi elaborati grafici.

Per quanto riguarda le N.T.A. si precisa che l'elaborato inviato (Tav. F) è da ritenersi valido esclusivamente per le parti denominate "Parte II" e "Parte III".

In relazione ai rapporti con il vigente PUTT/Paesaggio si rappresenta che l'A.C. ha dichiarato in atti che dette aree rientrano tutte negli ambiti dei ed "tenitori costruiti", così come individuati con Del. di C.C. n. 32/2001.

In proposito si evidenzia che

- la perimetrazione delle aree risulta essere stata operata con Del di C.C. n. 128 del 23.10.1989 e confermata nel P.R.G. vigente, approvato in via definitiva dalla Regione Puglia giusta Del. di G.R. n. 105 del 13.02.2001.

- l'edificato presente non risulta agli atti essere stato effettivamente "sanato";

- l'edificazione presenta un rapporto di copertura maggiore di quello minimo pari a 1/8 ed in effetti è pari a circa 1/4;

- la densità edilizia presente è inferiore a quella minima pari a 1,5 mc/mq ed in effetti pari a circa 1,10 mc/mq;

Altresì, si rileva che le aree interessate dalla variante urbanistica di recupero degli insediamenti abusivi, ricadono nei seguenti ambiti territoriali:

- A.T.E. di tipo "D" - per la totalità della superficie;

- A.T.D. - Serie 1 - Vincoli ex L. n. 1497/39.

Posto quanto sopra si rimette al CUR per le valutazioni di competenza.

Il Funzionario Istruttore  
Dr. Gianni Carena

Il Dirigente dell'Ufficio 2°  
arch. Fernando di Trani

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1565

**MELENDUGNO (LE) - L. n. 47/85. Variante di Recupero Insediamenti Abusivi. Loc. San Foca Comparto E3.3 Delibera di C.C. 4 del 10.02.2004.**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio ed ERP, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'Istruttoria espletata dal Responsabile della P.O., confermata dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio, riferisce quanto segue.

Il Comune di Melendugno dotato di PRG vigente, giuste disposizioni della L. n.47/85 e delle LL. RR. n.26/85 e n.40/86, con delibera di C.C. n.128 del 23.10.89 ha provveduto alla perimetrazione degli insediamenti abusivi riguardanti n.3 aree in loc. San Foca, comparti E3.1, E3.2, E3.3.

Successivamente con delibera di C.C. n.4 del 10.2.2004 ha adottato la variante urbanistica ai sensi dell'art.1 della L.R. n. 40 e dell'art.21 della L.R. n.56/80 relativa al comparto E3.3.

Le aree oggetto di recupero, costituenti il comparto E3.3, tav.4, sono localizzate a nord- ovest della Marina di San Foca, contigue alla zona omogenea di tipo B5 della Marina, per una estensione complessiva di mq. 66.774; le stesse risultano tipizzate dal PRG vigente "Zone Agricole perimetrali ai sensi della l. n. 47/85".

La variante in questione è stata sottoposta ad istruttoria tecnica da parte del Servizio Urbanistico Regionale, giusta Relazione n.15 del 20.5.2010, nella quale, nel merito della proposta avanzata, per gli aspetti urbanistici si rappresenta quanto segue:

- "per quanto riguarda i rapporti tra la variante di recupero urbanistico con i criteri previsti dalla l.r. n.40/86 per la redazione della stessa, si rileva che le aree perimetrale costituiscono una continuità edificata e rilevante modificazione dell'assetto del territorio.
- "per quanto riguarda le procedure di calcolo per la individuazione del fabbisogno di aree a standard urbanistici ai sensi dell'art.3 D.M. n.1444/68, si evidenzia che in sede di approvazione del PRG giusta delibera di G. R. n.

105/2001, per le zone residenziali turistiche nella fascia costiera, viene previsto uno standard urbanistico medio di mc. 60 per abitante; di conseguenza, considerata la natura della edificazione oggetto di recupero nonché la volumetria esistente presa a base di calcolo, di mc. 22.054/60, emerge un fabbisogno minimo di aree a standard urbanistici di mq. 6.612, maggiore delle aree individuate allo scopo dall'A. C. di mq. 4.0747.

Posto quanto sopra, per gli aspetti urbanistici si ritiene di condividere la proposta avanzata a condizione che per le superfici da destinare a standard urbanistici sia recuperata una ulteriore superficie pari a mq. 2.542, ovvero in sede di adeguamento o controdeduzioni dovranno essere integrate in tal senso i relativi elaborati grafici.

Per quanto riguarda le N. T. A. si precisa che l'elaborato inviato (tav.F) è da ritenersi valido esclusivamente per le parti denominate Parte II e Parte III".

Successivamente gli atti sono stati trasmessi al Comitato Urbanistico Regionale che con parere n.23 del 14.07.2011, operati specifici approfondimenti e verifiche in ordine alla documentazione tecnico-amministrativa integrativa ed alle comunicazioni rimesse dal Comune di Melendugno, si individuano collegialmente le seguenti prescrizioni complessive valide per ognuno dei tre comparti in argomento:

- Per quanto riguarda la determinazione del fabbisogno di aree a standard ai sensi dell'art.3 del D.M. n.1444/68, nella fattispecie in esame, trattandosi dichiaratamente di zone residenziali turistiche della fascia costiera, per le quali il vigente PRG del Comune di Melendugno prevede il parametro di 60 mc/ab., si prescrive che il predetto fabbisogno di spazi pubblici venga rideterminato sulla base dello stesso parametro di PRG di 60 mc/ab e di conseguenza adeguatamente incrementata la previsione di spazi pubblici ex art.3 del D.M. n. 1444/68 per ognuno dei comparti di cui trattasi.
- Per gli edifici ed i manufatti compresi nei presenti Piani di recupero, se ed in quanto sanabili, sono ammissibili unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, ex art.3 del D.P.R. n.380/2001.

- Per tutte le opere comprese nei Piani di recupero, in ordine alle quali con nota n.9610 del 25.05.2011 il Comune di Melendugno ha “attestato” la loro sanabilità, trattandosi di territorio sottoposto a vincoli di tutela, resta l’obbligo della puntuale applicazione da parte del Comune stesso, delle disposizioni complessive dell’art.32 della l.n. 47/85 (come sostituito dall’art.32 punto 43 della L.n.326/2003).
- Con riferimento specifico alla comunicazione prot. n.10449 del 15.02.2011 dell’Ufficio del Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali di BR/LE/TA, fermo restando che l’art.89 del DPR n.380/2001 prescrive, ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio, il parere del competente ufficio tecnico regionale “sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati ... e loro varianti”, quali quelli di cui trattasi, si ritiene in ogni caso necessario richiamare le disposizioni dell’art.32 punto “a” della L. n. 47/85 (come sostituito dall’art.32 punto 43 della L. n.326/2003), circa la sanabilità delle opere unicamente quando possono essere collaudate secondo il disposto del quarto comma dell’art. 35 della L. n.47/85.
- Per tutte le opere pubbliche previste è necessario che la documentazione tecnica ed amministrativa venga integrata con elaborati progettuali afferenti specificatamente ai materiali, sistemazioni e finiture da adottarsi negli interventi esecutivi relativi all’arredo urbano ed alle opere di urbanizzazione, in quanto anche la documentazione presentata in riscontro alla richiesta del C. U. R. del 9.9.2010 risulta carente.
- I presenti Piani di recupero, in variante al PRG, interessando ambiti territoriali soggetti a tutela a norma del PUTT/P regionale, sono assoggettati a parere paesaggistico della Giunta Regionale ex art.5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del medesimo PUTT/P, previa istruttoria del competente Ufficio Regionale.

Tutto ciò premesso esprime parere favorevole all’argomento ai sensi sia dell’art.16 (per i contenuti di variante al PRG vigente) e sia dell’art.21 (per i contenuti di piani di recupero, in zona soggetta a vincolo paesaggistico) della L. R. n.56/80, con le innanzi esposte prescrizioni complessive

(integrate rispetto a quelle riportate nelle relazioni del S. U. R. n n.13,14,15 del 20.5.2009) valide per ognuno dei predetti tre comparti.

Sulla scorta di quanto innanzi premesso, si propone alla Giunta di approvare, ai sensi dell’art.16 della L. R. n.56/80 la variante al PRG adottata dal Comune di MELENDUGNO con delibera di C.C. n.4 del 10.2.2004, nei termini del parere del C. U. R. n.23/2011, qui in toto condiviso e parte integrante del presente provvedimento.

Il tutto da sottoporre all’iter delle controdeduzioni e/o adeguamento alle prescrizioni di cui al parere del CUR sopra citato.

Si da’ atto infine che il presente provvedimento non è assoggettabile alle procedure di cui al D.lvo n. 152/2006 risultando il procedimento di variante urbanistica attivato in data antecedente all’entrata in vigore dello stesso decreto legislativo (8 Luglio 2007).

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4° lett. d) della l.r. 7/97

#### **Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L’Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d’Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- Di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;
- Di approvare, ai sensi dell'art.1 della l.r. n.40/96 e degli artt. 16 e. 21 della l.r. n.56/80 nei termini e per le motivazioni di cui al parere del C. U. R. n.23/2001, parte integrante del presente provvedimento, la variante al PRG di recupero di insediamenti abusivi, comparto E3.3, del Comune di MELENDUGNO adottata con delibera di Consiglio Comunale n.4 del 10.2.2004;
- Di richiedere al Consiglio Comunale di Melendugno apposito provvedimento di controdeduzioni e/o adeguamento alle prescrizioni di cui al parere del CUR n.21/2011 del 14 luglio 2011, parte integrante del presente provvedimento;
- Di demandare al competente Servizio Urbanistica la trasmissione al Comune di Melendugno del presente provvedimento;
- Di provvedere alla pubblicazione dello stesso sul B.U.R. e sulla G.U. (da parte del SUR).

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**R E G I O N E P U G L I A**

ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO

Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana

**Comitato Urbanistico Regionale**

SEGRETERIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

**ADUNANZA DEL 14/07/2011****COMPONENTI N.21****PRESENTI N.12****PARERE N.23/2011**

oggetto: **MELENDUGNO (LE)** – Variante al PRG per Piano di recupero insediamenti abusivi ex L. n.47/85 in loc. San Foca, Comparto E3.3. DCC n.4/2004.

**IL COMITATO**

**VISTI** gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;

**VISTA** la relazione istruttoria del SUR n.15 del 20/05/2010 (allegata);

**UDITO** il relatore, Arch. Michele SGOBBA;

**PREMESSO:**

1. Per i Piani di recupero dei Comparti E3.1, E3.2 e E3.3 (unitariamente trattati per identità di contenuti), a seguito delle risultanze istruttorie delle relazioni del SUR nn.13-14-15 del 20/05/2010, del sopralluogo eseguito dal relatore stesso (da cui non sono emersi elementi o caratteristiche di qualche pregio paesaggistico e ambientale dei contesti territoriali interessati) ed infine degli esiti interlocutori di cui al primo esame degli atti nella seduta CUR del 09/09/2010, venivano richiesti al Comune di Melendugno le seguenti integrazioni:
  1. elaborati integrativi progettuali afferenti specificatamente ai materiali, sistemazioni e finiture da adottarsi negli interventi esecutivi relativi all'arredo urbano ed alle opere di urbanizzazione, nonché alla ripartizione dei costi finanziari tra pubblico e privati relativamente alle stesse opere di urbanizzazione;
  2. completamento della documentazione relativa alle istanze di condono (per il comparto "E3.3" manca anche l'elenco catastale) e loro puntuale schedatura nonché corrispondente localizzazione planimetrica, ed infine accertamento della sanabilità delle stesse istanze, ai sensi delle disposizioni della L n.47/1985 e delle LLRR n.26/1985 e n.40/1986, in rapporto alla legislazione statale e regionale ed ai vincoli sul territorio vigenti pro-tempore, ivi compreso il PUTT/P regionale;
  3. rilevata inoltre la sottoscrizione degli elaborati progettuali dei comparti "E3.2" ed "E3.3" anche da tecnici (geometri) non abilitati professionalmente alla redazione di strumenti di pianificazione urbanistica, occorrono puntuali chiarimenti e specificazioni circa i contenuti dell'incarico espletato e le competenze e responsabilità rispettivamente rivestite dai tecnici incaricati e sottoscrittori dei Piani in questione;

4. infine, accertamento ed acquisizione di eventuali pareri per vincoli di tutela sopravvenuti sul territorio, e segnatamente -per il vincolo sismico- acquisizione del parere tecnico di competenza della Struttura Tecnica Interprovinciale (ex Genio Civile), ai sensi dell'art.89 del DPR n.380/2001 e della Delibera della Giunta Regionale n.1626 del 15/09/09 (BUR n.151 del 29/09/09).
2. A fronte delle suddette richieste, con nota prot.9610 del 25/05/2011 il Comune di Melendugno ha rimesso atti ed elaborati integrativi e propri chiarimenti, specificando in particolare quanto segue (testualmente):
  - o *“Per quanto attiene alle sistemazioni e finiture da adottarsi negli interventi esecutivi relativi all'arredo urbano ed alle opere di urbanizzazione si allegano gli elaborati integrativi con descrizione degli interventi stessi (v. all. A per ogni singolo piano).*
  - o *Per quanto riguarda i costi finanziari, gli oneri sono previsti a totale carico dei privati proprietari ricadenti nell'ambito di ogni singolo comparto.*
  - o *In ordine alle opere abusive realizzate, si attesta la loro sanabilità ai sensi delle disposizioni della L.47/85 e LLRR n.26/85 e 40/86 nonché in rapporto ai vincoli esistenti ivi compreso quelli del PUTT/P regionale.*
  - o *Per quanto concerne le istanze di condono si precisa che:*
    - *per il comparto E3.1, l'elenco è stato integrato con le relative istanze dei soggetti interessati omessi in prima stesura a causa della rasterizzazione dei fogli catastali e del conseguente allineamento delle mappe (v. all. C integrativo e tav.3 integrativa con stralci planimetrici);*
    - *per il comparto E3.2, l'elenco è stato integrato con le relative istanze dei soggetti interessati omessi in prima stesura (v. all. 8bis e 5 aggiornato);*
    - *per il comparto E3.3, l'elenco già inserito nell'elaborato 1 (Relazione tecnica descrittiva) è stato integrato con i nominativi aggiornati e relative planimetrie (v. all. 1bis e 1ter). Per lo stesso comparto si trasmette anche la tav. aggiornata con la viabilità e le aree a standard.*
  - o *Circa la sottoscrizione degli elaborati progettuali anche da tecnici (geometri) non abilitati professionalmente alla redazione di strumenti di pianificazione urbanistica, si precisa che gli stessi, in quanto cofirmatari degli elaborati, hanno collaborato occupandosi esclusivamente della esecuzione dei rilievi topografici e della predisposizione cartografica delle aree in argomento.*
  - o *Infine, in ordine all'acquisizione del parere per il vincolo sismico ex art.89 del DPR n.380/01, la Struttura Tecnica Interprovinciale (ex Genio Civile), con nota n.109170 del 14/12/2010 (v. copia allegata) ha comunicato che per i piani in questione non ricorrono le circostanze di legge per l'espressione del parere richiesto.””*
3. Operati specifici approfondimenti e verifiche in ordine alla documentazione tecnico-amministrativa integrativa ed alle comunicazioni così come innanzi rimesse dal Comune di Melendugno, si individuano collegialmente le seguenti prescrizioni complessive (integrate rispetto a quelle riportate nelle relazioni del SUR nn.13-14-15 del 20/05/2010, che pertanto sono da ritenersi superate), valide per ognuno dei tre comparti in argomento:
  - a. Per quanto riguarda la determinazione del fabbisogno di aree a standard ai sensi dell'art.3 del DM n.1444/1968, nella fattispecie in esame, trattandosi dichiaratamente di zone residenziali turistiche della fascia costiera, per le quali il vigente PRG del Comune di Melendugno prevede il parametro di 60 mc/ab., si prescrive che il predetto fabbisogno di spazi pubblici venga rideterminato sulla base dello stesso parametro di PRG di 60 mc/ab. e di conseguenza adeguatamente incrementata la previsione di spazi pubblici ex art.3 del DM n.1444/1968 per ognuno dei comparti di cui trattasi.

- b. Per gli edifici ed i manufatti compresi nei presenti Piani di recupero, se ed in quanto sanabili, sono ammissibili unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, ex art.3 del DPR n.380/2001.
- c. Per tutte le opere comprese nei presenti Piani di recupero, in ordine alle quali con nota prot.9610 del 25/05/11 il Comune di Melendugno ha “*attestato*” la loro sanabilità, trattandosi di territorio sottoposto a vincoli di tutela, resta l’obbligo della puntuale applicazione, da parte del Comune stesso, delle disposizioni complessive dell’art.32 della L n.47/1985 (come sostituito dall’art.32/punto43 della L n.326/2003).
- d. Con riferimento specifico alla comunicazione prot.10449 del 15/02/2011 dell’ “Ufficio di Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali di BR/LE/TA”, fermo restando che l’art.89 del DPR n.380/2001 prescrive, ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio, il parere del competente ufficio tecnico regionale “*sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati (...) e loro varianti*”, quali quelli di cui trattasi, si ritiene in ogni caso necessario richiamare le disposizioni dell’art.32/punto “a)” della L n.47/1985 (come sostituito dall’art.32/punto43 della L n.326/2003), circa la sanabilità delle opere unicamente quando possano essere collaudate secondo il disposto del quarto comma dell’art.35 della medesima L n.47/1985.
- e. **ARREDO URBANO E RIFINITURE EDIFICI E MANUFATTI: COMPLETARE**
- f. I presenti Piani di recupero, in variante al PRG, interessando ambiti territoriali soggetti a tutela a norma del PUTT/P regionale, sono assoggettati a parere paesaggistico della Giunta Regionale ex art.5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del medesimo PUTT/P, previa istruttoria del competente Ufficio regionale.

**TUTTO CIO’ PREMESSO,**

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL’ARGOMENTO**

ai sensi sia dell’art.16 (per i contenuti di variante al vigente PRG) e sia dell’art.21 (per i contenuti di piani di recupero, in zona soggetta a vincolo paesaggistico) della LR n.56/1980, con le innanzi esposte prescrizioni complessive (integrate rispetto a quelle riportate nelle relazioni del SUR nn.13-14-15 del 20/05/2010, che pertanto sono da ritenersi superate), valide per ognuno dei predetti tre comparti.

**IL SEGRETARIO**  
**(Geom. Emanuele MORETTI)**

**IL RELATORE**  
**(Arch. Michele SGOBBA)**

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA**  
**(Arch. Gerardo FEDELE)**

**REGIONE PUGLIA***Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana****Servizio Urbanistica*****RELAZIONE ISTRUTTORIA****N. 15 del 20 MAG 2010****OGGETTO - Comune di Melendugno (LE): L .n. 47/85. Variante di Recupero Insediamenti Abusivi. Loc. San Foca Comparto E3.3 Delibera di C.C. n. 4 del 10.2.2004.**

Il Comune di Melendugno dotato di PRG vigente, giuste disposizioni della l.n. 47/85 e delle ll.rr. n.26/85 e n.40/86, con delibera di C.C. 128 del 23.10.89 ha provveduto alla perimetrazione degli insediamenti abusivi riguardanti n. 3 aree in loc. San Foca, comparti E3.1 - E3.2 - E3.3; successivamente, con delibera di C.C. n. 4 del 10.2.2004 ha adottato la variante urbanistica ai sensi dell'art. 1 della l.r. n. 40/86 e dell'art.21 della l.r. n.56/80 relativa al comparto E3.3.

Gli atti della variante sono costituiti dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione tecnica illustrativa
- 2) Relazione economica
- 3) Relazione geologica
- 4) Perimetrazione su area catastale-aerofotogrammetrico
- 5) Rilievi piano altimetrici dello stato di fatto
- 6) Impianto di pubblica illuminazione
- 7) Impianto di rete fognante nera
- 8) Impianto idrico
- 9) Viabilità e standard urbanistici
- 10) Piano quotato stradale esistente - piano quotato stradale di progetto
- 11) Profili stradali
- 12) Relazione di compatibilità paesaggistica
- 13) Documentazione fotografica
- 14) Norme specifiche attuative del piano di recupero
- 15) Atto unilaterale d'obbligo

Gli atti in questione sono stati pubblicati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed avverso gli stessi non risultano prodotte osservazioni, né opposizioni, giusta certificazione del Segretario Generale del 1.07.2004.

Le aree oggetto di recupero, costituenti il comparto E3.3, tav. 4, sono localizzate a nord della Marina di San Foca, contigue alla zona omogenea di tipo B5 della Marina, per una estensione complessiva di mq. 66.774; le stesse risultano tipizzate dal PRG vigente "Zone Agricole perimetrale ai sensi della l. n. 47/85"

L'intervento di recupero degli insediamenti abusivi è caratterizzato dai seguenti parametri urbanistici:

- Sup. territoriale catastale:	mq. 66.774
- Sup. territoriale:	mq. 62.409
- Sup. edificata:	mq. 24.729
- Sup. sede stradale:	mq. 9.277
- Superficie coperta:	mq. 6.840
- Volume edificato:	mq. 22.054,67
- Viabilità:	mq 15.252
- l.f.t.:	mc./mq. 0,35
- Sup. standard d.m. 1444/68:	
Verde attrezzato:	mq. 1.500
Parcheggi:	<u>mq. 2.574</u>
Totale	mq. 4.074

Il calcolo delle aree a standard urbanistici ai sensi dell'art.3 del D.M. n. 1444/68, fa riferimento ad una volumetria di mq. 22.054,67 ed attribuendo ad essa uno standard medio di 100 me per abitante perviene ad un carico insediativo teorico di n. 221 abitanti; attribuendo agli stessi uno standard medio per abitante di 18 mq. emerge un fabbisogno complessivo di standard urbanistici, d.m. n. 1444/68 art. 3, di mq. 3.978, a fronte della quantità effettivamente prevista di mq. 4.074.

Nel merito della proposta avanzata per gli aspetti urbanistici si rappresenta quanto in appresso:

- per quanto riguarda i rapporti tra la variante di recupero urbanistico con i criteri previsti dalla l.r. n. 40/86 per la redazione della stessa, si rileva che le aree perimetrare costituiscono una continuità edificata e rilevante modificazione dell'assetto del territorio.

- per quanto riguarda le procedure di calcolo per la individuazione del fabbisogno di aree a standard urbanistici ai sensi dell'art.3 del d.m. n.1444/68, si evidenzia che in sede di approvazione del PRG giusta delibera di G.R. n. 105/2001, per le zone residenziali turistiche nella fascia

costiera, viene previsto uno standard urbanistico medio di mq. 60 per abitante; di conseguenza, considerata la natura della edificazione oggetto di piano di recupero nonché la volumetria esistente presa a base di calcolo, di me. 22.054,67/60, emerge un fabbisogno minimo di aree a standard urbanistici di mq. 6.612 maggiore delle aree individuate allo scopo dall'A.C. in mq. 4.074.

Posto quanto sopra, per gli aspetti urbanistici, si ritiene di condividere la proposta avanzata a condizione che per le superfici da destinare a standard urbanistici sia recuperata una ulteriore superficie pari a mq. 2.542, ovvero in sede di adeguamento e/o controdeduzioni dovranno essere integrate in tal senso i relativi elaborati grafici..

Per quanto riguarda le N.T.A. si precisa che l'elaborato inviato (Tav. F) è da ritenersi valido esclusivamente per le parti denominate "Parte II" e "Parte III".

In relazione ai rapporti con il vigente PUTT/Paesaggio si rappresenta che l'A.C. ha dichiarato in atti che dette aree rientrano tutte negli ambiti dei cd "tenitori costruiti", così come individuati con Del. di C.C. n. 32/2001.

In proposito si evidenzia che

- la perimetrazione delle aree risulta essere stata operata con Del di C.C. n. 128 del 23.10.1989 e confermata nel P.R.G. vigente, approvato in via definitiva dalla Regione Puglia giusta Del. di G.R. n. 105 del 13.02.2001.

- l'edificato presente non risulta agli atti essere stato effettivamente 'sanato';

- l'edificazione presenta un rapporto di copertura maggiore di quello minimo pari a 1/8 ed in effetti è pari a circa il 27% maggiore di 1/4;

- la densità edilizia presente è inferiore a quella minima pari a 1,5 mc/mq ed in effetti pari a circa 0,89 mc/mq.

Altresì, si rileva che le aree interessate dalla variante urbanistica di recupero degli insediamenti abusivi, ricadono nei seguenti ambiti territoriali:

- A.T.E. di tipo "D" - per la totalità della superficie;

- A.T.D. - Serie 1 - Vincoli ex L. n. 1497/39.

Posto quanto sopra si rimette al CUR per le valutazioni di competenza.

Il Funzionario Istruttore  
Dr. Gianni Carenza

Il Dirigente dell'Ufficio 2°  
arch. Fernando di Trani

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1567

**Art. 69 del D.Lgs. n. 82/2005 (CAD) della soluzione software del SISR sociale Puglia. Approvazione accordo tra Regione Puglia e Regione Umbria.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- l'articolo 20 della legge n. 328 del 08/11/2000 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.” il quale dispone che “Lo Stato, le regioni, le province e i comuni istituiscono un sistema informativo dei servizi sociali per assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e poter disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, per la promozione e l'attivazione di progetti europei, per il coordinamento con le strutture sanitarie, formative, con le politiche del lavoro e dell'occupazione”;*
- gli artt. 13 e 14 della l.r. n. 19 del 10 luglio 2006 “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari per il benessere delle persone e delle famiglie” recepisce l'art. 20 della l. n. 328/2000 con l'istituzione dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali e l'attribuzione della funzione principale di progettazione, realizzazione e gestione del Sistema Informativo Sociale Regionale;
- la Regione Puglia dispone a partire dal 2007 di soluzioni software, piattaforma dedicata e strumenti di rilevazione e di gestione dei flussi informativi relativi alle strutture residenziali per minori, per anziani, per disabili, delle strutture a ciclo diurno per disabili, delle strutture a ciclo diurno per la prima infanzia e per i minori, ivi inclusi i servizi innovativi per la prima infanzia;
- l'articolo 40 della legge regionale Umbria n. 26 del 29/12/2009 “Disciplina per la realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali”, dove è previsto che “Attraverso il monitoraggio la Regione sottopone a costante e sistematica rilevazione l'andamento dei servizi e degli interventi sociali e, a tal fine, si avvale del Sistema informativo sociale regionale”;
- il D.Lgs n. 82 del 07/03/2005 “Codice dell'amministrazione digitale” e in particolare l'articolo 69 che detta disposizioni in merito al riuso di programmi informati disponendo, fra l'altro, “Le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni”.

**CONSIDERATO CHE:**

- la Regione Puglia è proprietaria del software per il funzionamento del Sistema informativo Sociale Regionale (SISR) e per la gestione dei database connessi ai singoli flussi informativi, realizzati con la collaborazione della Società Synergia di Milano nel periodo 2007-2011;
- il programma di cui sopra è stato realizzato e sviluppato per soddisfare le esigenze funzionali dell'amministrazione concedente, che ne ha acquisito il diritto di proprietà e di sfruttamento economico;
- la Regione Umbria - a seguito di valutazioni positive circa l'opportunità di utilizzare detto programma per il soddisfacimento delle proprie esigenze connesse alla realizzazione del Sistema Informativo Sociale come sopra descritto, pur tenendo conto delle necessarie personalizzazioni
  - ha richiesto con nota del 17 febbraio 2012, nostro prot. n. 26929 alla Regione Puglia di poter utilizzare il programma in parola, stante la normativa vigente sulla possibilità di usufruire di sistemi applicativi sviluppati da altre pubbliche amministrazioni;
- l'amministrazione concedente, alla luce delle norme vigenti e delle finalità dalle stesse perseguite, ha accolto la richiesta come sopra formulata e ha assicurato la disponibilità a fornire in

riuso il programma, con nota del 05 marzo 2012, prot. AOO\_146/05/03/2012/1028;

- la Regione Umbria ha approvato con Deliberazione di G.R. n. 517 del 16 maggio 2012 lo schema di accordo tra Regione Puglia e Regione Umbria per il riuso, ai sensi dell'art. 69 del D.Lgs. n. 82/2005 (CAD) del software per il funzionamento del sistema informativo sociale regionale della Puglia e per la gestione dei database connessi ai singoli flussi informativi, di proprietà della Regione Puglia.

Alla luce di quanto fin qui premesso, considerato e rilevato, si propone alla Giunta Regionale di approvare, con la presente proposta di deliberazione, lo schema di accordo tra le Regioni Puglia e Umbria, atteso che nessun onere economico deriva dal presente provvedimento a carico della Regione Puglia, a fronte della valorizzazione di una buona pratica già realizzata dalla Regione Puglia e del consolidamento di un rapporto di cooperazione interistituzionale con le altre Regioni italiane.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio Regionale.

Il provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio;

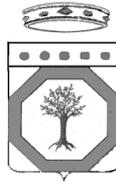
A voti unanimi espressi nei termini di legge;

**DELIBERA**

1. di fare proprie le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
2. di prendere atto delle motivazioni che sostengono la richiesta di riuso del software SISR della Regionale Puglia da parte della Regione Puglia;
3. di approvare lo schema di Accordo di cui all'Allegato A del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di autorizzare la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria alla sottoscrizione del suddetto accordo, al fine di consentire alla Direzione del Servizio Famiglia, adolescenza e giovani della Regione Umbria di avviare le attività di riprogettazione del proprio sistema informativo sociale;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



# REGIONE PUGLIA

## *ALLEGATO A*

**CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E LA REGIONE UMBRIA PER IL RIUSO DEL  
SOFTWARE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SOCIALE  
REGIONALE E PER LA GESTIONE DEI DATABASE CONNESSI AI SINGOLI FLUSSI  
INFORMATIVI**

*(ai sensi dell'art. 69 del D.Lgs. n. 82/2005 (CAD))*

**CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E LA REGIONE UMBRIA PER IL RIUSO DEL SOFTWARE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SOCIALE REGIONALE E PER LA GESTIONE DEI DATABASE CONNESSI AI SINGOLI FLUSSI INFORMATIVI**

**TRA**

La **Regione Umbria**, di seguito denominata “amministrazione utilizzatrice”, con sede in Perugia, Corso Vannucci n. 96, C.F. 80000130544, rappresentata nella persona [funzionario con poteri di firma dell’atto], in qualità di legale rappresentante dal Dott. Amedeo Di Filippo, in qualità di Dirigente del Servizio Famiglia, adolescenza e giovani della Direzione regionale salute, Coesione sociale e società della conoscenza, codice fiscale DLF MDA 62P28 E435B, il quale interviene al presente atto in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. 517 del 16 maggio 2012;

**E**

La **Regione Puglia**, di seguito denominata “amministrazione concedente”, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. n.31/33 (C.F. 80017210727), ed in particolare l’Assessorato al *Welfare*, rappresentato dalla Dott.ssa Anna Maria Candela, in qualità di Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, nata a Conversano, il 7 novembre 1970, la quale interviene al presente atto in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ 2012;

**PREMESSO CHE**

Per la Regione Umbria

- l’articolo 40 della l.r. 26 del 28/12/2009 “*Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali*”, prevede il Sistema Informativo Sociale (Siso) quale strumento atto ad assolvere alle esigenze conoscitive di base relativamente al funzionamento dei servizi socio-assistenziali, alla domanda sociale alla conoscenza dei fenomeni sociali ed è finalizzato, in primis, a produrre informazioni utili a livello di programmazione e di governo proprio della Regione;
- il Siso attiva i flussi informativi all’interno del circuito territorio-regione-territorio e, data la sua doppia accezione di strumento di supporto alla programmazione strategica e alla programmazione gestionale ed attuativa, consente di rispondere ai bisogni informativi sia politico che tecnico-programmatorio per consentire l’appropriatezza della spesa sociale e la razionalizzazione delle risorse;
- il Siso opera in raccordo con gli altri sistemi informativi regionali di aree che hanno connessione con il sociale, e in particolare quello dell’area sanità, con il livello territoriale (Zona sociale), nonché con il livello nazionale (ISTAT, CISIS);
- il piano sociale regionale vigente (approvato con DCR n. 368/2010), come già il primo piano sociale (2000-2002), ha posto particolare rilevanza alla realizzazione del Sistema Informativo Sociale quale azione di sistema regionale in quanto l’attività di monitoraggio costituisce una funzione propria dell’Amministrazione regionale e rappresenta la fase finale della programmazione propedeutica al riavvio del ciclo programmatorio e il Siso viene individuato come lo strumento operativo regionale per la verifica di avanzamento e attuazione

del piano .

- con la Giunta Regionale con deliberazione n. 413 del 02 maggio 2011, nel prendere atto delle linee di intervento in materia di politiche sociali derivanti dal citato piano, ha ribadito in particolare la necessità di creare lo strumento volto a rispondere ai bisogni informativi, attraverso il Sistema Informativo Sociale, come insieme integrato e coerente di metodi e strumenti per la selezione, raccolta e elaborazione di dati e informazioni riferiti all'area sociale e ha disposto l'avvio dei percorsi di ricognizione, regionale e territoriale, per la realizzazione del Sistema Informativo Sociale, in attuazione dell'art. 40 della l.r. n. 26/2009.

#### VISTO

- l'articolo 20 della legge n. 328 del 08/11/2000 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema*

*integrato di interventi e servizi sociali.*" il quale dispone che "*Lo Stato, le regioni, le province e i comuni istituiscono un sistema informativo dei servizi sociali per assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e poter disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, per la promozione e l'attivazione di progetti europei, per il coordinamento con le strutture sanitarie, formative, con le politiche del lavoro e dell'occupazione*";

- l'articolo 40 della legge regionale Umbria n. 26 del 29/12/2009 "Disciplina per la realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali", dove è previsto che "*Attraverso il monitoraggio la Regione sottopone a costante e sistematica rilevazione l'andamento dei servizi e degli interventi sociali e, a tal fine, si avvale del Sistema informativo sociale regionale*";

-

- il D.Lgs n. 82 del 07/03/2005 "*Codice dell'amministrazione digitale*" e in particolare l'articolo 69 che detta disposizioni in merito al riuso di programmi informati disponendo, fra l'altro, "*Le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni*".

#### CONSIDERATO CHE

- la Regione Puglia è proprietaria del software per il funzionamento del Sistema informativo Sociale Regionale (SISR) e per la gestione dei database connessi ai singoli flussi informativi;
- il programma di cui sopra è stato realizzato e sviluppato per soddisfare le esigenze funzionali dell'amministrazione concedente, che ne ha acquisito il diritto di proprietà e di sfruttamento economico;
- la Regione Umbria - a seguito di valutazioni positive circa l'opportunità di utilizzare detto programma per il soddisfacimento delle proprie esigenze connesse alla realizzazione del

Sistema Informativo Sociale come sopra descritto, pur tenendo conto delle necessarie personalizzazioni - ha richiesto con nota del 17 febbraio 2012, nostro prot. n. 26929 alla Regione Puglia di poter utilizzare il programma in parola, stante la normativa vigente sulla possibilità di usufruire di sistemi applicativi sviluppati da altre pubbliche amministrazioni;

- l'amministrazione concedente, alla luce delle norme vigenti e delle finalità dalle stesse perseguite, ha accolto la richiesta come sopra formulata e ha assicurato la disponibilità a fornire in riuso il programma, con nota del 05 marzo 2012, prot. AOO\_146/05/03/2012/1028;

Tutto ciò premesso e considerato, le parti convengono e stipulano quanto segue.

#### Art. 1 OGGETTO

La Regione Puglia concede alla Regione Umbria, a tempo indeterminato e a titolo gratuito e non esclusivo, il diritto di utilizzare, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e con le modalità di seguito indicate, il programma, software, per il funzionamento del Sistema informativo Sociale Regionale (SISR) e per la gestione dei database connessi ai singoli flussi informativi, il programma in formato sorgente e completo della relativa documentazione e precisamente come da descrizione riportato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente Convezione.

#### Art. 2 ONERI

La Regione Umbria provvederà con propri mezzi direttamente o per tramite di soggetti che individuerà e con proprie risorse alle fasi di installazione delle componenti software e alla formazione del personale coinvolto, nonché alla personalizzazione, all'adeguamento necessario per il funzionamento, alla contestualizzazione, all'avvio del proprio SISO e alla successiva manutenzione.

#### Art. 3 TITOLARITÀ DEL PROGRAMMA

Salvo quanto pattuito con il presente atto, i diritti di proprietà, di utilizzazione e di sfruttamento economico del programma/software rimangono in via esclusiva in capo all'amministrazione concedente.

#### Art. 4 BREVETTI, DIRITTI DI AUTORE, PROPRIETÀ INTELLETTUALE

L'amministrazione concedente garantisce che il programma è di propria esclusiva proprietà e che il perfezionamento del presente atto non costituisce violazione di diritti di titolarità di terzi. Pertanto l'amministrazione concedente manleva e tiene indenne l'amministrazione utilizzatrice da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa un'azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti d'autore, di marchio e/o di brevetti italiani e stranieri sul programma di cui all'articolo 1 e descritto nell'allegato A).

Art. 5  
RESPONSABILITÀ

L'amministrazione utilizzatrice solleva l'amministrazione concedente da qualsiasi responsabilità per eventuali danni - diretti e indiretti, materiali e immateriali - che la stessa amministrazione utilizzatrice, o i terzi, dovessero subire per l'utilizzo di quanto forma oggetto del presente accordo.

Art. 6  
NUOVE VERSIONI E AGGIORNAMENTI DEL PROGRAMMA

Qualora uno dei programmi applicativi di cui all'articolo 1 descritti nell'allegato A) venga modificato o integrato con ulteriori funzionalità a cura ed a spese di una delle amministrazioni contraenti, resta sin d'ora pattuito che dette modifiche e/o integrazioni saranno concesse in riuso all'altra ai sensi e per gli effetti del presente atto.

Art. 7  
RISERVATEZZA

Le parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente atto venga a conoscenza in sede di attuazione del medesimo.

Data \_\_\_\_\_

Regione Umbria  
Dott. Amedeo di Filippo

\_\_\_\_\_

Regione Puglia  
Dott.ssa Anna Maria Candela

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2012, n. 1569

**Protocollo d'Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto - Approvazione.**

L'Assessore all'Ambiente ed Ecologia dott. Lorenzo NICASTRO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Politiche per la Riqualificazione la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche, riferisce quanto segue:

Considerato che l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m. e i. attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento di collaborazione di attività di interesse comune;

Visto l'articolo 1 della Legge 9 dicembre 1998 n. 426 che disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;

Visto l'articolo 1, comma 4, della Legge 9 dicembre 1998 n. 426, che ha individuato tra i siti di bonifica di interesse nazionale quello di "TARANTO", atteso l'insostenibile livello di inquinamento dell'area e l'elevata compromissione delle diverse matrici ambientali e conseguente pericolo per la salute della collettività;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000, con il quale è stato perimetrato il Sito di Interesse Nazionale di Taranto;

Visto il Decreto Legislativo del 03 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.

Visto il Decreto Ministeriale 28 novembre 2006, n. 308, "regolamento recante integrazioni al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 486, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";

Tenuto conto che nel sito di Taranto sono presenti poli industriali di rilevanti dimensioni, con

grandi insediamenti produttivi e differenti tipologie di attività, quali industrie siderurgiche, raffinerie, industrie cementereie che rendono necessari interventi di riqualificazione industriale degli impianti e di risanamento ambientale secondo i canoni ed i principi dello sviluppo sostenibile, per il definitivo superamento delle criticità sanitarie e di inquinamento delle matrici ambientali che storicamente hanno interessato il sito; Visto in particolare l'articolo 525-bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. concernente i "Siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale", che disciplina le modalità di intervento in aree contaminate dove attuare programmi ed interventi riconversione industriale e di sviluppo economico-produttivo;

Viste le Leggi Regionali n.44/2008 e n. 8/09 recanti misure urgenti per il contenimento delle emissioni di diossina e furani in atmosfera;

Vista la Legge regionale n. 3/2011 recante misure urgenti per il contenimento delle emissioni di benzo(a)pirene in atmosfera;

Vista la Legge Regionale n. 18/2012 di assestamento e variazione al bilancio, con la quale, all'art. 8, è stato promosso un piano straordinario Salute-Ambiente per il territorio provinciale di Taranto, stanziando, contestualmente, la complessiva somma di 8M€ per l'attuazione degli interventi previsti;

Atteso che relativamente al SIN di Taranto si registra una forte connessione e complementarietà tra necessità di sviluppo infrastrutturale, riqualificazione industriale e esigenze di tutela e risanamento ambientale e sanitario;

Considerato il ruolo della Regione Puglia di programmazione e pianificazione delle attività di bonifica sul territorio pugliese, nonché di riqualificazione e riconversione delle aree industriali dismesse, fatto salvo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia di bonifica dei siti di interesse nazionale;

Ritenuto che l'Area di Taranto necessita di interventi di bonifica e messa in sicurezza di emergenza

ambientale e sanitaria da attuarsi con ogni consentita urgenza in considerazione delle criticità allo stato acclarate e fermo restando il principio comunitario “**chi inquina paga**”

Ritenuto, altresì, che l'area di Taranto presenta un quadro di criticità ambientali e di livelli produttivi industriali che necessitano l'attivazione di specifici Accordi di Programma;

Visto il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 26/07/2012 tra:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- il Ministero dello Sviluppo Economico;
- il Ministero della Coesione Territoriale;
- la Regione Puglia;
- la Provincia di Taranto;
- il Comune di Taranto;
- il Commissario Straordinario.

Per l'attuazione del “Protocollo d'Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto” occorre che la Giunta approvi in ogni sua parte l'allegato Protocollo, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 ss. mm. e ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Vista la L.R. n.7 del 4 febbraio 1997, art. 4 comma e);

L'Assessore all'Ambiente ed Ecologia dott. Lorenzo NICASTRO, sulla base delle risultanze

illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per la Riqualificazione la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di approvare la relazione in premessa;
- di approvare l'allegato “Protocollo d'Intesa”, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale a designare un suo delegato nel Comitato di Sottoscrittori;
- di nominare, quale referente per la Regione Puglia, nella cabina di regia l'Ing. Antonello Antonicelli;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**per interventi urgenti di bonifica,**  
**ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto**

**TRA**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Ministero dello Sviluppo Economico  
Ministero per la Coesione Territoriale  
Regione Puglia  
Provincia di Taranto  
Comune di Taranto  
Commissario Straordinario del Porto di Taranto

Roma  
26 Luglio 2012

## PREMESSE

CONSIDERATO che l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m. e i. attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, "Nuovi interventi in campo ambientale", che all'articolo 1 disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, anche al fine di consentire il concorso pubblico;

VISTO l'articolo 1, comma 4, della citata Legge 9 dicembre 1998, n. 426, che ha individuato tra i siti di bonifica di interesse nazionale quello di "Taranto", atteso l'insostenibile livello di inquinamento dell'area e l'elevata compromissione delle diverse matrici ambientali e conseguente pericolo per la salute della collettività;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 con il quale è stato perimetrato il Sito di Interesse Nazionale di "Taranto";

VISTO il Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, recante "Programma nazionale di bonifica e ripristino dei siti inquinati" che ha assegnato al sito di bonifica di interesse nazionale di "Taranto" risorse pari a € 20.038.527,67;

VISTO il Decreto Ministeriale 28 novembre 2006, n. 308, "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 486, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

VISTA la Legge n. 443 del 21 dicembre 2001 di delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (c.d. legge obiettivo);

VISTO il Decreto Legislativo n. 190 del 20 agosto 2002 di attuazione della Legge 21 dicembre 2001, n. 443 di cui sopra, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale, le cui norme sono confluite nel Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.;

VISTI in particolare gli articoli 29-quater, comma 15, 246, e 252 del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. concernente i "Siti di Interesse Nazionale";

VISTO il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, in corso di conversione in legge, concernente misure urgenti per la crescita del Paese;

TENUTO CONTO che nel sito di Taranto sono presenti poli industriali di rilevanti dimensioni, con grandi insediamenti produttivi e differenti tipologie di attività, quali industrie siderurgiche, raffinerie, industrie cementiere che rendono necessari interventi di riqualificazione industriale degli impianti e di risanamento ambientale secondo i canoni ed i principi dello sviluppo sostenibile, per il definitivo superamento delle criticità sanitarie e di inquinamento delle matrici ambientali che storicamente hanno interessato il sito;

VISTO in particolare l'articolo 252-*bis* del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. concernente i "Siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale", che disciplina le modalità di intervento in aree contaminate dove attuare programmi ed interventi di riconversione industriale e di sviluppo economico-produttivo;

RITENUTO che l'area di Taranto presenta un quadro di criticità ambientali e di livelli produttivi industriali che necessitano l'attivazione di specifici Accordi di Programma;

VISTA la Parte III del Decreto Legislativo 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE, con particolare riferimento alle disposizioni che disciplinano la graduale riduzione delle emissioni di sostanze pericolose nelle acque per raggiungere l'obiettivo finale di eliminare le sostanze pericolose prioritarie e contribuire a raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale per le concentrazioni in ambiente marino di sostanze presenti in natura;

VISTO il Decreto Legislativo n. 155 del 13 agosto 2010 di recepimento della direttiva 2008/50/CE, sulla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

VISTA la legge della Regione Puglia n. 44/2008 e n. 8/09 recanti misure urgenti per il contenimento delle emissioni di diossina e furani in atmosfera;

VISTA la legge della Regione Puglia n. 3/2011 recante misure urgenti per il contenimento delle emissioni di benzo(a)pirene in atmosfera;

VISTA la legge della Regione Puglia n. 18/2012 di assestamento e variazione di bilancio, con la quale, all'art. 8, è stato promosso un piano straordinario Salute-Ambiente per il territorio provinciale di Taranto, stanziando, contestualmente, la complessiva somma di 8M€ per l'attuazione degli interventi previsti.

VISTO il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" in particolare l'art. 27;

VISTO l'art. 48 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con la Legge 24 marzo 2012 n. 27;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTA la Legge 28 gennaio 1994, n. 84 e s.m.i., recante "Riordino della legislazione in materia portuale";

VISTO l'articolo 1, comma 1003, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Finanziaria 2007", che prevede iniziative finalizzate allo sviluppo delle filiere logistiche dei servizi ed interventi concernenti i porti con connotazioni di *hub* portuali di interesse nazionale;

VISTO il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, 20 novembre 2008, n. 202 "Regolamento recante i criteri e le caratteristiche per l'individuazione degli hub portuali di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 1003, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007)";

ATTESO che relativamente al SIN di Taranto si registra una forte connessione e complementarità tra necessità di sviluppo infrastrutturale, riqualificazione industriale e esigenze di tutela e risanamento ambientale e sanitario;

CONSIDERATO che le situazioni di criticità rappresentate in particolare dalla presenza sui fondali portuali di sedimenti inquinati introducono elementi di particolare complessità a fronte delle esigenze di manutenzione ordinaria dei livelli dei fondali e, a maggior ragione, nel caso di sviluppo di nuove iniziative portuali;

CONSIDERATO il ruolo della Regione Puglia di programmazione e pianificazione delle attività di bonifica sul territorio pugliese, nonché di riqualificazione e riconversione delle

aree industriali dismesse, fatto salvo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia di bonifica dei siti di interesse nazionale;

CONSIDERATA la specificità dei bacini (Mar Piccolo e Mar Grande) che, a differenza di altre aree geografiche marine interessate dalla caratterizzazione, sono interessate da aree con notevoli e importanti insediamenti produttivi per allevamento e coltivazione di mitili, necessitano di una valutazione che superi la visione settoriale e comprenda l'intera area del Mar Piccolo e successivamente del Mar Grande, a suo tempo suddivise in diversi lotti e la cui caratterizzazione è stata completata ad opera del Commissario per l'emergenza rifiuti e bonifiche della Regione Puglia, tenendo debitamente conto delle necessità e vocazioni del territorio ivi compresa la necessità di garantire la qualità delle acque marine previste dal Decreto Ministeriale 367/2003;

CONSIDERATO che, il porto di Taranto, ricadente all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Taranto, ai sensi della Delibera Cipe n. 121 del 21 dicembre 2001 "Legge obiettivo: 1° Programma delle infrastrutture strategiche", è stato individuato come hub portuale, attraverso la realizzazione della piattaforma logistica;

CONSIDERATO che a causa del lungo periodo di crisi internazionale tuttora in corso, il sito di Taranto sta vivendo un periodo di forte criticità che potrebbe rallentare le azioni di risanamento ambientale e aggravare la difficile situazione economico-produttiva dell'area in assenza di azioni;

CONSIDERATA l'urgenza di realizzare nel sito di Taranto opere infrastrutturali al fine di implementare la rilevanza strategica per l'industria italiana e il rilevante interesse nazionale per le implicazioni occupazionali e i conseguenti riflessi sociali;

CONSIDERATO che si avvieranno specifiche attività di sperimentazione di tecniche e tecnologie anche di dragaggio e di gestione dei sedimenti;

CONSIDERATO che al fine del superamento di tutte le problematiche che insistono sull'area portuale di Taranto è stato nominato un Commissario Straordinario, con i poteri di cui ai commi 5 e 7 del D.Lgs. 163/2006 e 13 del Decreto Legge 25.03.1997, n. 67, convertito con modificazioni dalla Legge 23.05.1997, n. 135;

CONSIDERATO che con la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 è stata definita la ripartizione del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013, il cui utilizzo soggiace ad un iter procedurale ivi individuato;

RITENUTO NECESSARIO di dover destinare per le finalità del presente Protocollo (progetto di rigenerazione urbana) quota parte delle risorse del PON R&S 2007/2013 previste per il progetto "Competitività ed innovazione dei SIN" Asse II – Ob. Operativo "Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell'informazione";

VISTA la disponibilità del Ministero dell'Ambiente a programmare, per le finalità del presente Protocollo, l'impegno di importo pari ad € 8.000.000 per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del Quartiere di Tamburi, a valere sulle proprie disponibilità di bilancio relativo al corrente anno 2012;

VISTO il Protocollo di Intesa sul SIN di Taranto sottoscritto il 05.11.2009 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Regione Puglia, dall'Autorità Portuale di Taranto, dalla Provincia di Taranto, dal Comune di Taranto e dalla Sogesid S.p.A.;

VISTO l'Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il superamento dello stato di emergenza socio economico ambientale sottoscritto il 24.04.2012 tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Coesione Territoriale, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Puglia, Autorità Portuale di Taranto, Commissario Straordinario, Provincia di Taranto, Comune di Taranto, TCT S.p.A., Everegreen Line, Sogesid S.p.A.; Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane;

RITENUTO che le Parti hanno concordato il raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso la manovra articolata in più azioni;

RITENUTO NECESSARIO di dover procedere ad accelerare il risanamento ambientale, sviluppare interventi di riqualificazione produttiva e infrastrutturali, anche complementari alla bonifica, individuare misure volte al mantenimento e al potenziamento dei livelli occupazionali, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile dell'area;

RITENUTO NECESSARIO garantire ogni utile attività finalizzata a prevenire criticità ambientali e sanitarie in relazione al quadro emissivo presente nell'area industriale di Taranto – Statte;

RITENUTO, altresì, che esiste una forte connessione tra le criticità ambientali e sanitarie presenti e gli elevati livelli emissivi complessivamente presenti nell'area industriale e che risulta, pertanto, necessario provvedere alla armonizzazione dei procedimenti autorizzativi al fine di individuare i livelli emissivi complessivi limite;

VISTO Accordo di Programma Taranto – Statte, sottoscritto l'11 aprile 2008 tra Ministeri dell'Ambiente, dell'Interno, della Salute e dello Sviluppo Economico, Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comuni di Taranto e Statte, ARPA Puglia, APAT, Edison, ENI, Cementir, Enipower, ILVA, Sanac ed AMIU Taranto;

CONSIDERATO che, allo stato, è in corso il riesame dell'AIA dello stabilimento ILVA di Taranto;

RITENUTO NECESSARIO accelerare il completamento della procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'ILVA tenendo conto della necessità di garantire lo sviluppo sostenibile dell'area, utilizzando le migliori tecnologie disponibili

## **Tra**

**il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
(di seguito "MATTM")**

**il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
(di seguito "MIT")**

**il Ministero dello Sviluppo Economico  
(di seguito "MISE")**

**il Ministero della Coesione Territoriale**

**la Regione Puglia  
(di seguito "Regione")**

**la Provincia di Taranto  
(di seguito "Provincia")**

**il Comune di Taranto  
(di seguito "Comune")**

**il Commissario Straordinario**

**(di seguito "Commissario")**

**di seguito "le Parti"  
si conviene e si stipula il seguente**

## **PROTOCOLLO D'INTESA**

### **ART. 1**

#### **(Premesse)**

1. Le premesse formano parte integrante del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

### **ART. 2**

#### **(Oggetto del Protocollo)**

1. Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:
  - a) Condividere e rivedere la complessiva strategia di bonifica dell'intero sito di Taranto al fine di individuare modalità di intervento più efficaci e certe nei loro obiettivi e nei tempi di approvazione e realizzazione;
  - b) sviluppare interventi infrastrutturali complementari alla bonifica;
  - c) individuare misure volte al mantenimento e al potenziamento dei livelli occupazionali;
  - d) individuare incentivi da destinare alle imprese già insediate che intendano utilizzare tecnologie dotate di caratteristiche ambientali migliori rispetto ai limiti posti dalla normativa settoriale, nazionale e comunitaria;
  - e) individuare incentivi per l'attrazione di nuovi investimenti anche nell'ottica della riqualificazione industriale dell'area;
  - f) realizzare e/o completare studi e/o analisi relativi agli impatti su ambiente e salute connessi alla presenza di impianti industriali al fine di individuare interventi di mitigazione, riduzione e prevenzione ed avviarne la realizzazione.

### **ART. 3**

1. Il presente Protocollo è attuato con la successiva stipula di appositi Accordi di Programma o strumenti di programmazione negoziata previsti dalle vigenti disposizioni, anche con i soggetti interessati o obbligati, che individueranno puntualmente interventi, tempi e modalità di esecuzione. In particolare gli accordi di programmi attuativi del presente Protocollo verranno stipulati entro 30 giorni dalla formalizzazione della relativa provvista delle risorse.
2. Le parti si riservano, altresì, di procedere al perfezionamento di uno o più Accordi di Programma ai sensi dell'art. 252 bis del d. lgs. 152/06.

**ART. 4****(strutture per l'attuazione)**

1. Le Parti sottoscrittrici, ciascuna in relazione alle attività di propria competenza, prevedono:
  - a) l'istituzione di un Comitato dei Sottoscrittori per assicurare e sovrintendere con immediatezza e continuità all'attuazione del Protocollo, nonché per sostenere, affiancare e verificare periodicamente l'operatività della Cabina di regia di seguito prevista. Il Comitato assicura il coinvolgimento e la consultazione delle forze sociali e delle organizzazioni economiche interessate al programma di interventi. Lo stesso Comitato dovrà esaminare le eventuali ulteriori problematiche connesse alla situazione di crisi in atto, individuando e proponendo al Governo ed agli enti competenti soluzioni operative;
  - b) la costituzione di una cabina di regia, coordinata e gestita dalla Regione Puglia, con il compito di assicurare:
    - a. la responsabilità della realizzazione e sottoscrizione degli accordi di programma e il coordinamento dell'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo nei confronti di tutte le amministrazioni ed enti competenti, ivi inclusa la definizione tecnica delle proposte di soluzione delle criticità che dovessero emergere, per la sottoposizione al Comitato;
    - b. una approfondita ricognizione dello stato di avanzamento delle opere in corso, della progettazione e delle risorse finanziarie effettivamente disponibili.
2. La Regione Puglia, nelle proprie attività, si avvarrà della società in house Puglia Sviluppo.
3. Le Parti si riservano di promuovere ogni opportuna consultazione delle parti sociali interessate (associazioni di categoria, rappresentanti sindacali, associazioni ambientaliste).

**ART. 5****(Ricognizione degli interventi ed investimenti)**

1. Il quadro complessivo degli interventi di cui all'art. 2 ammonta, ad euro 336.668.320, di cui euro 329.468.000 di parte pubblica ed euro 7.200.000 di parte privata, così ripartiti:

**INTERVENTI PER BONIFICHE pari a euro 119.000.000**

Bonifica e messa in sicurezza permanente dei sedimenti contaminati da PCB nel Mar Piccolo	21.000.000
<b>Delibera CIPE FONDO SVILUPPO E COESIONE – Regione Puglia In corso di istruttoria per la presentazione al prossimo CIPE</b>	<b>21.000.000</b>
Messa in sicurezza e bonifica falda superficiale SIN Taranto 50 ME	50.000.000
<b>Copertura da definirsi a carico dello Stato</b>	<b>50.000.000</b>
Messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del quartiere Tamburi 8 ME	8.000.000
<b>Risorse MATTM da programmarsì nel bilancio 2012</b>	<b>8.000.000</b>
Messa in sicurezza delle Aree PIP del Comune di Statte 40 ME	40.000.000
<b>Prossima delibera CIPE FONDO SVILUPPO E COESIONE – Regione Puglia In corso di istruttoria per la presentazione al prossimo CIPE</b>	<b>37.000.000</b>
<b>Copertura da definirsi a carico dello Stato</b>	<b>3.000.000</b>

**INTERVENTI PORTUALI pari ad euro 187.000.668**

<b>Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto</b>	<b>15.400.000</b>
PON Reti e Mobilità	14.000.000
TCT SpA	1.400.000
<b>Riquilificazione ambientale delle aree ricadenti del SIN di Taranto e contestuale sviluppo infrastrutturale prioritario dell'area portuale</b>	<b>Protocollo d'Intesa del 5.11.2009</b> 

<b>PROTOCOLLO INTESA DEL 5/11/2009</b> Risorse disponibili ripartite in	<b>79.468.320</b> Di cui <b>62.300.907</b> già finanziati
FSC 2000/2006 Regione Puglia	27.635.733 Di cui 10.468.320 già finanziati e 17.167.413 da finanziare
AUTORITA' PORTUALE DI TARANTO	40.158.587
Risorse MATTM	11.674.000
<b>Riconfigurazione ai fini dell'adeguamento della banchina del molo polisetoriale per consentire i dragaggi fino a - 16,50 metri, comprensivi di distribuzione elettrica e superamento interferenze</b>	<b>51.000.000</b>
Regione Puglia FSC 2007-2013	35.000.000
Autorità Portuale	12.000.000
TCT SpA	4.000.000
<b>Riqualificazione e ammodernamento della banchina e dei piazzali in radice del molo polisetoriale 23,5 ME</b>	<b>23.500.000</b>
Autorità Portuale	22.000.000
TCT SpA	1.500.000
<b>Banchina tratto verso radice di 800 metri a - 14,50: consolidamento banchina; rotaie lato mare 15 ME</b>	
Autorità Portuale	15.000.000
<b>Ammodernamento vie di corsa lato terra 3,3 ME</b>	<b>3.300.000</b>
Autorità Portuale	3.000.000
TCT SpA	300.000

**Interventi per la rilancio e riqualificazione industriale pari ad Euro 30 milioni**

<b>Sostegno alla realizzazione di investimenti produttivi – sia per l'insediamento di nuove attività, sia per l'innovazione dei processi produttivi di attività esistenti – caratterizzati da un elevato livello</b>	<b>30.000.000</b>
--	-------------------



<b>tecnologico e di sostenibilità ambientale</b>	
<b>Progetto speciale Città di Taranto SMART AREA</b>	<b>60.000.000</b>
<b>Copertura da definirsi a carico dello Stato</b>	<b>60.000.000</b>

**ART. 6  
(Risorse finanziarie)**

2. Nella tabella di seguito rappresentata si individuano le fonti di finanziamento di parte pubblica destinate alle attività previste nel presente Protocollo.

<b>PROTOCOLLO INTESA DEL 5/11/2009</b> Risorse disponibili ripartite in	<b>62.300.907</b>
FAS 2000/2006 Regione Puglia	10.468.320
AUTORITA' PORTUALE DI TARANTO	40.158.587
Risorse MATTM	11.674.000
<b>DELIBERA CIPE FONDO SVILUPPO E COESIONE – Regione Puglia In corso di istruttoria per la presentazione al prossimo CIPE</b>	<b>113.167.413</b>
Completamento copertura finanziaria Accordo del 5/11/2009 per la realizzazione degli interventi di dragaggio dei sedimenti nel molo polisettoriale di Taranto	<b>17.167.413</b>
Messa in sicurezza e bonifica Area SIN Taranto: primi interventi	<b>37.000.000</b>
Interventi di MISE per la rimozione dei sedimenti contaminati da PCB nel Primo seno del Mar Piccolo in corrispondenza delle aree di miticoltura	<b>21.000.000</b>
Riconfigurazione della banchina del Molo Polisettoriale del Porto di Taranto (Accordo 26/04/2012)	<b>35.000.000</b>
<b>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui:</b>	<b>8.000.000</b>
Messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del Quartiere Tamburi	8.000.000
<b>Autorità Portuale risorse proprie</b>	<b>52.000.000</b>

<b>PON Reti e Mobilità</b>	<b>14.000.000</b>
<b>PON Ricerca e competitività Asse II obiettivo operativo "Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell'informazione";</b>	<b>30.000.000</b>
<b>Totale risorse disponibili</b>	<b>273.468.320</b>

**Risorse da rinvenire in successivi provvedimenti**

<b>Interventi bonifica SIN Taranto</b>	<b>53.000.000</b>
<b>Progetto speciale Città di Taranto SMART AREA</b>	<b>60.000.000</b>

Struttura per la gestione unitaria degli interventi inclusi nel presente Protocollo (% totale risorse) – strutture articolo 4	<b>Sino ad massimo di 3.000.000</b>
---	---

**ART. 7**

**(accelerazione delle procedure)**

1. Il Governo, al fine di favorire l'attuazione degli interventi finanziati dalla Regione Puglia in materia di prevenzione nel territorio di Taranto, si impegna ad accelerare le attività autorizzative di sua competenza relative alla realizzazione delle opere, alla gestione ed alla erogazione di servizi di prevenzione.
2. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare si impegna, per quanto di sua competenza, a garantire ogni utile accelerazione per la definizione del procedimento di riesame dell'AIA dello stabilimento ILVA.

**ART. 8**

**(Durata)**

1. La durata del presente Protocollo è stabilita in anni 5 dalla data di registrazione da parte degli organi di controllo.
2. Potrà essere prorogato per la durata che sarà stabilita da tutte le Parti contraenti.
3. Il presente Protocollo sarà sottoposto ad informazione del CIPE.

Roma, 26 luglio 2012

PER IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

QUALIFICA: MINISTRO AMBIENTE

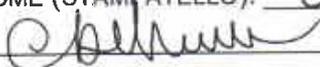
NOME E COGNOME (STAMPATELLO): CORRADO CLINI

FIRMA: 

PER IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

QUALIFICA: SOTTOSEGRETARIO

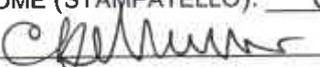
NOME E COGNOME (STAMPATELLO): CLAUDIO DE VINCENTI

FIRMA: 

PER IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

QUALIFICA: SOTTOSEGRETARIO

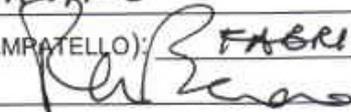
NOME E COGNOME (STAMPATELLO): CLAUDIO DE VINCENTI

FIRMA: 

PER IL MINISTERO DELLA COESIONE TERRITORIALE

QUALIFICA: MINISTRO

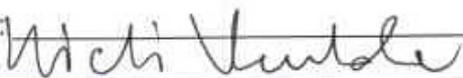
NOME E COGNOME (STAMPATELLO): FABRIZIO BARCA

FIRMA: 

PER LA REGIONE PUGLIA

QUALIFICA: NOMI VENDOLA

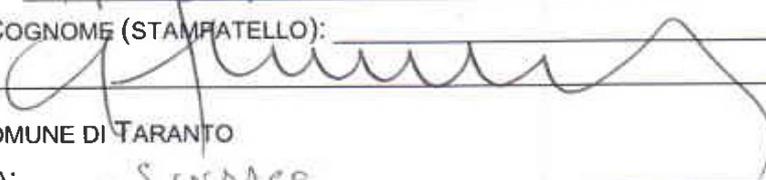
NOME E COGNOME (STAMPATELLO): NOMI VENDOLA

FIRMA: 

PER LA PROVINCIA DI TARANTO

QUALIFICA: PRESIDENTE

NOME E COGNOME (STAMPATELLO):

FIRMA: 

PER IL COMUNE DI TARANTO

QUALIFICA: SINDACO

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): GIACOMO STEFANO

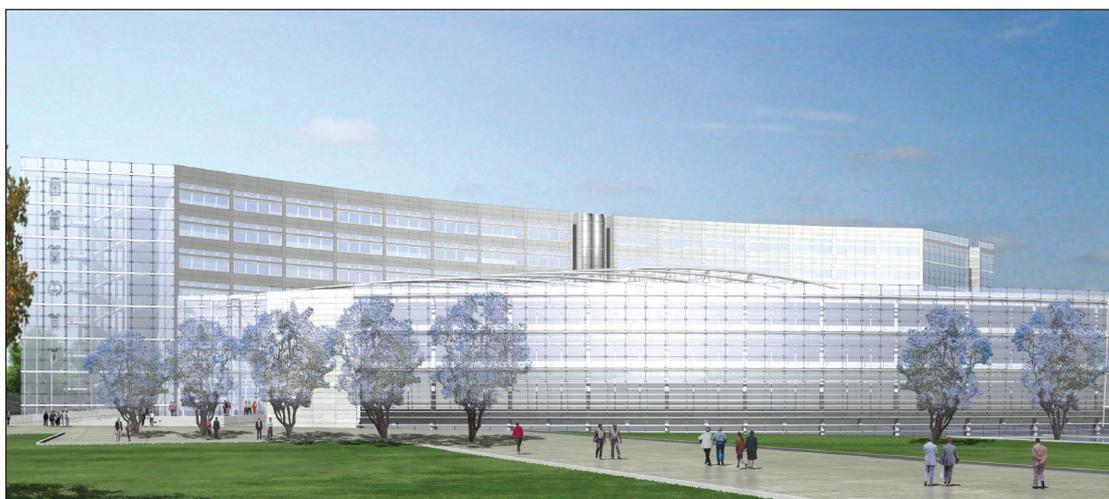
FIRMA: 

PER IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

QUALIFICA: \_\_\_\_\_

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): \_\_\_\_\_

FIRMA: \_\_\_\_\_



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**